



COMUNE DI ALBIATE

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

*

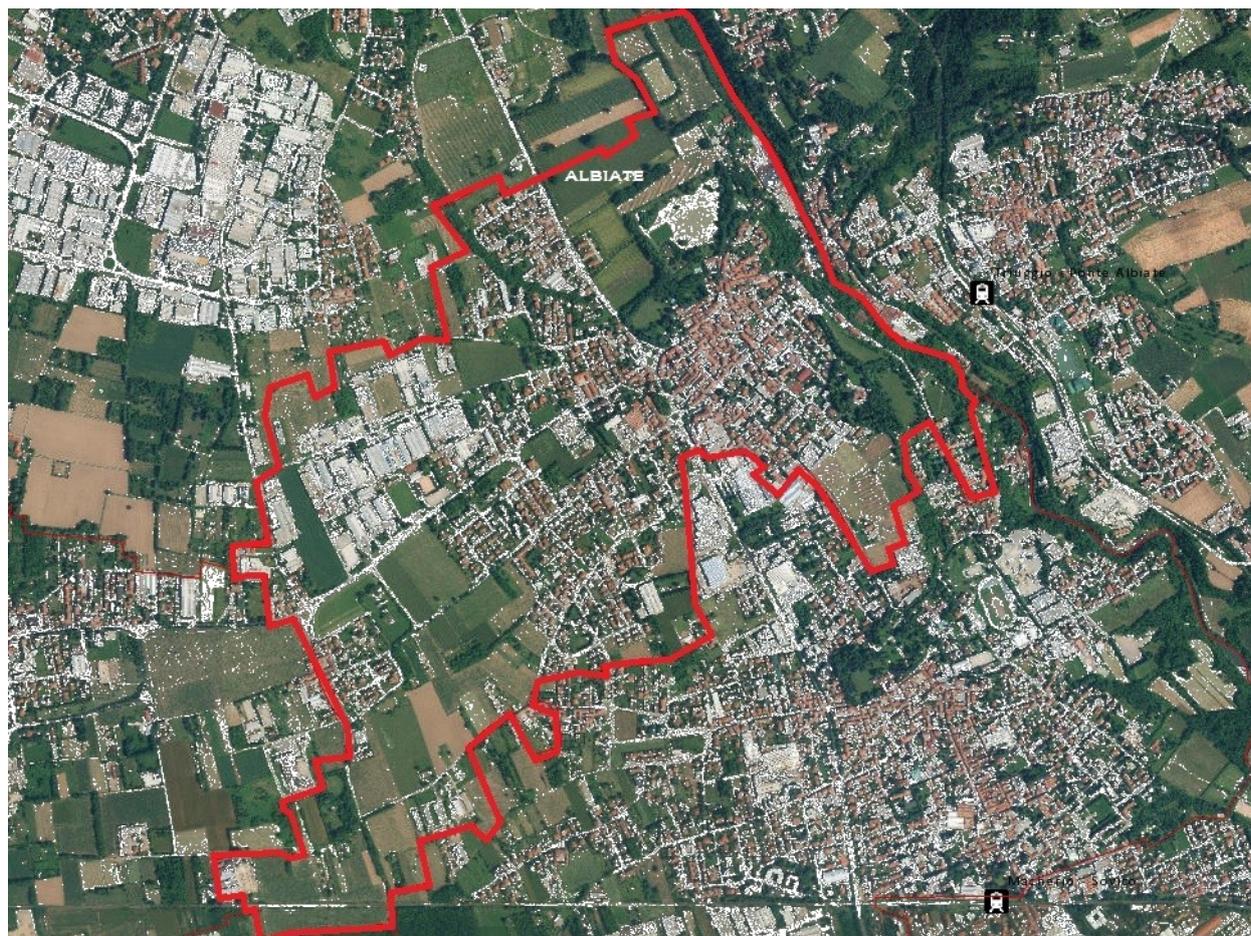
**V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

*

V2 – RAPPORTO AMBIENTALE

*

RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DELLA D.G.R. DEL 30/12/2009 N. 8/10971 DGR N. 9/761 DEL 10/11/2010



L'AUTORITÀ PROCEDENTE - L'AUTORITÀ COMPETENTE - IL PROFESSIONISTA INCARICATO

SETTEMBRE 2019 – 1° AGGIORNAMENTO GENNAIO 2021 – **2° AGGIORNAMENTO GIUGNO 2023**

COMUNE DI ALBIATE
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT (ART. 4 LR 12/2005)

V2 – RAPPORTO AMBIENTALE

RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DELLA D.G.R. DEL 30 DICEMBRE 2009 N. 8/10971

L'AUTORITÀ PROCEDENTE

Arch. Cristina Princiotta

L'AUTORITÀ COMPETENTE

dott. Ivan Roncen

IL PROGETTISTA

Arch. Gianfredo Mazzotta

ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA COMO N. 1519



SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:

L'ufficio tecnico comunale - arch. Cristina Princiotta

Il progettista Variante PGT – arch. Fabrizio Monza

SETTEMBRE 2019 – AGGIORNAMENTO GENNAIO 2021 - **2° AGGIORNAMENTO GIUGNO 2023**

Sommario

1. PREMESSA	6
2. LA PROCEDURA E LE CONFERENZE DI VALUTAZIONE	6
2.1. <i>IL QUADRO NORMATIVO IN SINTESI E CONTENUTI DELLA VAS</i>	7
2.2. <i>SCHEMA GENERALE PERCORSO DI VAS IN REGIONE LOMBARDIA PER UNA VARIANTE PGT</i>	10
3. GLI ATTORI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	11
4. IL PERCORSO “INTEGRATO” DI VAS E VARIANTE PGT	12
4.1. <i>ASPETTI METODOLOGICI</i>	12
5. IL MONITORAGGIO DEL PGT VIGENTE	13
6. IL PROGRAMMA DI “PARTECIPAZIONE” AL PROCESSO DI VAS	15
6.1. <i>LA PRIMA CONFERENZA DI VAS DEL GENNAIO 2019</i>	15
6.2. <i>LA SECONDA CONFERENZA DI VAS DEL MAGGIO 2022</i>	16
7. L’ AMBITO D’INFLUENZA E IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE DI SETTORE	18
8. IL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO	19
8.1. <i>LE TUTELE AMBIENTALI: INVARIANTI STRUTTURALI</i>	20
9. IL QUADRO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICO DEGLI STRUMENTI SOVRACOMUNALI	21
9.1. <i>Coerenza Esterna</i>	21
9.2. <i>Piano Territoriale Regionale (PTR)</i>	22
9.3. <i>Piano Paesistico Regionale (PPR)</i>	28
9.4. <i>I “Nuovi” Contenuti Del PTR</i>	29
9.5. <i>PTR E Consumo Di Suolo</i>	31
9.6. <i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza(PTCP)</i>	32
9.7. <i>Adeguamento del PTCP alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014</i> 37	
Allegato b - Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo	38
9.8. <i>Gli Ambiti di Interesse Provinciale - AIP</i>	39
9.9. <i>Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi e Piano di Emergenza – Provincia di MB</i>	41
9.10. <i>Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro (PVL)</i>	42
9.11. <i>Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)</i>	44
9.12. <i>Piano gestione rischio alluvioni</i>	44
9.13. <i>Programma di Sviluppo Rurale (PSR)</i>	45
9.14. <i>Piano Faunistico Venatorio</i>	45
9.15. <i>Piano Rifiuti Provinciale</i>	46
9.16. <i>Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (P.R.M.T.)</i>	48
9.17. <i>Piano Regionale Mobilità Ciclistica (P.R.M.C.)</i>	49
9.18. <i>Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica</i>	50
9.19. <i>Piano urbano della Mobilità Sostenibile della Provincia di Monza e Brianza (PUMS)</i>	51
9.20. <i>Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell’Aria (P.R.I.A.)</i>	52
9.21. <i>Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)</i>	52

9.22.	<i>Programma Energetico Regionale</i>	53
9.23.	<i>Rete Ecologica Regionale (RER)</i>	54
9.24.	<i>Rete Ecologica Provinciale</i>	56
9.25.	<i>Piano di Indirizzo Forestale (PIF)</i>	57
9.26.	<i>I criteri di sostenibilità dell'Unione Europea</i>	58
10.	IL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE	62
10.1.	<i>MORFOLOGIA</i>	62
10.2.	<i>ARIA</i>	62
10.3.	<i>ACQUE SUPERFICIALI E SISTEMA IDROGRAFICO</i>	68
10.4.	<i>INVARIANZA IDRAULICA</i>	70
10.5.	<i>ELABORAZIONE STUDI COMUNALI DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO (R.R. 7/17)</i>	71
10.6.	<i>STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DI ALBIATE</i>	72
10.7.	<i>FASCE PAI</i>	75
10.8.	<i>ACQUE SOTTERRANEE</i>	76
10.9.	<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	77
10.10.	<i>AREE DISMESSE</i>	79
10.11.	<i>SITI CONTAMINATI E BONIFICATI</i>	83
10.12.	<i>AGRICOLTURA</i>	84
10.13.	<i>BIODIVERSITA' E NATURA</i>	85
10.14.	<i>RUMORE</i>	87
10.15.	<i>CAMPI ELETTROMAGNETICI – RADON - ELETTRODOTTI</i>	89
10.16.	<i>ENERGIA</i>	92
10.17.	<i>INQUINAMENTO LUMINOSO</i>	95
10.18.	<i>RETI: SISTEMA FOGNARIO, ACQUEDOTTO E GAS</i>	98
10.19.	<i>ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED ERIR</i>	102
10.20.	<i>RIFIUTI</i>	103
10.21.	<i>MOBILITÀ (VEICOLARE-TRASPORTO PUBBLICO, CICLABILITÀ)</i>	105
10.22.	<i>ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI</i>	112
10.23.	<i>PAESAGGIO E PARCHI</i>	113
10.24.	<i>ASSETTO DEMOGRAFICO</i>	114
10.25.	<i>COVID19</i>	117
10.26.	<i>FENOMENO DEGLI OCCHI POLLINI</i>	118
11.	SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA S.I.C. - Z.S.P. – RETE NATURA 2000. VINCA	120
12.	LE VALUTAZIONI SUL DOCUMENTO DI PIANO	128
12.1.	<i>CARTA DELLA VULNERABILITÀ ALLE TRASFORMAZIONI</i>	128
12.2.	<i>LA CARTA DELLA VULNERABILITÀ: METODO E CLASSI</i>	128
12.3.	<i>EFFETTI DELLA CARTA</i>	131
12.4.	<i>CRITERI STRATEGICI E DI SOSTENIBILITÀ PER LA COERENZA INTERNA</i>	131
12.5.	<i>LA SINTESI DELLE AZIONI DEL DP DELLA VARIANTE PGT 2023</i>	135
13.	COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO	136
13.1.	<i>MATRICE DI COERENZA ESTERNA / VALUTAZIONE DP – PTCP PROVINCIA MB</i>	138
13.2.	<i>MATRICE DI COERENZA ESTERNA / VALUTAZIONE DP – PTR REGIONE LOMBARDIA</i>	140

13.3.	MATRICE DI COERENZA ESTERNA / VALUTAZIONE DP - PTC PARCO VALLE LAMBRO	142
13.4.	SINTESI VALUTAZIONI COERENZA ESTERNA OBIETTIVI VAR PGT.....	144
14.	COERENZA INTERNA – LE MATRICI DI VALUTAZIONE	145
14.1.	LA MATRICE DI VALUTAZIONE: AZIONI DI PIANO / CRITERI.....	145
14.2.	CRITERI DI SOSTENIBILITÀ.....	145
14.3.	METODOLOGIA PER LA COERENZA INTERNA NEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	146
15.	LA MATRICE DI VALUTAZIONE PER LA COERENZA INTERNA (A)	147
15.1.	AZIONI CON IMPATTI POSITIVI DELLA VARIANTE PGT 2023.....	151
15.2.	SCHEDA DI VALUTAZIONE DIMENSIONAMENTO: VARIANTE PGT 2022 – PROPOSTA DI VARIANTE PGT 2019/2021 (2ª CONF. VAS) E VARIANTE PGT 2023 (3° CONF. VAS)	152
	PGT VIGENTE 2013	152
	VARIANTE PGT 2019 (oggetto della 2° Conferenza di VAS del 28.5.2021).....	153
	VARIANTE PGT 2023.....	154
16.	MATRICE DI VALUTAZIONE- PRINCIPALI AZIONI DP \ COMPONENTI AMBIENTALI (B)	156
16.1.	COMPONENTI TERRITORIALI PER LA VALUTAZIONE DEL DP	156
16.2.	SCHEDA DI VALUTAZIONE AT /ARU- AZIONI CON POTENZIALI EFFETTI CRITICI.....	158
	OBBLIGHI ED INDICAZIONI PER TUTTI GLI AT.....	171
17.	LA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE E AREE AGRICOLE STRATEGICHE	173
18.	VALUTAZIONE RELATIVA AL “CONSUMO DI SUOLO” DEL DOCUMENTO DI PIANO 2022	174
18.1.	DIMENSIONAMENTO VAR PGT 2023	176
18.2.	LE OPPORTUNITA’ DELLA VARIANTE PGT 2023 E IL PARCO VALLE LAMBRO	176
19.	GLI SCENARI DI PIANO E VALUTAZIONI DI VAS	177
19.1.	CONCLUSIONI GENERALI SCHEDE DI VALUTAZIONE VAS.....	179
20.	IL MONITORAGGIO E GLI INDICATORI DI SOSTENIBILITA’	180
20.1.	MONITORAGGIO SULLO STATO DELL’AMBIENTE	180
20.2.	MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL’ATTUAZIONE DELLA VAR PGT 2023.....	181
20.3.	TEMPISTICA DI MONITORAGGIO	182
21.	PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE	182

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta l'**aggiornamento 2023** del **Rapporto Ambientale** della VAS del PGT del Comune di Albate (MB), da redigere ai sensi della direttiva comunitaria 2001/42/CE, della LR 12/2005 (art. 4), dagli "Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" approvati dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007 con DCR n. VIII/351 e dalla D.G.R. DEL 30 dicembre 2009 N. 8/10971.

Il Rapporto Ambientale, come meglio specificato nei capitoli successivi, rappresenta il documento centrale della VAS ove sono riportate le analisi di settore utili a definire il quadro di riferimento per la pianificazione e le valutazioni "ambientali" sulle scelte strategiche del PGT o meglio del DP.

Il presente documento è stato rivisto nel maggio/giugno 2023 a seguito:

- della 2° Conferenza di VAS svolta il 28/05/2021, con la valutazione dei relativi pareri emessi dagli enti competenti;
- dell'aggiornamento del Documento di Piano (DP) e Piano dei Servizi/Piano delle Regole redatto dagli estensori del PGT nel MAGGIO/LUGLIO 2023, in adeguamento alle nuove direttive e prescrizioni del PTCP della Provincia di Monza (*adeguamento soglia regionale di riduzione del consumo di suolo Approvazione con deliberazione del Consiglio Provinciale n.4 del 15 febbraio 2022*), in particolar modo per quanto riguarda le componenti del "consumo di suolo", in adeguamento al PTR regionale.

A seguito di quanto sopra si è ritenuto di indire una 3° conferenza di VAS.

2. LA PROCEDURA E LE CONFERENZE DI VALUTAZIONE

Il Comune di ALBIATE (MB) con Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 02/03/2018 ha provveduto all'Avvio del procedimento per la formazione della Variante al Piano di Governo del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica VAS. Con Delibera di Giunta Comunale N. 137 del 7/12/2018 è stata individuata l'Autorità competente e procedente, nonché i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati.

Con DELIBERA DI GIUNTA N. 55 DEL 24/09/2020 È STATA NOMINATA LA NUOVA AUTORITÀ COMPETENTE E AUTORITÀ PROCEDENTE IN MATERIA DI VAS (VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA) PER LA VARIANTE AL VIGENTE PGT DEL COMUNE DI ALBIATE (MB), IN SOSTITUZIONE DELL'ARCH. ALBERTO BIRAGHI E DELL'ARCH. MARCO CIABATTONI. I SOSTITUITI SONO L'ARCH. CRISTINA PRINCIOTTA (AUTORITÀ PROCEDENTE) E IL DOTT. IVAN RONCEN (AUTORITÀ COMPETENTE).

La stessa Amministrazione Comunale, in data 21/12/2018 ha redatto e reso pubblico il "**Documento di Scoping**". In seguito a ciò ha convocato in data 29 gennaio 2019 la "Prima Conferenza di valutazione" aperta anche alla cittadinanza e il mondo associativo e imprenditoriale (fase di partecipazione) che ha portato alla redazione del presente documento, antefatto per la convocazione della "Seconda Conferenza di valutazione" ove valutare il parere espresso dagli enti e le istanze presentate dal pubblico. La "Seconda conferenza si è svolta il 28 maggio 2021. A seguito degli aggiornamenti del PGT seguiti al "nuovo" PTCP provinciale, adeguato al PTR in materia di consumo di suolo, si è convenuto di svolgere una "Terza e conclusiva conferenza di VAS". Di seguito la cronologia degli eventi.

- Marzo 2018-- Deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 22.3.2018 di avvio del procedimento per la formazione della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) e relativo avviso pubblicato all'Albo Pretorio, sul sito internet comunale.
- Dicembre 2018-- Deliberazione di Giunta Comunale n. 137 del 7.12.2018 di individuazione dell'Autorità Competente per la VAS della Variante PGT, nonché l'individuazione dei "Soggetti competenti in materia ambientale" e degli "Enti territorialmente interessati".
- Dicembre 2018 – Conferimento dell'incarico per la redazione del PGT e della VAS.
- Gennaio 2019 – **Prima conferenza di valutazione "Documento di Scoping" della VAS** e messa a disposizione dei documenti sul sito web comunale.
- Gennaio 2019 – Incontro tecnico uffici Parco Valle del Lambro.
- Giugno 2019 – incontro tecnico con geologo e tecnico estensore della Variante PGT.
- Maggio 2021 – **2° Seconda conferenza di valutazione "Rapporto Ambientale" della VAS** e documenti del PGT, con messa a disposizione dei documenti sul sito web comunale dell'aggiornamento.
- Maggio/Luglio 2023 – Aggiornamento del Documento di Piano (DP) e di tutti gli atti di PGT a seguito dell'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo del PTCP al PTR.
- Maggio/Giugno 2023 – Colloqui telefonici e mail con la Provincia di Monza e Brianza, Parco Regionale Valle Lambri per valutazioni sulla procedura di VINCA.
- Maggio /Giugno 2023 – **2° aggiornamento del "Rapporto Ambientale RA"** e sua messa a disposizione dei documenti sul sito web comunale, insieme agli atti del PGT.
- Giugno 2023 - trasmissione **documenti** all'ente competente della **VINCA valutazione di incidenza** ai sensi della D.g.r. 16 novembre 2021 - n. XI/5523
- Giugno/Settembre 2023 – **3° Terza conferenza di valutazione "Rapporto Ambientale" della VAS** e documenti del PGT, con valenza anche di incontro di cui all'art. 13 comma 3 della Lr 12/2005.
- A seguire "Parere motivato finale".

2.1. IL QUADRO NORMATIVO IN SINTESI E CONTENUTI DELLA VAS

La Valutazione Ambientale (VAS), è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001. Tale direttiva indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a valutazione ambientale, e quelle da sottoporre a verifica, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale, in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente.

Con decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" modificato e integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 è stata data attuazione alla direttiva.

La Regione Lombardia ha introdotto la Valutazione Ambientale dei piani con la legge 11 marzo 2005, n.12 "Legge per il governo del territorio", a cui ha fatto seguito la delibera del Consiglio regionale del 13 marzo 2007, n.8/351 di approvazione degli "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)".

La Giunta regionale della Lombardia, in attuazione del comma 1, art. 4, L.R. 12/2005, con proprio atto in data 27/12/2007, n. 6420 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS", ha dettato disposizioni volte alla definitiva entrata in vigore della VAS nel contesto regionale (integrato con la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009).

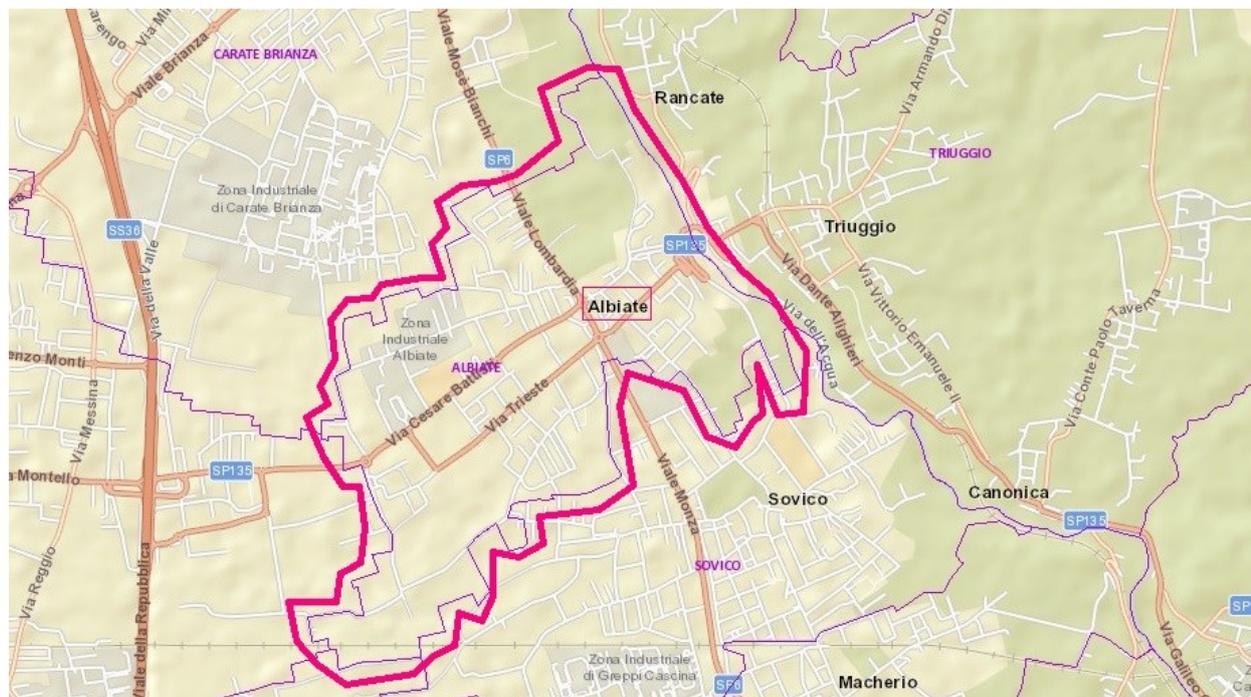
In sintesi la VAS cosa è? La direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) come un processo continuo che si svolge parallelamente al Piano o programma in fase di redazione. Tale processo di VAS, come riportato dall'art. 1 della direttiva, deve garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e deve contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente stesso. Per quanto riguarda la VAS per i PGT (Piani di Governo del Territorio) l'ambito di applicazione, relativamente al settore della pianificazione territoriale, è stato specificato dal comma 2 dell'articolo 4 della legge per il governo del territorio e riguarda il "Documento di Piano".

Nello specifico la procedura, prevista dalle delibere della regione Lombardia, prevede una prima fase di Scoping (verifica preliminare) che consiste nello svolgimento delle considerazioni preliminari necessarie a stabilire la portata e le necessità conoscitive del Piano. Questo comporta la redazione di uno specifico "Documento di Scoping" (primo documento della VAS). La Delibera Regionale, riprendendo di fatto i disposti della Direttiva 42/2001/CE, stabilisce che le autorità che per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi, devono essere consultate al momento della decisione sulla natura e sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale nonché sul loro livello di dettaglio. Queste stesse autorità dovranno poi essere consultate ed esprimere un parere conclusivo, sulla bozza del Documento di Piano e sul Rapporto Ambientale.

La VAS è quindi composta da:

- **Documento di Scoping**
- **Rapporto Ambientale (RA)**
- **Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale**

E nel nostro caso anche dall'**Allegato F della VINCA la valutazione di incidenza D.g.r. 16 novembre 2021 - n. XI/5523** vista la presenza nel comune limitrofo di Triuggio dei SIC: Valle del Rio Cantaluppo – codice IT2050004 e Valle del Rio Pegorino – codice IT 2020003.



NORMATIVA EUROPEA	
VAS	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 27/06/01. • Decisione 871/CE del Consiglio del 20 Ottobre 2008 - Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in Protocollo.
NORMATIVA NAZIONALE	
VAS	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale"; • D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008, "Modifiche al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152".
NORMATIVA REGIONALE	
VAS	<ul style="list-style-type: none"> • LR n. 12 dell'11 marzo 2005, "Legge per il governo del territorio"; • DGR n.8/1562 del 22 dicembre 2005, "Modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del sistema informatico territoriale integrato"; • DGR n.8/1563 del 22 dicembre 2005 "Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)"; • DGR n.8/1566 del 22 dicembre 2005 "Criteri ed indirizzi per la componente geologica, idrogeologica e sismica"; • DGR. n.8/1681 del 29 dicembre 2005 "Modalità per la pianificazione comunale"; • DGR n.8/2121 del 15 marzo 2006, "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12"; • DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi in attuazione del comma 1, articolo 4 della L.R. 12/2005"; • DCR n.8/352 del 13 marzo 2007, "Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale"; • DGR n.8/6420 del 27 dicembre 2007, "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS"; • DGR n. 8/7110 del 18 aprile 2008, "Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n.8/0351 (provvedimento n. 2)"; • DGR n.8/8950 del 2 febbraio 2009, "Modalità per la valutazione ambientale strategica dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo". • DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009, "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli. • Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836 Determinazione della procedura di VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole.

2.2. SCHEMA GENERALE PERCORSO DI VAS IN REGIONE LOMBARDIA PER UNA VARIANTE PGT

Schema di riferimento Regionale, estratto dalla D.G.R. del 30 dicembre 2009 n. 8/10971 (tabella 1)

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ⁴ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione		
PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>		
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005).	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

3° CONF.
Ad oggi

3. GLI ATTORI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Il ruolo dei soggetti competenti in materia ambientale nel processo di VAS è estremamente importante. Il rapporto dialettico tra l'Amministrazione che pianifica e questi soggetti, la competenza e l'autorevolezza dei loro pareri costituisce uno dei più rilevanti strumenti di trasparenza e di garanzia per la collettività circa la correttezza delle stime di impatto e la completezza del processo di VAS. **Dalla Delibera di Giunta Comunale N. 55 del 24/09/2020¹:**

- Autorità procedente per la VAS: Amministrazione Comunale di ALBIATE (MB) – arch. Cristina Princiotta
- Autorità competente per la VAS: Amministrazione Comunale di ALBIATE (MB) – dott. Ivan Roncen

Preso atto quindi che la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 allegato 1a individua un elenco generale di “Soggetti competenti in materia ambientale” e “Enti territorialmente interessati”, il quale può essere integrato a discrezione dell'autorità procedente, di seguito si riporta l'elenco di tali soggetti (così come da avviso di integrazione dell'avvio del procedimento di VAS) da invitare alle conferenze di valutazione:

Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPA Lombardia – Dipartimento di MONZA E BRIANZA
- ATS Provincia di MONZA E BRIANZA - Distretto di VIMERCATE
- Parco Regionale Valle del Lambro
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – Milano
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici – Milano
- Autorità di bacino del Fiume Po (ADBPO)
- AIPO AGENZIA INTERREGIONALE per il FIUME PO

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia – Settore Pianificazione.
- Provincia di MONZA E BRIANZA – Settore Territorio.
- Contratti Di Fiume Di Regione Lombardia
- Comuni confinanti di: CARATE BRIANZA, LISSONE, TRIUGGIO, SOVICO, SEREGNO.

Allo stesso modo la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 allegato 1a chiede di individuare i settori del “Pubblico” interessati all'iter decisionale. La VAS ha così individuato tali soggetti: **Il Pubblico**

- Le organizzazioni ambientaliste, le associazioni culturali, sociali, sportive, professionali, socio-assistenziali, le organizzazioni economico-professionali, dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.
- Gli enti morali e religiosi, le autorità scolastiche, i comitati civici e di quartiere, le associazioni di residenti
- Le Associazioni di categoria e rappresentanti sindacali
- La Camera di Commercio di MONZA E BRIANZA
- Gli Ordini professionali (Architetti, Ingegneri, Geometri, Periti industriali, Geologici, Agronomi)
- Tutti i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire a consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale;

Altre realtà interessate al processo di VAS:

¹ - *il Responsabile del procedimento e Autorità Procedente per la VAS della Variante del PGT, arch. Alberto Biraghi non è più in servizio attivo presso il Comune di Albiate a far data dal 01/04/2020;*

- *l'Autorità Competente per la VAS della Variante del PGT l'arch. Marco Ciabatonni non è più in servizio attivo presso il Comune di Albiate a far data dal 01/09/2019;*

- Gestori reti e impianti tecnologici AREA DI MONZA E BRIANZA
- Gestori Autolinee AREA DI MONZA E BRIANZA

4. IL PERCORSO “INTEGRATO” DI VAS E VARIANTE PGT

La logica di lavoro perseguita nella costruzione del processo di VAS per il Comune di ALBIATE è quella di associare le relative attività da svolgere per quanto riguarda la partecipazione e parte delle analisi conoscitive, con quanto di analogo la Legge Regionale chiede di porre in essere per la Variante PGT. Questo non solo per motivi temporali ed organizzativi, ma soprattutto per far meglio comprendere a tutti gli attori coinvolti i rapporti, le sinergie, le ricadute fra le scelte di Piano e le valutazioni, considerazioni espresse dalla VAS.

Pur essendo integrata nel processo di PGT, la VAS mantiene una propria peculiarità e visibilità, che si concretizza in alcuni momenti specifici del processo decisionale, quali:

- la consultazione specifica dei soggetti ed enti con competenze in materia ambientale nella fase di scoping e successivamente, nelle fasi di analisi del Rapporto Ambientale e delle relazioni di monitoraggio;
- l’elaborazione di un “Rapporto Ambientale”.
- le “Conferenze di Valutazione”, per verificare prima e prendere atto poi dei contenuti del PGT e delle relative considerazioni ed indicazioni dettate dalla VAS. Esse hanno anche valenza di partecipazione e acquisizione del parere delle parti sociali ed economiche ai sensi dell’art. 13 comma 3 della LR 12/2005.

La VAS ha infine un momento assolutamente originale e autonomo: il monitoraggio.

4.1. ASPETTI METODOLOGICI

La Variante di PGT nel suo complesso, si propone di governare il territorio inteso come realtà composta di persone, attività e luoghi. L’azione amministrativa e pianificatoria deve pertanto essere profondamente interdisciplinare al fine di trovare il migliore equilibrio tra ambiente, economia, socialità, infrastrutture, cultura, ecc. Per supportare tale processo il PGT utilizza due strumenti: il Quadro Conoscitivo integrato (QC) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Il QC è la fotografia di quel sistema organico e complesso comunemente noto come “città”. Tale quadro è trasversale a tutti gli strumenti del PGT (DP, PR, PS e VAS) ed è riassunto in unico elaborato.

Nel Rapporto Ambientale della VAS il quadro analitico è stato redatto in sinergia con quello della variante PGT ove hanno trovato asilo quelle specifiche analisi di settore legate alle tematiche ambientali. In sintesi alcune analisi sono state sviluppate nel presente documento, altre, in special modo quelle territoriali ed urbanistiche, sono state sviluppate nel Quadro Conoscitivo del PGT.

In sintesi il percorso di lavoro della VAS prevede di:

- redigere in sinergia con il Quadro conoscitivo del PGT, schede e cartografie di analisi relative alle componenti territoriale, economica e sociale;
- definire la congruità delle scelte contenute nel Documento di Piano (coerenza interna) rispetto agli obiettivi di sostenibilità e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione (coerenza esterna);
- individuare le alternative assunte nella elaborazione del Piano (scenari);
- descrivere gli impatti potenziali;
- indicare le misure di mitigazione o di compensazione del documento preliminare metodologico;
- preparare il documento di valutazione del Piano (Parte valutativa del Rapporto Ambientale)

REPORT MONITORAGGIO PGT 2010-2018 (Documento di scoping VAS VAR PGT 2018/2019)

arch. Gianfredo Mazzotta con UTC - dicembre 2018

INDICATORE 1) DENSITA' ABITATIVA

Superficie territoriale (Kmq)			Abitanti			Densità (ab/Kmq)		
2010	2018	DELTA 2018-2010	2010	2018	DELTA 2018-2010	2010	2018	DELTA 2018-2010
2,86	2,86	0	6.190	6.354	164	2.164	2.222	57

(fonte dati : ASR Annuario Statistico Regionale - Polis-Lombardia 2018)

INDICATORE 2) ESERCIZI DI VICINATO

Numero di esercizi			Alimentari Superficie esercizi (mq)			Non alimentari Superficie esercizi (mq)		
2011	2017	DELTA 2018-2010	2011	2017	DELTA 2018-2010	2011	2017	DELTA 2018-2010
9	9	0	595	595	-	3.298	3.453	155

(fonte dati : ASR Annuario Statistico Regionale - Polis-Lombardia 2018)

INDICATORE 3) SUPERFICIE PARCHI REGIONALI

Superficie Ettari mq (ampliamento)			Superficie a bosco mq (ampliamento)			Superficie agricola mq (ampliamento)		
2011	2016	DELTA 2018-2010	2011	2016	DELTA 2018-2010	2011	2016	DELTA 2018-2010
569.889	1.201.863	631.974	69.947	110.962	41.015	67.800	641.332	573.532

Parco Regionale della Valle del Lambro

(fonte dati : ASR Annuario Statistico Regionale - Polis-Lombardia 2018 + VAS VAR PGT Parco valle Lambro)

INDICATORE 4) PRODUZIONE RIFIUTI PRO CAPITE

Produzione Rifiuti tot. pro capite (kg/ab x anno)		
2011	2015	DELTA 2018-2010
405	350	-55

(fonte dati : ISTAT Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

INDICATORE 5) AMBITI DI TRASFORMAZIONE - AT

Numero di AT previsti 2010 - AT attuati 2018		
2010	2018	DELTA 2018-2010
8	1	-7

(fonte dati : UTC Comunale)

INDICATORE 6) AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

Numero di AT previsti 2010 - AT attuati 2018		
2010	2018	DELTA 2018-2010
2	0	-2

(fonte dati : UTC Comunale)

INDICATORE 7) SUPERFICIE AREE VERDI (*)

superficie kmq		
2010	2017	DELTA 2018-2010
0	0,1595	-0

(fonte dati : UTC Comunale)

(*) CENSIMENTO VERDE COMUNALE - PARCO DI VILLA CAMPELLO / PARCO PIAZZA SAN FERMO / PARCO DI VIA DON MINZONI / BOSCO URBANO / AREA FESTE / AREA VERDE NON ATTREZZATA / AREE VERDI DI VICINATO / AREE VERDI STRADALI

INDICATORE 8) SUPERFICIE URBANIZZATA

superficie urbanizzata kmq		
2007 (*)	2017 (**)	DELTA 2018-2010
1,363	1,423	0,06
47%	49%	2%

(*) Fonte dato - Rapporto "Ecosistema metropolitano 2007" (dato del 47% SUP T ERR)

(**) fonte dati : UTC Comunale (dato2007+AT in corso di esecuzione)

INDICATORE 9) SUPERFICIE AREE AGRICOLE

superficie kmq		
2007 (*)	2017 (**)	DELTA 2018-2010
1,247	1,19	-0,06

(fonte dati : UTC Comunale)

(*) Fonte dato - Rapporto "Ecosistema metropolitano 2007" (dato del 43% SUP T ERR)

(**) fonte dati : UTC Comunale (dato2007-delta area urbanizzata)

6. IL PROGRAMMA DI “PARTECIPAZIONE” AL PROCESSO DI VAS

Partendo dalle indicazioni contenute nello schema regionale di riferimento (tabella 1), per la VAS del comune di ALBIATE si propone il seguente programma:

1. Prima “Conferenza di Valutazione”: illustrazione documento di Scoping e acquisizione primi contributi da parte degli Enti. (CONFERENZA SVOLTA IL 29 GENNAIO 2019)
2. Seconda “Conferenza di Valutazione”: illustrazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale e raccolta dei pareri provenienti dagli Enti e loro presa d’atto. (SVOLTA IL 28/05/2021)
3. Terza “Conferenza di Valutazione” - atto finale a seguito della Revisione della proposta di PGT collegata con l’entrata in vigore del nuovo PTCP della Provincia di Monza e Brianza: illustrazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale e raccolta dei pareri provenienti dagli Enti e loro presa d’atto. (SVOLTA IL 28/05/2021)
4. Effettuazioni d’incontri specifici con le commissioni comunali, gli stakeholder, a seconda delle necessità.

Si evidenzia che il termine per la presentazione delle istanze da parte dei cittadini ai sensi dell’art. 13, c. 2 della L.R. 12/2005 è già stato fissato con l’AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI PGT E VAS effettuato con la delibera di Giunta Comunale n. 32 del 02/03/2018. Tali istanze sono già state raccolte e catalogate dagli estensori del PGT (FASE 1 – Capitolo 5 CONTRIBUTI DALLA CITTÀ) e non vi sono aspetti specifici riguardanti il procedimento di VAS.

6.1. LA PRIMA CONFERENZA DI VAS DEL GENNAIO 2019

Il Documento di “Scoping”, presentato durante la prima conferenza di valutazione svoltasi nel gennaio 2019, secondo le disposizioni regionali (D.G.R. DEL 30 Dicembre 2009 N. 8/10971, Allegato 1a), ha rappresentato il primo documento preliminare della procedura di VAS, utile per la consultazione con i soggetti istituzionali interessati e con il pubblico.

In forza di quanto sopra, sono giunti dagli enti inviati, i **seguenti documenti, che l’autorità competente ha valutato e sviluppato durante la redazione del presente Rapporto Ambientale:**

• In data 9.1.19 via PEC > DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI, I PICCOLI COMUNI E COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI - UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRIANZA.
• In data 15.1.19 via PEC > ARPA LOMBARDIA - DIPARTIMENTO DI MONZA E BRIANZA
• In data 28.1.2019 via PEC > PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA - CONTRIBUTO DA ACQUISIRE IN SEDE DI CDS SCOPING
• Note ATS Brianza – prot. 817 del 21/1/2019
• Note SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE – prot. 1024 del 28/1/2019

6.2. LA SECONDA CONFERENZA DI VAS DEL MAGGIO 2022

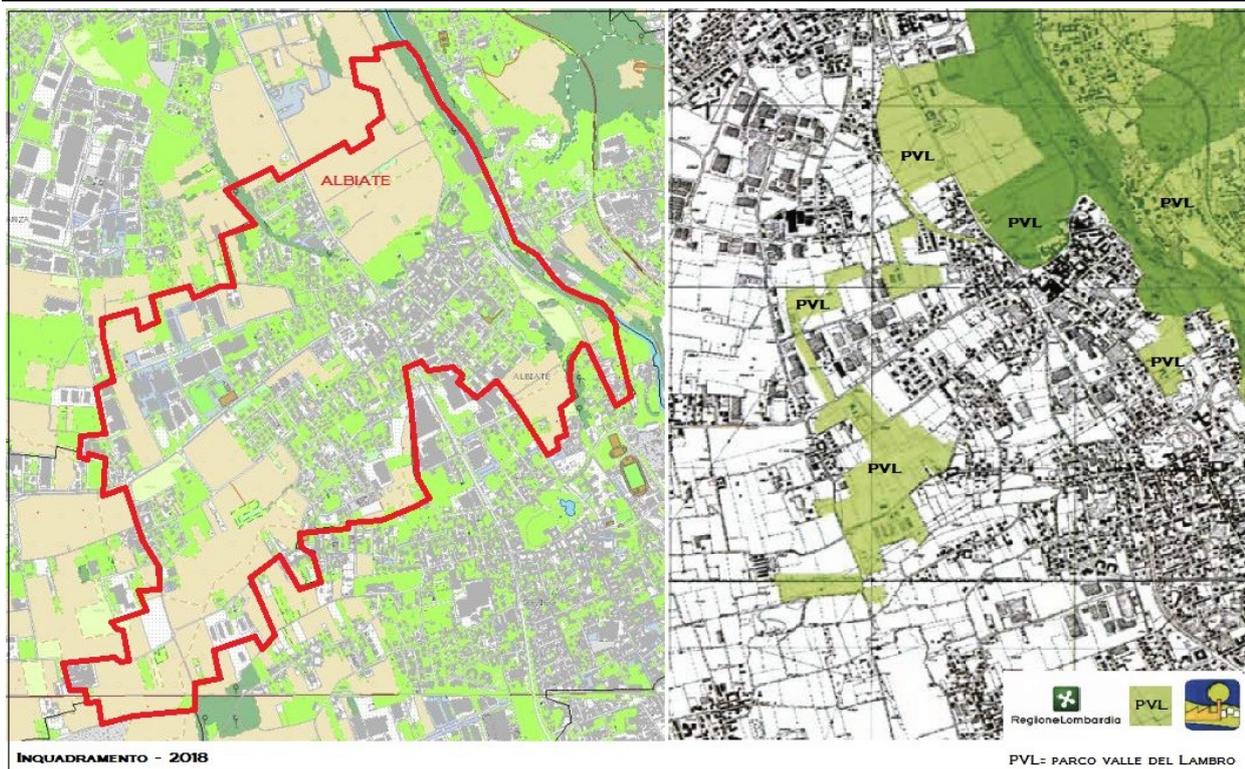
La seconda conferenza di VAS si è svolta il 28 maggio 2021 a mezzo webinar, visto le restrizioni Covid19 in atto. Oltre alla presenza di alcuni agli enti competenti, che hanno emesso anche i rispettivi pareri che riportiamo di seguito, erano presenti anche alcuni privati come “Pubblico”. Il resoconto completo dell’incontro è comunque visionabile nel verbale pubblicato sul sito SIVAS.

VARIANTE PGT ALBIATE _ 2° CONFERENZA DI VAS_28/5/2021_PARERI DI LEGGE DELLA AUTORITA ED ENTI COMPETENTI E RECEPIMENTO NEGLI ELABORATI DI VAR PGT 2022		
ENTE	DATA	RECEPIMENTO PARERI ENTI NELLA VARIANTE PGT 2023
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA, E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE	10,05,2021	Per la Riduzione del consumo di suolo si veda parere Provincia Recepimento con integrazione normativa all'Art. 15 delle NDA. Recepimento con integrazione cartografica all'elaborato PdR3 - Salvaguardie e tutele Per le mitigazioni di vedano le prescrizioni agli AT5 e AT7
REGIONE LOMBARDIA AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E LORO AGGREGAZIONI. COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRIANZA	10,05,2021	-
PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	21.05.2021	<p>Si veda precisazione all'art. 15 delle NDA, nonché l'integrazione relativa agli orli di terrazzo</p> <p>Le tutele sono riportate nell'elaborato PdR3 - Salvaguardie e tutele. Nelle schede si richiamano le disposizioni idro-geologiche e, laddove necessario, le disposizioni legate al Parco Regionale o alla RER. Recepimento con integrazione delle scheda AT delle prescrizioni VAS La spiegazione delle disposizioni orientative e prescrittive è contenuta nell'art. 48.</p> <p>Le tutele sono riportate nell'elaborato PdR3 - Salvaguardie e tutele. Nelle schede si richiamano le disposizioni idro-geologiche e, laddove necessario, le disposizioni legate al Parco Regionale o alla RER.</p> <p>Gli AT sono stati completamente rivisti sulla base delle indicazioni per la riduzione del consumo di suolo con eliminazione di AT6a, At3b e riduzione di AT5 e AT7. L'AT4 è in corso di istruttoria per l'attuazione.</p> <p>Recepimento con integrazione dell'elaborato PdR3 - Salvaguardie e tutele</p> <p>Per la LR31/14 si vedano le soglie e le riduzioni operate così come descritte e quantificate nella Relazione</p> <p>Nulla da recepire</p> <p>Si veda llo studio Geologico Comunale.</p> <p>Studio redatto da Brianza Acque</p> <p>Recepimento con integrazione dell'elaborato PdS1, differenziando la rete esistente da quella in progetto</p> <p>Si veda l'elaborato PdR3 - Salvaguardie e tutele, nonché l'art. 15 delle NDA e il capitolo "Mobilità" della Relazione</p> <p>Il comune di Albiate ha intenzione di avviare specifici momenti di valutazione sulle tematiche in oggetto.</p>
ARPA LOMBARDIA DIPARTIMENTO DI MILANO-MONZA E BRIANZA	25,05,2021	Le misure già contenute e prescritte da leggi e regolamenti di natura sovraordinata (efficienza energetica, qualità dei suoli, impatto acustico, ecc.) sono rimandati, per gerarchia, alle suddette disposizioni, senza ripetizione nel PGT, in forza del principio di semplificazione e non duplicazione delle norme.

VARIANTE PGT ALBIATE _ 2° CONFERENZA DI VAS _28/5/2021_ PARERI DI LEGGE DELLA AUTORITA ED ENTI COMPETENTI E RECEPIMENTO NEGLI ELABORATI DI VAR PGT 2022

ENTE	DATA	SINTESI DEI CONTENUTI DEL PARERE	RECEPIMENTO VARIANTE PGT
<p>MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI DEL TURISMO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA, E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE</p>	<p>1.05.2021</p>	<p>Si prega attenzione ai nuclei di nuclei di antica formazione. Per gli ambiti con rilevanti significati di archeologia industriale, si chiede di intervenire in modo mirato alla riqualificazione e al recupero degli insediamenti o dei singoli manufatti, anche in chiave conservativa all'espansione urbana residenziale. Si rivolge particolare attenzione ad opere di mitigazione e coerenza con le specie, le essenze e i tipi di piantumazione caratteristiche del paesaggio locale. Si favorisca la riduzione del consumo del suolo, del carico urbanistico tutela archeologica, si chiede che i centri storici (NAP) presenti nel territorio comunale di Albiate siano indicati come a rischio di rinvenimenti archeologici nella cartografia di piano e che nel piano delle regole sia prescritta una comunicazione e preliminare a questa Soprintendenza per tutte le opere che prevedano opere di scavo.</p>	<p>Per la riduzione del consumo di suolo si veda parere Provincia Recepimento con integrazione normativa all'Art. 15 della NDA. Recepimento con integrazione cartografica all'elaborato PDR3 - Salvaguardie e tutele Per le mitigazioni di vedano le prescrizioni agli AT5 e AT7</p>
<p>REGIONE LOMBARDA AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E LORO AGGREGAZIONI. COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI REGIONALI UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRIANZA</p>	<p>1.05.2021</p>	<p>L'autorità idraulica competente sul reticolo idrico principale che interessa il Comune di Albiate (Fiume Lambro) è l'Agenzia Interregionale dei Fiumi PO (AIPO).</p>	
		<p>1) Le tutele paesistico-territoriali del Pcdp aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt (Ambiti Agricoli Strategici - AAS; Rete verde di ricomposizione paesaggistica - RV; Ambiti di Interesse Provinciale - AIP; elementi geomorfologici), risultano solo parzialmente recepite negli atti di Pgt. Nello specifico, si rileva che all'articolo 15 - Aree di tutela e fasce di rispetto delle NGA del Pgt, le tutele di carattere sovra locale sono meramente elencate.</p> <p>2) Ambiti di Trasformazione (AT) Relativamente a tutte le schede degli ambiti di trasformazione contenute nelle NGA si rileva: - la carenza di indicazione circa la presenza di tutele di scala sovra locale come REB/RV/AAS/AIP, del riferimento alle Unità territoriali individuate nel Piano (PR1_2) nonché della classe di sensibilità paesaggistica, nonostante tutti gli AT siano in classe di sensibilità elevata; - la mancanza di correlazione con i contenuti delle corrispondenti schede della Sintesi non Tecnica, nelle quali vengono indicate alcune prescrizioni puntuali di carattere ambientale e geologico che non si ritrovano nelle NGA; - poca chiarezza relativamente alle prescrizioni distinte tra "definitive" e "orientative" (il che non fa comprendere l'aspetto della prescrittività).</p>	<p>Si veda precisazione all'art. 15 della NDA, nonché l'integrazione relativa agli Ambiti di Terrazzo</p>
		<p>3) Parametri, si avvisa la medesima carenza di trattazione delle tutele paesistico-territoriali di scala sovra locale nelle schede degli Ambiti di ARU contenuti nelle NGA.</p>	<p>Le tutele sono riportate nell'elaborato PDR3 - Salvaguardie e tutele. Nelle schede si richiamano le disposizioni idro-geologiche e, laddove necessario, le disposizioni legate al Parco Regionale o alla REF.</p>
		<p>Segue elenco AT da modificare integrare AT6.....</p>	<p>Gli AT sono stati completamente rivisti sulla base delle indicazioni per la riduzione del consumo di suolo con eliminazione di AT5a, AT5b e riduzione di AT5 e AT7. L'AT14 è in corso di istruttoria per l'attuazione.</p>
<p>PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA</p>	<p>21.05.2021</p>	<p>4) Ambiti di Interesse Provinciale (AIP)</p>	<p>Recepimento con integrazione dell'elaborato PDR3 - Salvaguardie e tutele</p>
		<p>5) Rapporto con le disposizioni di cui alla LR 31/14 e della LR 16/17</p>	<p>Per la LR31/14 si vedano le soglie e le riduzioni operate così come descritte e quantificate nella Relazione</p>
		<p>6) Rapporto con le disposizioni di cui alla LR 30/11/1983, n. 96</p>	<p>Nulla da recepire</p>
		<p>7) Geologia e difesa del suolo</p>	<p>Si veda lo studio Geologici Comunali.</p>
		<p>8) Studio Comunale sulla gestione del Rischio Idraulico previsto dall'art.14 del R. 7/2017</p>	<p>Studio redatto da Brianza Acque</p>
		<p>9) Mobilità tema: vengono rappresentate le piste ciclopeditoni da realizzare rispetto a quelle esistenti. Si suggerisce pertanto di rappresentare detta distribuzione.</p>	<p>Recepimento con integrazione dell'elaborato PDR3, differenziando la rete esistente da quella in progetto</p>
		<p>10) Infrastruttura viarie</p>	<p>Si veda l'elaborato PDR3 - Salvaguardie e tutele, nonché l'art. 15 della NDA e il capitolo "Mobilità" della Relazione</p>
		<p>Il Comune ha scelto di non rappresentare nel proprio strumento urbanistico il progetto di Variante della SP6, si suggerisce al proposito di utilizzare un'apposita voce di legenda nelle cartografie, che specifichi la valenza dei corridoi di salvaguardia solo fino all'approvazione della variante al Pcdp in materia di infrastrutture. Parametri, anche la restante documentazione della variante (relazioni, norme, ecc.) deve essere resa coerente con questo contenuto.</p> <p>11) Impatti sulla qualità dell'aria, sul traffico e sull'inquinamento acustico</p> <p>Non è rinvenibile nella documentazione l'impatto del carico insediativo indotto dalle private trasformazioni territoriali sulla rete di mobilità, con i connessi effetti sulla matrice ambientale aria e sulle componenti di traffico e di rumore.</p> <p>Inoltre, non sono state rinvenute valutazioni rispetto agli impatti ambientali generati dalla realizzazione della nuova viabilità locale, rappresentata graficamente nelle Tavole PR1_1 "Disciplina Territorio Dicembre 2020" e PR1_2 "Disciplina Territorio Dicembre 2020".</p>	<p>Recepimento con integrazione dell'elaborato PDR3, differenziando la rete esistente da quella in progetto</p>
<p>ARPA LOMBARDA DIPARTIMENTO DI MILANO-MONZA E BRIANZA</p>	<p>25.05.2021</p>	<p>Mitigazione e compensazione</p> <p>Il Documento di Piano, nelle schede relative ad ogni ambito di trasformazione, provvede ad inserire una serie di prescrizioni in merito alla realizzazione degli ambiti; tali prescrizioni vengono considerate, in sede di Valutazione Ambientale, come opere ed indicazioni vincolanti per la trasformazione degli ambiti. Al fine di riequilibrare gli impatti che non sarà possibile mitigare vengono previste modalità di compensazione ambientale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere l'adozione di misure di risparmio energetico per le nuove edificazioni: così come per le ristrutturazioni. Si ritiene che i nuovi edifici residenziali debbano garantire, come minimo livello di sostenibilità, il raggiungimento della classe energetica B; • si ritiene opportuno che la valutazione previsionale di impatto acustico e clima acustico ai sensi della L. 447/1995 venga effettuata in fase di pianificazione attuativa, al fine di garantire una corretta distribuzione dei macchinari, volumi, degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.); • si evidenzia la necessità di ridurre quanto più possibile l'impermeabilizzazione del suolo al fine di attuare il principio di invarianza idraulica e idrologica per le trasformazioni di uso del suolo compatibilmente alla presenza del fenomeno degli "occhi pollini"; • in merito alle acque meteoriche dovranno essere adottate soluzioni progettuali volte a ridurre il complessivo livello di impermeabilizzazione del comparto, compatibilmente alla presenza del fenomeno degli "occhi pollini"; • si invita a dotare gli edifici di impianti per la produzione di energia elettrica a/c/5 termica da fonti rinnovabili. 	<p>Le misure già contenute e prescritte da leggi e regolamenti di natura sovraordinata (efficienza energetica, qualità dei suoli, impatto acustico, ecc.) sono rinviate, per gerarchia, alle suddette disposizioni, senza ripetizione nel PGT, in forza del principio di semplificazione e non duplicazione delle norme.</p>

7. L' AMBITO D'INFLUENZA E IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE DI SETTORE

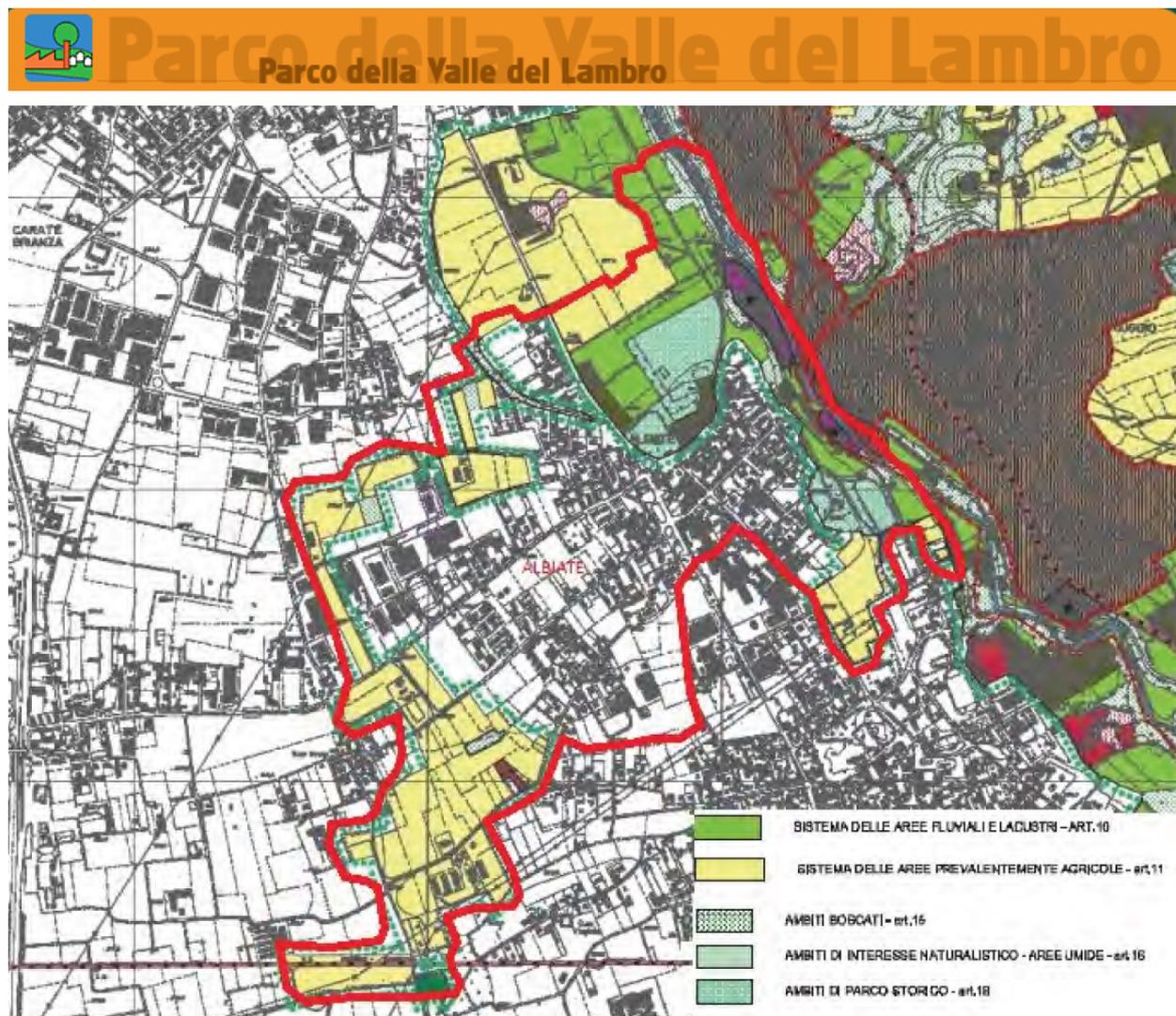


Superficie territoriale:	2,90 Km ^q ;	
Superficie ricadente nel Parco Valle del Lambro:	1,22 Km ^q ;	
Superficie territoriale in Ambiti di Trasformazione:	0,26 Km ^q	
Ambiti di Trasformazione in corso di esecuzione:	0,06 Km ^q	
<i>(dai UTC Comunale - 2018)</i>		
Principali corsi d'acqua:		
Fiume Lambro		
Infrastrutture principali:		
strada provinciale SP6		
strada provinciale SP135 di collegamento con SS36 "Valassina"		
linea Suburbana S7 collega Lecco a Milano – stazione di Triuggio-Ponte di Albiate		
Inquadramento territoriale, paesistico-ambientale		
Nel 2009 il comune di Albiate è passato dalla provincia di Milano alla provincia di Monza e della Brianza.		
Il Comune sorge sulla riva destra del fiume Lambro. Il fiume caratterizza il paesaggio di una parte del territorio, quella parte rivierasca che è inserita nel Parco Regionale della Valle del Lambro. Il centro storico del paese sorge in zona collinare che si affaccia sul fiume, mentre le zone pianeggianti si estendono verso i confini dei comuni limitrofi ove troviamo i tratti di urbanizzazione più recente. <i>(stralci dal libro: Un paese in Brianza – 2005)</i>		
Popolazione residente al fine Aprile 2018 per età, sesso e stato civile - Comune: Albiate		
Totale Maschi > 3.114 (49%)	Totale Femmine > 3.265 (51%)	Maschi + Femmine > 6.379
Popolazione residente al 1 Gennaio 2023 per età, sesso e stato civile - Comune: Albiate		
Totale Maschi > 3.254 (49%)	Totale Femmine > 3.411 (51%)	Maschi + Femmine > 6.665

8. IL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

Il consorzio del Parco regionale della Valle del Lambro è stato istituito con la LR. 16 settembre 1983, n. 82; all'atto istitutivo comprendeva 33 Comuni e le Province di Milano e Como ma, con la Lr. 1/1996, il numero di comuni è passato a 35 (con l'ingresso nel Consorzio di Correzzana e Casatenovo). Il Fiume Lambro interessa il parco per un tratto di circa 25 km, compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord e il Parco della Villa Reale di Monza a sud. L'attuale superficie totale è di 8.188 ha, di cui 3.993 ha di Parco Naturale.

Il parco comprende comuni di variegata estensione territoriale e interesse geografico- sociale- economico.



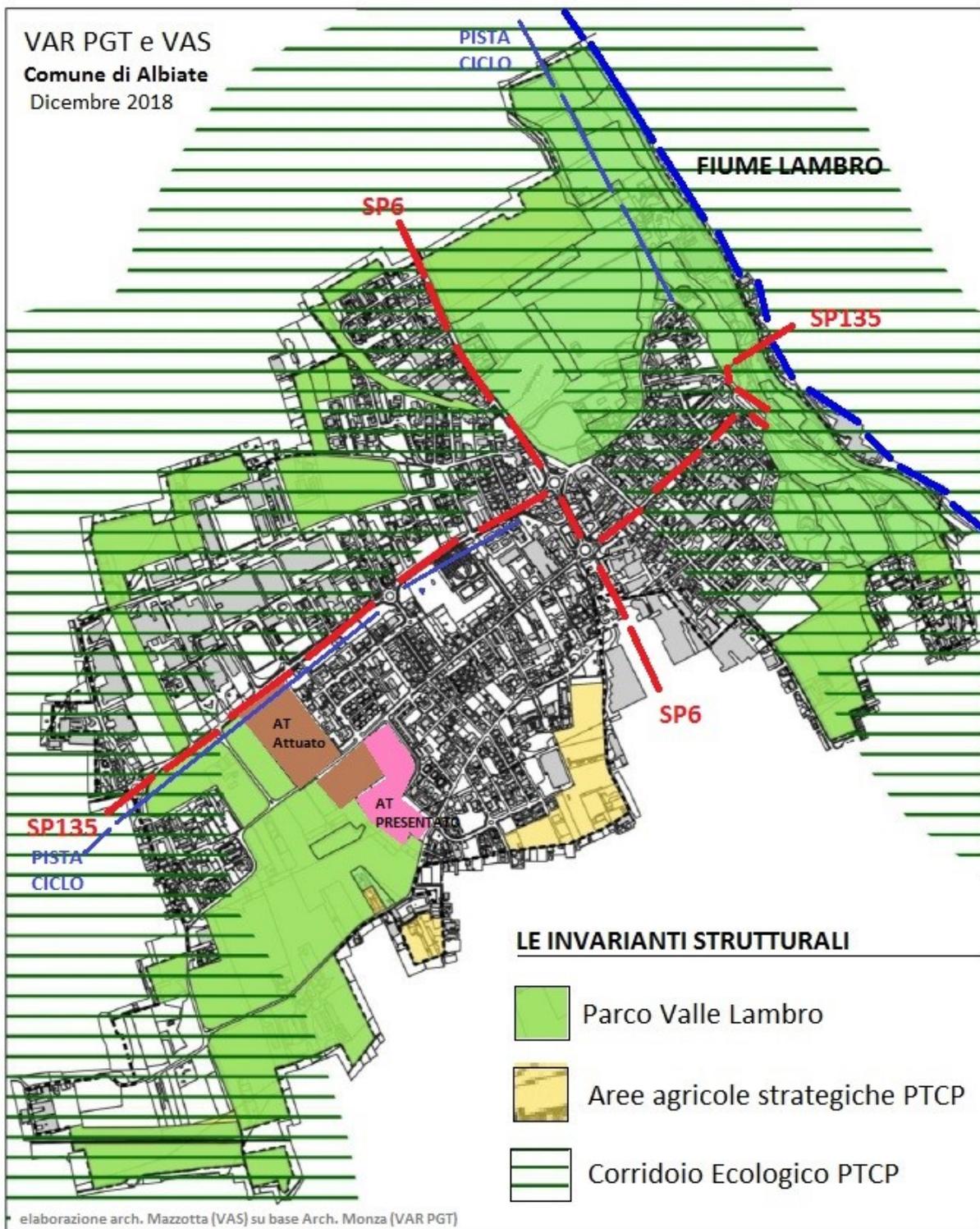
Il Parco PVL nel comune di Albiate:

ST territorio comunale Albiate	2,90	Kmq
ST territorio parco PVL nel comune (*)	1,22	Kmq
% territorio parco PVL nel comune	42,05%	%

(*) dopo variante PTC per ampliamento parco

8.1. LE TUTELE AMBIENTALI: INVARIANTI STRUTTURALI

Nel territorio di Albiate si possono notare le salvaguardie (Parco Regionale, Aree agricole strategiche e corridoio ecologico) che definiscono già le invarianti sovracomunali. Dalla “RELAZIONE ILLUSTRATIVA – FASE 2 Linee strategiche del PGT” – Novembre 2018 Questa considerazione risulta molto importante in quanto evidenzia l’alto valore di protezione territoriale-ambientale presente ad Albiate, e come le “tutele” presenti di fatto definiscano una cornice ben definita in cui l’azione pianificatoria della Variante si potrà muovere. Ovvero la Variante PGT definirà prevalentemente azioni collegate al tessuto già edificato, “riducendo” lo spazio di manovra per un nuovo consumo di suolo in ambito extraurbano.



9. IL QUADRO PROGRAMMATICO E VINCOLISTICO DEGLI STRUMENTI SOVRACOMUNALI

Il quadro di riferimento per la VAS e il PGT comprendere i principali strumenti di livello sovracomunale che possono e/o che hanno influenza significativa sullo sviluppo del contesto e sulle conseguenti azioni di piano.

Di seguito riportiamo gli strumenti che la VAS considera utili per la costruzione del quadro di riferimento. I documenti sono stati raccolti attraverso i siti istituzionali degli enti.

TEMA	STRUMENTO
1 Territorio	Piano Territoriale della Regione Lombardia (PTR)– Revisione 2022
2 Territorio	Piano Paesistico della Regione Lombardia (PPR) – Variante 2022 (*)
3 Territorio	Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di MONZA E BRIANZA – 2013 e Variante 2022 (**)
4 Territorio	Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale Valle del Lambro – Variante 2017
5 Acqua	Piano di assetto Idrogeologico (PAI)
6 Trasporti	Piano d'azione della rete stradale provinciale 2018
7 Fauna	Piano faunistico - venatorio provinciale 2012
8 Agricoltura	Programma di Sviluppo Rurale Regionale
9 Rifiuti	Piano di Gestione dei Rifiuti urbani - 2014
10 Aria	Regionale Degli Interventi Per La Qualità Dell'aria (P.R.I.A.)
11 Mobilità dolce	Piano Strategico Provinciale mobilità Ciclistica
12- Emergenza	Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi e Piano di Emergenza
13 Rischi	Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) 2016
14 Energia	Programma Energetico Regionale
15 RER	Rete Ecologica Regionale (RER)
16 Mobilità dolce	Programma regionale della mobilità e dei trasporti (P.R.M.T.)

(*) La Giunta regionale ha approvato la proposta di Revisione generale del PTR comprensivo del PPR (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022).

(**) Variante del PTCP per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 (Burl-Sac n.14 del 6 aprile 2022).

9.1. COERENZA ESTERNA

La valutazione di coerenza esterna delle azioni strategiche del DP verrà quindi svolta attraverso il confronto tra le indicazioni / prescrizioni dei piani sopra citati. Nel Rapporto Ambientale della VAS troveranno spazio tutte le analisi e le valutazioni utili a verificare la coerenza esterna del PGT.

Di seguito riportiamo, in sintesi, i contenuti dei principali strumenti di livello sovracomunale, proposti come schede di sintesi per poter facilitarne la lettura e comprensione.

9.2. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 “*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*” sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, **i contenuti relativi all'integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014.**

Con delibera n. 2131 dell'11 luglio 2014 la Giunta regionale aveva invece approvato il Documento preliminare riguardante la Variante di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e il relativo Rapporto preliminare VAS. In questa fase il PTR ha individuato un linguaggio comune tra PTR e PPR, particolarmente riguardo a temi che vengono affrontati da entrambe i Piani, ancorché con sfumature diverse. Il PTR era stato approvato per la prima volta con deliberazione del 19 gennaio 2010, n. 951, pubblicata sul BURL n. 6, 3° Supplemento Straordinario, dell'11. febbraio 2010.

Con la Seduta/Delibera di Giunta numero 248 del 17 ottobre 2022 - XI Legislatura è stata approvata la: **REVISIONE GENERALE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE, COMPENSIVO DELLA COMPONENTE PAESAGGISTICA: TRASMISSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI, DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE E DEGLI ELABORATI PER L'APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 12/2005**

L'ultimo aggiornamento del PTR era stato approvato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2021).

La sintesi Revisione 2022 del Piano Territoriale Regionale, comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale

La revisione 2022 del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), si allinea con i diciassette obiettivi strategici di sostenibilità fissati dall'Agenda ONU 2030 e con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), rispetto a cui il PTR può essere interpretato come uno strumento di attuazione sul territorio da declinare alle diverse scale.

La struttura del Piano è fondata su cinque pilastri, tredici obiettivi e diciotto progetti strategici. **I cosiddetti “cinque pilastri”**, elencati qui di seguito e da leggere in reciproca integrazione e connessione tra loro, si pongono l'obiettivo di interpretare e orientare le principali sfide del futuro della Lombardia 2030, avendo come fine ultimo la garanzia e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini lombardi.

1. Coesione e connessioni, ossia i rapporti sinergici con i territori confinanti, le dinamiche competitive con le aree regionali concorrenti, la riduzione dei divari tra zone centrali e periferiche, ma anche tra città e campagna, con una particolare attenzione a debolezze (i.e., le aree interne) e punti di forza (i.e., le infrastrutture).

2. Attrattività, vale a dire la capacità di valorizzare il territorio al fine di attirare persone e imprese.

3. Resilienza e governo integrato delle risorse, in termini di capacità di conservare il capitale naturale, ma anche di gestire le relative sfide ambientali e di prevenire il rischio idrogeologico, idraulico e sismico, attraverso un approccio multidisciplinare e integrato.

4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione, sulla base di quanto già approvato dal Consiglio regionale (Delibera n. 411 del 19 dicembre 2018) con l'integrazione del PTR (ai sensi della L.R. n. 31 del 2014 e della L.R. n. 18 del 2019).

5. Cultura e paesaggio, ossia la necessità di valorizzazione paesaggistica, culturale e turistica dei luoghi, tenendo in considerazione i contenuti del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio e.

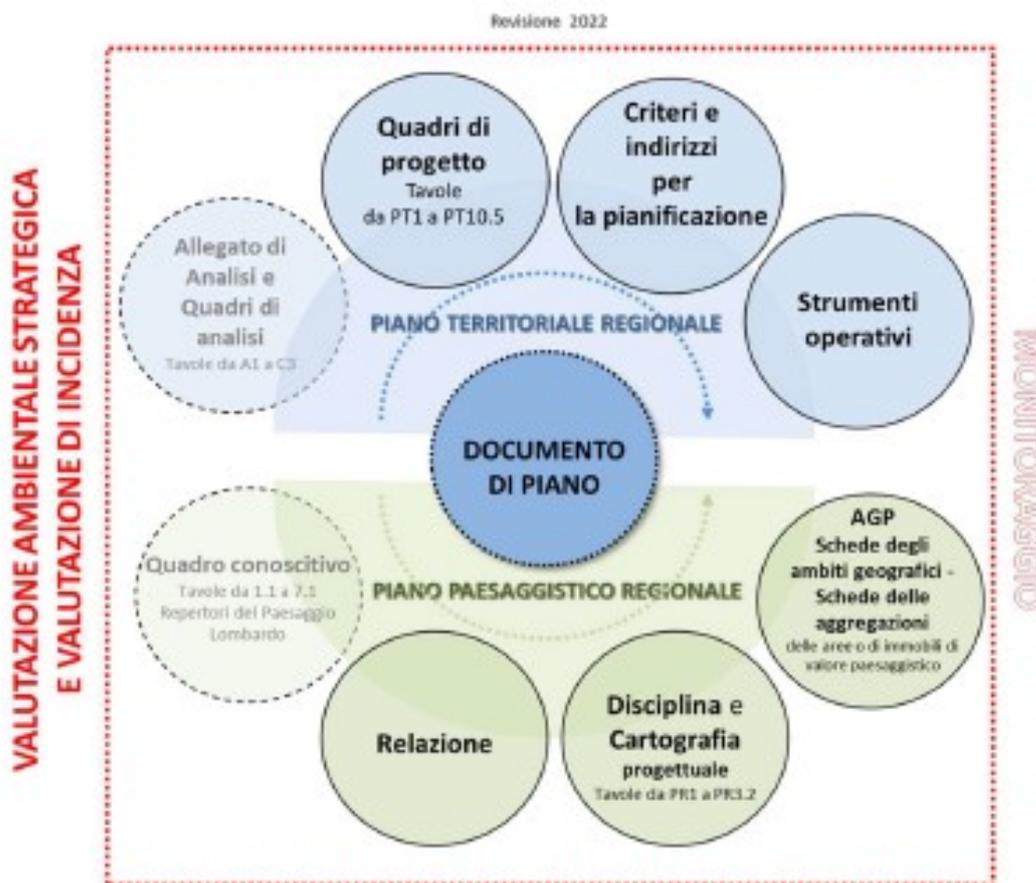
Oltre all'articolazione nei cinque pilastri sopra elencati, la revisione 2022 del PTR ha introdotto un'ulteriore innovazione, ossia la lettura dei territori regionali rispetto a tre diverse scale, che rappresentano differenti tipologie di ambiti di aggregazione geografica, ossia:

- A. *Poli territoriali*, intesi come centri di aggregazione territoriale funzionali ad uno sviluppo policentrico del territorio.
- B. *Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)*, ossia gli ambiti previsti dalla L.R. n. 31 del 2014 per l'individuazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo.
- C. *Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP)* che costituiscono dei sotto ambiti degli ATO introdotti come unità interpretativa e normativa del PPR.

PPR > Per quanto riguarda il PPR, ossia il Piano Paesaggistico Regionale, i principali elementi di novità introdotti alla revisione 2022 sono rappresentati da:

- Una diversa scala di rappresentazione e una diversa disciplina, più ricca, articolata e completa;
- Un quadro conoscitivo rinnovato e attualizzato;
- La definizione di 57 Ambiti Geografici di Paesaggio, rispetto a cui obiettivi e indirizzi per la pianificazione locale si strutturano, e corredati delle relative schede;
- La mappatura dei Servizi Ecosistemici;
- La Rete Verde Regionale intesa come disegno strategico di valorizzazione e fruizione del territorio e costituita da aree che per conformazione territoriale, struttura paesaggistica, uso del suolo ed elementi morfologici sono maggiormente propense alla fornitura di servizi ecosistemici.
- La definizione di 54 aggregazioni di immobili e aree di valore paesaggistico, corredate dalle relative schede

LA STRUTTURA DEL PTR e PPR



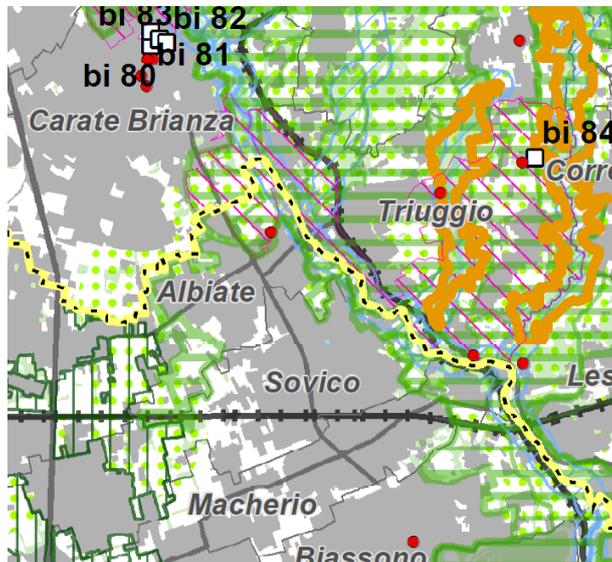
ESTRATTO DAGLI STRUMENTI OPERATI – INDICAZIONI PER IL COMUNE DI ALBIATE (MB)

b) Sezione FERROVIE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Potenziamento del Sistema Gottardo: potenziamento tratta Gallarate-Rho e Raccordo Y	F 9	1° lotto (quadruplicamento Rho-Parabiago e Raccordo Y): Definitivo presentato il 15.10.2013 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. X/1264 del 24.1.2014). Definitivo licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. X/1264 del 24.1.2014) e ripresentato - con riferimento ai soli aspetti inerenti le integrazioni richieste dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - in VIA nazionale il 7.7.2020. Completamento: Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 65 del 27.5.2005 pubblicata sulla G.U. n. 25 del 31.1.2006).	Busto Arsizio, Canegrate, Castellanza, Gallarate, Legnano, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, San Giorgio su Legnano, Vanzago.	RFI S.p.A.
Potenziamento del Sistema Gottardo: Linea Seregno-Bergamo e innesto sulla linea Bergamo-Treviglio (Gronda Est)	F 5	Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 150 del 2.12.2005 pubblicata sulla G.U. n. 125 del 31.5.2006).	Albate, Arcore, Bellusco, Biassono, Bottanuco, Capriate San Gervasio, Carnate, Cornate d'Adda, Dalmine, Filago, Lesmo, Levate, Macherio, Mezzago, Osio Sopra, Seregno, Sovico, Sulbiate, Trezzo sull'Adda, Usmate Velate, Vimercate.	RFI S.p.A.
Accessibilità a Malpensa: Collegamento Malpensa a Nord	F 6	Opera completata per il Collegamento T1-T2 Malpensa. Per il collegamento T2 – Linea del Sempione: Definitivo approvato con prescrizioni in procedura P.A.U.R. ex art. 27bis D.Lgs.152/2006 (Decreto DG Ambiente e Clima n. 1226 del 4.2.2020).	Casorate Sempione, Cardano al Campo, Gallarate, Somma Lombardo.	FERROVIENORD S.p.A.
Quadruplicamento Tortona-Voghera (tratta lombarda)	F 2	Preliminare approvato da RFI S.p.A. nel 2010 (L. 210/85).	Voghera.	RFI S.p.A.

Il Comune di Albiate NON rientra tra quell'Elenco dei Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art.13 comma 8)

TAVOLA File PPR_QC_7_1_C_quadro_beni_tutelati_legge



1. AREE TUELATE PER LEGGE, IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.lgs 42/2004)

AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO TUELATE PER LEGGE - art. 142 comma 1

- Territori contermini ai laghi lettera b)
- Corsi d'acqua tutelati e territori contermini lettera c)
- Aree alpine (> 1.600 m slm) ed appenniniche (> 1.200 m slm) lettera d)
- Ghiacciai e circoli glaciali lettera e)
- Parchi e Riserve nazionali o regionali lettera f)
- Boschi e foreste lettera g)
- Aree gravate da usi civici e università agrarie* lettera h)
- Zone umide** lettera i)
- Aree archeologiche** lettera m)

IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - art. 136 comma 1

- Cod. SBA Bellezze individue lettere a) e b)
- Cod. SiBA Bellezze d'insieme lettere c) e d)

TUTELE PVP – PTR COMUNE DI ALBIATE

SCHEDE INDIRIZZI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AGGREGAZIONI DI IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO	SCHEDA AGGREGAZIONE 28 articolata
Ambiti fluviali della Media Valle del Lambro L'aggregazione comprende 10 provvedimenti di tutela ex art. 136 D.Lgs.42/2004	AMBITI GEOGRAFICI DI PAESAGGIO (AGP) DI RIFERIMENTO: 4.1 BRIANZA COMASCA 7.1 BRIANZA LECCHESE 7.2 BRIANZA MONZESE
Articolazioni: 28a – Brianza comasca 28b – Brianza monzese	IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - art. 136 comma 1 Bellezze d'insieme Bellezze individuali AGGREGAZIONI DI IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO AGGREGAZIONE IN ESAME Ambiti Geografici di Paesaggio AGGREGAZIONI TIPOLOGICHE DI IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO T1A-T1B – Parchi e giardini T2 – Villa con parco giardino T3 – Locanda/la / Stabulazione / Riscuola T4 – Aree/loti di interesse naturalistico T5 – Aree/loti di interesse paesaggistico T6 – Aree/loti di valore paesaggistico con emergenze architettoniche T7 – Insediamenti storici di valenza paesaggistica
<p style="font-size: 0.8em;">INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLE AGGREGAZIONI DI IMMOBILI ED AREE DI VALORE PAESAGGISTICO</p>	<p style="font-size: 0.8em;">Bellezze d'insieme AGGREGAZIONI DI IMMOBILI ED AREE Parchi e riserve nazionali e regionali, Parchi naturali</p>

ELENCO DEI PROVVEDIMENTI DI TUTELA COMPRESI NELL'AGGREGAZIONE, COMUNI CUI SI RIFERISCONO E CODICI IDENTIFICATIVI

Tutti i provvedimenti sono riferiti a bellezze d'insieme. I provvedimenti sono elencati secondo l'ordine crescente del codice SIBA.

28b - Brianza monzese	DGR10/02/10 ALBIATE CARATE BRIANZA - MB SIBA 514-NO SITAP Corredato da criteri di gestione ai sensi del D.Lgs. 42/2004	<table border="1" style="font-size: 0.8em;"> <tr> <th>Comune</th> <th>Prov.</th> <th>Provvedimento</th> <th>Codici</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">ALBIATE</td> <td style="text-align: center;">MB</td> <td style="text-align: center;">DGR 10/02/10</td> <td style="text-align: center;">SIBA 514 SITAP NO</td> </tr> </table>	Comune	Prov.	Provvedimento	Codici	ALBIATE	MB	DGR 10/02/10	SIBA 514 SITAP NO	
Comune	Prov.	Provvedimento	Codici								
ALBIATE	MB	DGR 10/02/10	SIBA 514 SITAP NO								

DGR 10/02/10	ALBIATE CARATE BRIANZA	MB	SIBA 514 NO SITAP Corredato da criteri di gestione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ... SI TRATTA DI UN CARATTERISTICO TERRITORIO AGRICOLO DELLA VALLE DEL LAMBRO CHE, NONOSTANTE GLI AVVENUTI DISBOCCAMENTI E TRASFORMAZIONI, HA MANTENUTO CARATTERISTICHE AMBIENTALI PARTICOLARI E RICONOSCIBILI. IL TOPONIMO "ISOLA SALA" LEGA QUESTO TERRITORIO ALL'ANTICA ANSA DEL LAMBRO CHE ORA HA CAMBIATO CORSO. L'ATTIVITÀ AGRICOLA HA RISPETTATO L'ANDAMENTO GEOMORFOLOGICO DEI LUOGHI, ASSUMENDO PERALTRIO FORME PROPRIE E ANCORA RICONOSCIBILI. CARATTERI VEGETAZIONALI, ANDAMENTO GEOMORFOLOGICO E ORGANIZZAZIONE AGRARIA CONNOTANO IL VALORE PAESAGGISTICO DELL'AMBITO CHE VEDE LA COMPRESA DI ELEVATI GRADI DI NATURALITÀ, CHE SI ESPRIMONO CON PARTICOLARE FORZA NELLA RICCA VEGETAZIONE IN SPONDA DESTRA DEL FIUME, DEI SEGNI RICONOSCIBILI DI UNA ANTICA E SAPIENTE CONDIZIONE AGRARIA E DI UN EQUILIBRATO RAPPORTO TRA EDIFICAZIONI E SPAZI APERTI. L'IMPORTANTE COMPLESSO ARCHITETTONICO DI VILLA CAPROTTI CON L'AMPIO GIARDINO E L'ORATORIO, SIGNIFICATIVO RIFERIMENTO STORICO-SIMBOLICO DELL'AMBITO E DEL SUO INTORNO, ESPRIME IN MODO EVIDENTE L'ATTENTA FUSIONE TRA ASPETTI NATURALI RURALI E INSEDIATIVI CHE HA CONDOTTO ALLA CONFORMAZIONE E CONNOTAZIONE DI QUESTI LUOGHI. LA RICERCA DI RINNOVATE, ADEGUATE E ATTENTE FORME DI DIALOGO TRA QUESTE TRE COMPONENTI DEVE ORA GUIDARE LE TRASFORMAZIONI PRESERVANDO E VALORIZZANDO ELEMENTI E SISTEMI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO NATURALE E AGRICOLO E SALVAGUARDANDO GLI SCORCI PANORAMICI VERSO IL FIUME LAMBRO E LA VILLA SUDDETTA. LE PARTICOLARITÀ SOPRADESCRITTE E LA CONFORMAZIONE DEI LUOGHI CONNOTANO L'EMERGENZA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA DELL'AMBITO IN OGGETTO IN UN CONTESTO TERRITORIALE IN BUONA PARTE SIGNIFICATIVAMENTE ALTERATO DALLE PIÙ RECENTI TRASFORMAZIONI.
--------------	----------------------------------	----	--

2. TUTELE STABILITE A LIVELLO SOVRACOMUNALE VIGENTI NELLA AGGREGAZIONE: ELENCO TUTELE VIGENTI

ART.142 comma 1 D.lgs 42/2004	AMBITI TUTELATI E COMUNI INTERESSATI
b) TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI	
c) FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA	
Corsi d'acqua principali - Fiume Lambro	SIBA 338 CARATE BRIANZA; SIBA 369 TRIUGGIO; SIBA 514 ALBIATE
Corsi d'acqua secondari	SIBA 369 TRIUGGIO; SIBA 538 INVERIGO
d) MONTAGNE 1600 MT - 1200MT	
e) GHIACCIAI E CIRCHI GLACIALI	
f) PARCHI E RISERVE NAZIONALI - REGIONALI	
PARCHI NAZIONALI	
PARCHI REGIONALI	SIBA 26 CARATE BRIANZA; SIBA 96 INVERIGO; SIBA 97 INVERIGO; SIBA 98 INVERIGO; SIBA 244 CARATE BRIANZA; SIBA 298 INVERIGO; SIBA 338 CARATE BRIANZA; SIBA 369 TRIUGGIO; SIBA 514 ALBIATE E ALTRI; SIBA 538 INVERIGO
PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO - LR N. 82 DEL 16/09/1983 - D.G.R. N. 7/6757 DEL 09/11/2001	Il parco regionale della Valle del Lambro comprende un territorio che si estende da nord a sud per circa 25 km; occupa una superficie di 4.080,93 ettari nella Valle del Lambro ed ha un'altitudine che varia da 167 a 376 m s.l.m. Include numerose aree urbane, ma soprattutto zone boschive che affiorano lungo il Lambro. A nord del Parco regionale si trovano due laghi compresi per tutta la loro superficie all'interno parco: il lago di Alerio e il lago di Pusiano, nel quale il Lambro, prima si getta col nome di Lambrone, poi esce e continua il suo percorso fino ad incontrare il Po presso Orio Litta. La parte sud del parco è compresa nel Parco di Monza.
RISERVE NATURALI	
g) FORESTE E BOSCHI	SIBA 26 CARATE BRIANZA; SIBA 96 INVERIGO; SIBA 97 INVERIGO; SIBA 98 INVERIGO; SIBA 298 INVERIGO; SIBA 338 CARATE BRIANZA; SIBA 369 TRIUGGIO; SIBA 514 ALBIATE E ALTRI ; SIBA 538 INVERIGO

PTR



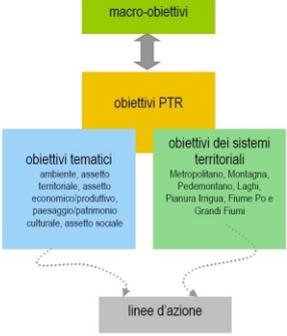
COMUNE DI ALBIATE
Provincia di Monza e Brianza



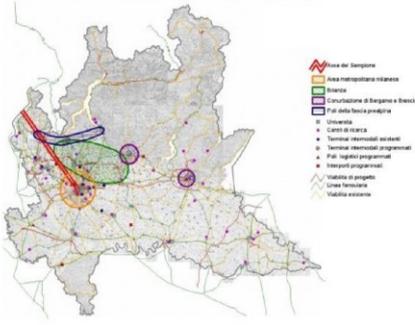
V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

SCHEDE DI ANALISI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA DOCUMENTO DI SCOPING

Il Sistema degli obiettivi del PTR









Regione Lombardia
Serie Ordinaria n. 50 - Sabato 14 dicembre 2019

A) CONSIGLIO REGIONALE
D.c.r. 26 novembre 2019 - n. XI/766
Risoluzione concernente il documento di economia e finanza regionale 2019



COMUNE DI ALBIATE
Provincia di Monza e Brianza

PTR



V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovragiografico (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)

b) Sezione FERROVIE

INTERVENTO	Codice FRMT	Comuni interessati
Potenziamento del Sistema Gottardo: Linea Seregno-Bergamo e innesto sulla linea Bergamo-Treviglio (Gronda Est)	F 5	Albiate, Arcore, Bellusco, Biassono, Bottanuco, Capriate San Gervasio, Carnate, Comate d'Adda, Dalmine, Filago, Lesmo, Levate, Macherio, Mezzago, Osio Sopra, Seregno, Sovico, Sulbiate, Trezzo sull'Adda, Usmate Velate, Vimercate.

Il comune di Albiate NON è tenuto alla trasmissione del PGT in Regione lombardia

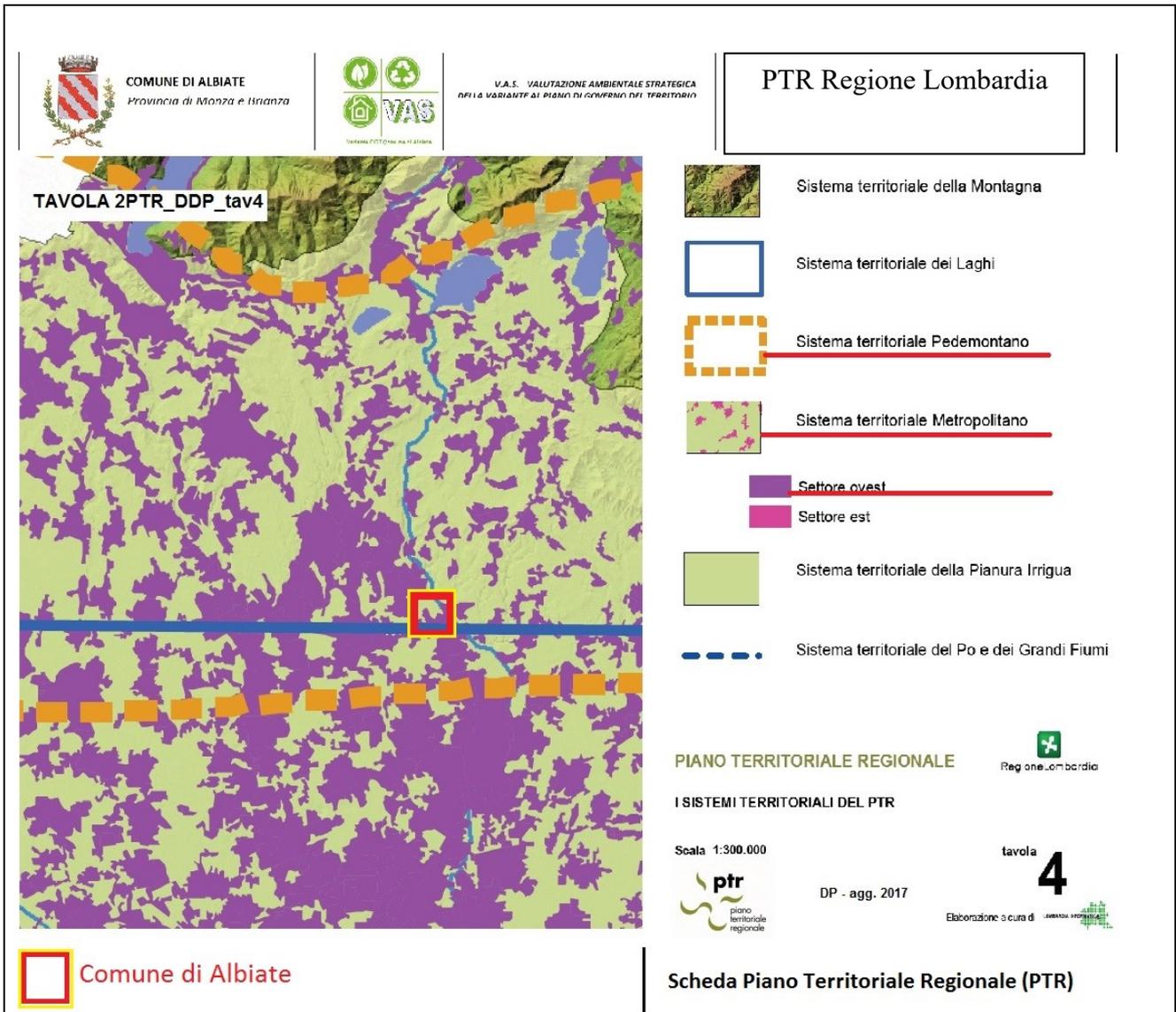
Dalla tabella "Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r. 12/05 art. 13 comma 8)" si eliminano i Comuni di: Abbiategrasso, Acquanegra Sul Chiese, Agrate Brianza, Alagna, Albairate, Albavilla, Albese Con Cassano, Albiate, Alme', Alserio, Anzano del Parco, Arcore, Azzano Mella, Bagnolo San Vito, Barbanello, Barlassina, Bellusco, Beregazzo con Figliaro, Bianzone, Biassono, Bigarello, Binago, Boffalora



PTR Dettaglio Comune di Albiate:

Potenziamento del Sistema Gottardo: Linea Seregno/Bergamo e innesto sulla Gronda Est – Bergamo/Treviglio





PTR - OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO (ambito di riferimento per il Comune di ALBIATE)

- ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche) (ob. PTR . 14, 16, 17, 19)
- ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse (ob. PTR . 7,8,17)
- ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa (ob. PTR . 13)
- ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture (*stradali e ferroviarie*) per la mobilità pubblica e privata (ob. PTR . 2, 3, 4)
- ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio (ob. PTR: 2, 20, 21)
- ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola (ob. PTR . 10, 14, 21)
- ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano (ob. PTR . 5, 6, 14)
- ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turisticoricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico (ob. PTR . 10, 14, 18, 19, 21)
- ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel" (ob. PTR . 6, 24)

9.3. PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)

Il PTR, secondo quanto previsto dall’art. 19 della L.R. 12/05, contiene ed aggiorna un altro importante strumento di pianificazione: il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) approvato nel 2001. Infatti il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. del 19.01.2010, n° VIII/951, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale.

L'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) costituisce il primo adempimento per l'attuazione della Legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana.

Il Consiglio regionale con la delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 ha approvato la variante di Integrazione al PTR prevista dalla l.r. n. 31 del 2014 in materia di riduzione del consumo di suolo.

La variante ha acquistato efficacia con la pubblicazione sul BURL del 13 marzo 2019 dell'avviso di approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 5, della l.r. n. 12 del 2005 per il governo del territorio.

I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

Il PTR è comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la D.G.R. n. 937 del 14 novembre 2013 regionale, previo perfezionamento di tutti gli atti ed elaborati principi ispiratori del nuovo **Piano paesaggistico regionale (PPR)**, che riprende e aggiorna quelli del PTPR originario, sono contenuti nell’art. 1 delle Norme del piano:

- *la conservazione dei caratteri che definiscono l’identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;*
- *il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;*
- *la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.*

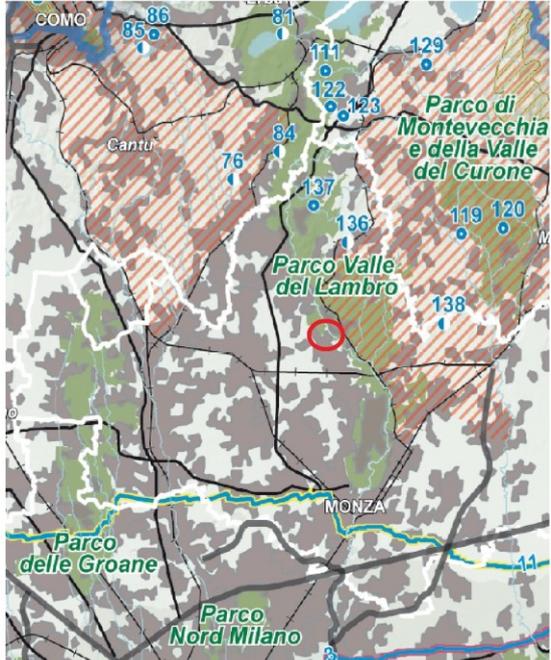


COMUNE DI ALBIATE
Provincia di Monza e Brianza



V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PTR Regione Lombardia



Parco di Montevicchia e della Valle del Curone

Parco Valle del Lambro

Parco delle Groane

Parco Nord Milano

	Confini provinciali
	Confini regionali
	Bacini idrografici interni
	Idrografia superficiale
	Ferrovie
	Strade statali
	Autostrade e tangenziali
	Ambiti urbanizzati
	Parco nazionale dello Stelvio
	Parchi regionali istituiti

Comune di Albiate

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA REGIONALE

scala 1:300.000

D






CANTURINO

BRIANZA

MONZA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

AMBITI GEOGRAFICI E UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

scala 1:300.000

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

AMBITI GEOGRAFICI E UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

scala 1:300.000

A




PIANO PAESISTICO REGIONALE PTR

PPR - INDIRIZZI DI TUTELA

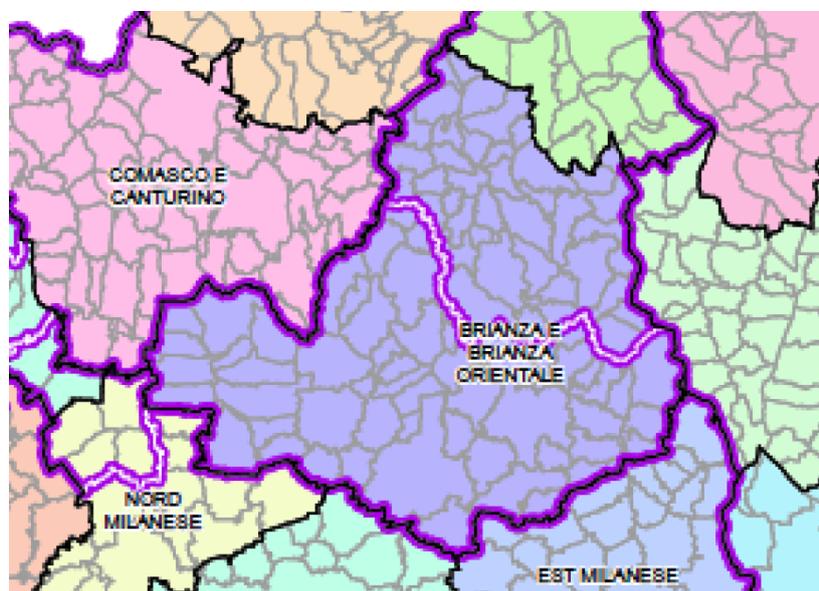
4.1 PAESAGGI DEI RIPIANI DILUVIALI E DELL'ALTA PIANURA ASCIUTTA (ambito del Comune di ALBIATE)

- **Spazi aperti** > Vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.
- **Il suolo e le acque** > Devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea;
- **Gli insediamenti storici** > Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.
- **Le brughiere** > Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini, favorendone, per esempio, la loro riforestazione e, comunque, difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.

9.4. I "NUOVI" CONTENUTI DEL PTR

L'integrazione del PTR prevista dalla l.r. n. 31 del 2014 in materia di riduzione del consumo di suolo, approvata con d.c.r. n. 411 del 19 dicembre 2018 si compone dei seguenti elaborati di Piano:

- **Relazioni:** Progetto di Piano, Criteria per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, Analisi socio-economiche e territoriali.
- **Tavole:** tavola degli ambiti territoriali omogenei, tavole di analisi regionali, tavole di progetto regionali, tavole di analisi e di progetto della Città metropolitana e delle Province.

**Legenda**

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

BRIANZA E BRIANZA ORIENTALE

Confini della Città Metropolitana e delle province

Confini comunali

Ambiti territoriali PTR 2015 - l.r. 31/2014



COMUNE DI ALBIATE
Provincia di Monza e Brianza



V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEI P.A. VARIANTI AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PTR/PPR
Regione Lombardia

Regione Lombardia – gennaio 2010

PPR - Abaco delle principali informazioni articolato per comuni - Volume I

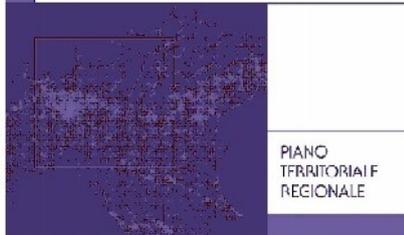
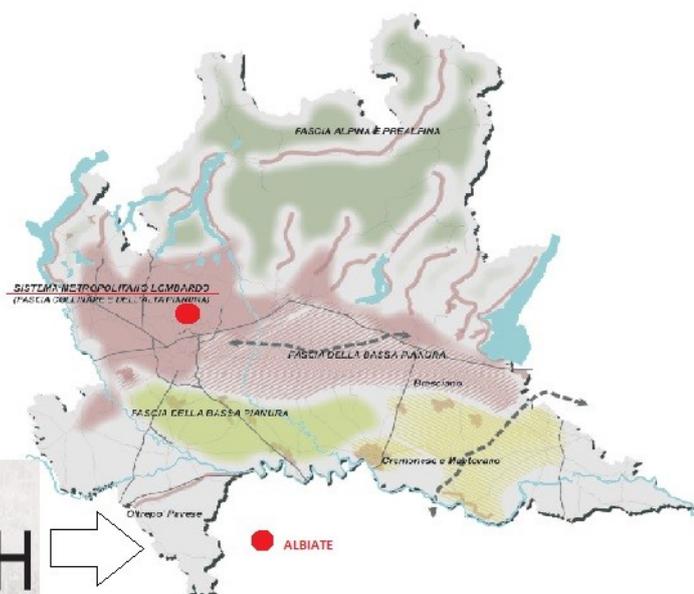
COD. ISTAT	COMUNE	PROV.	ART. 17	ART. 18	ART. 19 COMMA 2	ART. 19 COMMA 4	ART. 19 COMMA 5 E 6	ART. 20 COMMA 8	ART. 20 COMMA 9	ART. 22 COMMA 7	FASCE	PARCHI NAZIONALI E REGIONALI	RISERVE NATURALI	MONUMENTI NATURALI	AMBITI DI CRITICITA'
108002	ALBIATE	MB									FASCE FASCIA DELL'ALTA PIANURA	PARCO VALLE DEL LAMBRO			

Rafforzare la competitività
Proteggere e valorizzare le risorse
Riequilibrare il territorio



Comune di ALBIATE > FASCIA DELL'ALTA PIANURA | PARCO VALLE DEL LAMBRO

SCHEMA E TABELLA INTERPRETATIVE DEL DEGRADO



3

Piano Paesaggistico

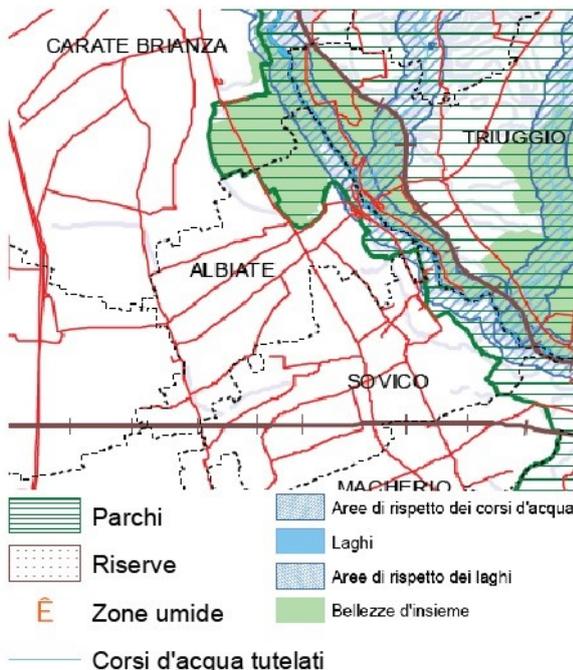


PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

CONTENIMENTO DEI PROCESSI DI DEGRADO PAESAGGISTICO
TEMATICHE RILEVANTI
scala 1:600.000

tab. H

RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA	AMBITO	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABBANDONO E DIMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
		X	X		X	
	FASCIA PEDEMONTANA		X			X
			X		X	X
			X	X	X	
		X	X	X	X	X



PIANO PAESISTICO REGIONALE PPR

Estratti per il Comune di Albiate.

9.5. PTR E CONSUMO DI SUOLO

L'integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31/2014 sul consumo di suolo, approvata con DCR n. 411 del 19.12.2018, si inserisce nell'ambito del più ampio procedimento di revisione complessiva del PTR, sviluppandone prioritariamente i contenuti attinenti al perseguimento delle politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere a una occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050.

La presente Variante di PGT 2023, come da indicazione aggiornate dei documenti di piano, **determina l'adeguamento ai Criteri dell'Integrazione PTR (*) (art. 5 comma 4 l.r. 31/2014) così come recepiti dall' PTCP della Provincia di Monza e Brianza Deliberazione del Consiglio Provinciale 15-02-2022 n. 4** "VARIANTE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA PER L'ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO AI SENSI DELLA LR 31/2014. ESAME DELLA PROPOSTA DEL PRESIDENTE: DECISIONE IN MERITO E APPROVAZIONE. (I.E.)

La Variante PGT 2023 comunque determina una riduzione del consumo di suolo rispetto al PGT vigente (si veda specifico capitolo del piano e del presente RA)

()L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2578 del 29 novembre 2022 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 17 dicembre 2022), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2022)*

Al PTR viene affidato il compito di individuare i criteri per l'azzeramento del consumo di suolo, declinati con riferimento a ciascuna aggregazione di Comuni afferente ai cosiddetti ATO – Ambiti territoriali omogenei, individuati sulla base delle peculiarità geografiche, territoriali, socioeconomiche, urbanistiche, paesaggistiche ed infrastrutturali. Tali criteri devono poi essere recepiti dagli strumenti di pianificazione della Città metropolitana e delle Province e, infine, dai PGT comunali attraverso il Piano delle Regole (PR) e la Carta del Consumo di suolo, prevista dalla LR n. 31/2014, che presenta carattere vincolante per la realizzazione di interventi edificatori comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo. L'indice di urbanizzazione della Provincia di Monza e Brianza è del 50,7%, ovvero il secondo indice di tutta tutta la Regione, solo a quello dell'Ambito di Milano della Cintura Metropolitana e del Nord Milanese.

La fotografia che ne deriva è la seguente:

Il livello elevato del consumo di suolo restituisce il quadro di un sistema insediativo altamente conurbato, con concentrazioni particolarmente intense lungo le direttrici storiche della SS35, SS36 (Milano-Monza-Lecco), della SP6 (Monza-Carate) e verso Arcore-Vimercate. All'esterno di queste direttrici permane comunque un alto livello di urbanizzazione, connotato anche da alta diffusione insediativa. Le modalità di sviluppo, per addizioni successive lungo tutte le principali direttrici viarie, hanno, infatti, progressivamente degradato l'efficienza complessiva del sistema. Il tessuto rurale è, pertanto, relegato a funzioni periurbane e il valore dei suoli è più connaturato alla loro rarità che non agli specifici caratteri agricoli. Le residue aree libere sono comunque interessate da vari livelli di salvaguardia, di scala regionale o locale (Parco delle Groane, Parco della valle del Lambro, PLIS). Da quanto sopra ne deriva che la capacità di rispondere ai nuovi fabbisogni, pregressi o insorgenti, è demandata non un nuovo consumo di suolo ma ha previsioni e politiche di rigenerazione urbana, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa.

9.6. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MONZA E BRIANZA(PTCP)

VIGENTE 2013

Il PGT assume quale riferimento programmatico di scala sovracomunale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) inteso come schema generale e strutturale da declinare e approfondire alla scala locale. PTCP della Provincia di Monza e Brianza, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 16 del 10/07/2013 ed efficace con la pubblicazione su B.U.R.L. – Serie avvisi e concorsi n. 43 del 23/10/2013.

VARIANTE NORMATIVA DEL PTCP 2017/2018

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 15 del 31 maggio 2017, pubblicata all’Albo della Provincia in data 7 giugno 2017, la Provincia di Monza e della Brianza ha adottato la Variante alle Norme PTCP. Con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 116 del 11/10/2018, il Presidente ha trasmesso al Consiglio Provinciale, ai fini dell'approvazione definitiva della variante.

ADEGUAMENTO DEL PTCP ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO 2022

Con la Deliberazione Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022 è stata definitivamente approvata la Variante del PTCP della Provincia in adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014 (PTR regione Lombardia) – si veda specifico paragrafo.

GLI OBIETTIVI DEL PTCP si traducono in indicazioni operative di tre livelli:

- quelle che hanno efficacia prescrittiva e prevalente;
- quelle con valore indicativo, la cui efficacia presuppone la condivisione degli interlocutori di volta in volta interessati, e in primo luogo dei comuni;
- quelle che il piano propone come possibili traguardi del futuro sviluppo, proiettati nei tempi medi e lunghi, con un carattere specificamente progettuale e programmatico.

I contenuti prescrittivi e prevalenti riguardano aspetti molto specifici e circoscritti: aree agricole strategiche, sistemi ed elementi di prevalente valore naturale, sistemi di prevalente valore fruitivo e visivo-percettivo, sistemi di tutela paesaggistica, sistema della mobilità e modalità di governo del consumo di suolo.

DOCUMENTO OBIETTIVI DEL PTCP MB
2.1 COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO
2.2 QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICHE PRODUTTIVE
3.1 CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO
3.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
4.1 RAFFORZAMENTO DELLA DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE VIARIE
5.1 CONSERVAZIONE DEI SINGOLI BENI PAESAGGISTICI, DEL RAPPORTO CON IL CONTESTO,
5.5 INDIVIDUAZIONE E SALVAGUARDIA DI AMBITI E PERCORSI DI FRUIZIONE PAESAGGISTICA DEL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA MOBILITÀ ECOCOMPATIBILE E AL RAPPORTO PERCETTIVO CON IL CONTESTO
6.1 CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO RURALE
6.2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE
7.1 PREVENZIONE, MITIGAZIONE RELATIVAMENTE AL RISCHIO DI ESONDAZIONE E DI INSTABILITÀ DEI SUOLI
7.2 RIQUALIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE



V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

SCHEDE DI ANALISI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA DOCUMENTO DI SCOPING

REPERTORIO BENI STORICO-ARCHITETTONICI - PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA



Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale [L.R. 12/2005]

ALBIATE A

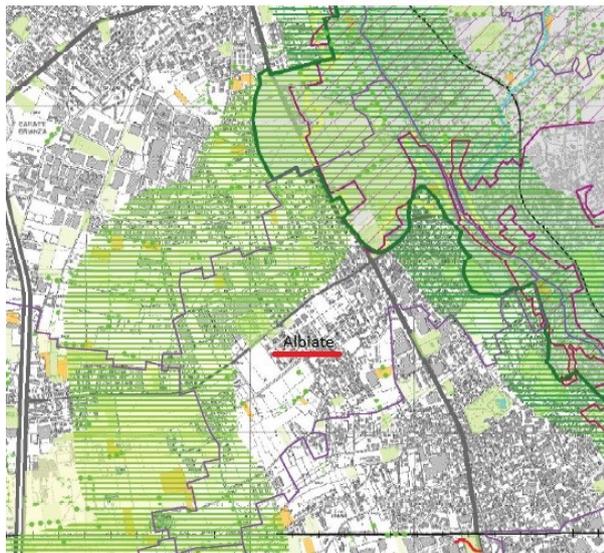


COD. STAT.	COMUNE	DENOMINAZIONE OPERA	MACRO TIPOLOGIA	COD. TIPO	AMBITO TEMATICO	INDIRIZZO - POSIZIONE	VINCULO
1080003	ALBIATE	VILLA	C	CL	Fip	VIALE LOMBARDOIA	
1080003	ALBIATE	VILLA	C	CL	Fip	VIALE LOMBARDOIA	
1080003	ALBIATE	VILLA	C	CL	Fip	VIA MARCONI	
1080003	ALBIATE	VILLA	C	CL	Fip	VIA TRENTO	
1080003	ALBIATE	VILLA CAMPHELLO CON CASA CUSTODIE E CASE COLONICHE ANNESSE	C	CL	Fip	VIA CAMPHELLO	
1080003	ALBIATE	VILLA SAN VALERIO	C	CL	Fip	VIA S. VALERIO	
1080003	ALBIATE	VILLA TANZI	C	CL	Fip	VIA ITALIA	
1080003	ALBIATE	CASA	C	C2	Ac	VIALE LOMBARDOIA	
1080003	ALBIATE	CASA A CORTE	C	C2	Ac	VIA ROMA	
1080003	ALBIATE	CASA PATRIZIA	C	C2	Ac	VIA MARCONI	
1080003	ALBIATE	CASA PATRIZIA	C	C2	Ac	VIA MARCONI	
1080003	ALBIATE	CASA PATRIZIA	C	C2	Ac	VIA VIGANO'	
1080003	ALBIATE	BALAZZO TOMINI	C	C2	Ac	P.ZZA CONCILIAZIONE	
1080003	ALBIATE	CASA OPERAIA	C	C3	Inf	VIA VERANO'	
1080003	ALBIATE	PARCO DI VILLA CAMPHELLO VIGANO' (ORA COMUNALE)	C	C4	Fip	VIA DANTE	
1080003	ALBIATE	GIARDINO DI VILLA TANZI	C	C4	Fip	VIA ROSSINI, 3 - VIALE ITALIA, 4	
1080003	ALBIATE	PARCO DI VILLA AIROLDI CAPROTTI	C	C4	Fip	VIA S. VALERIO, 13	D.l.g. n. 42/2004, art. 10, comma 4, lett. F (ex 108/199)
1080003	ALBIATE	CASTELLO	M	M1	Mi	VIA ROMA	
1080003	ALBIATE	ESANTO DI PRODUZIONE TESSILE - CAPROTTI	P	P1	Inf	VIA IV NOVEMBRE	
1080003	ALBIATE	CENTRALE ELETTRICA	P	PS	Inf	VIA GATTI	
1080003	ALBIATE	CHIESA DI S. GIOVANNI EVANGELISTA	R	R1	Rel	P.ZZA CONCILIAZIONE	
1080003	ALBIATE	CHIESA DI S. BIAGIO E MONASTERO DELLE CASSIANE	R	R1	Rel	VIA S. BIAGIO	
1080003	ALBIATE	SANTUARIO DI S. FERMO	R	R2	Rel	P.ZZA S. FERMO	
1080003	ALBIATE	GRATOFORO DI S. VALERIO	R	R3	Rel	VIA S. VALERIO	
1080003	ALBIATE	CASA PARROCCHIALE	R	RS	Rel	VIA MARCONI	
1080003	ALBIATE	CASCINA S. ANTONIO	RU	RU1	Agr	NUCLEO ESTERNO O RURALE	
1080003	ALBIATE	CASCINA PRESSOSA	RU	RU1	Agr	NUCLEO ESTERNO O RURALE	
1080003	ALBIATE	CASCINA DOSSO	RU	RU1	Agr	CENTRO ABITATO	
1080003	ALBIATE	CASCINA CANZI	RU	RU1	Agr	MARGINE DELL'ABITATO	
1080003	ALBIATE	CASCINA S. ANTONIO	RU	RU1	Agr	NUCLEO ESTERNO O RURALE	
1080003	ALBIATE	MUNICIPIO VECCHIO	S	S1	Ann	P.ZZA CONCILIAZIONE	
1080003	ALBIATE	SCUOLA ELEMENTARE "UNGARETTI" - SCUOLA MEDIA "FERMI"	S	S2	Ac	VIA DELLE RIFORMERANZE	
1080003	ALBIATE	CENTRO STORICO	U	U1	Ann	P.ZZA CONCILIAZIONE - VIA S. VALERIO, VIA ITALIA	
1080003	ALBIATE	IL RIFUGIO	U	U1	Ann	VIA IV NOVEMBRE	



V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

SCHEDE DI ANALISI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA DOCUMENTO DI SCOPING



Adozione
Adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 22 dicembre 2011
Approvazione
Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 10 luglio 2013
Pubblicazione
Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Inserzioni n. ___ del ___ al sensi dell'art. 17 comma 10 della L.R. 12/2005

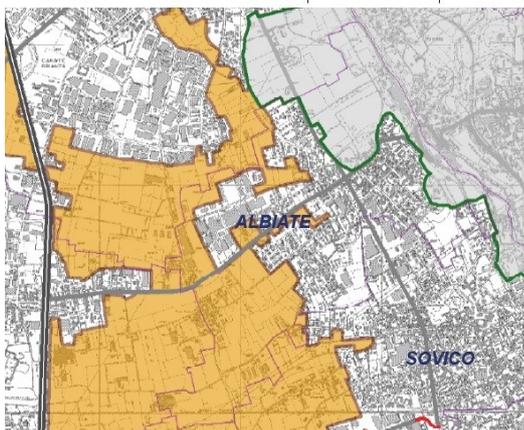
Tavola 2 Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio

scala 1:30.000



V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

SCHEDE DI ANALISI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA DOCUMENTO DI SCOPING



Adozione
Adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 22 dicembre 2011
Approvazione
Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 10 luglio 2013
Pubblicazione
Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Inserzioni n. ___ del ___ al sensi dell'art. 17 comma 10 della L.R. 12/2005

Tavola 6c Ambiti di azione paesaggistica

scala 1:30.000



Art. 33 - Ambiti di azione paesaggistica

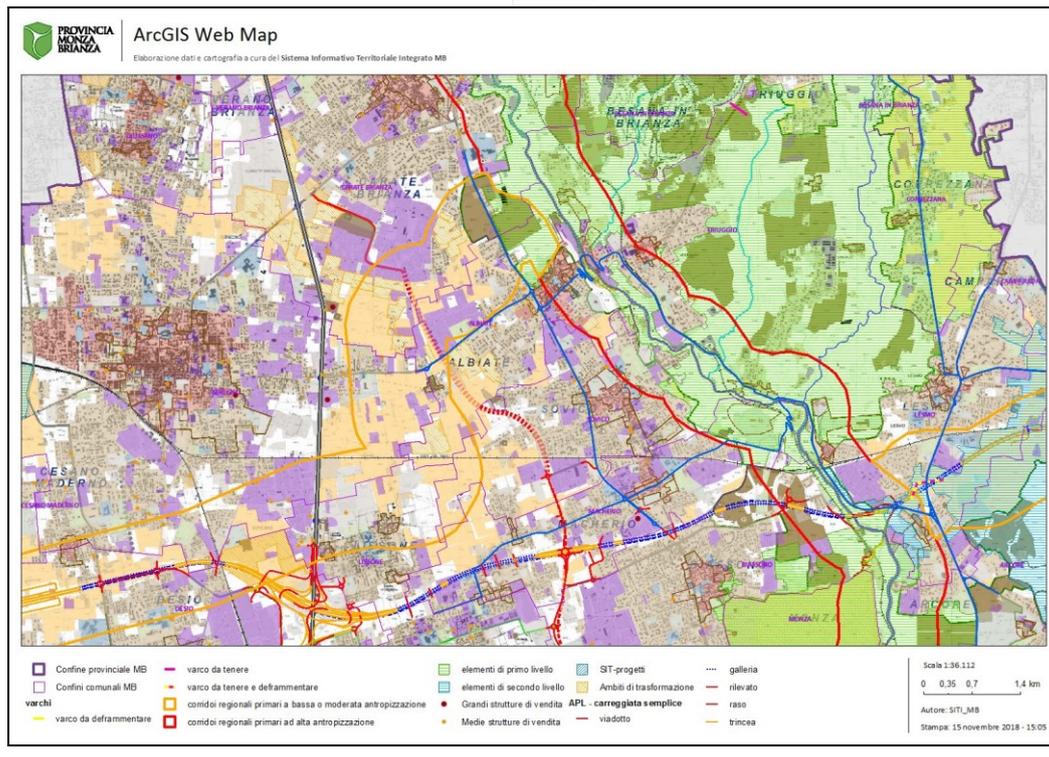
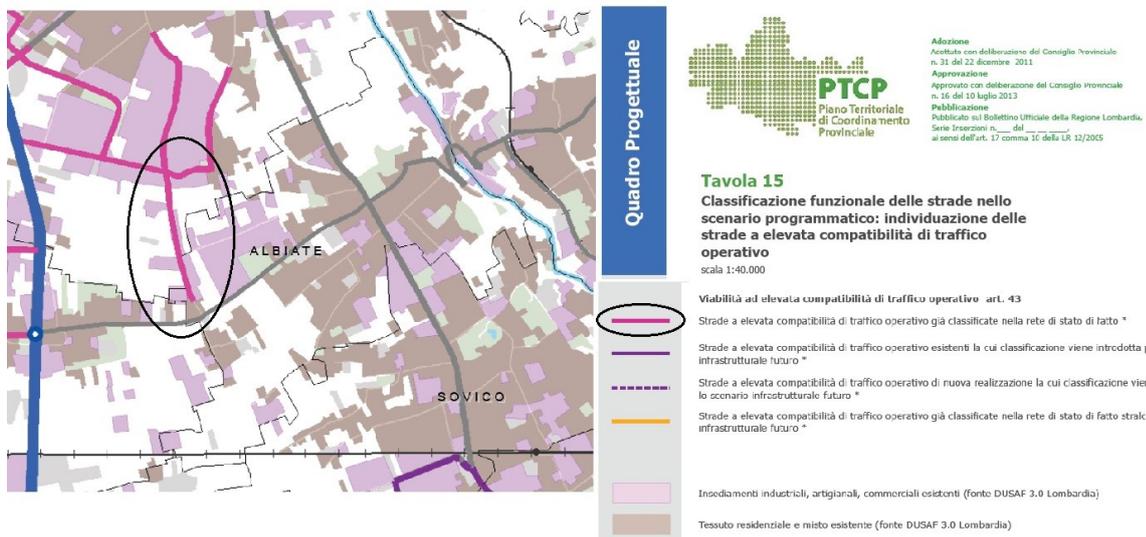
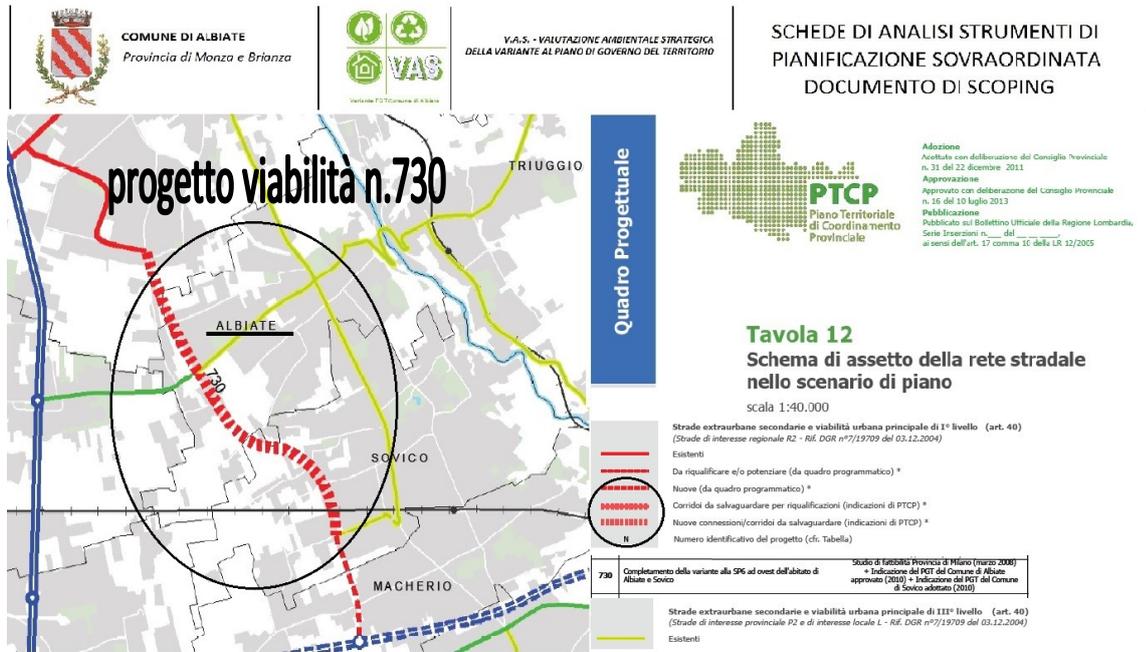
1. La tavola 6c individua gli Ambiti di azione paesaggistica sui quali avviare politiche attive di riqualificazione del paesaggio.

6c Ambiti di azione paesaggistica si ripartiscono:

- a. gli ambiti di riqualificazione paesaggistica, nella Brianza centro occidentale;
- b. la maglia di primo appoggio paesaggistico, a sua volta distinta in ambiti di potenziamento della naturalità dei corridoi fluviali e vallivi e ambiti di riorganizzazione della relazione fra paesaggio agrario e urbanizzato, nella Brianza orientale.

2. Obiettivi:
obiettivo 5.1.2 del documento degli obiettivi.

3. La Provincia, in attuazione di quanto previsto dal primo comma, promuove i programmi di azione paesaggistica di cui all'articolo 37, secondo gli indirizzi precisati nel meccanismo istituito.



DDP_48_DEL_15_FEBBRAIO_2018_AP_MB**Itinerario viabilistico SP 6 variante**

*

OGGETTO

>VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT DEL COMUNE DI CARATE BRIANZA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 74 DEL 16.11.2017: PRESA D'ATTO. PROPOSTA COMUNALE DI MODIFICA DEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005: DETERMINAZIONI IN MERITO. (DDP/2018/6/13-02-2018).

>N.REG 48/2018 IN PUBBLICAZIONE DAL 15-02-2018 AL 02-03-2018

DELIBERA

Di valutare positivamente, ai sensi dell'art. 13 comma 5 della LR 12/2005 e sulla base degli approfondimenti infrastrutturali specialistici commissionati dal Comune di Sovico quale capofila dell'aggregazione con i Comuni di Carate Brianza e Albate ed in relazione alla possibilità di garantire, oltre che la funzionalità della rete di mobilità sovracomunale, anche una netta riduzione del consumo di suolo in un ambito territoriale attualmente libero e soggetto a tutele paesaggistico-ambientali (VAS, rete verde, AIP e Parco Regionale), la proposta comunale di modifica del PTCP per quanto riguarda lo Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano di cui alla Tavola 12 del PTCP, **volta all'eliminazione della previsione infrastrutturale identificata con il n. 730:**

In relazione a ciò, è comunque necessario che in sede di approvazione definitiva, il Comune:

- inserisca nell'atto deliberativo di Consiglio Comunale esplicito riferimento a quanto oggetto della proposta di modifica degli atti di PTCP, e agli esiti della valutazione provinciale della stessa, in coerenza a quanto previsto dall'art. 13 comma 5 della LR 12/2005;
- recepisca tra gli elaborati della variante di Pgt, lo studio specialistico prodotto con nota prot. prov. n. 3459 del 29.01.2018 "Valutazione dell'impatto della modifica alla SP6 – SP6bis prevista dalla Variante al PGT", quale integrazione della documentazione adottata dal Consiglio Comunale di Carate con deliberazione n. 74 del 16.11.2017 e trasmessa ai fini della valutazione di compatibilità al PTCP.

Si ricorda come pro-memoria ai redattori del PGT che:

contenuti minimi degli atti di Pgt: assicurando la completa trattazione degli stessi, tra cui:

- 1. individuazione delle aree destinate all'agricoltura all'interno del Piano delle regole e relativa disciplina d'uso**, assumendo la distinzione tra AAS e altre aree agricole comunali (art. 7.4 delle Norme del Ptcp);
- 2. verifica e individuazione puntuale degli elementi geomorfologici**, a partire dall'individuazione di massima effettuata dal Ptcp e dalle banche dati messe a disposizione da Regione Lombardia (art. 11.5 delle Norme del Ptcp);
- 3. determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo residenziale/capacità insediativa complessiva di Pgt**, a partire dagli indirizzi di cui agli artt. 42, 43 e 45 delle Norme del Ptcp, valutando al contempo gli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica secondo le modalità definite dalla Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità di cui all'Allegato A del Ptcp.

4. consumo di suolo, mediante l'utilizzo delle indicazioni di cui all'art.46 delle Norme del Ptcp e delle Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale, contenute nell'Allegato A del Ptcp (il metodo proposto assegna particolare importanza alla Vas per la valutazione delle potenzialità trasformative dei suoli a partire dalle specifiche sensibilità ambientali delle aree inedificate. Si sottolinea l'importanza di definire, nel Pgt), criteri e parametri delle misure di compensazione territoriale per gli interventi che comportano consumo di suolo;

5. individuazione delle reti ecologiche comunali (REC), composte da nodi della rete, corridoi e connessioni ecologiche, varchi funzionali della rete e barriere infrastrutturali (art. 31.4.c delle Norme del Ptcp).

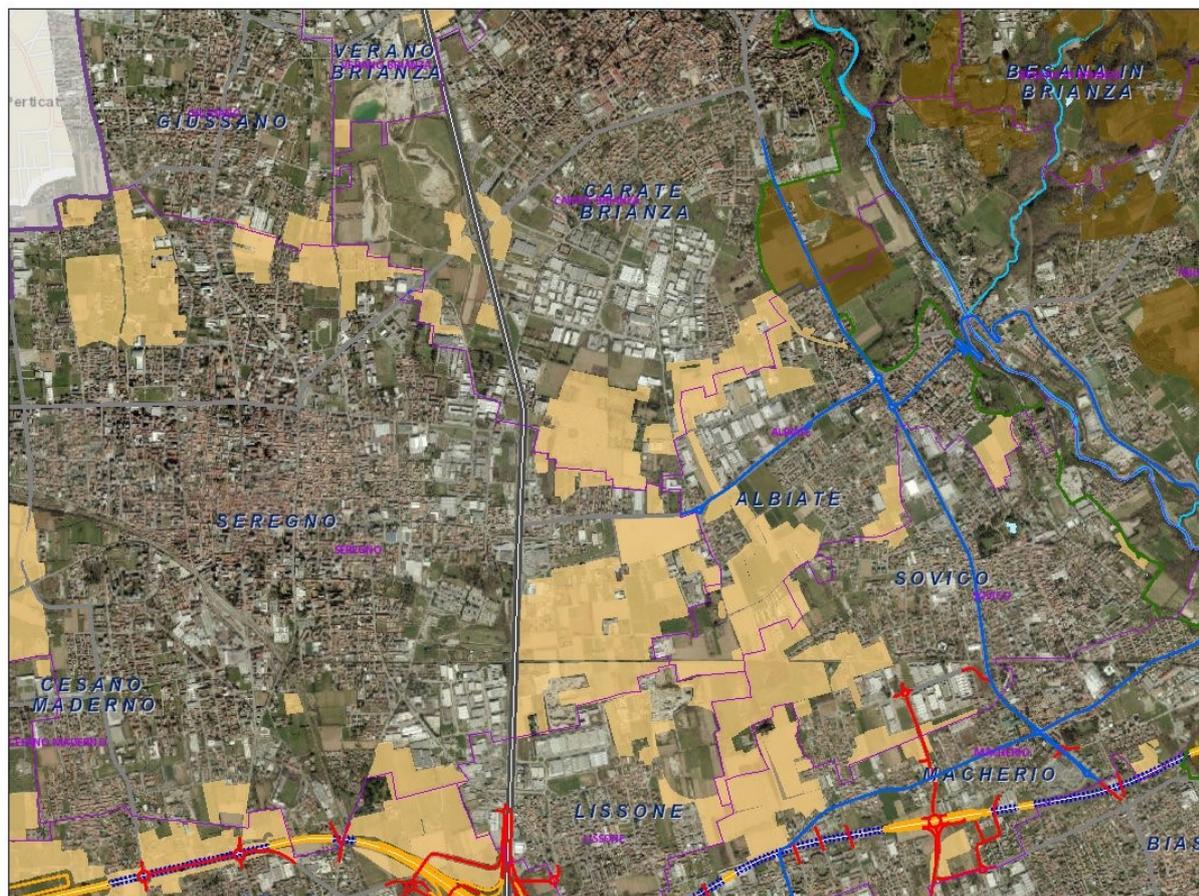
Per le specifiche dei diversi punti di cui sopra relativamente alla VAS di vedano i capitoli di cui ai "Fattori ambientali" nel presente Rapporto ambientale.

AREE AGRICOLE STRATEGICHE



ArcGIS Web Map

Elaborazione dati e cartografia a cura del Sistema Informativo Territoriale Integrato MB



9.7. ADEGUAMENTO DEL PTCP ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO AI SENSI DELLA L.R. 31/2014

“Adeguamento PTCP della Provincia di Monza e Brianza alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo” di cui alla D.C.P. di approvazione n.4 del 15/02/2022 e con Determinazione Dirigenziale n. 465 del 11 marzo 2022 gli elaborati della variante al PTCP sono stati ricondotti alla volontà complessivamente espressa dal Consiglio Provinciale. La provincia di Monza e Brianza ha scelto di individuare il 2025 come anno di riferimento per l’individuazione della soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo. In linea con quanto già definito nell’integrazione del PTR, la provincia ha deciso di fissare la soglia relativa alla destinazione d’uso residenziale al 45%, su tutto il territorio di Monza e della Brianza. La provincia stabilisce, inoltre, per le altre destinazioni la soglia del 40% al 2025, anche nell’ottica di privilegiare gli interventi di rigenerazione del territorio.

Allo scopo di perseguire le indicazioni dell’integrazione del PTR e con l’obiettivo di consentire la massima aderenza delle soglie di riduzione alle differenti situazioni caratterizzanti i singoli comuni vengono introdotti criteri di adattabilità delle soglie di riduzione individuate. Sono individuati indici maggiorativi o diminutivi della soglia di riduzione, declinati in base a:

- Sistema insediativo;
- Sistema della mobilità;
- Sistema paesaggistico-ambientale;

Alle soglie determinate sono attribuiti gradi di flessibilità su base comunale, nel caso in cui il Comune non sia in grado di applicare la soglia di riduzione attribuita dalla Provincia, è ammesso:

- Bilanciare alla scala comune la riduzione fra le due funzioni;
- Bilanciare alla scala di QAP di appartenenza la riduzione delle funzioni;
- Bilanciare la riduzione, operando riduzioni di previsioni incluse nel Tessuto Urbano Consolidato.

Vengono introdotte misure di premialità per quei comuni che intendono apportare riduzioni delle previsioni all’interno della Rete Verde, in Ambiti di Interesse Provinciale o in Parchi Regionali.

Tenuto conto delle stime effettuate relativamente al fabbisogno¹ provinciale residenziale e per la funzione produttiva, le soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo sono così individuate:

- 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione (AT) su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale, vigenti al 2 dicembre 2014;
- 40% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione (AT) su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre destinazioni urbane, vigenti al 2 dicembre 2014.

DESTINAZIONE RESIDENZIALE		ALTRE DESTINAZIONI	
ANNO di riferimento	SOGLIA PROVINCIALE di RIDUZIONE	ANNO di riferimento	SOGLIA PROVINCIALE di RIDUZIONE
	%		%
2025	45%	2025	40%

L’obiettivo provinciale di riduzione è stimato in complessivi 4.150.000 mq.

La soglia complessiva di riduzione è altrimenti espressa con l’obiettivo di riduzione dell’indice di consumo di suolo del 1% (dal 54% al 53%).



ALLEGATO B - ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO



Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale [LR 12/2005]

ALLEGATO B



Indici di suolo: lettura sinottica

Sulla base degli approfondimenti condotti in relazione alle varie tipologie di superfici e indici oggetto dell'integrazione PTR e funzionali alla verifica a scala provinciale degli elementi utili ai fini dell'adeguamento del PTCP alla soglia regionale di consumo di suolo, se ne riporta a seguire la lettura sinottica, offrendone un dettaglio di livello comunale. Si ribadisce che i dati contenuti nella tabella a seguire restituiscono stime di scala provinciale; i dati effettivi saranno calcolati dai Comuni in sede di adeguamento dei propri PGT alla legge regionale di riduzione del consumo di suolo, tenuto in particolare conto delle indicazioni dell'Integrazione PTR per la redazione della carta del consumo di suolo.

N.	COMUNI	SUPERFICIE TERRITORIALE mq	SUOLO URBANIZZATO mq	INDICE DI URBANIZZAZIONE TERRITORIALE %	SUOLO URBANIZZABILE mq	SUOLO UTILE NETTO mq	INDICE DI SUOLO UTILE NETTO %	INDICE DI CONSUMO DI SUOLO %
1	AGRATE BRIANZA	11.253.620	5.797.248	51,5	333.730	5.235.576	46,52%	54,5
2	AICURZIO	2.468.770	791.291	32,1	43.880	1.488.791	60,30%	33,8
3	ALBIATE	2.896.838	1.583.522	54,7	168.012	994.501	34,33%	60,5

AT al PGT 2014



Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale [LR 12/2005]

ALLEGATO B



Nella tabella a seguire si restituiscono le stime di scala provinciale; i dati effettivi saranno calcolati dai Comuni in sede di adeguamento dei propri PGT alla legge regionale di riduzione del consumo di suolo.

n.	COMUNI	RESIDENZIALE su superficie libera mq	ALTRE FUNZIONI su superficie libera mq	TOT su superficie libera mq
1	AGRATE BRIANZA	75.098	229.529	304.626
2	AICURZIO	0	21.379	21.379
3	ALBIATE	105.109	129.965	235.074

AT al PGT 2019



Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale [LR 12/2005]

ALLEGATO B



n.	COMUNI	RESIDENZIALE su superficie libera mq	ALTRE FUNZIONI su superficie libera mq	TOT su superficie libera mq
1	AGRATE BRIANZA	75.098	229.529	304.626
2	AICURZIO	0	21.379	21.379
3	ALBIATE	105.109	129.965	235.074

SOGLIA DI RIDUZIONE PTCP PER ALBIATE È DI 54,25%

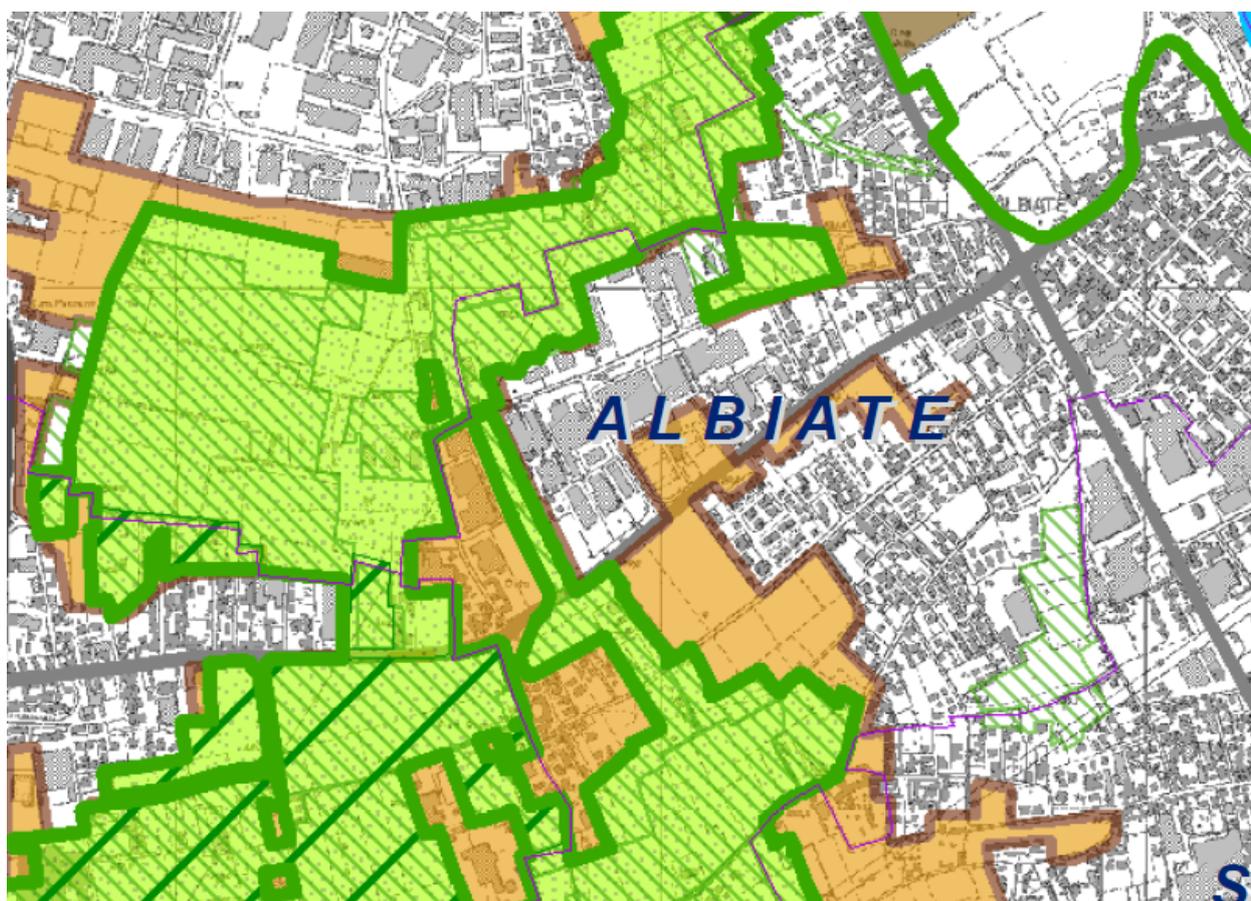
9.8. GLI AMBITI DI INTERESSE PROVINCIALE - AIP

Gli spazi aperti residui di una provincia così intensamente urbanizzata come quella di Monza e della Brianza sono un fondamentale bene comune da tutelare attivamente, non solo al fine di arrestare il consumo di suolo. Prima spazi periferici tra centri un tempo separati ed ora di un'unica città continua, gli spazi aperti debbono riacquistare un nuovo valore paesaggistico e civile, una nuova centralità. Tra gli spazi aperti della Provincia di Monza e della Brianza, gli Ambiti di interesse provinciale hanno rilevanza strategica alla scala sovralocale e concorrono all'obiettivo del Ptcp di mantenere spazi ineditati fra tessuti urbani limitrofi, anche ai fini della conservazione dell'identità propria di ogni nucleo urbano

“NTA PTCP – ART. 34 (..) Tali ambiti sono da ritenersi strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi ineditati fra tessuti urbanizzati limitrofi e per conservare l'identità propria di ogni nucleo urbano.

3. Previsioni prescrittive e prevalenti: a. Per l'attuazione del Ptcp, ai sensi dell'art.15.7bis della LR 12/2005, l'eventuale previsione di interventi a consumo di suolo (come definiti all'art.46) all'interno di ambiti di interesse provinciale, necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati.”

In Albiate sono presenti due AIP approvati con DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE N° 27 DEL 12-03-2020 e un terzo AIP comprende le aree libere attorno al cimitero, le aree verdi e il centro sportivo Parrocchiale di via Battisti, le aree classificate come ambiti di trasformazione di via Battisti / Trieste / Aquileia e Cascina Canzi;



PTCP
 Piano Territoriale
 di Coordinamento
 Provinciale

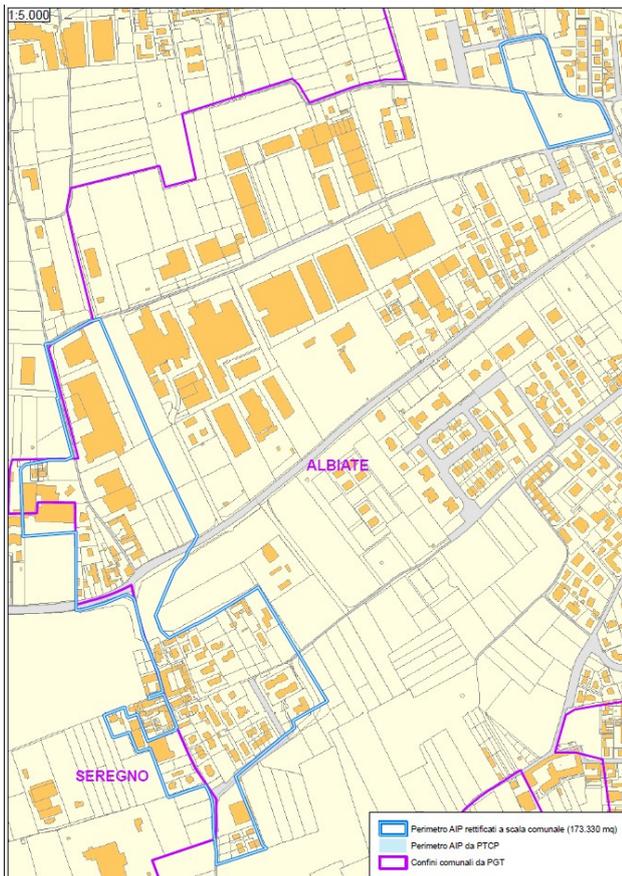
Adottato
 dall'Assemblea del Consiglio Provinciale
 n. 15 del 23 dicembre 2010
 Approvato
 dall'Assemblea del Consiglio Provinciale
 n. 28 del 12 luglio 2013
 Modificato
 dall'Assemblea del Consiglio Provinciale
 n. 14 del 12 luglio 2013
 Pubblicazione
 nell'Albo Ufficiale della Regione Lombardia
 Serie Disegni n. 14/14/13
 Anno 2013 - 17 ottobre 2013 n. 14/13/13

Tavola 6d
 Ambiti di interesse provinciale
 scala 1:50.000



Ambiti di interesse provinciale **art. 34**

AIP di cui al DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE N° 27 DEL 12-03-2020

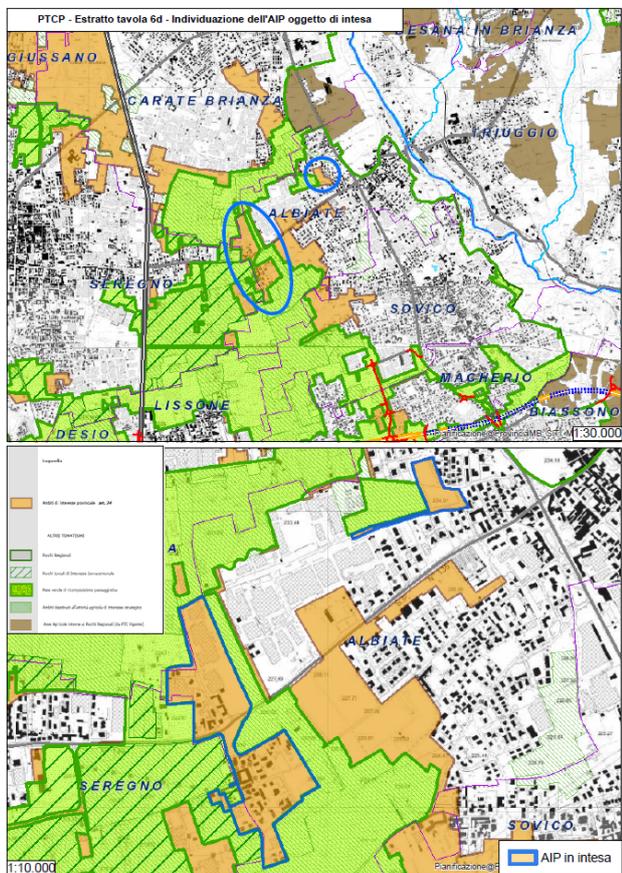


Protocollo di intesa istituzionale ai sensi dell'art.34 delle norme del PTCP

Provincia di Monza e della Brianza - Settore Territorio
 Comune di Albiate - Ufficio Urbanistica - Edilizia
 Comune di Seregno - Area Politiche del Territorio

TAVOLA 2: Rettifica perimetro AIP a scala comunale e definizione dell'ambito di intesa

Scala: varie Data: Novembre 2019

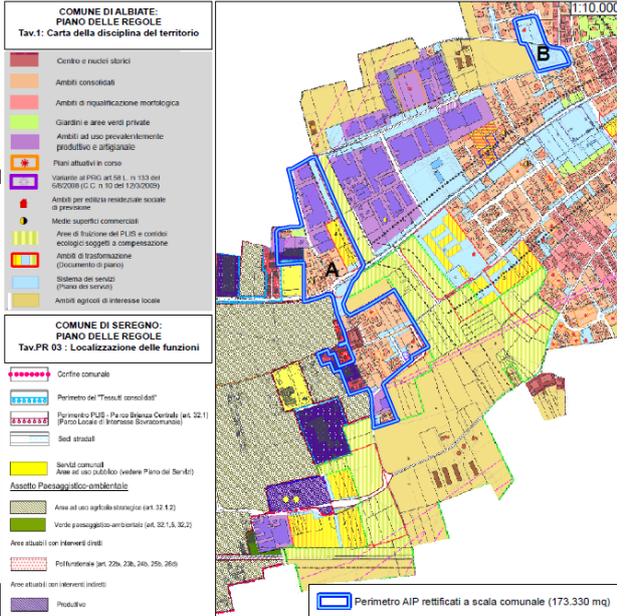


Protocollo di intesa istituzionale ai sensi dell'art.34 delle norme del PTCP

Provincia di Monza e della Brianza - Settore Territorio
 Comune di Albiate - Ufficio Urbanistica - Edilizia
 Comune di Seregno - Area Politiche del Territorio

TAVOLA 1: Inquadramento dell'AIP (Ambito di Interesse Provinciale)

Scala: varie Data: Novembre 2019



9.9. PROGRAMMA DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI E PIANO DI EMERGENZA – PROVINCIA DI MB



SCENARIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO																
Scenario LAMBRO - 03 - Triuggio - Albiate - Sovico - Macherio - Besana in Brianza																
INQUADRAMENTO E SCENARI																
COM	Bacino idrografico	Comune	Rischio-Stima	Corso d'acqua - pericolosità	Località Abitate Interessate	Scenari di Rischio	Elementi Esposti					Risposta Emergenza				
							Popolazione	Strutture	Abitazioni	Ditte	Viabilità sovrac.	Criticità	Popolazione	Ditte	Viabilità sovrac.	
2	LAMBRO	Triuggio	Elevato	Fiume Lambro	Loc. Ponte di Triuggio	Esondazione	Min: 40 - Max: 300	Municipio e Sede Parco non molto distanti da aree soggette a rischio	Numerose residenze	Alcuni fabbricati industriali e artigianali	Sp 135	Ponte SP 135 (Albiate / Triuggio)	Assistenza ed eventuale evacuazione	Allertamento	Presidio ponte. Possibile chiusura	
					Loc. Cascina Malina Malina	Esondazione										
					Piazza Boretti e aree abitate in sponda al torrente	Esondazione. Rischio idrogeologico elevato										
			Torrente Cantalupo e Torrente Pegorino		Rischio idrogeologico elevato											
		Albiate	Basso	Fiume Lambro		Esondazione					Area industriale (dismessa)	Sp 135	Ponte SP 135 (Albiate / Triuggio)	Assistenza ed eventuale evacuazione		Presidio. Possibile chiusura
					Pioggie intense		Allagamenti localizzati						Sp 6			
Sovico	Medio	Fiume Lambro		Esondazione	Loc. Pescatore - via/vicolo malina Bassi	Esondazione	Min: 0 - Max: 100	Area residenziale con palazzina comunale					Assistenza ed eventuale evacuazione			
Macherio	Medio	Fiume Lambro		Esondazione	Residenza "Antica Filanda"	Possibile Esondazione in caso di piena eccezionale	Min: 0 - Max: 100	Esercizio commerciale	Residenza "Antica Filanda"		Sp 173 in comune di Biassono	Ponte di via Lambro (Sp 173 - Sp 175)	Assistenza ed eventuale evacuazione	Allertamento ed assistenza gestori	Presidio. Possibile chiusura	
Besana in Brianza	Basso	Torrente Pegorino, Torrente Bevero, corsi d'acqua minori		Esondazione		Allagamenti locali / Erosione di sponde / dissesti presso le scarpate del T. Pegorino	Bassa probabilità di coinvolgimento					Area a pericolosità molto elevata	Allontanamento da aree critiche	Eventuale supporto		
ALLERTAMENTO - MONITORAGGIO																
Livelli: soglie di riferimento: Idrometri ARPA o riferimento in loco																
Idrometro	Soglie	Livelli di riferimento				AREE-STRUTTURE DI EMERGENZA										
		Generico Regione		Locali		Arete Ammassamento	Definite dal P.E.C.									
Lambro - ARPA Regione Lombardia: http://idro.arpalombardia.it	Preallarme Allarme Emergenza	+ 1,55 + 1,77 + 2,07	Evento ordinario T.R.= 2 anni T.R.= 5 anni	Da presidiare in particolare i ponti su: - Sp 135 a Triuggio; - Sp 173 a Macherio		Strutture di Accoglienza	Strutture ospedaliere di Carate Brianza e di Monza Carate Brianza Gruppo Comunale Protezione Civile Triuggio Associazione Volontari P.C. "Franco Raso" Macherio - Sovico									
IMMAGINI																
Triuggio - area a monte del ponte di via Vittorio Veneto - google street view	Triuggio - torrente Brovada - Provincia MB	Macherio - ponte di via al Lambro, visto dalla SP 135 - google street view	Besana in Brianza - Area soggetta ad allagamenti, prossima a capannoni, indicata nella "Carta di Sintesi" dello Studio della Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT													

F.to Arch. Egidio Ghizzi
F.to Arch. Riccardo Anselmi



- Rischio idrogeologico molto elevato PS267
- Aree soggette a dissesto idrogeologico
- Aree di esondazione censite dai PEC

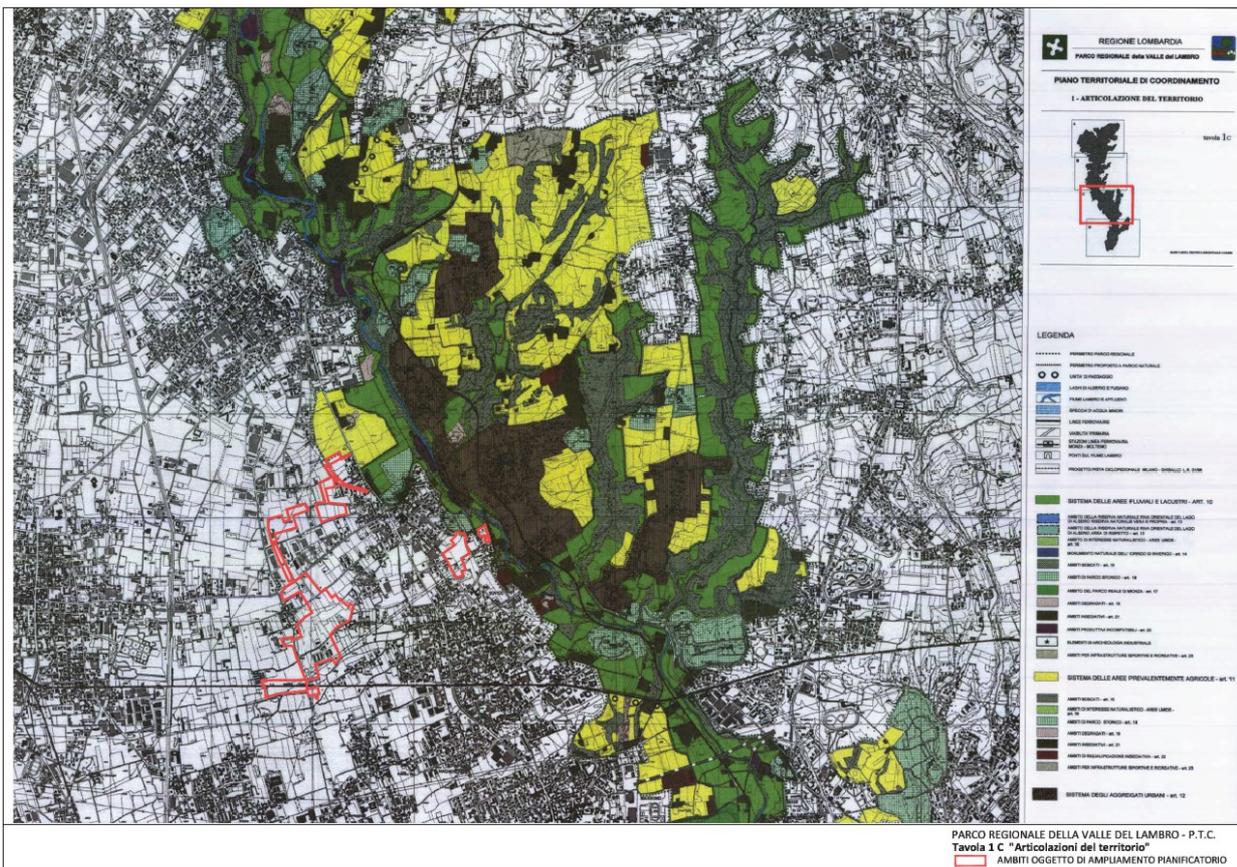
Il Comune di Albiate è interessato dalle Aree di esondazione censite dal PEC del Fiume Lambro.

9.10. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO (PVL)

Il PTC del parco è stato approvato con D.G.R. n° VII/601 del 28 Luglio 2000 e pubblicato sul BURL della Regione Lombardia il 22 Agosto 2000, 1° supplemento straordinario al n° 34.

Il piano propone, all'interno del confine del parco regionale, le aree a parco naturale, aventi le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 2, della legge 6 dicembre 1991, n. 394. Il suo territorio si estende lungo un tratto di 25 km del fiume Lambro compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord e il Parco della Villa Reale di Monza a sud.

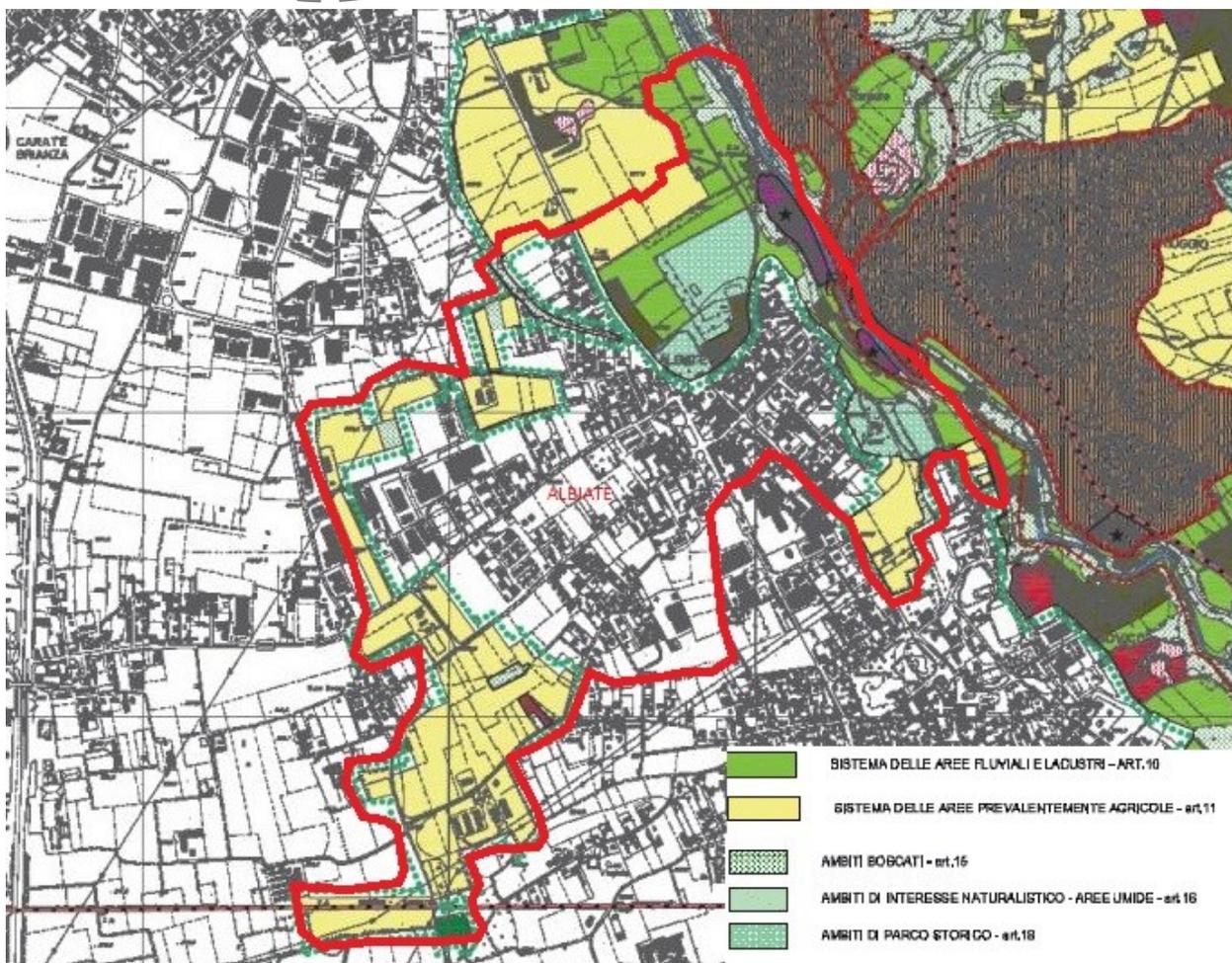
Con apposita legge regionale, sono stati definiti l'aggiornamento dei confini anche per il comune di ALBIATE [Legge Regionale 5 agosto 2016, n. 21 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 Ampliamento dei confini del Parco regionale della Valle del Lambro. (BURL n. 32, suppl. del 08 Agosto 2016)]



“Le aree di ampliamento sul comune di Albiate sono contraddistinte per la connotazione prevalente agricola dei campi posto nella piana tra Albiate, Carate Brianza, Seregno, Sovico, Macherio e Lissone. Si tratta di ambiti ovvero di stanze vere e proprie residuali nel tessuto urbanizzato diffuso (sprawl). Le caratteristiche ambientali di queste zone sono ridotte e limitare in quanto gli elementi di diversificazione ambientale (boschi, siepi e fasce boscate) sono ridotti se non assenti.”

(estratto PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO – VARIANTE PARZIALE - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA- DOCUMENTO DI SCOPING- arch. Mariacelena Sgroi – 2017).

Con **Delibera di approvazione della Variante parziale al PTC - D.g.r 14 dicembre 2020, n. XI/3995** si è effettuata l'approvazione parziale della variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale della Valle del Lambro A SEGUITO DELLE MODIFICHE DI PERIMETRO CONSEGUENTI ALL'INGRESSO NEL PARCO DEL COMUNE DI CASSAGO BRIANZA AI SENSI DELLA L.R. 20/01/2014 N. 1, E DELL'AMPLIAMENTO DEI CONFINI DEL PARCO NEI COMUNI D ALBIATE, BOSISIO PARINI, EUPILIO e NIBIONNO E RELATIVA VARIANTE ALLE NTA DEL PTC.



Il PTC del Parco Valle del Lambro persegue una serie di importanti **obiettivi** che vengono definiti nell’ art. 1 D.G.R. n° VII/601 del 2000:

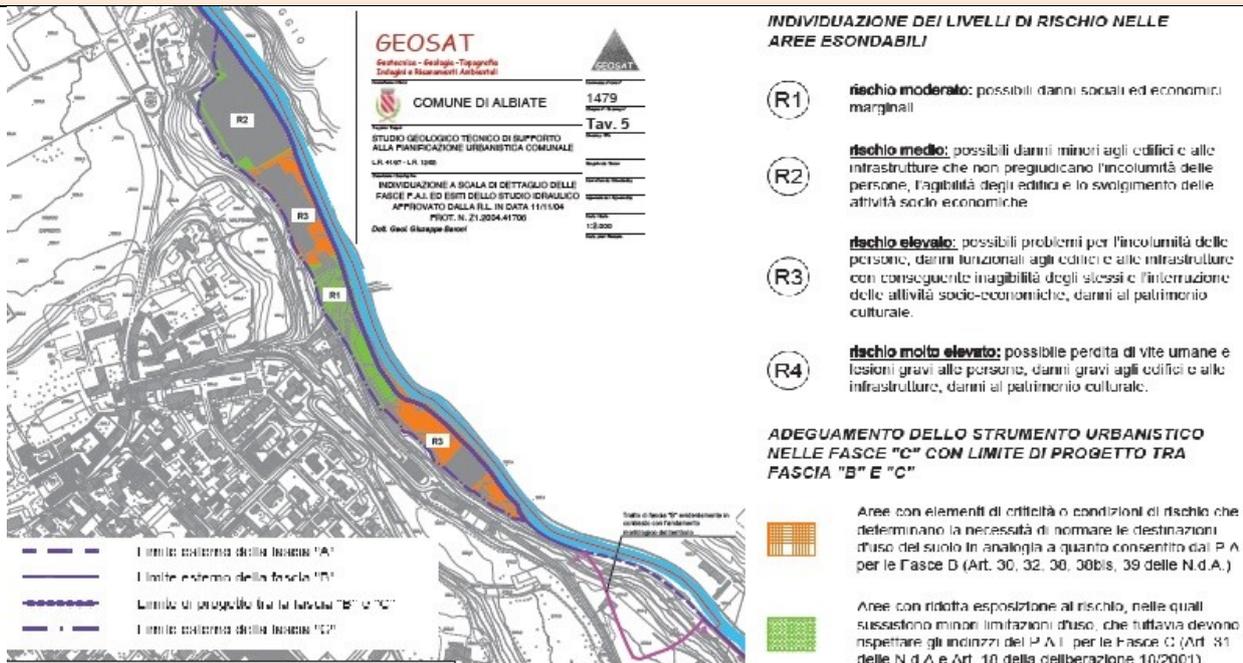
1. conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nel suo complesso con le popolazioni insediate e con le attività umane;
2. garantire la qualità dell’ambiente, naturale ed antropizzato, nonché determinare le condizioni per la fruizione collettiva dello stesso;
3. assicurare la salvaguardia del territorio e delle risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali, anche mediante progetti ed iniziative specifiche;
4. garantire le condizioni per uno sviluppo socio-economico compatibile e sostenibile. La LR n° 16 del 16 luglio 2007 (testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi) individua altresì, all’art. 83, le attività e le opere vietate nel parco naturale.

9.11. PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Le fasce fluviali del fiume Lambro sono state delimitate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Po, approvato nel 2001. “ 3.4. Condizioni di criticità < Nei territori dei comuni di Verano Brianza, Agliate, Albiate e Sovico, il corso fluviale del Lambro prosegue abbastanza incassato “senza allagamenti apprezzabili; si allagano solo le zone a ridosso dell'alveo.” (Estratto Relazione della Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM 24 maggio 2001)

Obiettivo prioritario del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico è la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

Il Comune di Albiate è interessato dalle Fasce Fluviali PAI legate al Fiume Lambro.



Estratto dallo studio geologico comunale vigente.

9.12. PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

Nella seduta di Comitato Istituzionale del 17 dicembre 2015, con deliberazione n.4/2015, è stato adottato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA). Nella seduta di Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, con deliberazione n.2/2016, è stato approvato il PGRA. Il PGRA è stato predisposto in attuazione del DLgs n. 49/2010 di recepimento della “Direttiva Alluvioni” 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, con la finalità di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali. All'interno del distretto idrografico, il PGRA-Po individua le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, **ossia le aree "allagabili"**, raggruppando quelle che presentano condizioni di rischio particolarmente elevate in ARS – Aree a Rischio Significativo (di scala distrettuale/di bacino, regionale e locale, descritte nelle Parti IV A e V A della Relazione di Piano del PGRA-Po), per le quali sono previste misure prioritarie dirette alla riduzione del rischio medesimo.

Si veda quindi STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO R.R. 23 NOV. 2017 N.7 – art. 14 c. 7 redatto per il Comune di Albiate nel maggio 2020, da BrianzaAcque.

9.13. PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR)

Programma settennale di finanziamenti europei che nasce dal Regolamento (UE) n.1305/2013. Si tratta della più importante fonte di contributi e di sostegno per gli imprenditori agricoli e forestali Lombardia. Grazie al PSR gli imprenditori agricoli e forestali possono realizzare progetti e investimenti per il miglioramento delle proprie aziende e del settore agro-forestale lombardo.

Gli Obiettivi da perseguire con il sostegno allo sviluppo rurale si declinano in 6 Priorità d'azione per il PSR 2014 - 2020:
• formazione e innovazione;
• competitività e reddito;
• filiera agroalimentare e gestione del rischio;
• ecosistemi;
• uso efficiente risorse e cambiamenti climatici;
• sviluppo economico e sociale delle zone rurali.



Come Funziona

Il Programma prevede l'attivazione di 60 Operazioni che rappresentano le tipologie di sostegno offerte dal PSR 2014-2020. Le Operazioni sono a loro volta associate a 39 Sottomisure e 14 Misure. Le Operazioni vengono attivate attraverso i bandi approvati dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia.

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per la Regione Lombardia è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 15 luglio 2015. Lo strumento delinea le priorità della Lombardia per l'utilizzo di 1,2 miliardi di EUR di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di 7 anni 2014-2020.

NON VI SONO SPECIFICHE per il Comune di Albate

9.14. PIANO FAUNISTICO VENATORIO

La Provincia di Monza e della Brianza - con deliberazione del Consiglio n. 22 del 26/09/20131 - ha approvato il Piano Faunistico. Il Piano ha perseguito i seguenti obiettivi specifici. Individuazione:

- delle Oasi di Protezione (OP) e delle zone di cui all'articolo 1, comma 4 della sopracitata legge;
- delle Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC);
- dei Centri Pubblici di Riproduzione (CPuR) di fauna selvatica allo stato naturale;
- delle Aziende Faunistico - Venatorie (AFV) e delle Aziende Agri-Turistico- Venatorie (AATV);
- dei Centri Privati di Riproduzione (CPuR) di fauna selvatica allo stato naturale;
- delle zone e dei periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani (ZAAC);
- degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC);

Albate appartiene all'Ambito Territoriale di Caccia N.1 ATC unico "Brianteo", che nel territorio provinciale risulta presente in un'unica entità.

Tabella 3.9 –Territorio agro-silvo-pastorale suddiviso per Comune.

COMUNE	Sup. TASP	COMUNE	Sup. TASP
AGRATE BRIANZA	518,1	LENTATE SUL SEVESO	723,2
AICURZIO	152,3	LESMO	194,7
ALBIATE	113,3	LIMBIATE	480,0

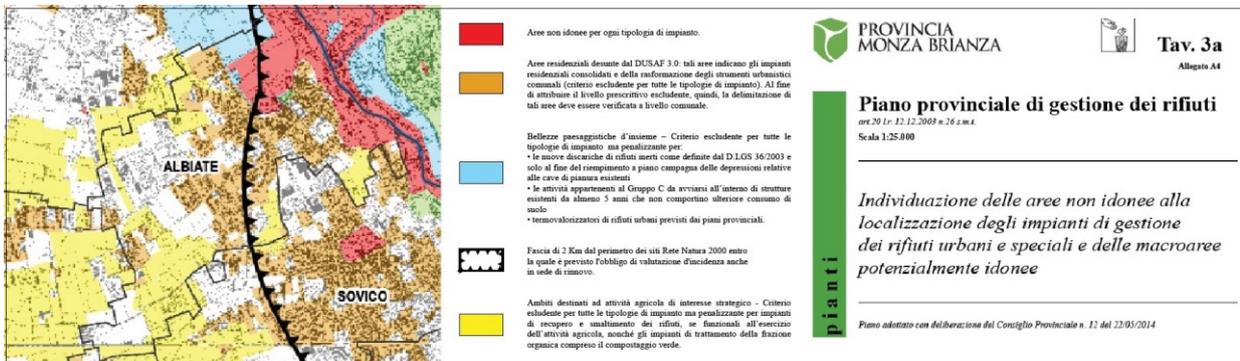
Il Comune di Albiate è interessato dal ATC unico "Brianteo",

9.15. PIANO RIFIUTI PROVINCIALE

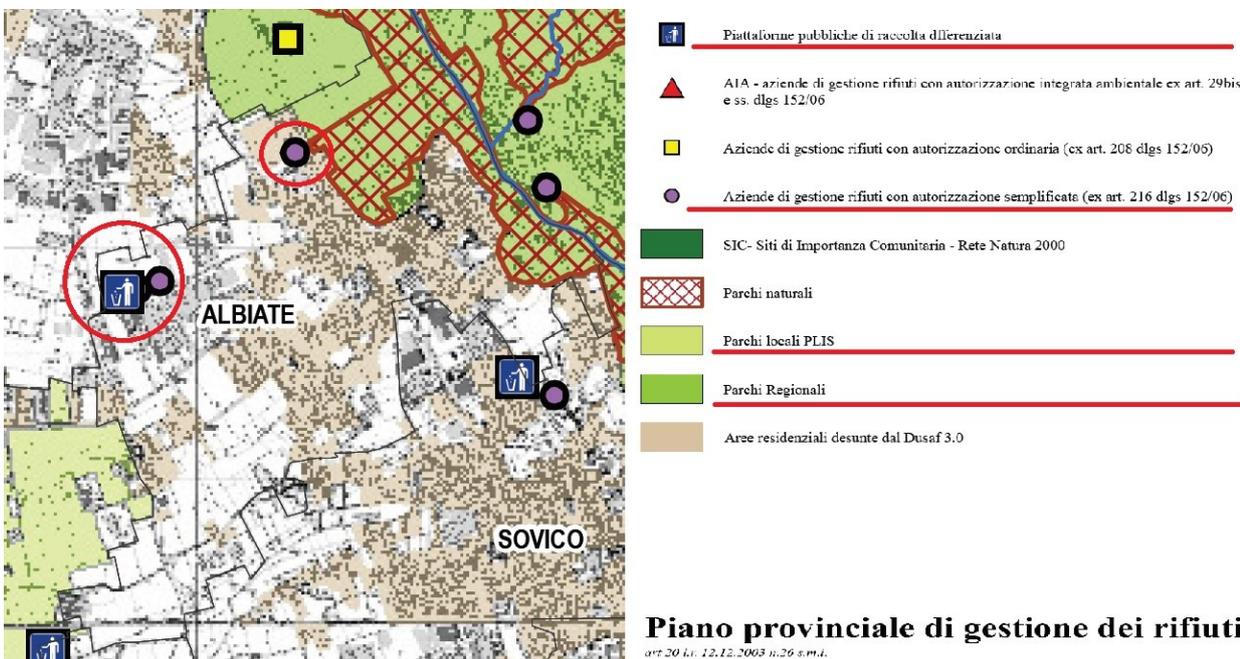
La Provincia di Monza e Brianza, con Deliberazione di Giunta n. 72 del 14/04/10, esecutiva, ha dato avvio al procedimento per la redazione del Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR); con successiva Delibera di Giunta n.106 del 15/06/2011, esecutiva, ha individuato l'Autorità Competente e Procedente della VAS del PPGR ed ha approvato il documento d'indirizzo; infine con Disposizione Dirigenziale n.520 del 29 Novembre 2011 ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati. La Giunta Provinciale ha individuato i seguenti obiettivi da porre alla base del Piano; in conformità ad essi dovranno essere articolati strategia gestionale, azioni e strumenti del Piano stesso.

PIANO RIFIUTI PROVINCIALE - OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE

- Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse presenti nel territorio provinciale, anche al fine di avere un impatto sistemico (risparmio di materia vergine, risparmio energetico, minori emissioni di gas serra) coerente con il Protocollo di Kyoto;
- Conformare la gestione dei rifiuti ai principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti, perseguendo l'economicità, l'efficienza e l'efficacia delle attività;
- Massimizzare le politiche di riduzione del rifiuto, soprattutto "alla fonte" e attuare il principio di corresponsabilità sull'intero ciclo di vita del bene-rifiuto;
- Assicurare una gestione unitaria ed integrata dei rifiuti urbani adottando soluzioni innovative, efficaci e sostenibili per le fasi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, perseguendo il superamento della frammentazione istituzionale della gestione e favorendo processi di aggregazione e razionalizzazione della gestione tra i Comuni, garantendo così il contenimento dei costi di gestione del sistema integrato di gestione dei rifiuti a scala provinciale;
- Favorire il contenimento della produzione dei rifiuti promuovendo lo sviluppo di azioni atte a contrastare le dinamiche di crescita della produzione dei rifiuti, proseguendo e integrando quelle che sono le iniziative già messe in campo dalla Provincia e Regione.
- Con riferimento all'impiantistica di incenerimento, garantire il rispetto della gerarchia che la proposta del nuovo PRGR definisce per il trattamento;



Ambiti destinati ad attività agricola di interesse strategico - Criterio escludente per tutte le tipologie di impianto ma penalizzante per impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, se funzionali all'esercizio dell'attività agricola, nonché gli impianti di trattamento della frazione organica compreso il compostaggio verde.



Il Comune di Albiate è interessato da indicazioni del Piano Rifiuti.

9.16. PROGRAMMA REGIONALE DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI (P.R.M.T.)

Il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti con Deliberazione n. X/1245 del 20 settembre 2016. Il PRMT è stato previsto dalla LR 6/2012 (Disciplina del settore dei trasporti).

Con questo strumento la Regione Lombardia indica l’assetto fondamentale delle reti infrastrutturali prioritarie e individua il sistema degli interventi da attuare, sulla base della domanda di mobilità e degli obiettivi di programmazione socio-economica e governo del territorio. Si caratterizza per un approccio innovativo ed integrato al tema dei trasporti e delle relazioni esistenti tra mobilità e territorio, ambiente e sistema economico, ponendo al centro l’analisi delle esigenze di mobilità dei cittadini. Il programma si propone di orientare le scelte infrastrutturali e rafforzare la programmazione integrata di tutti i servizi del settore (trasporto su ferro e su gomma, navigazione, mobilità ciclistica), migliorando la qualità dell’offerta e l’efficienza della spesa.

Obiettivi:
1. migliorare la connettività della Lombardia per rafforzarne la competitività e lo sviluppo socio-economico;
2. assicurare la libertà di movimento a cittadini e merci e garantire l’accessibilità del territorio;
3. garantire la qualità e la sicurezza dei trasporti e lo sviluppo di una mobilità integrata;
4. promuovere la sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti.

Azioni cardine nell’ambito del **Trasporto Pubblico Locale**



- per migliorare i servizi del Trasporto Pubblico Locale, sono prioritari:
- il perfezionamento dell’operatività delle Agenzie per il Trasporto Pubblico Locale
 - il rinnovo del parco rotabili del servizio auto-filo-metro-tranviario e lo sviluppo dell’integrazione tariffaria.

Azioni cardine nell’ambito della **viabilità**



- per ridurre la congestione e migliorare i collegamenti sulla rete extraurbana sono fondamentali:
- il completamento del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo
 - la realizzazione del raccordo A4/A51 e il collegamento a est della A35
 - il completamento della Tangenziale Nord di Milano/Rho-Monza
 - la riqualificazione della SP ex SS 415 “Paulllese” e gli interventi per l’accessibilità stradale a Malpensa e alla Valtellina.

Percorsi Ciclabili Regionali



Si prevede in particolare la realizzazione delle due ciclovie di livello nazionale **“VenTo - Ciclovia del Po”** e **“SOLE”** (che interessa la parte est della Lombardia attraversandola in senso nord-sud), che costituiranno un forte elemento per l’attrattività turistica a livello internazionale.

NON VI SONO SPECIFICHE per il Comune di Albate

9.17. PIANO REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA (P.R.M.C.)

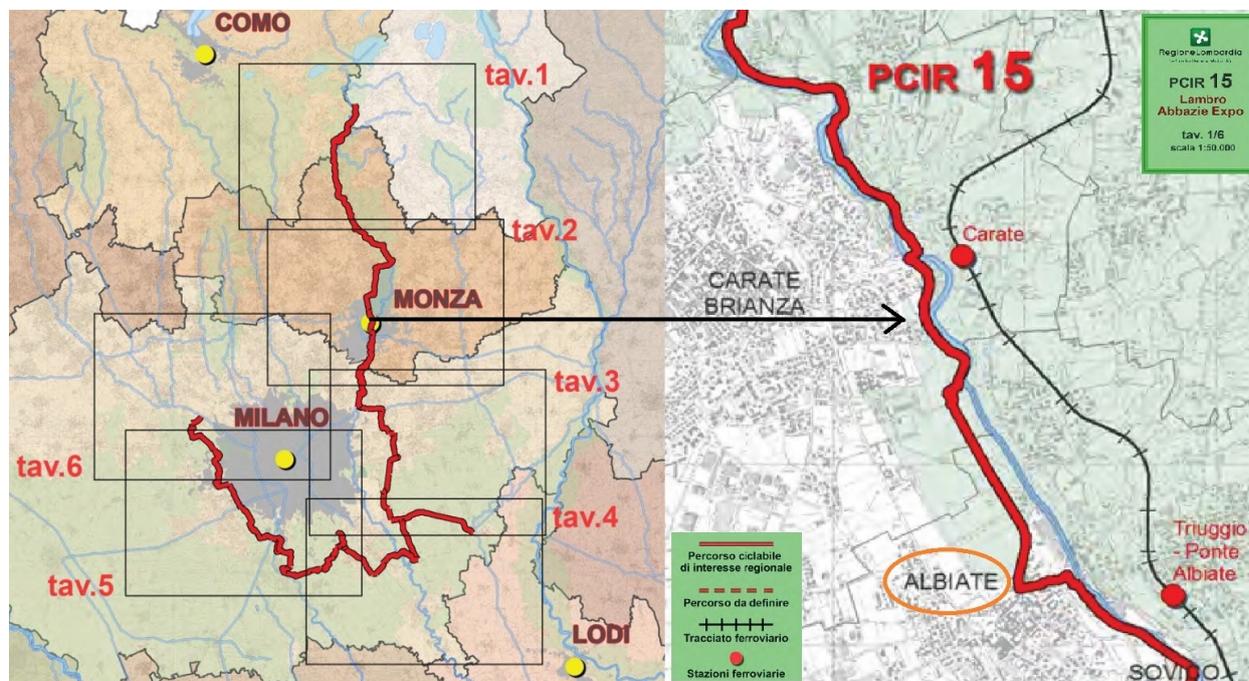
Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), redatto sulla base di quanto disposto dalla L.R. 7/2009 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" è stato approvato con delibera n. X /1657 dell'11 aprile 2014 dalla Giunta Regionale.

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) definisce indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione degli Enti locali e norme tecniche per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale con l'obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero

Obiettivi:
0. Favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e per il tempo libero.
1. individuare il sistema ciclabile di scala regionale;
2. connettere e integrare il sistema ciclabile di scala regionale con i sistemi ciclabili provinciali e comunali;

Il PRMC attraversa il territorio di Albiate con il "Percorso Ciclabile di Interesse Regionale n. 15 Lambro, Abbazie ed Expo".

Principali attrattive:	Monza, Autodromo Nazionale	Parco di Monza
storico-culturali	Abbazie di Viboldone, Agliate, (frazione di Carate Brianza) basilica romanica	Parco Lambro Parco Agricolo Sud Milano
Monza, Villa Reale e Parco di Monza	Naturalistiche <u>Albiate Parco di Villa Campello</u> Triuggio, Valle del Rio Pegorino	



Il Percorso N. 15 denominato LAMBRO interessa il Comune di Albiate

9.18. PIANO STRATEGICO PROVINCIALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA

Il Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica, redatto ai sensi della L.R. 7/2009, è stato approvato con DCP n. 14 del 29/05/2014. Le analisi e gli approfondimenti condotti nell’ambito del Progetto Moving Better hanno fornito al Piano un importante supporto tecnico, mentre l’analisi conoscitiva sulle piste ciclabili della Provincia è stata approfondita grazie al contributo di tutti i Comuni del territorio, dei Parchi regionali e dei PLIS.

Il Piano si configura come Piano di settore a valenza territoriale, ai sensi dell’art. 4 del PTCP (approvato con DCP n. 16 del 10/7/2013).

Comune	Piste esistenti ml	Piste in progetto ml	Totale ml
AGRATE BRIANZA	13.680	16.268	29.948
AICURZIO	1.762	134	1.896
ALBIATE	5.884	9.275	15.159

anno 2017

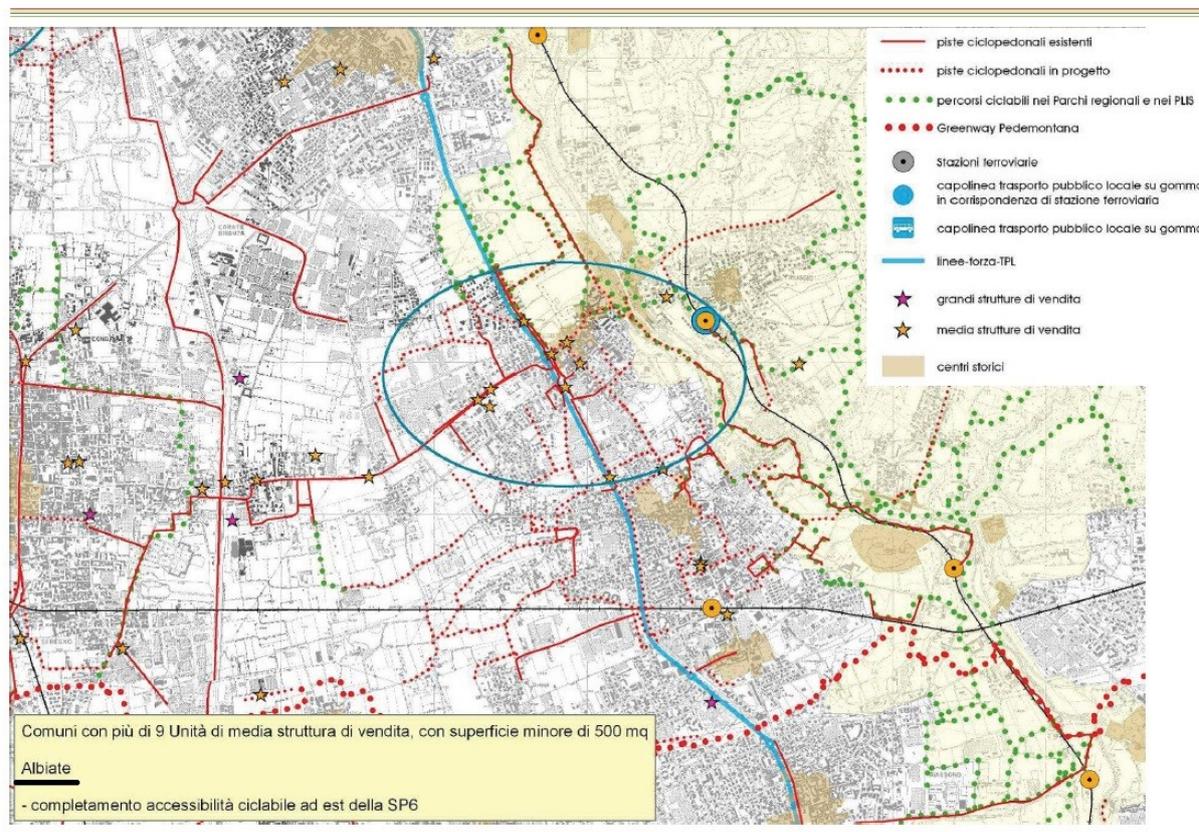
SCHEDA N.3 - MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

Strategie di intervento: Si ipotizza che sia maggiormente ipotizzabile un potenziale uso della bicicletta verso le medie strutture di vendita con una

superficie compresa tra i 200 mq e i 500 mq. Sono esaminati i comuni dove si sono rilevate più di 9 unità di media struttura di vendita



Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica



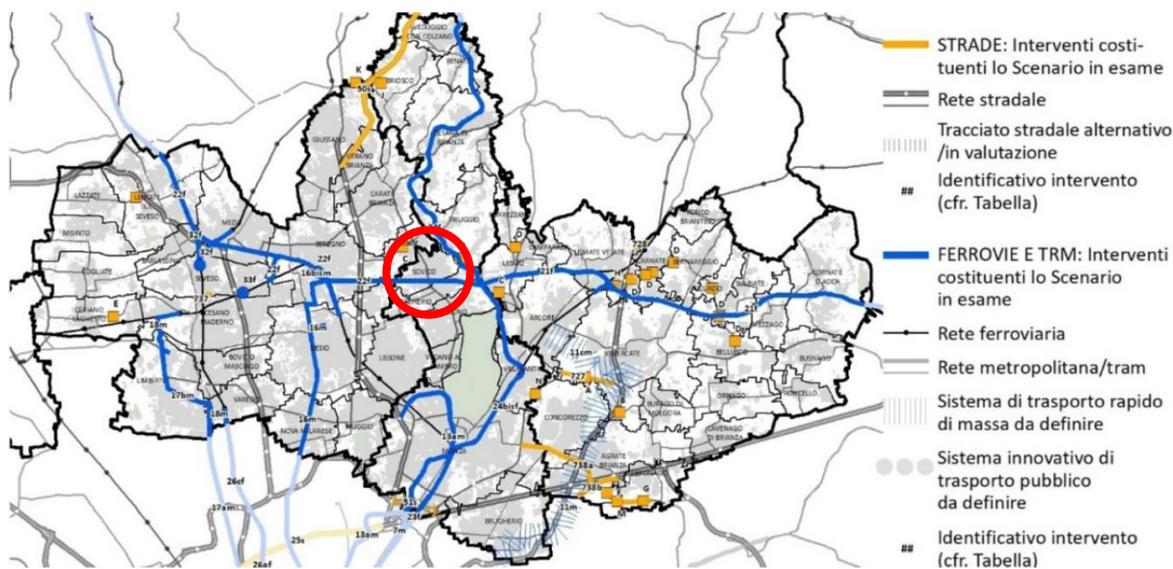
La scheda di progetto N. 3 interessa il Comune di Albiate

9.19. PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA (PUMS)

Il PUMS – Piano urbano della Mobilità Sostenibile della Provincia di Monza e Brianza, è stato adottato dal Consiglio Provinciale il 26.01.2023

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che orienta la mobilità in senso sostenibile, con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni), con verifiche e monitoraggi a intervalli di tempo predefiniti, sviluppando una visione di sistema della mobilità, coordinata con i piani settoriali urbanistici a scala sovraordinata e comunale. Nel 2013 la Provincia di Monza e Brianza ha iniziato a dotarsi di strumenti pianificatori in tema di mobilità sostenibile, approvando, con DGP n. 108 del 25.09.2013, il progetto Moving Better – Piano Strategico per la Mobilità Sostenibile (PSMS), che affronta il tema della mobilità in tutte le sue componenti, intrecciandone criticità e potenzialità, individuando obiettivi e soluzioni, avviando un processo sinergico tra pubblico e privato per promuovere modalità di trasporto e forme innovative di mobilità in una direzione eco-sostenibile, con orizzonte temporale al 2022. Il PUMS, pertanto, costituisce, per certi versi, un aggiornamento delle indicazioni di Moving Better, anche alla luce delle intervenute novità normative inerenti il tema della mobilità sostenibile.

Il Quadro Progettuale del PUMS, che delinea il sistema di obiettivi/strategie/azioni del PUMS, è organizzato in 9 settori tematici, corrispondenti alle diverse forme modali di trasporto o categorie di politiche di governance della mobilità, ossia trasporto pubblico ferroviario e nodi di interscambio, trasporto pubblico rapido di massa, trasporto pubblico su gomma, viabilità, ciclabilità, sharing e sistemi innovativi, politiche di mobility management, logistica urbana e coerenza con le specificità territoriali.



Assetto infrastrutturale nello Scenario PUMS 2 di lungo periodo (2030 – priorità media)

N.	Intervento infrastrutturale relativo alla rete stradale	Fonte progettuale di riferimento	Atto di riferimento	Orizzonte temporale di attuazione previsto	Priorità PUMS MB	Scenario PUMS MB
C	Riqualificazione di alcuni tratti della SP135 nei Comuni di Lesmo-Triuggio-Albate	In progettazione	PTLLPP con avvio nel 2022	2 anni	1	1
N. Interventi per la rete ciclabile indicati nel Piano Lombardia (DGR n. 6047 del 01.03.2022)						
8c	Realizzazione ciclopeditonale di collegamento tra i comuni di Albiate e Sovrano				Soggetto attuatore e altri enti coinvolti	Priorità PUMS MB
					Comune Albiate	2
						2

9.20. PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL’ARIA (P.R.I.A.)

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell’Aria (PRIA) è lo strumento di pianificazione e programmazione di Regione Lombardia in materia di qualità dell’aria, mirato a ridurre le emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente. Approvato con DGR 593 del 6 settembre 2013. A termine della procedura di esclusione dalla VAS è stato approvato l'aggiornamento di Piano - PRIA 2018 - con d.G.R. n. 449 del 2 agosto 2018.

Il PRIA 2018 contiene, fra l'altro, le disposizioni sulle nuove limitazioni ai veicoli più inquinanti attive dal 1° ottobre 2018. Di seguito si riportano gli obiettivi settoriali previsti dal PRIA in merito a TRASPORTI SU STRADA E MOBILITÀ.

Obiettivi
· TRASPORTO PRIVATO - promozione delle diverse forme di mobilità sostenibile in alternativa all’uso del veicolo privato;
· TPL E OPERE INFRASTRUTTURALI - sostenibilità del sistema infrastrutturale regionale per i trasporti e la mobilità;
· TRASPORTO MERCI --razionalità e intermodalità del sistema logistico regionale.

Io Comune di Albiate rientra in FASCIA 2:

Stop ai veicoli	Comuni Fascia 1	Comuni Fascia 2 più di 30 mila abitanti	Comuni Fascia 2 meno di 30 mila abitanti	Altri Comuni
Diesel Euro 3	dal 1° ottobre al 31 marzo lun-ven 7.30-19.30		nessun blocco	
Benzina Euro 0 Diesel Euro 0, 1, 2	tutto l'anno lun-ven 7.30-19.30			nessun blocco
Motocicli e ciclomotori Due Tempi Euro 1	dal 1° ottobre al 31 marzo lun-ven 7.30-19.30		nessun blocco	
Motocicli e ciclomotori Due tempi Euro 0	tutto l'anno 24 ore su 24			

Esclusioni, deroghe, fasce e altre info su www.regione.lombardia.it

Regione Lombardia

9.21. PROGRAMMA REGIONALE DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA)

Il Piano è formato da:

- Atto di Indirizzo, approvato dal Consiglio regionale, che contiene gli indirizzi strategici regionali in tema di pianificazione delle risorse idriche
- Programma di Tutela e Uso delle Acque, approvato dalla Giunta regionale, che costituisce, di fatto, il documento di pianificazione e programmazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. Con D.G.R. del 19 dicembre 2016, n. 6027 è stata effettuata la presa d’atto della proposta di Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) il cui processo di Revisione è iniziato formalmente nel maggio del 2015.

L'Atto di Indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia (DCR 28 luglio 2004, n. 1048, allegato A, par. 4) indica i seguenti obiettivi strategici della politica regionale nel settore:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici;
- incentivare le iniziative per aumentare la disponibilità, nel tempo, della risorsa idrica.

NON VI SONO SPECIFICHE per il Comune di Albate

9.22. PROGRAMMA ENERGETICO REGIONALE

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato DGR n. 3706 del 12 giugno 2015 (successivamente modificata con D.G.R. 3905 del 24 luglio 2015,) costituisce lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico ed ambientale, con cui la Regione Lombardia definisce i propri obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle FER assegnate alle Regioni nell'ambito del cosiddetto decreto "burden sharing", e con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020.

Il PEAR assume, in ottica regionale, tre dei quattro obiettivi principali dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN):

- la riduzione significativa del gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese, con un allineamento ai prezzi e costi dell'energia europei;
- il raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020;
- l'impulso alla crescita economica e sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico e delle filiere collegate al risparmio energetico.

Il principale obiettivo che il PEAR persegue, anche in un'ottica di incremento delle fonti rinnovabili e conseguentemente di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, è rappresentato dal risparmio di energia da fonte fossile, in un'ottica di corresponsabilità tra i vari settori interessati (residenziale, terziario, industria, agricoltura).

NON VI SONO SPECIFICHE per il Comune di Albate

9.23. RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con B.U.R.L. n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La Rete Ecologica Regionale (RER) è la modalità prevista dal PTR per raggiungere le finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici.

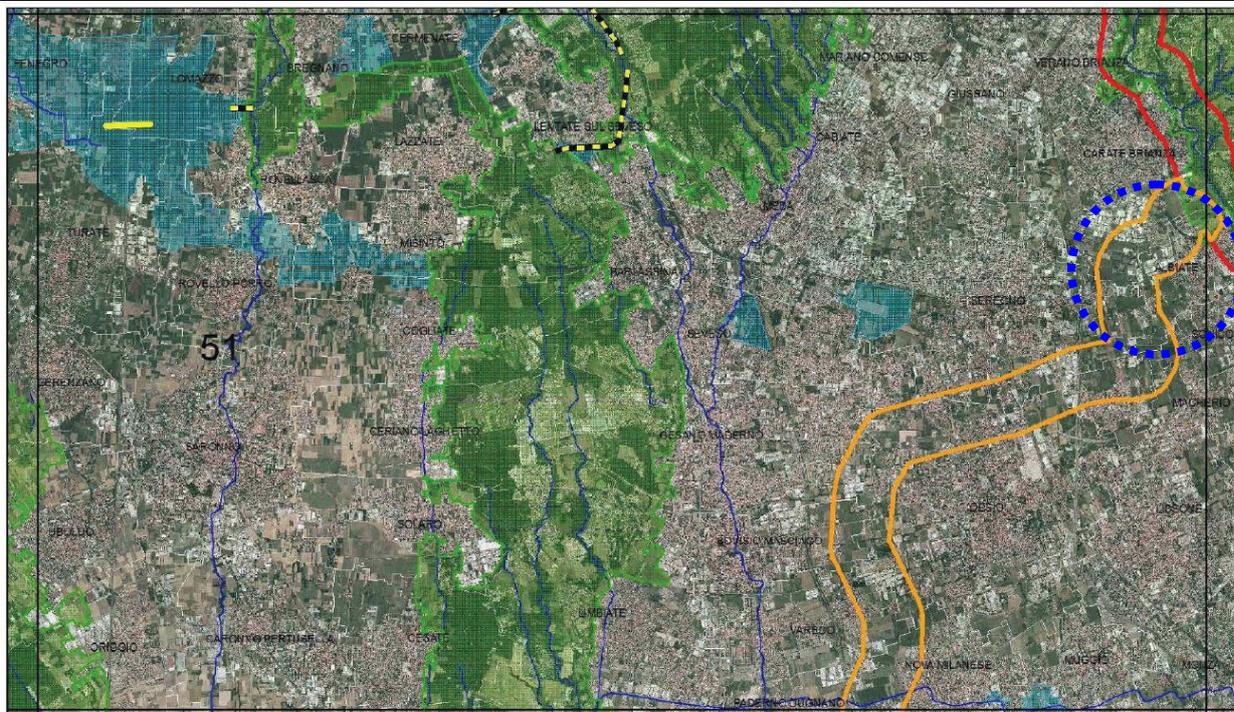
La RER persegue i seguenti obiettivi generali:

- riconoscere le aree prioritarie per la biodiversità;
- il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette regionali;
- articolare il complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale.

La dimensione della Rete si sviluppa a livello regionale inquadrandosi nel più vasto scenario territoriale ambientale delle regioni biogeografiche alpina e padana attraverso uno schema direttore che individua:

- siti di Rete Natura 2000;
- Parchi, Riserve naturali, Monumenti naturali e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS);
- principali direttrici di frammentazione dei sistemi di relazione ecologica;
- ambiti prioritari (gangli) di riqualificazione in contesti ecologicamente impoveriti;

il Comune di Albiate rientra nella SCHEDA n. 51 della RER



<p>dicembre 2009</p> <p>N</p> <p>1:75.000</p>	<p>Base cartografica: Ortofoto 2003 Compagnia Generale di Riprese Aeree e banche dati prodotta da Regione Lombardia - Infrastruttura per l'Informazione Territoriale</p>	<p>ELEMENTI PRIMARI DELLA RER</p> <ul style="list-style-type: none"> varco da deframmentare varco da tenere varco da tenere e deframmentare corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione corridoi regionali primari ad alta antropizzazione elementi di primo livello della RER 	<p>ALTRI ELEMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> griglia di riferimento reticolo idrografico elementi di secondo livello della RER comuni 	
---	--	---	---	--

RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	51
NOME SETTORE:	GROANE

Province: MI, VA, CO

DESCRIZIONE GENERALE

Settore fortemente urbanizzato dell'alto milanese, che però presenta importanti aree sorgente in termini di rete ecologica quali le Groane, la Brughiera Briantea, i Boschi di Turate e un tratto di Valle del Lambro. Comprende inoltre altre aree di pregio quali il Parco regionale Bosco delle Querce, la Valle del Lura, il PLIS della Brianza centrale e parte del PLIS Grugnotorto – Villoresi.

Le Groane, in particolare, occupano il più continuo ed importante terreno semi-naturale dell'alta pianura a nord di Milano, caratterizzato da un mosaico di boschi misti di Pino silvestre, Farnia, Castagno, Betulla, Carpino nero; brughiere relitte a Brugo; stagni; "fossi di groana", ovvero canali a carattere temporaneo scavati nell'argilla grazie allo scorrimento dell'acqua piovana e ospitanti numerose specie di anfibi durante la riproduzione. Il Parco delle Groane ospita specie di grande interesse naturalistico quali il raro lepidottero *Maculinea alcon*, la Rana di Lataste, il Capriolo, il Succiacapre (nidificante) e il Tarabuso (svernante).

Il settore è localizzato a cavallo tra le province di Milano, Como e Varese e comprende centri urbani di dimensioni significative quali Saronno, Desio, Lissone, Seregno, Meda.

È delimitato a W dagli abitati di Gerenzano e Turate, a S dagli abitati di Garbagnate Milanese e Sonago, a SE dalla città di Monza e a N da Mariano Comense e Giussano.

È percorso da corsi d'acqua naturali quali il Fiume Lambro, il Torrente Lura, il Torrente Seveso e, nell'area delle Groane, dai torrenti Lombra, Gusa e Gambogera.

L'area è interessata dal progetto per una "Dorsale Verde Nord Milano" coordinato dalla Provincia di Milano.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC -Siti di Importanza Comunitaria: IT2050001 Pineta di Cesate; IT2050002 Boschi delle Groane

ZPS – Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: PR Valle del Lambro; PR delle Groane; PR Bosco delle Querce

Riserve Naturali Regionali/Statali: -

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Brughiera Comasca"

PLIS: Parco della Valle del Lura; Parco del Grugnotorto – Villoresi; Parco della Brughiera Briantea; Parco della Brianza Centrale; Parco del Fontanile di San Giacomo

Altro: -

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Lambro e Laghi Briantei (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 51); Dorsale Verde Nord Milano.

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; 03 Boschi dell'Olonia e del Bozzente; 05 Groane;

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): UC29 Brughiera Comasca; MA25 Fontana del Guercio; FV35 Boschi di Turate; BL13 Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto

Altri elementi di secondo livello: Valle del Lura; PR Bosco delle Querce; PLIS della Brughiera Briantea; PLIS del Grugnotorto-Villoresi; Boschi e aree agricole tra Rovellasca e Lentate sul Seveso

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";
- Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

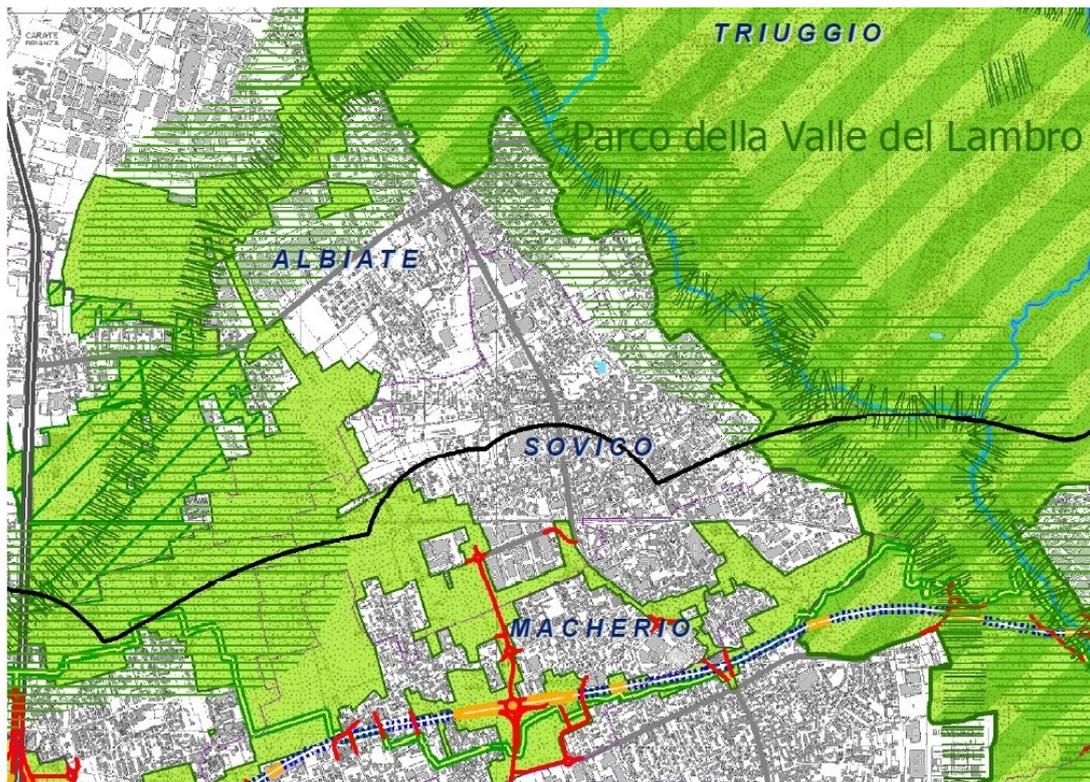
Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- lungo la Dorsale Verde Nord Milano
- verso E con il Parco della Valle del Lambro;
- verso W con l'area prioritaria 03 Boschi dell'Olonia e del Bozzente;

9.24. RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Il progetto della rete verde di ricomposizione paesaggistica ha valenza anche di Rete Ecologica Provinciale. Le azioni principali di questo progetto d'insieme sono:

- il recupero e il risanamento di aree dismesse o degradate e di edifici o monumenti in deperimento o da riqualificare;
- il recupero e l'implementazione del disegno originario del paesaggio agrario e naturale;
- l'ampliamento delle superfici destinate a parchi pubblici e la valorizzazione dell'accessibilità pedonale della trama dei percorsi rurali;
- l'ordinata distribuzione dei valori edificabili o di altri interventi trasformativi associata ad adeguate misure di compensazione ambientale.



	RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA art. 31
	RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA NEI PARCHI REGIONALI (L.R. 86/83)
ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE art.31	
	Corridoi ecologici primari
	Corridoi ecologici secondari
	Varchi funzionali
ALTRI TEMATISMI	
	Parchi Regionali

Tavola 6a
Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio

Adozione
 Adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 22 dicembre 2011

Approvazione
 Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 10 luglio 2013

Pubblicazione
 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Inserzioni n. ___ del ___/___/___, ai sensi dell'art. 17 comma 10 della LR 12/2005



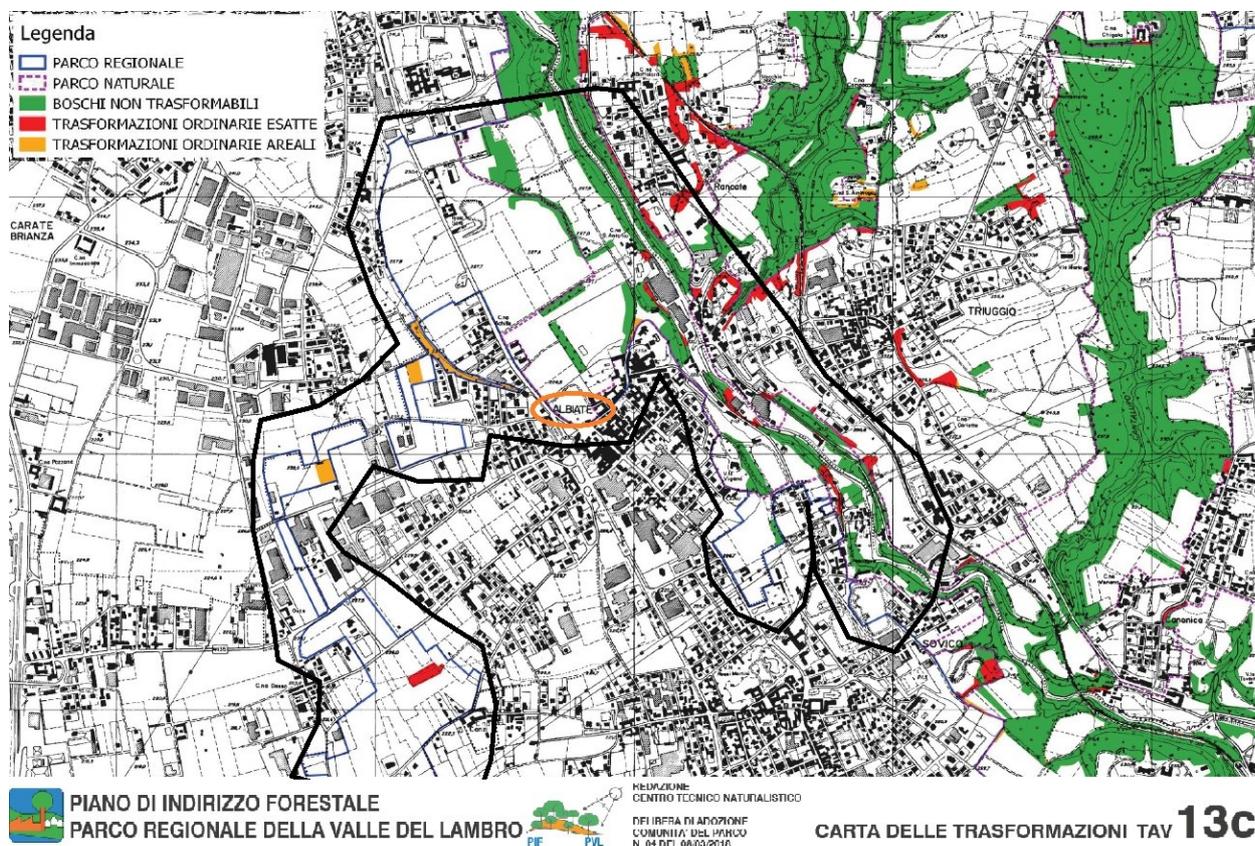
Importante l'art. 31 delle NTA del PTCP che determina il rapporto con gli ambiti costruiti o da costruire interni alla rete.

9.25. PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF)

Il PIF costituisce lo strumento di analisi e indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale provinciale e viene predisposto in concomitanza con gli Enti gestori di parchi.

Il territorio comunale di Albiate è interessato dalla contemporanea presenza di due diversi Piani di Indirizzo Forestale:

- il **PIF della Provincia di Monza e della Brianza**, il cui procedimento è stato avviato con la Delibera di Giunta Provinciale numero 146 del 09/11/2011, non risulta essere pervenuto alla adozione, in quanto il suo percorso rimane in sospeso dopo la prima conferenza VAS. Non vi è notizia di ambiti in territorio di Albiate.
- il **PIF del Parco Regionale della Valle del Lambro**, adottato con delibera dell'Assemblea del Parco n. 13 del 26 settembre 2017. Questo piano disciplina il territorio comunale interno al Parco Regionale.



Nel Comune di Albiate vi sono ambiti boscati individuati dal PIF del Parco Valle Lambro

9.26. I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea ha elaborato nel 1998 il **Manuale per la valutazione ambientale**² con il quale sono stati individuati alcuni **criteri ritenuti fondanti per valutare il livello di sostenibilità delle scelte di qualsiasi piano o programma**. Tali criteri rappresentano e descrivono un livello di valutazione di carattere generale e strategico e devono quindi essere mediati da livelli di approfondimento maggiormente correlati alla specifica tipologia di piano e alle caratteristiche del contesto territoriale di riferimento. Nonostante il tenore apparentemente macroscopico il Manuale contiene principi che possono trovare facile applicazione anche a livello di strumento urbanistico comunale. **Tali principi, una volta declinati alla scala locale, saranno utilizzati per la verifica di coerenza interna del DP.**

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo dei 10 criteri individuati.

<p>1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili</p> <p><i>L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerari e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (cfr. anche i criteri nn. 4, 5 e 6).</i></p>
<p>2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p> <p><i>Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si sovraccarichino tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.</i></p>
<p>3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti</p> <p><i>In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.</i></p>
<p>4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p> <p><i>In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e</i></p>

² Commissione europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile" - Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea, 1998

il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (cfr. il criterio n. 6).

5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale

Nell'ambito di questo lavoro, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buon parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. È inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

8. Protezione dell'atmosfera

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale

La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in

campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.

10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

La dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.

FATTORI AMBIENTALI

10. IL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE

Come spiegato nell'introduzione, il presente capitolo di analisi è stato redatto in forma strettamente sinergica con: il Quadro Conoscitivo del Documento di Piano della Variante PGT, lo Studio geologico comunale, il Piano di Protezione civile comunale e lo Studio del reticolo minore comunale. Tutti strumenti che riportano specifici capitoli di analisi sul territorio di Albiate. Di seguito i principali fattori ambientali descrittivi del territorio di Albiatese.

10.1. MORFOLOGIA

Il comune di Albiate confina a nord con Carate Brianza, ad est con Triuggio, a sud con Sovico e ad ovest con Seregno e Lissone e copre una superficie di poco meno di 3 Km². Dal punto di vista morfologico il territorio comunale è posto al limite tra la pianura alluvionale che si sviluppa verso Sud e i primi rilievi prealpini posti a Nord. La morfologia è infatti prevalentemente pianeggiante e caratterizzata da fenomeni erosivi e di accumulo del fiume Lambro, entro il cui bacino idrografico ricade l'intero territorio comunale. Il 42 % del territorio inoltre ricade all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro, che, seguendo il corso del fiume per circa 25 Km, costituisce uno dei principali corridoi della Rete ecologica provinciale e regionale (RER).

10.2. ARIA

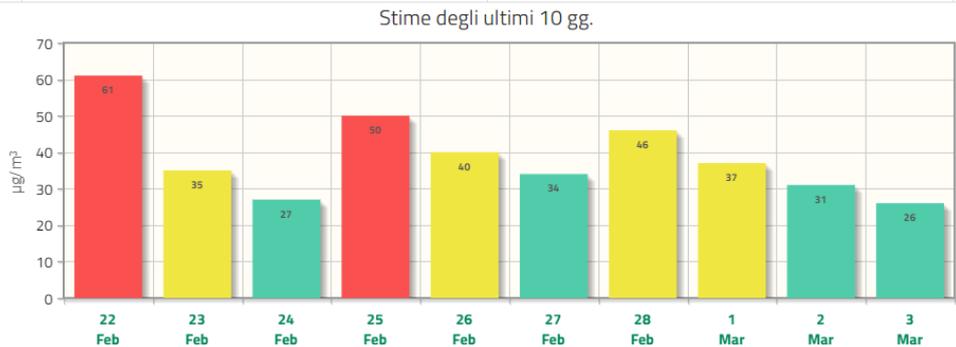
L'indice di qualità dell'aria (IQA) è un indicatore che permette di fornire una stima immediata e sintetica sullo stato dell'aria. Non esiste un modo univoco di definire un tale indice ed attualmente sono adoperate in Italia ed in Europa diverse formulazioni che tengono conto delle concentrazioni misurate, stimate o previste di un numero variabile di inquinanti che hanno effetti sulla salute, specialmente di tipo respiratorio, cardiaco e cardiovascolare. ARPA Lombardia calcola l'IQA sia in relazione alle rilevazioni di una singola stazione di monitoraggio e sia a partire dalle concentrazioni stimate da modello, secondo le modalità utilizzate dall'Agenzia Europea per l'Ambiente.

Per ciascun inquinante vengono quindi definite delle soglie così dettagliate:

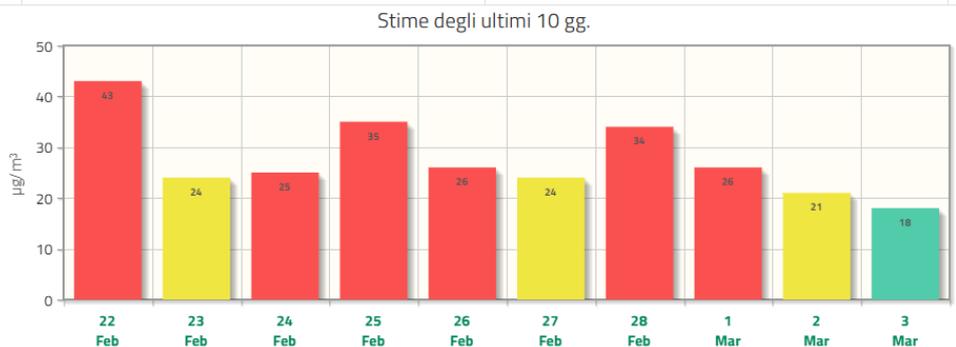
- per il particolato PM10 il parametro considerato è la media giornaliera ed il valore limite è fissato in 50 µg/m³
- per il particolato PM2.5 il parametro considerato è la media giornaliera ed il valore limite è fissato in 25 µg/m³
- per il biossido d'azoto il parametro considerato è il massimo orario ed il valore limite è fissato in 200 µg/m³
- per l'ozono il parametro considerato è il massimo orario e la soglia di informazione è fissata in 180 µg/m³
- per il biossido di zolfo il parametro considerato è il massimo orario ed il valore limite è fissato in 350 µg/m³



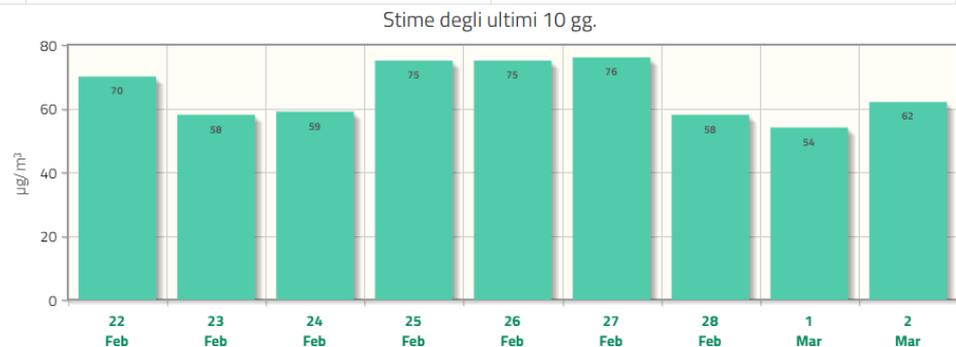
PM10	<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; display: inline-block;"> 26 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ <small>media giornaliera</small> </div>	Valore limite 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
------	---	---



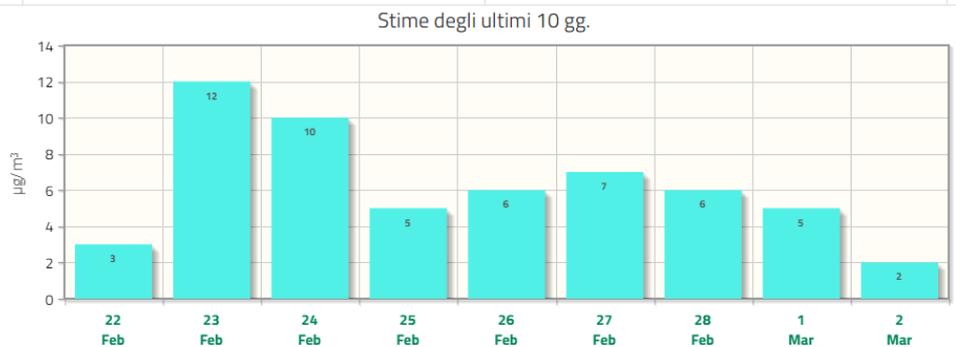
PM2.5	<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; display: inline-block;"> 18 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ <small>media giornaliera</small> </div>	
-------	---	--



NO2 <small>Biossido di Azoto</small>	<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; display: inline-block;"> 62 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ <small>massimo giornaliero</small> </div>	Valore limite 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ Soglia di allarme 400 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
--------------------------------------	---	--



SO2 <small>Biossido di Zolfo</small>	<div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 5px; display: inline-block;"> <5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ <small>massimo giornaliero</small> </div>	Valore limite 350 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ Soglia di allarme 500 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
--------------------------------------	--	--

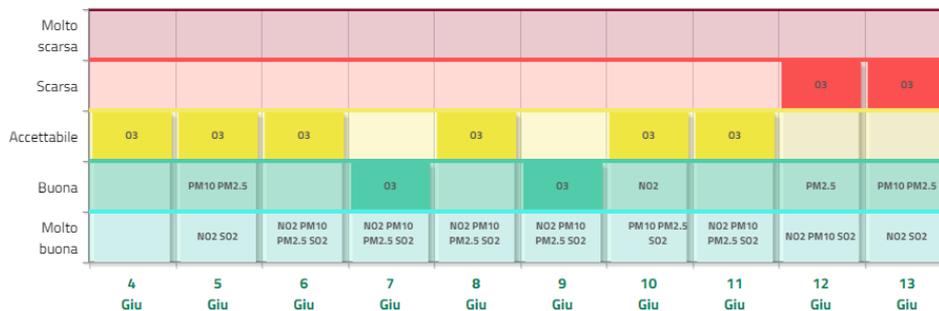


13/06/2022

IQA ⓘ

Scarsa

Stime degli ultimi 10 gg.



PM10

23 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

media giornaliera

Valore limite 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

Stime degli ultimi 10 gg.

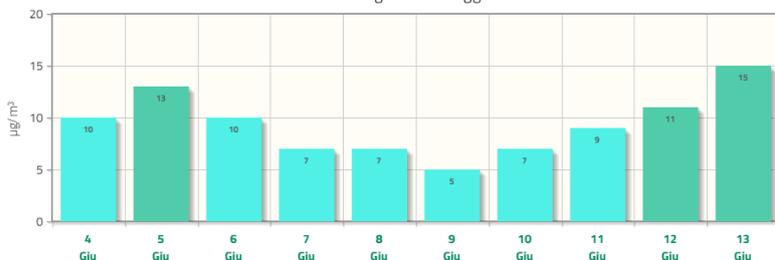


PM2.5

15 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

media giornaliera

Stime degli ultimi 10 gg.



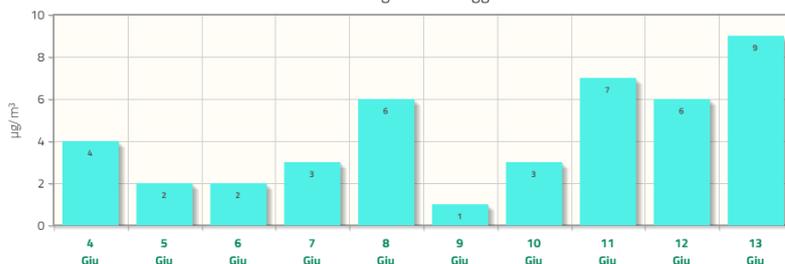
SO2 Biossido di Zolfo

9 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

massimo giornaliero

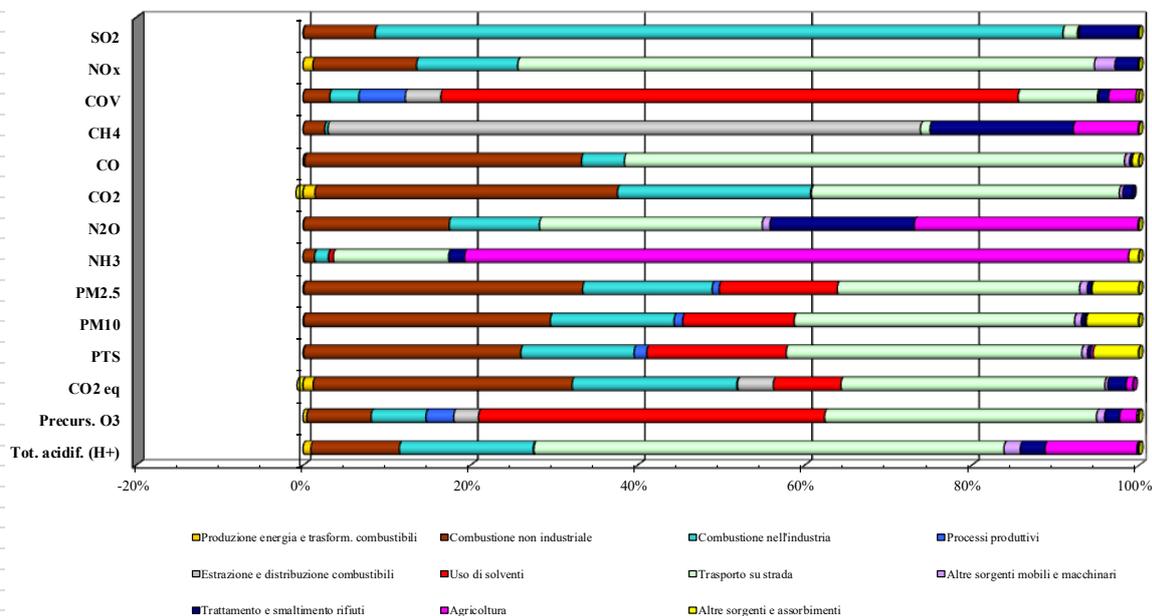
Valore limite 350 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
Soglia di allarme 500 $\mu\text{g}/\text{m}^3$

Stime degli ultimi 10 gg.



Emissioni in provincia di Monza e Brianza nel 2014 - dati finali (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA)

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H+)
	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	kt/anno
Produzione energia e trasform. combustibili	0,2	72	2,0	2,0	16	44	0,1		0,7	0,7	0,7	44	92	1,6
Combustione non industriale	35	754	403	226	2.697	1.111	28	5,4	269	276	292	1.125	1.622	18
Combustione nell'industria	338	736	438	33	418	710	17	6,6	125	138	153	716	1.382	27
Processi produttivi			703	1,0		2,9		0,2	6,7	10	17	2,9	703	0,0
Estrazione e distribuzione combustibili			537	6.216								155	624	
Uso di solventi	0,1	1,0	8.726		0,2			2,2	114	125	188	294	8.727	0,2
Trasporto su strada	7,1	4.197	1.197	100	4.872	1.131	43	54	234	314	398	1.146	6.854	95
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,8	150	16	0,5	50	13	1,5	0,0	7,4	7,5	7,5	13	204	3,3
Trattamento e smaltimento rifiuti	29	166	152	1.502	24	33	28	7,6	3,7	3,8	4,1	79	379	5,0
Agricoltura		2,9	417	681			43	313	0,7	1,9	3,7	30	430	18
Altre sorgenti e assorbimenti	0,6	2,1	38	4,3	63	-25	0,1	4,7	45	58	61	-25	47	0,3
Totale	411	6.082	12.629	8.765	8.139	3.019	161	394	807	934	1.125	3.580	21.066	168



Distribuzione percentuale delle emissioni in provincia di Monza e Brianza nel 2014 - dati finali

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM2.5	PM10	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H+)
Produzione energia e trasform. combustibili	0%	1%	0%	0%	0%	1%	0%		0%	0%	0%	1%	0%	1%
Combustione non industriale	9%	12%	3%	3%	33%	37%	17%	1%	33%	30%	26%	31%	8%	11%
Combustione nell'industria	82%	12%	3%	0%	5%	24%	11%	2%	16%	15%	14%	20%	7%	16%
Processi produttivi			6%	0%		0%		0%	1%	1%	2%	0%	3%	0%
Estrazione e distribuzione combustibili			4%	71%								4%	3%	
Uso di solventi	0%	0%	69%		0%			1%	14%	13%	17%	8%	41%	0%
Trasporto su strada	2%	69%	9%	1%	60%	37%	27%	14%	29%	34%	35%	32%	33%	56%
Altre sorgenti mobili e macchinari	0%	2%	0%	0%	1%	0%	1%	0%	1%	1%	1%	0%	1%	2%
Trattamento e smaltimento rifiuti	7%	3%	1%	17%	0%	1%	17%	2%	0%	0%	0%	2%	2%	3%
Agricoltura		0%	3%	8%			27%	79%	0%	0%	0%	1%	2%	11%
Altre sorgenti e assorbimenti	0%	0%	0%	0%	1%	-1%	0%	1%	6%	6%	5%	-1%	0%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Dalla tabella emerge come le fonti di emissioni maggiormente inquinate in Provincia di MB sono:

PM10 Materia Particolata > Trasporto su strada (34%) e Combustione non industriale (30%)

SO2 L'anidride solforosa > Combustione nell'industria (82%)

NOx composti gassosi > Trasporto su strada (69%)

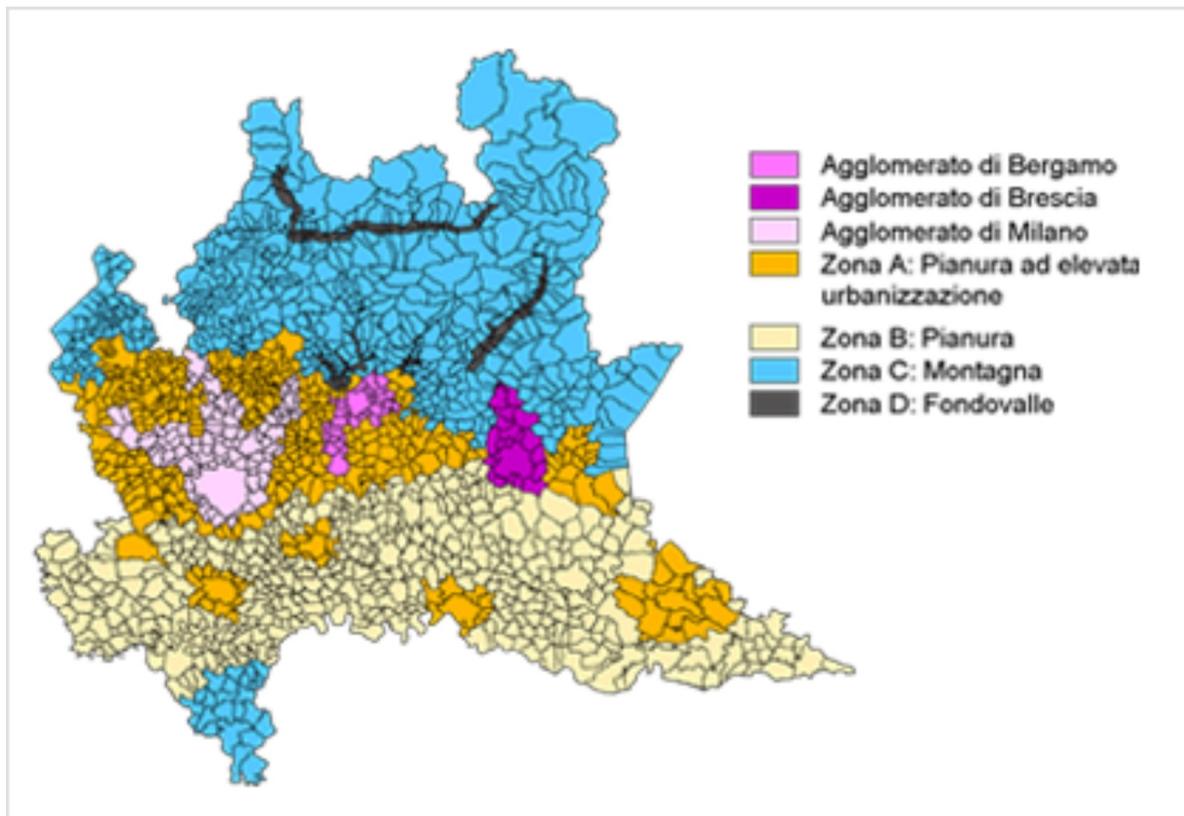
ZONIZZAZIONE – AI SENSI DGR 5290/2007 e DGR 2605/2011

La misura della qualità dell’aria è utile per garantire la tutela della salute della popolazione e la protezione degli ecosistemi. La legislazione italiana, costruita sulla base della direttiva europea Direttiva 08/50/CE recepita dal D.Lgs. 155/10 definisce che le Regioni sono l’autorità competente in questo campo, e prevede la suddivisione del territorio in zone e agglomerati sui quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite. La zonizzazione deve essere rivista almeno ogni 5 anni. Il D. Lgs. 155/10 ha rivisto i criteri attraverso i quali realizzare la zonizzazione ai fini della valutazione della qualità dell’aria. Regione Lombardia con D.g.r. n. 2605 del 30 novembre 2011 (Allegato 1) ha recepito quanto previsto e modificato la precedente zonizzazione distinguendo il territorio in:

	ZONA B
AGGLOMERATI URBANI	Zona di pianura
Agglomerato di Milano	ZONA C
Agglomerato di Bergamo	Prealpi, Appennino e Montagna
Agglomerato di Brescia	ZONA D
ZONA A	Fondovalle
Pianura ad elevata urbanizzazione	

Zonizzazione Oggi_1

Ai fini della valutazione dell’ozono, la nuova zonizzazione prevede una suddivisione della zona C zona C1 per Prealpi e Appennino e zona C2 per la Montagna.



ALBIATE appartiene a: AGGLOMERATO DI MILANO

Zonizzazione Oggi_2

Nelle zone e negli agglomerati la valutazione della qualità dell’aria deve essere condotta in modo integrato, mediante le stazioni fisse, misure indicative e modelli matematici di dispersione. Per siti fissi si intendono le stazioni di misura ubicate presso siti fissi, con campionamento in continuo o discontinuo. Per misurazioni indicative

si intendono le misurazioni degli inquinanti effettuate in stazioni ubicate o in siti fissi (ad esempio campionatori passivi) o mediante stazioni di misurazione mobili.

	ZONE NAME	Agglomerato di Milano	Agglomerato di Bergamo	Agglomerato di Brescia	Zona A- Pianura ad elevata urbanizzazione
	ZONE CODE	IT0306	IT0307	IT0308	IT0309
	ZONE TYPE	ag	ag	ag	nonag
SO2 obiettivo salute umana	SH AT	SVI	SVI	SVI	SVI
SO2 obiettivo ecosistemi	SE AT				
NO2 obiettivo salute umana (media ora)	NH H AT	SVS	SVS_SVI	SVS	SVS
NO2 obiettivo salute umana (media anno)	NH Y AT	SVS	SVS	SVS	SVS
NOx obiettivo vegetazione	NV AT				SVS
PM10 obiettivo salute umana (media giorno)	P D AT	SVS	SVS	SVS	SVS
PM10 obiettivo salute umana (media anno)	P Y AT	SVS	SVS	SVS	SVS
PM2.5 obiettivo salute umana	P2 5 Y AT	SVS	SVS	SVS	SVS
Piombo obiettivo salute umana	L AT	SVI	SVI	SVI	SVI
Benzene obiettivo salute umana	B AT	SVS-SVI	SVI	SVI	SVI
CO obiettivo salute umana	C AT	SVI	SVI	SVI	SVI
Ozono obiettivo salute umana	O H	>OLT	>OLT	>OLT	>OLT
Ozono obiettivo vegetazione	O V	>OLT	>OLT	>OLT	>OLT
Arsenico obiettivo salute umana	AS AT	SVI	SVI	SVI	SVI
Cadmio obiettivo salute umana	CD AT	SVI	SVI	SVI	SVI
Nichel obiettivo salute umana	NI AT	SVI	SVI	SVI	SVI
Benzo(a)pirene obiettivo salute umana	BAP AT	SVS	SVS-SVI	SVS-SVI	SVS

TAB.1a: Tabella riepilogativa della classificazione delle zone

Legenda

- SVS** Soglia Valutazione Superiore
- SVI** Soglia Valutazione Inferiore
- SVI-SVS** tra SVI e SVS
- >OLT** Superiore all'obiettivo a lungo termine
- <OLT** Inferiore all'obiettivo a lungo termine

DATO INEMAR 2017

Nome comune	Nome combustibile	Codice macrosettore	Descrizione macrosettore	SO2	PTS	CO2_eq	COV	CO
				t	t	kt	t	t
ALBIATE	Benzina		7 Trasporto su strada	0,016	0,09854	2,58829	7,89957	32,223
ALBIATE	Diesel		7 Trasporto su strada	0,03446	0,58948	5,19562	0,73871	4,6682

10.3. ACQUE SUPERFICIALI E SISTEMA IDROGRAFICO

Il reticolo idrico comunale è composto principalmente dal Fiume Lambro.

“Il Lambro nasce a quota 1300 m.s.l.m. in Comune di Magreglio (CO), nell’area del Triangolo Lariano sita tra i due rami del Lago di Como. Il suo bacino può essere schematicamente suddiviso in 4 ambiti:

- il settore di bacino denominato “Lambro naturale”, che interessa il territorio di ALBIATE e che corrisponde all’area del Bacino situata a valle del Lago di Pusiano e a nord del Comune di Monza. Tale sezione si caratterizza per la presenza di versanti di sponda mediamente acclivi e aree prossimali meno urbanizzate rispetto a quelle poste più a sud e per la presenza di numerosi affluenti di sponda idrografica sinistra (i principali sono la Bevera di Molteno, la Bevera di Veduggio, la Bevera di Renate, la Roggia Brovada e la Roggia Pegorino) che favoriscono l’aumento delle portate. Sono inoltre presenti, in tale settore, diversi ponti, alcuni dei quali presentano livelli di criticità elevata;

RETICOLO IDRICO PRINCIPALE		FIUME LAMBRO					
		Descrizione Generale					
		Emissario del fiume Po; nasce in Comune di Magreglio (CO), percorrendo in regime torrentizio la valle, si immette nel Lago di Pusiano da cui riprende il proprio percorso raccogliendo, nel tratto brianzolo, le acque delle Bevere e di altri corsi d'acqua minori. Attraversa il territorio di Triuggio per circa 4 Km all'interno di un contesto prevalentemente vallivo con presenza anche di ambiti urbanizzati, in particolare della località di Ponte Lambro.					
Estensione lineare totale	Estensione territoriale totale	Bacino di appartenenza	Lunghezza complessiva in comune di Triuggio	Comuni attraversati in provincia di MB a monte di Triuggio	Sorgente Quota Max	Foce	
130 Km	553 Km ²	Fiume Po	4 Km	Veduggio con C. Briosco Giussano Verano B. Carate B.	944 mslm circa	50 mslm circa – fiume Po	
Eventi alluvionali passati rilevanti							
Data evento		Tipologia evento		Danni			
2002		Esondazione		Allagamenti vari			
1993		Esondazione		Allagamenti e danni vari			
1976		Esondazione		Allagamenti vari			
1963		Esondazione		Allagamenti vari			
1951		Esondazione		Allagamenti vari			
Aree a Rischio - Criticità riscontrate lungo il percorso – Comune di Triuggio							
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di porzioni urbanizzate di territorio allagabili (Ponte Lambro, Cascina Molino Molina, Via Viganò) - Presenza di due ponti di attraversamento stradali – <u>SP135 confine con Albiate e Sp173 confine con Macherio.</u> - Presenza di tratti di sponda soggetti ad erosione e versanti acclivi soggetti a dissesto 							

Informazioni tratte dal “Programma di Previsione e Prevenzione e Piano di Emergenza della Provincia di Monza e della Brianza” – anno 2014 dott. Angelo Campoleoni e dott. Luca Brignali – Per i dettagli sulle criticità e gli scenari di rischio idraulico si rimanda al Capitolo 2.1

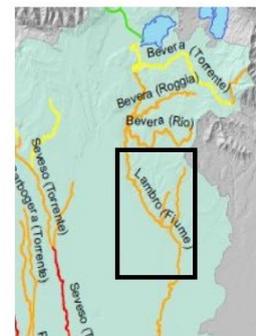
Il punto strategico, al fine di osservare dell’evoluzione della piena, è il Ponte stradale tra Albiate e Triuggio. La presenza del torrente Brovada che sfocia nel Lambro proprio in località Ponte, aggrava lo scenario di rischio idraulico, in quanto il torrente, caratterizzato da elevato trasporto torrentizio, può provocare effetti di rigurgito idraulico ed esondare esso stesso in via Brovada.

Ultimi eventi di esondazione > anno 2002 e 2010

La presenza del Lambro assume un certo interesse al fine idrogeologico poiché le caratteristiche litologiche di questo territorio permettono l’infiltrazione delle sue acque con conseguente ricarica della falda.



ALLEGATO 3
Stato delle acque superficiali - Corsi d'acqua
BACINO DEI FIUMI LAMBRO E OLONA



Tab. 3: Stato dei corsi d'acqua del bacino del Lambro nel triennio 2014-2016

Corso d'acqua	Località	Prov.	Stato Elementi Biologici	LIMeco	Stato Chimici a sostegno	STATO ECOLOGICO		STATO CHIMICO	
						Classe	Elementi che determinano la classificazione	Classe	Sostanze che determinano la classificazione
Lambro	Lasnigo	CO	BUONO	ELEVATO	BUONO	BUONO	macroinvertebrati-arsenico	BUONO	
	Castelmarte	CO	BUONO	ELEVATO	BUONO	BUONO	macroinvertebrati-arsenico-metolachlor-terbutilazina	NON BUONO	mercurio
	Merone	CO	SUFFICIENTE	ELEVATO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	macroinvertebrati-AMPA	BUONO	
Lambro	Lesmo	MB	SCARSO	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	SCARSO	macroinvertebrati	NON BUONO	cadmio

Tab. 4: Esiti del monitoraggio dei corsi d'acqua del bacino del Lambro eseguito nel triennio 2014-2016 e confronto con sessennio 2009-2014

Corso d'acqua	Località	Prov.	STATO ECOLOGICO 2014-2016	STATO CHIMICO 2014-2016	STATO ECOLOGICO 2009-2014	STATO CHIMICO 2009-2014
			Classe	Classe	Classe	Classe
Lambro	Lasnigo	CO	BUONO	BUONO	SUFFICIENTE	BUONO
	Castelmarte	CO	BUONO	NON BUONO	SUFFICIENTE	BUONO
	Merone	CO	SUFFICIENTE	BUONO	SCARSO	BUONO
	Lesmo	MB	SCARSO	NON BUONO	SCARSO	NON BUONO

RAPPORTO TRIENNALE 2014-2016 - CENTRO REGIONALE QUALITÀ DELLE ACQUE - SETTORE MONITORAGGI AMBIENTALI.

"DATO: LIMeco"								
"FONTE DATI: ARPA Lombardia"								
"ANNO DI RIFERIMENTO: 2017"								
BACINO IDRO	CORSO D'ACQUA COMUNE		LOCALIZZAZIONE			TIPO DI MONITORAGGIO LIMeco		
LAMBRO	Bevera (Rio)	MB	Briosco	518616	5063303	operativo	0,542	BUONO
LAMBRO	Lambro (Fiume)	MB	Lesmo	523310	5053544	operativo	0,346	SUFFICIE.

Il LIMeco è un indice che integra i valori di 4 parametri rilevati su un corso d'acqua: azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale e ossigeno disciolto (100 - % di saturazione).

il LIMeco concorre alla definizione dello Stato Ecologico dei corsi d'acqua, in quanto indicatore sintetico dei parametri fisico-chimici a sostegno degli Elementi di Qualità Biologica. Rispetto all'indice LIM precedentemente adottato, non considera alcuni parametri indicatori di inquinamento da acque reflue (BOD5, COD, Escherichia coli)

10.4. INVARIANZA IDRAULICA

La legge regionale in materia di difesa del suolo, n. 4 del 15 marzo 2016 a cui è seguito il Regolamento Regionale 7/2017 introduce il concetto di "invarianza idraulica", ovvero: "nella realizzazione di nuove case, industrie, parcheggi o strade, ma anche, ove possibile, negli interventi di riqualificazione, non si deve peggiorare il deflusso delle acque piovane verso i fiumi delle acque rispetto alle condizioni di partenza dell'area prima della trasformazione".

“INVARIANZA IDRAULICA DEGLI SCARICHI NELLA PUBBLICA FOGNATURA” in forza del RR 7/2017 e a causa dell’incremento dell’intensità delle precipitazioni atmosferiche, la normativa di PGT dovrà introdurre normative e/o interventi mirati per non incrementare il carico idraulico che deve essere sostenuto dalle fognature comunali. Occorre pertanto prevedere modalità di smaltimento separato tra i reflui da attività umane provenienti da edifici residenziali/pubblici/commerciali/produttivi – da convogliare nelle reti fognarie nere o miste – e le acque meteoriche provenienti da superfici impermeabili (tetti e coperture in genere, strade, parcheggi ecc.).

In particolare, in presenza di interventi sia pubblici che privati su suoli con capacità disperdente occorre prevedere lo smaltimento in loco delle acque meteoriche (tramite pozzi perdenti previa disoleazione e campionamento), mentre in presenza di aree di rispetto dei pozzi di acqua potabile, di situazioni di criticità conosciute o di suoli con ridotta capacità disperdente, occorre predisporre opportuna volanizzazione. Lo smaltimento in loco delle acque meteoriche consente inoltre di rimpinguare le falde idriche, e di evitare di inviare alla depurazione acque con carico inquinante ridotto – che sostanzialmente non necessitano di depurazione – con conseguente risparmio di risorse pubbliche, che possono essere più utilmente impiegate in azioni di prevenzione e contrasto dell’inquinamento idrico.

In merito al “RECUPERO DELLE ACQUE PIOVANE PER GLI USI NON POTABILI” si propone di prevedere, con apposite normative di PGT, il recupero delle acque piovane per gli usi non potabili (principalmente per irrigazione di orti, giardini, aree verdi, pubbliche o private, ecc.), al fine di contenere il consumo di acqua potabile, soprattutto nei periodi di punta.

Una particolare attenzione andrà portata all’attenzione dei progettisti del PGT ed edilizi vista la presenza sul territorio di Albate del fenomeno degli “occhi pollini”. Per questo si veda l’apposito capitolo 10.26.

“Occhio pollino” è un termine informale noto anche ai non addetti ai lavori che indica una serie di fenomeni (cavità e canali sotterranei) che provocano cedimenti nel terreno e che non sono sempre visibili in superficie.

Gli occhi pollini sono presenti principalmente nella fascia di alta pianura a Ovest dell’Adda.

Le cavità non sono statiche ma sono una entità dinamica; esse possono ingrandirsi ed evolvere ad ogni nuova venuta d’acqua (immissione da pozzi perdenti, perdite da condotte, temporali) o per variazioni del livello della falda.

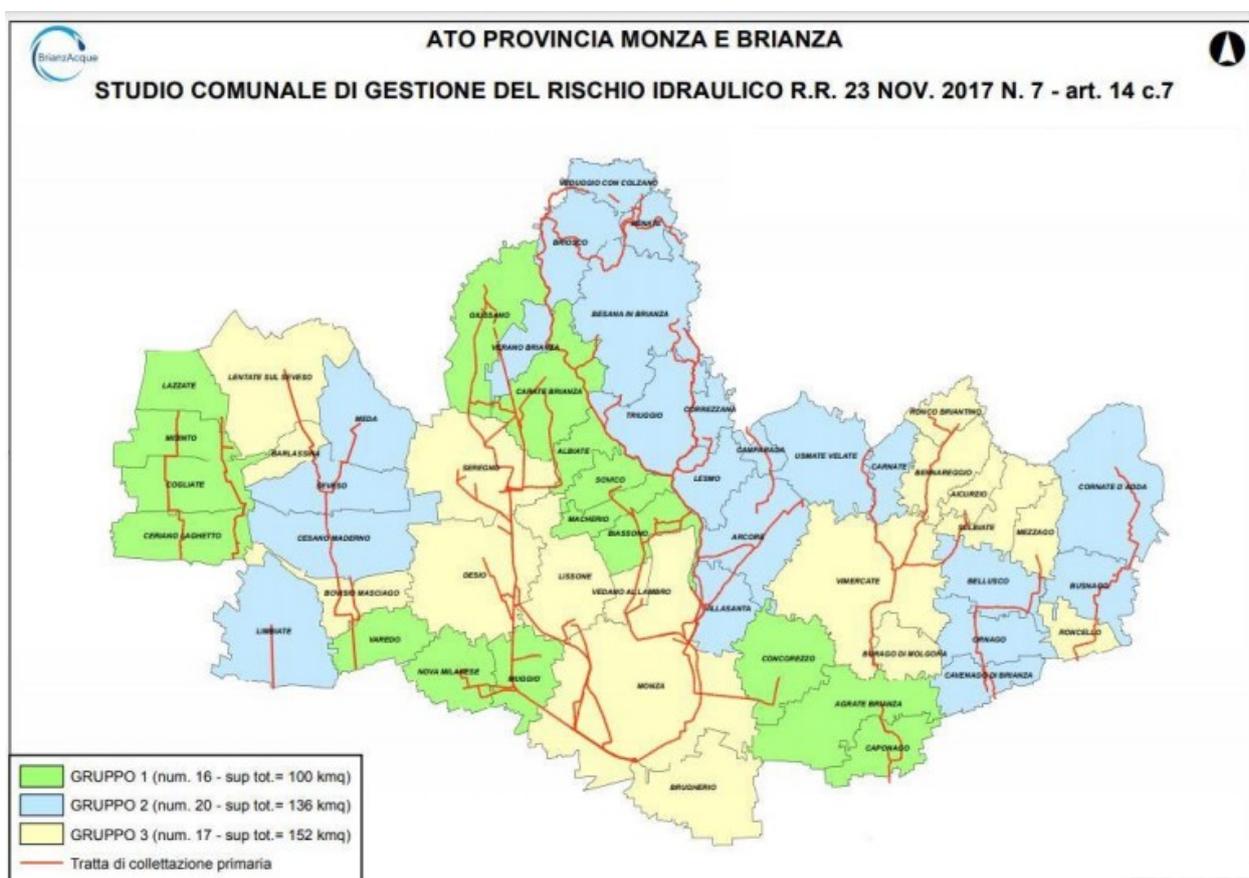
Per quanto gli obblighi collegati con l’invarianza idraulica andranno mirati in base alla situazione geologica in essere nel comune di Albate.

10.5. ELABORAZIONE STUDI COMUNALI DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO (R.R. 7/17)

> TEAM DI LAVORO: J+S srl, Idrostudi Srl, Studio SPS srl, Università degli Studi di Milano Bicocca, Università degli Studi di Brescia, Istituto Nazionale di Urbanistica, Università degli Studi di Milano Agraria, Land&Cogeo s.r.l.

Secondo il Regolamento Regionale R.R. 7/2017 art. 14, i comuni che ricadono in area ad alta e media criticità idraulica (A e B) sono tenuti a redigere lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico che identifica le attuali condizioni di rischio idraulico derivanti dai contributi sia del reticolo idrico che di quello fognario e le misure atte al controllo e alla riduzione delle suddette condizioni di rischio.

Questa normativa, destinata ai Comuni, chiamati a redigere appositi studi per la gestione del rischio idraulico, è stata recepita da BrianzAcque che, facendo leva sulle proprie competenze e sul know how sviluppato nel settore, in accordo con l’ATO di Monza e Brianza, si è accollata il compito di redigere gli studi per conto di 53 comuni del bacino di riferimento, tutti, nessuno escluso, classificati in fascia di alta criticità idraulica.



Studi Comunali di gestione del Rischio Idraulico

Gli studi comunali di gestione del rischio idraulico che i Comuni sono tenuti a predisporre contengono la mappatura delle attuali condizioni di rischio idraulico del territorio, derivante sia dai corsi d’acqua che dalla rete di fognatura, e illustrano le misure risolutive individuate per il controllo e per la riduzione delle condizioni di rischio. I risultati dello studio vanno infine recepiti dai singoli Piani di Governo del Territorio (PGT).

10.6. STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DI ALBIATE

BRIANZACQUE S.r.l., quale gestore del ciclo idrico integrato dell’intero comprensorio provinciale di Monza e Brianza – a seguito di accordi con ATO della Provincia di Monza e Brianza - ha assunto in carico il ruolo di soggetto estensore del suddetto **“Studio per la Gestione del Rischio Idraulico del Comune di Albiate”** (anno 2020/2022) di cui al comma 7 dell’art. 14 del Regolamento Regionale n. 7, di 53 dei 55 Comuni. Il suddetto Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico contiene in estrema sintesi, sia **la rappresentazione delle attuali condizioni di rischio idraulico derivanti dai contributi del reticolo idrico superficiale e fognario, che le conseguenti misure atte al controllo e possibilmente alla riduzione delle suddette condizioni di rischio.** Lo studio, in sintesi, si compone di analisi geologiche, idrauliche ed urbanistiche, definizione delle misure strutturali e non strutturali, del masterplan delle infrastrutture verdi e delle linee guida per l’adeguamento degli strumenti urbanistici.

MISURE NON STRUTTURALI - Indicazioni per il territorio comunale. Relativamente al territorio comunale di Albiate si ritiene che le misure non strutturali da prediligere siano quelle relative alle seguenti macro-categorie:

- Incentivazione dell’estensione delle misure di invarianza idraulica e idrologica anche sul tessuto edilizio esistente al fine di sgravare le fognature miste dal contributo meteorico;
- Incentivazione alla separazione delle acque meteoriche nelle zone densamente urbanizzate anche sul tessuto edilizio esistente;
- Best Bractices nella gestione delle aree agricole, al fine di regimare e trattenere in loco le acque, evitandone il deflusso sulle viabilità ed in fognatura

Interventi sul reticolo idrico > Nel comune in esame non è presente alcun reticolo.

Interventi per riduzione della pericolosità idraulica residua > Non sono presenti porzioni di territorio di alta pericolosità dopo l’inserimento degli interventi da piano fognario.

MISURE STRUTTURALI - Indicazioni per il territorio comunale:

Interventi sulla rete fognaria, nell’Elaborato di sintesi, si trova l’elenco delle misure strutturali per la risoluzione delle problematiche causate dalla rete fognaria, dimensionate per eventi con tempo di ritorno di 10 anni. Esse sono esclusivamente legate a **OPERE STRUTTURALI PREVISTE DA PIANO FOGNARIO COMUNALE.** Esse sono principalmente rivolte all’ammodernamento della rete fognaria in una rete duale. Si vedano tavole successive:



BrianzAcque S.r.l.
 Viale E. Ferri 105
 20900 Monza (MB)
 p.iva 03988240960

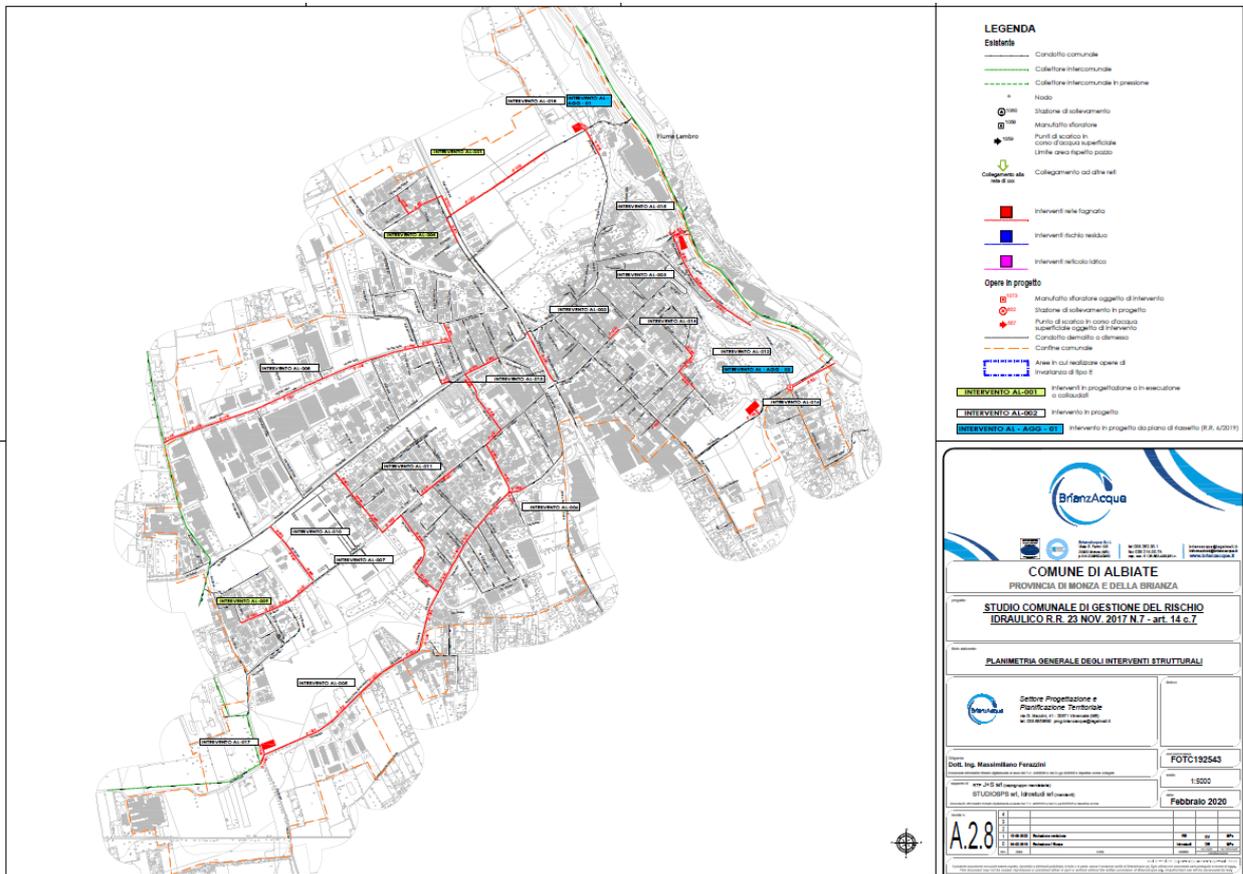
tel 039 262.30.1
 fax 039 214.00.74
 cap. soc. € 126.883.498,98 i.v.

brianzacque@legalmail.it
 informazioni@brianzacque.it
 www.brianzacque.it

COMUNE DI ALBIATE
 PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

progetto:

STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO R.R. 23 NOV. 2017 N.7 – art. 14 c.7



LEGENDA

Esistente

- Condotto comunale
- Collettore intercomunale
- Collettore intercomunale in pressione
- Nodo
- Stazione di sollevamento
- Manufatto sfioratore
- Punti di scarico in corso d'acqua superficiale
- Limite area rispetto pozzo
- Collegamento ad altre reti

Opere in progetto

- Interventi rete fognaria
- Interventi rischio residuo
- Interventi reticolo idrico
- Manufatto sfioratore oggetto di intervento
- Stazione di sollevamento in progetto
- Punto di scarico in corso d'acqua superficiale oggetto di intervento
- Condotto demolito o dismesso
- Confine comunale
- Aree in cui realizzare opere di invarianza di tipo E

INTERVENTO AL-001 Interventi in progettazione o in esecuzione o collaudati

INTERVENTO AL-002 Intervento in progetto

INTERVENTO AL-AGG-01 Intervento in progetto da piano di riassetto (R.R. 6/2019)

BrianzaAcqua

COMUNE DI ALBIATE
PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO R.R. 23 NOV. 2017 N.7 - art. 14 e 7

PLANNIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI

Settore Progettazione e Pianificazione Territoriale
In S. Sede di: 20131 Albiate (MB)
Via S. Maria Maddalena, 10

Dott. Ing. Massimiliano Ferazzini

STUDIOGPE srl, Strada 11, Albiate (MB)

FOTC192543

1:5000

Febbraio 2020

A.2.8

LEGENDA

Esistente

- Condotto comunale
- Collettore intercomunale
- Collettore intercomunale in pressione
- Nodo
- Stazione di sollevamento
- Manufatto sfioratore
- Punti di scarico in corso d'acqua superficiale
- Limite area rispetto pozzo
- Collegamento ad altre reti

- Interventi rete fognaria
- Interventi rischio residuo
- Interventi reticolo idrico

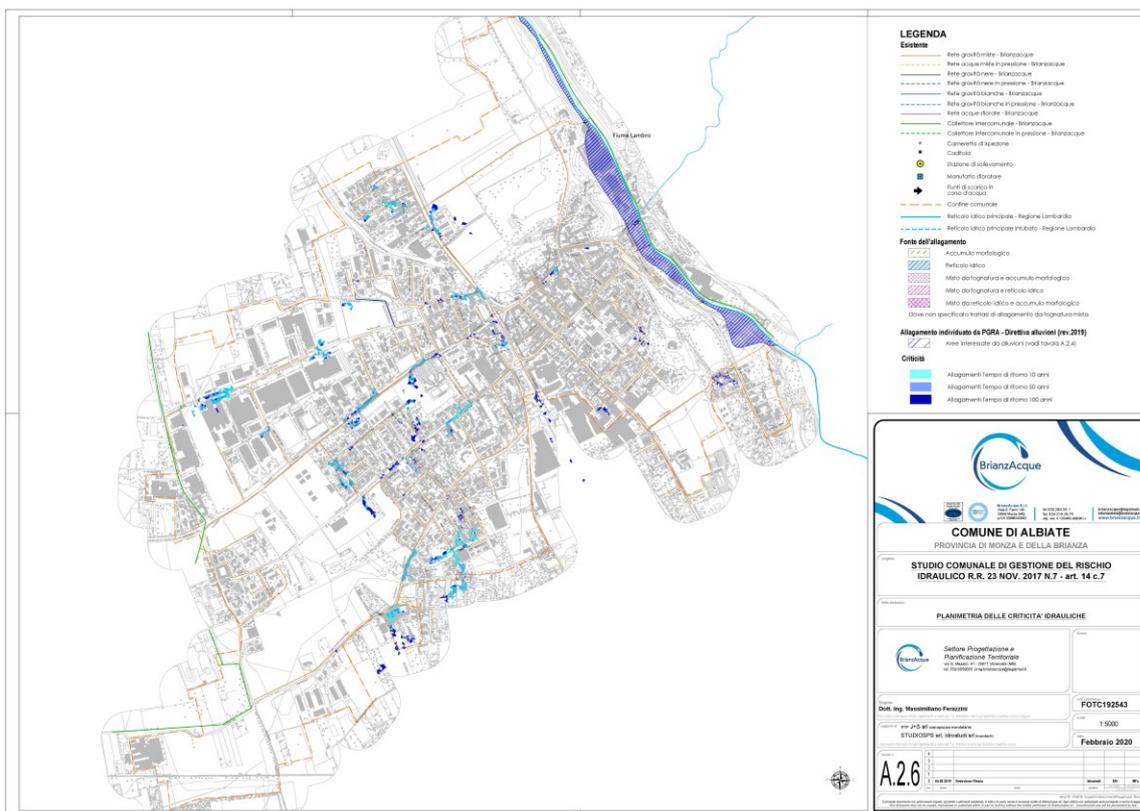
Opere in progetto

- Manufatto sfioratore oggetto di intervento
- Stazione di sollevamento in progetto
- Punto di scarico in corso d'acqua superficiale oggetto di intervento
- Condotto demolito o dismesso
- Confine comunale
- Aree in cui realizzare opere di invarianza di tipo E

INTERVENTO AL-001 Interventi in progettazione o in esecuzione o collaudati

INTERVENTO AL-002 Intervento in progetto

INTERVENTO AL-AGG-01 Intervento in progetto da piano di riassetto (R.R. 6/2019)



LEGENDA

Esistente

- Rete gravità miste - Brianzacque
- Rete acque miste in pressione - Brianzacque
- Rete gravità nere - Brianzacque
- Rete gravità nere in pressione - Brianzacque
- Rete gravità bianche - Brianzacque
- Rete gravità bianche in pressione - Brianzacque
- Rete acque sfiorate - Brianzacque
- Collettore intercomunale - Brianzacque
- Collettore intercomunale in pressione - Brianzacque
- Cameretta di ispezione
- Caditoia
- Stazione di sollevamento
- Manufatto sfioratore
- Punti di scarico in corso d'acqua
- Confine comunale
- Reticolo idrico principale - Regione Lombardia
- Reticolo idrico principale intubato - Regione Lombardia

Fonte dell'allagamento

- Accumulo morfologico
 - Reticolo idrico
 - Misto da fognatura e accumulo morfologico
 - Misto da fognatura e reticolo idrico
 - Misto da reticolo idrico e accumulo morfologico
- Dove non specificato trattasi di allagamento da fognatura mista

Allagamento individuato da PGRA - Direttiva alluvioni (rev.2019)

- Aree interessate da alluvioni (vadi tavola A.2.4)

Criticità

- Allagamenti Tempo di ritorno 10 anni
- Allagamenti Tempo di ritorno 50 anni
- Allagamenti Tempo di ritorno 100 anni

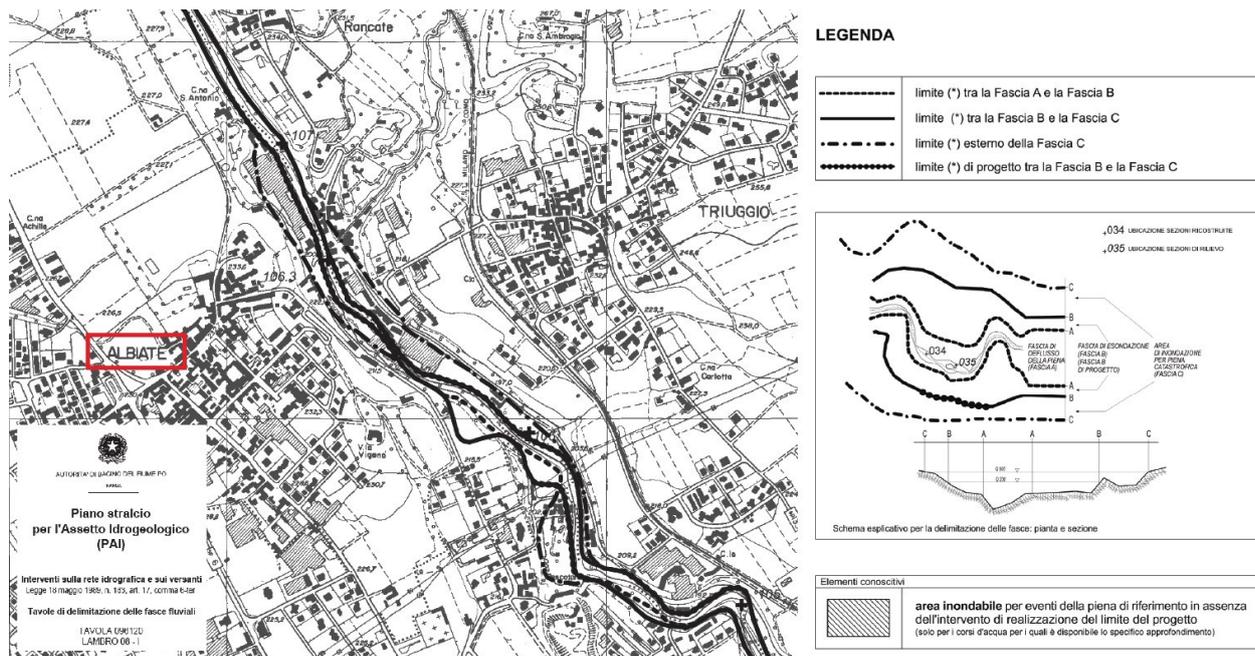
10.7. FASCE PAI

Il corso del fiume Lambro nel territorio del Comune di Albiate è interessato dalle “fasce fluviali” del Piano stralcio per Assetto Idrogeologico (PAI). Tale strumento ha per obiettivo la riduzione del rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l’incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti. E’ redatto dall’Autorità di bacino competente, che per il Lambro è individuata nell’Autorità di bacino del fiume Po, ed è stato approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001 e successivamente rivisto per il Lambro nella Variante relativa al “Fiume Lambro nel tratto dal Lago di Pusiano alla confluenza con il Deviatore Redefossi”, approvata con d.p.c.m. 10 dicembre 2004.

Il Piano stralcio per l’Assetto idrogeologico individua una serie di situazioni di dissesto idrogeologico, inquadrandole in una visione estesa all’intero bacino e fornisce agli Enti locali uno strumento per il censimento e la gestione del dissesto nel proprio territorio.

Nei territori dei comuni di Verano Brianza, Agliate, Albiate e Sovico, il corso fluviale prosegue abbastanza incassato senza allagamenti apprezzabili; si allagano solo le zone a ridosso dell’alveo che in alcuni casi risultano abitate.

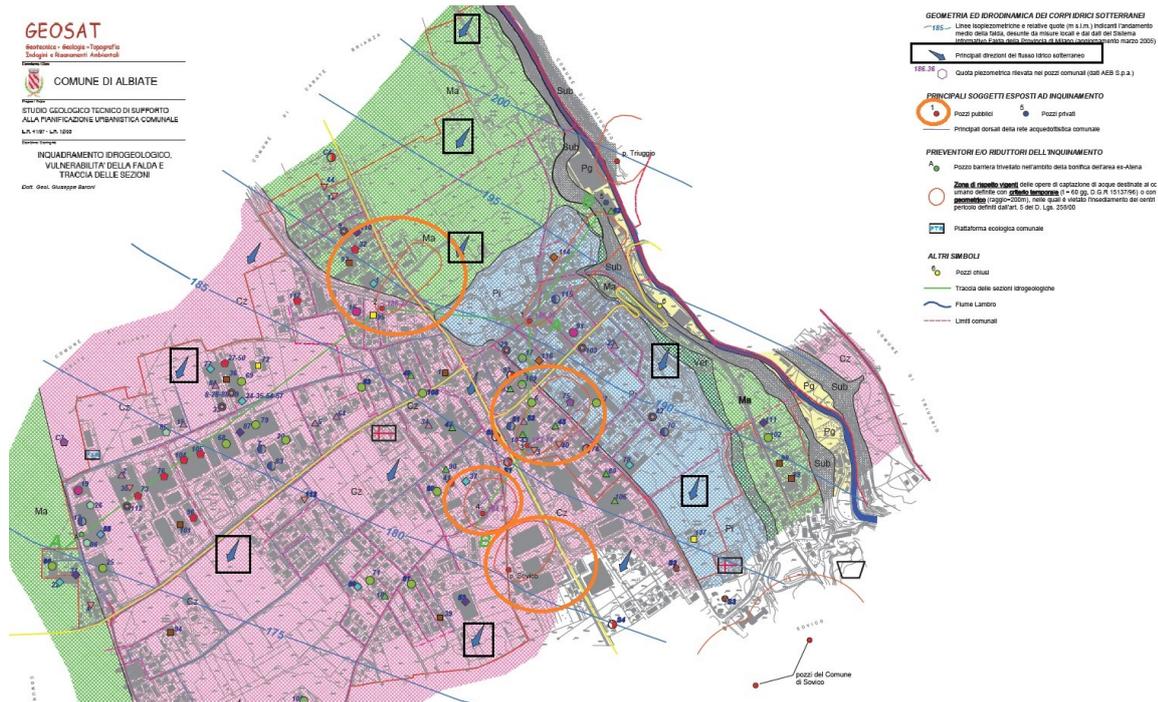
Gli allagamenti si riscontrano in prossimità del ponte di Albiate.



La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, che il **Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)** deve attuare, nel modo più efficace. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l’azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all’insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

10.8. ACQUE SOTTERRANEE

Il Comune di Albiate possiede 4 pozzi comunali.



GRADO DI PERMEABILITA'				GRADO DI VULNERABILITA'					UNITA' IDROGEOLOGICHE CARATTERISTICHE DEGLI ACQUIFERI	
A	M	B	BB	e	a	m	b	mb		
	Sub				Sub				Substrato conglomeratico	Depositi fluviali variamente cementati a banchi e strati con locale presenza di cavità e fessurazioni; generalmente privi di copertura superficiale.
		Pi					Pi		Terreni fluvioglaciali ricoperti da limo	Depositi fluvioglaciali: ghiaie grossolane in matrice limoso - argillosa con sequenze sommitali fini, profondamente alterati e ferrettizzati nella porzione sommitale (2-5 m). Soggiacenza della falda >35 m.
	Cz						Cz		Terreni fluvioglaciali ricoperti da limo	Depositi fluvioglaciali prevalentemente grossolani: ghiaie a supporto clastico con matrice limoso - argillosa; presenza di un livello superiore di limi argillosi massivi di spessore metrico che riduce la vulnerabilità in superficie. Soggiacenza della falda >35 m.
	Ma				Ma				Terreni fluviali e fluvioglaciali	Depositi fluvioglaciali prevalentemente grossolani: ghiaie da fini a grossolane a supporto clastico in matrice sabbiosa. Localmente è presente una coltre di depositi colluviate dell'Unità dei Pianalti (Pi) che riduce il grado di vulnerabilità. Soggiacenza della falda variabile da di 25 - 30 m nelle aree prossime alla Valle del Lambro fino a >35 m nelle zone più distali.
	Ver				Ver					
	Pg			Pg						Depositi di piana alluvionale: da ghiaie a supporto di matrice a ghiaie fini con sabbia grossolana a supporto di clasti. Soggiacenza della falda inferiore a 10 m.

A: alto M: medio B: basso BB: molto basso - e: elevato a: alto m: medio b: basso mb: molto basso

Area centrale (dorsale di Monza) e del bacino del Lambro - nell'alta Brianza, includendo anche il comune di Triuggio (limitrofo ad Albiate), l'acquifero più superficiale risulta contenuto entro livelli conglomeratici fratturati e in depositi glaciali, fluvioglaciali e fluviali grossolani, presentando spessori variabili compresi tra i 40 e i 60 m.

Stato chimico

Per ciascun punto della rete di monitoraggio, accanto all'indice sintetico sono riportati gli inquinanti causa di "attenzione" e causa dell'abbassamento dello SCAS in classe 4 ("scarso").

COMUNE	CODICE	ANNO	SCAS	CAUSE ATTENZIONE	CAUSE SCAS SCARSO
LESMO	PO108026NU0005	2009	4	Nitrati	Triclorometano
		2010	2		
		2011	3	Nitrati	

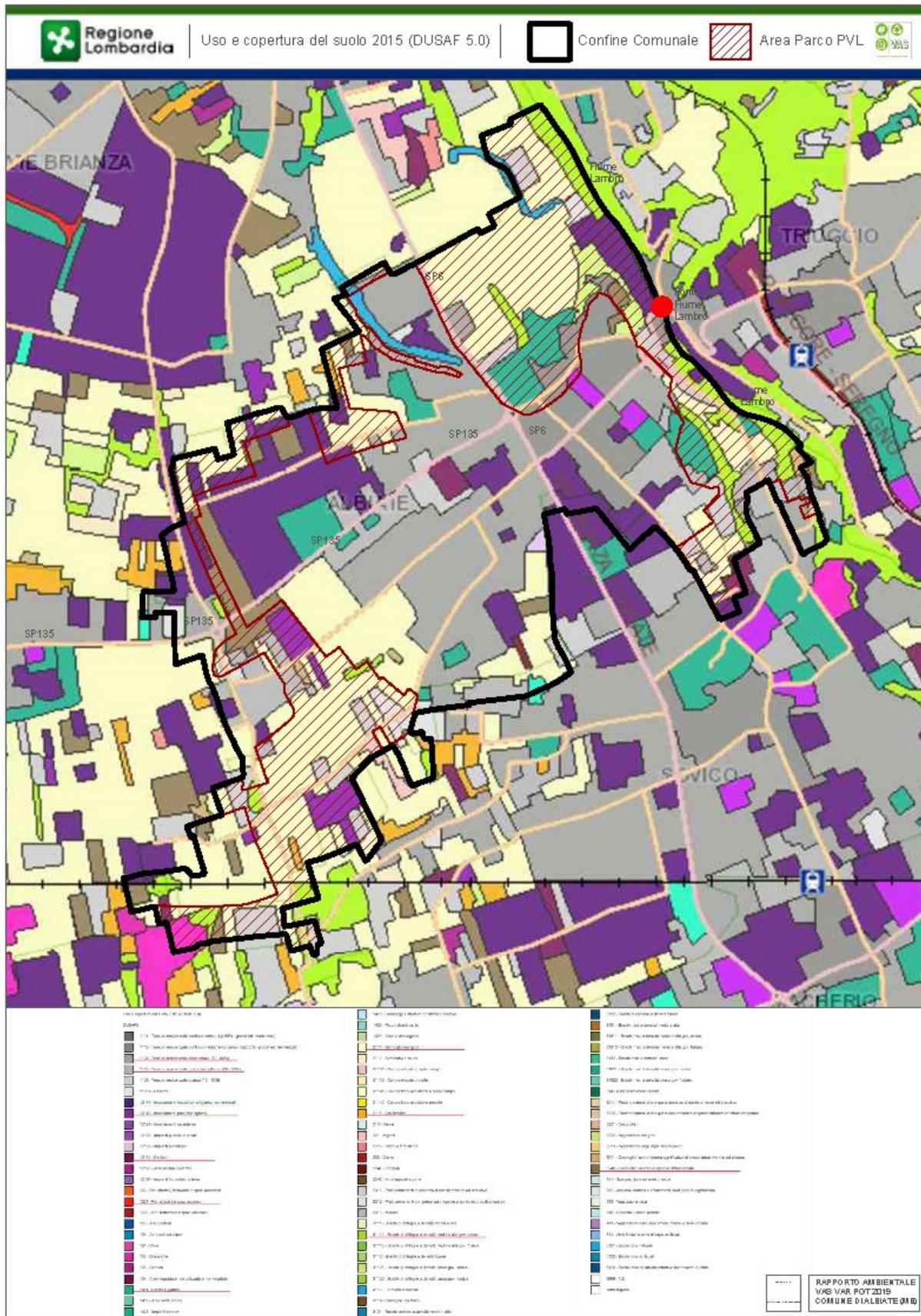
2012

COMUNE	CODICE	SCAS	CAUSE ATTENZIONE	CAUSE SCAS SCARSO
LESMO	PO108026NU0005	2		

Arpa - Stato Delle Acque Sotterranee Della Provincia Di Monza E Brianza - 2013

10.9. SUOLO E SOTTOSUOLO

DUSAF 5.0 – GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA

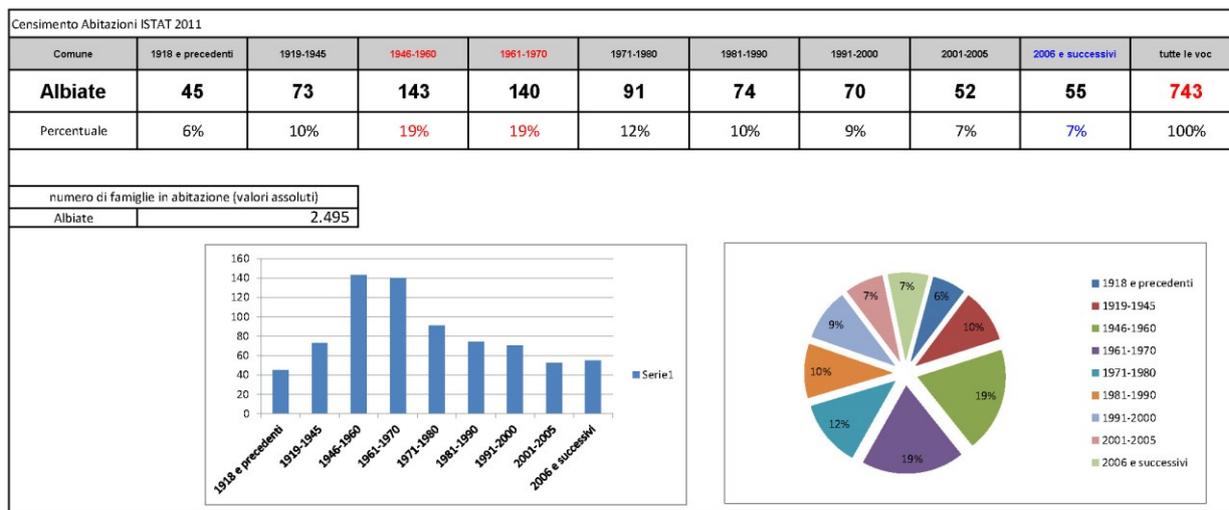


Il Fiume Lambro e le strade provinciali SP 6 e SP 135 hanno supporto e strutturato nel tempo l'urbanizzazione lineare del comune di Albiate. L'Istituzione del Parco Regionale Valle Lambro ha invece strutturato una tutela attiva, prima delle aree verdi lungo il fiume, ed oggi dei territori agricoli di confine.

L’abitato di Albiate storicamente si è sviluppato a ridosso della valle del Lambro, lungo cui è possibile riconoscere un tessuto urbano denso e consolidato che in parte segue la strada provinciale Arcore / Seregno. Caratteristiche evidenti del tessuto insediativo sono le due ville patrizie sorte nel XVII e XIX secolo con i relativi giardini che integrano il sistema del verde lungo il fiume con il tessuto urbano, e l’imponente stabilimento tessile che sorge su entrambe le sponde del Lambro, fondato nel 1880 da Galeazzo Vigano.

Lo sviluppo urbano recente ha individuato due direttrici principali, la prima, coerente con la struttura territoriale storica, lungo la Sp 6 ha portato in direzione sud alla saldatura quasi completa con il centro di Sovico; anche verso nord si sono sviluppate nuove urbanizzazioni, ma la presenza dei parchi monumentali delle ville di Albiate e l’istituzione del Parco Regionale della Valle del Lambro ha consentito il mantenimento di aree ancora libere tra Albiate e Carate Brianza. Più intenso, negli ultimi decenni, è stato lo sviluppo in direzione Ovest, verso Seregno, con un processo di urbanizzazione di ampie parti del territorio in precedenza prevalentemente agricole.

Dal punto di vista infrastrutturale il contesto in cui è inserito il comune di Albiate è identificabile con l’asse extraurbano della Valassina (SS 36 dello Spluga) che rappresenta l’asse radiale verso Milano. Gli assi principali sono costituiti dalle strade provinciali SP 6 e SP 135 che attraversa il fiume Lambro in corrispondenza del centro storico di Albiate.



CAVE

Non vi sono aree di Cava nel territorio di Albiate.

10.10. AREE DISMESSE

Nel territorio di Albiate si riscontrano alcune aree, soprattutto ex industriali, dismesse. L'individuazione di tale arre deriva da due documenti:

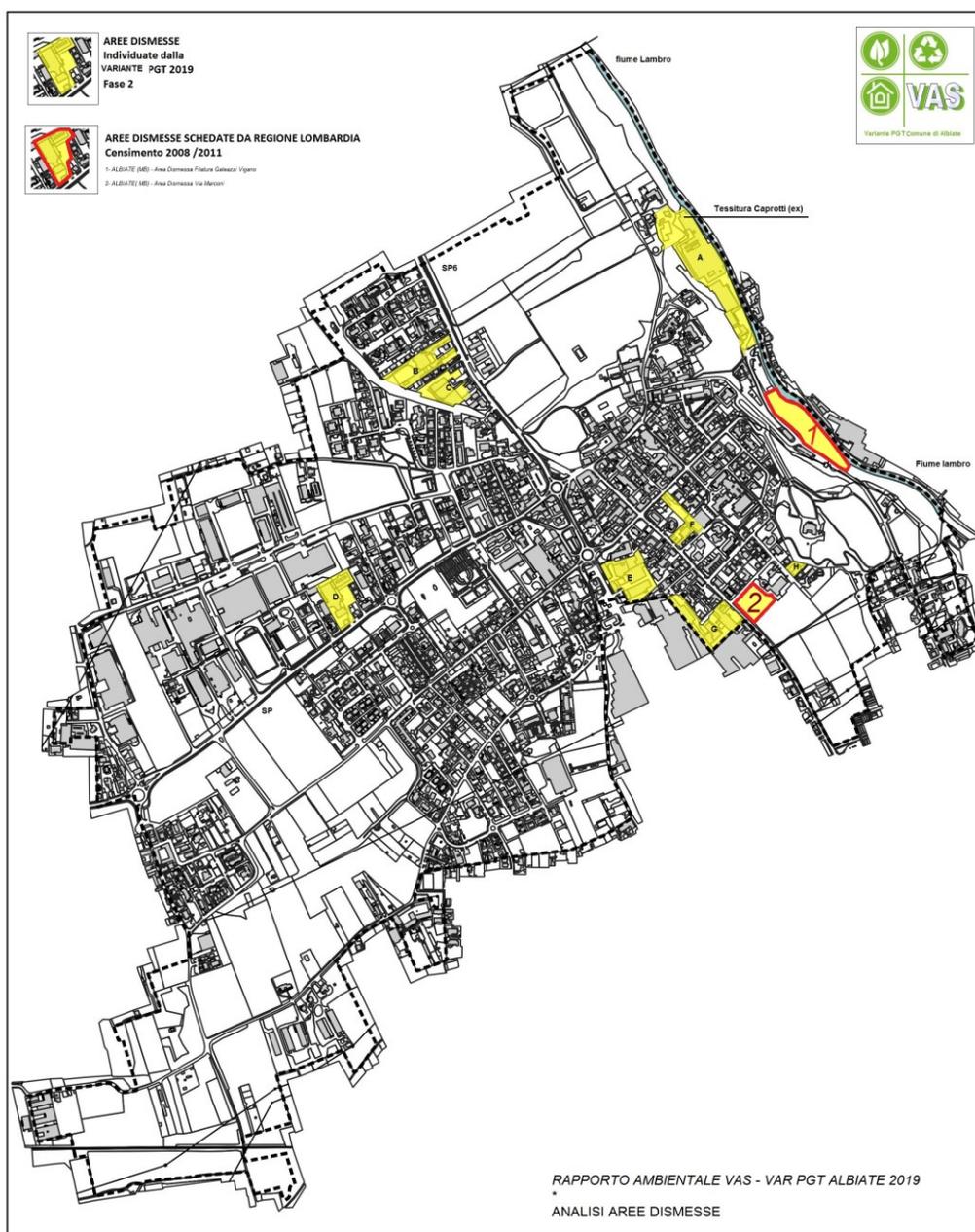
- il primo è quello stilato dai redattori della Variante PGT e che si ritrova all'interno dei documenti di Piano (a cui si rimanda per l'elenco di dettaglio). Una di queste è l'ex area Caprotti posta lungo il Lambro.
- il secondo è il Censimento delle aree dismesse svolto da Regione Lombardia tra il 2008 e il 2011.

Sotto riportiamo l'individuazione grafica di tali aree.

Censimento delle aree dismesse in Lombardia.

La conoscenza e la valorizzazione delle aree dismesse permettono di ridurre al minimo il consumo di nuovo territorio, come previsto da uno dei principi fondamentali del PTR. A tal fine Regione Lombardia, tra il 2008 e il 2010, ha effettuato con Assimpredil Ance e le Province il rilievo delle aree dismesse presenti su tutto il territorio lombardo.)

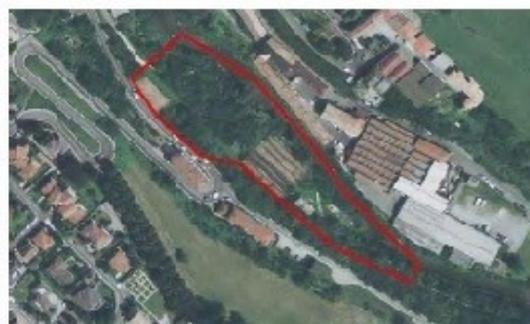
Seguono schede >> Filatura Galeazzi Vigano - Via Lambro / Area di Via Marconi (Regione Lombardia)





Scheda di censimento delle aree dismesse del territorio lombardo

IDENTIFICAZIONE AREA	CODICE ISTAT	108003
	COMUNE (PROVINCIA)	ALBIATE (MB)
	TOPONIMO LOCALIZZAZIONE	Filatura Galeazzi Vigano - Via Lambro
	DESTINAZIONE FUNZIONALE	Ed. pubblici / demaniali Prevalente Terziario/Servizi Secondaria
	DESTINAZIONE URBANISTICA	Servizi sovracomunali
	MAPPALI	100, 102, 109, 104, 105
	FOGLIO	6
STRUMENTO URBANISTICO	Prg vigente	
ESTENSIONE	SUPERFICIE FONDIARIA (MQ)	5700
	SUPERFICIE COPERTA (MQ)	2400
	SUPERFICIE LORDA PAVIMENTATA (MQ)	2400
EDIFICI	NUMERO PIANI EDIFICIO 1	0
	TIPOLOGIA COSTRUTTIVA PREVALENTE	Muratura continua e portante
VINCOLI	VALORE ARCHITETTONICO	Edifici con oltre 50 anni di età
	VINCOLO 1	Fascia di rispetto fluviale
	VINCOLO 2	Vincolo paesistico/ambientale
VINCOLO 3	PLIS (Parchi di livello sovracomunale)	
BONIFICHE	CONTAMINAZIONE	NO
	CARATTERISTICHE SITO	Non definito



ANNO COSTRUZIONE EDIFICIO ORIG.	1900
ANNO PREVALENTE COSTRUZIONE EDIFICI	1900
STATO E GRADO (%) CONSERVAZIONE IMMOBILI	Cattivo particolare (100%)

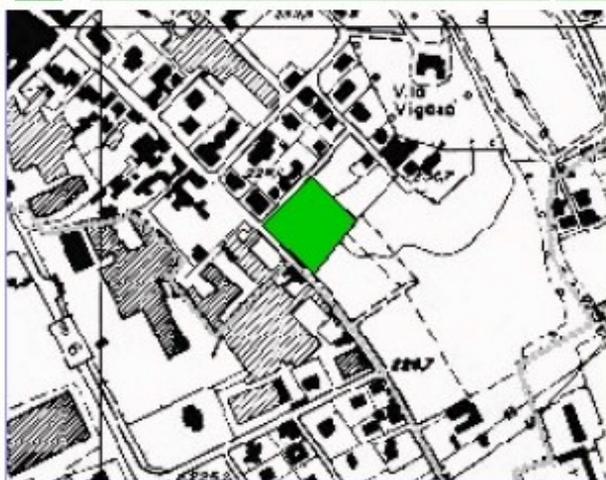
ALBIATE(MB) - Area Dismessa Filatura Galeazzi Vigano - Via

2008/2011



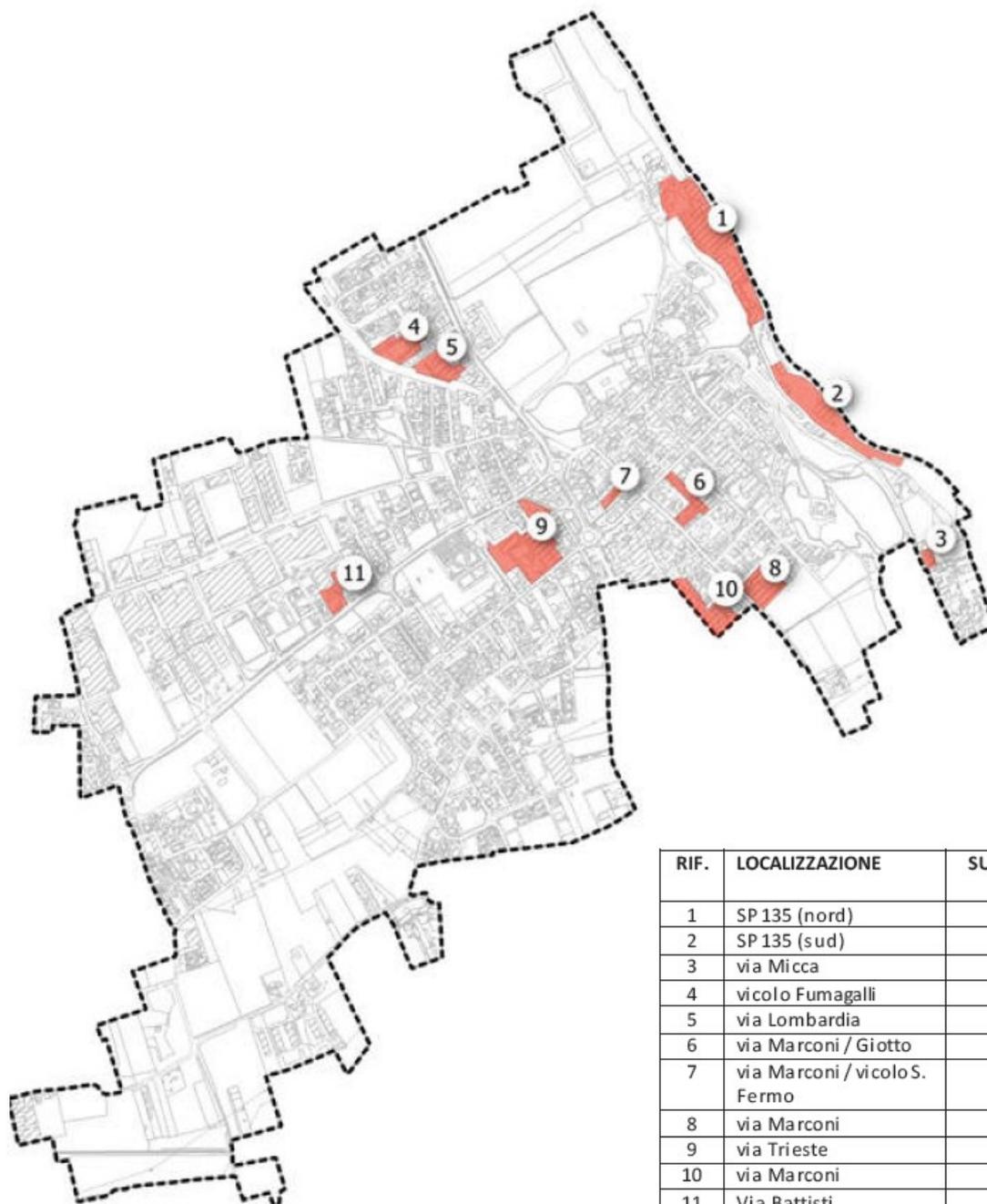
Scheda di censimento delle aree dismesse del territorio lombardo

IDENTIFICAZIONE AREA	CODICE ISTAT	108003
	COMUNE (PROVINCIA)	ALBIATE (MB)
	TOPONIMO LOCALIZZAZIONE	Via Marconi
	DESTINAZIONE FUNZIONALE	Industriale/Artigianale Esclusiva
	DESTINAZIONE URBANISTICA	Produttivo (Industria, Artigianato)
	MAPPALI	332, 305, 333, 392
	FOGLIO	9
	STRUMENTO URBANISTICO	Prg vigente
ESTENSIONE	SUPERFICIE FONDIARIA (MQ)	6237
	SUPERFICIE COPERTA (MQ)	3554
	SUPERFICIE LORDA PAVIMENTATA (MQ)	3554
EDIFICI	TIPOLOGIA CORPI EDILIZI	Costituenti un isolato urbano
	ANNO COSTRUZIONE EDIFICIO ORIG.	1950
	ANNO PREVALENTE COSTRUZIONE EDIFICI	1950
	ANNO RISTRUTTURAZIONE	
	STATO E GRADO (%) CONSERVAZIONE IMMOBILI	Buono (100 %)
EDIFICI	NUMERO PIANI EDIFICIO 1	0
	TIPOLOGIA COSTRUTTIVA PREVALENTE	Muratura continua e portante
VINCOLI	VALORE ARCHITETTONCO	Non definito
	VINCOLO 1	Nessun vincolo
BONIFICHE	CONTAMINAZIONE	NO
	CARATTERISTICHE SITO	Non definito



2008/2011

ALBIATE(MB) - Area Dismessa Via Marconi

Elenco aree dismesse da redattori della Variante PGT (Relazione Fase 3)**AREE DISMESSE O SOTTOUTILIZZATE**

RIF.	LOCALIZZAZIONE	SUPERFICIE (mq)
1	SP 135 (nord)	27.766
2	SP 135 (sud)	15.917
3	via Micca	1.172
4	vicolo Fumagalli	6.467
5	via Lombardia	5.753
6	via Marconi / Giotto	4.736
7	via Marconi / vicolo S. Fermo	1400
8	via Marconi	6.286
9	via Trieste	18.151
10	via Marconi	7.784
11	Via Battisti	4.149

10.11. SITI CONTAMINATI E BONIFICATI

Come espressamente previsto dalla normativa italiana in materia di siti contaminati (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) un sito è “contaminato” quando le concentrazioni dei contaminanti nelle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo, materiali di riporto, acque sotterranee) sono tali da determinare un rischio sanitario-ambientale non accettabile per la destinazione d’uso dello stesso.

Sotto riportiamo i diversi elenchi redatti da Arpa e Regione Lombardia inerenti Siti Bonificati / Siti Contaminati / siti potenzialmente contaminati, per il territorio di Albiate.

Dettaglio siti BONIFICATI

Elenco Arpa – Regione Lombardia -> Siti Bonificati
Fonte dati: <u>AGISCO</u> (Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati - Regione Lombardia/ARPA Lombardia) Aggiornamento 31 luglio 2018.
MONZA E DELLA BRIANZA / ALBIATE /Alchem - EX Athena dell'Acqua S.p.A. /via Gramsci / aree industriali dismesse
MONZA E DELLA BRIANZA/ ALBIATE /Area Ex FINA /(Ex Pressindustrie) via Dante-via Viganò/ aree industriali disme
MONZA E DELLA BRIANZA / ALBIATE / GIRBA /via delle Valli aree / industriali dismesse

Elenco Arpa – Regione Lombardia -> Siti Contaminati
Fonte dati: <u>AGISCO</u> (Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati, Regione Lombardia/ARPA Lombardia)
<u>Non è segnalato nessun sito ad Albiate.</u>

Graduatoria provinciale dei siti contaminati 1 - SER-APHIM (screening qualitativo)
Fonte dati: Regione Lombardia in collaborazione con Politecnico di Milano e ARPA Lombardia – agg. 2017
<u>Non è segnalato nessun sito ad Albiate.</u>

Graduatoria provinciale dei siti potenzialmente contaminati livello 1 - SER-APHIM (screening qualitativo)
Fonte dati: Regione Lombardia in collaborazione con Politecnico di Milano e ARPA Lombardia – agg. 2017
<u>Non è segnalato nessun sito ad Albiate.</u>

10.12. AGRICOLTURA

La fotografia dell’agricoltura albiatese non può essere disgiunta dal un’analisi dell’agricoltura dell’intera area Brianzola. Questo sia per connessioni territoriali che per dimensioni delle aree agricole e tipologia di produzione.

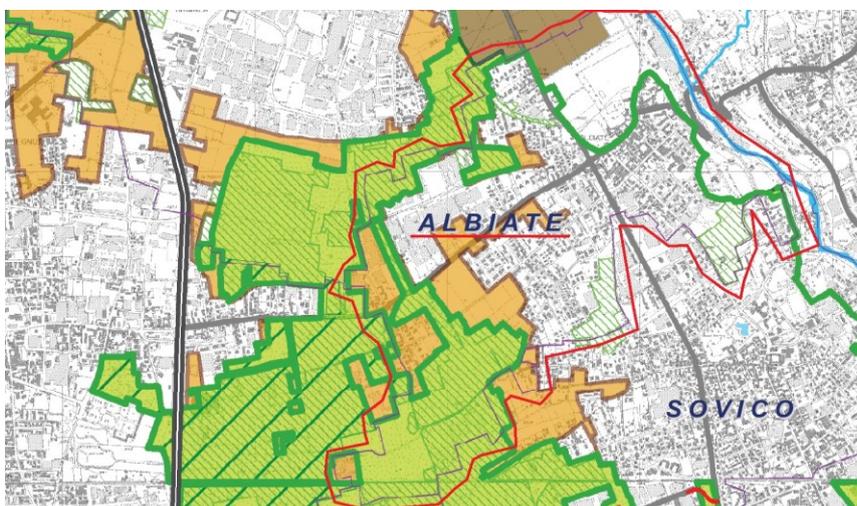
Attualmente la coltivazione cerealicola (cereali da granella) e delle foraggere (erbai, prati avvicendati, pascoli) insieme al comparto florovivaistico costituiscono quasi il 90% della produzione agricola Brianzola; se non si considera l’industria floricola, la quasi totalità della produzione agricola Brianzola è costituita da monoculture con un basso livello di differenziazione e altamente assoggettate alle variazioni di prezzo.

(1 Marzo 2011, Storia locale By Riccardo Migliavada). I territori agricoli comunali si localizzano per la maggior parte nella zona sud-ovest in direzione della SS36, formando un unicum con le aree agricole dei comuni di Seregno, Sovico, Macherio. Queste aree rientrano per la maggior parte anche negli “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico” individuati dal PTCF di Monza e Brianza



Censimento agricoltura Istat 2010						
forma giuridica aziende agricole - censimento 2010	azienda individuale	società di persone	società cooperativa	società di capitali	altra forma giuridica	totale
Provincia Monza e della Brianza	27	5	1	2	1	36

Censimento agricoltura Istat 2010							
classe di superficie utilizzata SAU		2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	totale
Albiate	Numero di aziende	1	1	1	1	3	7



PTCF
 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
 Approvato con DCP n. 16 del 18/07/2013 (SRL/SAC n.43 del 22/08/2013)
 Modifica n.1
 Approvato con DCP n.28 del 06/02/2014 (SRL/SAC n.18 del 16/03/2014)
 Modifica n.2
 Approvato con DCP n. 27 del 28/03/2015 (SRL/SAC n.16 del 10/04/2015)
 Modifica n.3
 Approvato con DCP n.10 del 14/06/2015 (SRL/SAC n.24 del 18/07/2015)

Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico

10.13. BIODIVERSITA' E NATURA

Come già specificato nella prima parte di questo rapporto, una parte del territorio di Albiate è interessato dal PIF del Parco Regionale della Valle del Lambro, adottato con delibera dell'Assemblea del Parco n. 13 del 26 settembre 2017. Questo piano disciplina esclusivamente il territorio comunale interno al Parco Regionale.

Gli ambiti boscati individuati si caratterizzano per la presenza di: Formazioni a dominanza di latifoglie alloctone/ Robineto Puro / Robineto Misto (ambiti a maggiore presenza)

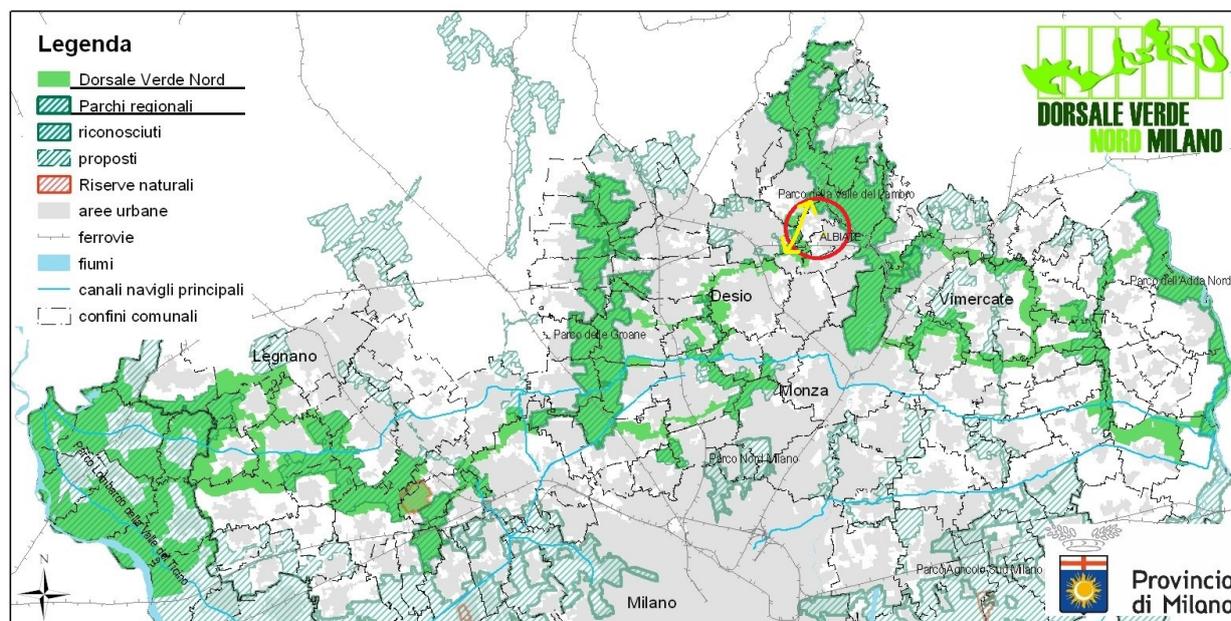
- PIF
- robinieto misto
 - robinieto puro
 - formazioni a dominanza di latifoglie alloctone



Nonostante la diffusa antropizzazione il valore naturalistico del Comune di Albiate, seppur residuo, risulta presente lungo il corso del fiume Lambro e in alcuni ambiti agricoli maggiormente compatti nella zona sud-ovest del paese. Dal punto di vista delle connessioni verdi, nel caso specifico della Brianza Centrale, laddove la Rete ecologica di livello provinciale si incunea tra i fronti urbani vicini alla saldatura, la perimetrazione dei varchi coincide con il congiungimento in un unico varco di due o più varchi tra loro vicini e ciò può interferire direttamente con le previsioni urbanistiche a scala comunale.

Il comune di Albiate si inserisce in un contesto particolarmente critico dal punto di vista delle connessioni ecologiche, nonostante sia interessato dalla presenza di aree naturali protette come il Parco regionale della Valle del Lambro, e da una importante parte agricola.

Il progetto **Dorsale Verde Nord** si fonda su una ricostruzione della continuità delle reti ecologiche della pianura a nord del capoluogo milanese e rappresenta un segno riconoscibile e continuo dal Parco del Ticino a quello dell'Adda. Si sviluppa collegando tra loro tutti i PLIS presenti in questa porzione di territorio, i SIC, le ZPS, le aree agricole e i margini dei nuclei urbani. Il principale obiettivo del progetto Dorsale Verde Nord è la conservazione della natura, con particolare riferimento al mantenimento ed incremento della biodiversità, ma è anche un elemento ordinatore del territorio altamente urbanizzato del Nord Milano.



Flora e Fauna

Per quanto riguarda il dettaglio della fauna e della flora nel Comune di Albiate, questi elementi sono gli stessi presenti lungo il corso del Fiume Lambro e all'interno del Parco Regionale. All'interno del Parco della Valle del Lambro, nonostante le pressioni esterne e le compromissioni ambientali succintamente descritte in precedenza permangono ambiti di naturalità di significativo interesse. Il soprassuolo si caratterizza per la rigogliosa fioritura primaverile di numerose liliflore: il bucaneve (*Galanthus nivalis*), il campanellino (*Leucojum vernum*), il dente di cane (*Herythronium denscanis*), la scilla (*Scilla bifolia*), la primula gialla (*Primula vulgaris*), gli anemoni (*Anemone nemorosa*, *A. hepatica*) e la pervinca (*Vinca minor*). Più rari l'elleboro verde (*Helleborus viridis*), i ciclamini (*Cyclamen repandum*), il mughetto (*Convallaria majalis*). Abbondante, lungo il letto del fiume, la presenza dei primordiali equiseti e delle felci. Le pareti ombrose del ceppo ospitano le lunghe lamine della lingua cervina (*Phyllitis scolopendrium*) ed anche, ove l'acqua garantisce umidità costante, diverse specie di muschi, alghe ed epatiche.

Nonostante la forte antropizzazione del territorio, grazie alla presenza, lungo il Lambro e nelle vallette dei suoi affluenti, di aree boscate fauna del Parco risulta ben diversificata, in particolare per quanto riguarda i mammiferi e soprattutto gli uccelli. Numerosi uccelli popolano il corso del fiume e le relative convali, dove ancora sono presenti i Picchi, le Cince, i Lui, il Fringuello e molte altre specie (ne sono state contate più di cento fra sedentarie e migratrici). Non mancano i rapaci. Per quanto riguarda i mammiferi è possibile affermare con certezza che nel Parco sono presenti la Volpe, il Tasso, la Donnola, la Lepre, oltre che, con maggior abbondanza, il Riccio, il Ghiro, il Moscardino, la Talpa, il Topo selvatico, il Toporagno.

10.14. RUMORE

Il comune di Albate è dotato del Piano di zonizzazione del territorio comunale vigente dal 1999, durante la redazione della Variante PGT 2018/2019 è stata redatto un aggiornamento del Piano ai fini della analisi attualizzata dell'inquinamento acustico negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno così come previsto dal D.P.C.M. 01 marzo 1991, dalla legge n. 447/95 e s.m.i., dalla L.R. n. 13/2001 (Legge regionale 10 agosto 2001 - n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (1° supplemento ordinario al n. 33) del 13 agosto 2001) e dal DGR 12 luglio 2002 n. VII/9776, approvazione del documento "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale", pubbl. B.U.R.L. serie ordinaria n. 29 del 15 luglio 2002. Il lavoro è stato effettuato dal Dott. Ing. Marco Porta – tecnico competente in acustica ambientale della Regione Lombardia (DGR 11624 LOMBARDIA – N. 2076 Albo nazionale tecnici acustici) nel Gennaio 2018.

Il piano sulla base delle definizioni fornite dal D.P.C.M. 01/03/91, dalle leggi nazionali e dalle disposizioni Regionali delle classi di destinazioni d'uso, con l'ausilio dell'analisi degli strumenti urbanistici vigneti (PGT) e dei risultati delle misure effettuate, ha proceduto in primo luogo all'individuazione delle zone da tutelare, alle quali è stata assegnata la CLASSE 1 - AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE.

"Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.".

Successivamente ha individuato le principali infrastrutture di trasporto, strade a traffico intenso, autostrade, tangenziali e ferrovie, con le relative fasce di rispetto inserite normalmente in CLASSE IV.

Di seguito si sono individuate le classi V e VI, che sono quelle prevalentemente ed esclusivamente INDUSTRIALI.

Terminata questa fase, caratterizzata da elementi di sufficiente certezza interpretativa, il Piano ha definito le zone intermedie CLASSE II – AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE e CLASSE III – AREE DI TIPO MISTO.

D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore":

Tabella C - VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE - Leq in dB(A)

<i>Classi di destinazione d'uso del territorio</i>	<i>Tempi di riferimento</i>	
	<i>Diurno (06.00-22.00)</i>	<i>Notturmo (22.00-06.00)</i>
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

La zonizzazione dei comuni limitrofi / Analisi dei confini con il comune di ALBIATE:

ALBIATE – CARATE BRIANZA - In queste fasce di confine, verso nord, si trova la S.P. 6, aree a verde, abitazioni e aree industriali

ALBIATE – TRIUGGIO - In queste fasce di confine, che corre sul fiume Lambro, vi è la presenza di aree a diversa destinazione e della S.P. 135.

ALBIATE – SOVICO - Queste fasce di confine si intersecano profondamente con il territorio del comune di Albiate formando quasi un continuo del tessuto urbano. Si trova inoltre la S.P. 6.

ALBIATE – LISSONE - In queste fasce di confine, verso sud, vi è la presenza della linea ferroviaria Seregno – Bergamo e di insediamenti agricoli.

ALBIATE – SEREGNO - In queste fasce di confine vi è la presenza di aree industriali, agricole e della S.P. 135.

La zonizzazione acustica del comune di ALBIATE è congrua con quelle dei comuni contermini.



Zonizzazione 1999

Le principali fonti di emissione sonora.

Dai rilievi effettuati dallo studio Ing. Porta nel gennaio 2019, per l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica, si evince che il clima acustico del territorio comunale è complessivamente di livello medio e ciò è anche dovuto al fatto che non vi sono particolari fonti di rumore nell'ambito del territorio comunale. Ovviamente la

viabilità risulta comunque una fonte “sensibile”, in particolare la S.P. 6 (via Lombardia – via Milano) e dalla S.P. 135 (via C. Battisti – via Milano – via Trento) che collegano i comuni limitrofi rispettivamente nelle direzioni, circa, nord – sud (Monza – Carate) e est – ovest (Arcore – Seregno) incrociandosi nel rondò di piazza Cavour – via Milano - piazza San Fermo. La Strada Consortile n.488B - via Trieste – Dosso delle Valli che dalla S.P. n. 6 collega Albiate con Seregno e viene usata alternativamente alla S.P. n.135, verso est la via Gatti, collega Albiate con Sovico.

Popolazione.

Dalla zonizzazione del piano si può evincere come la maggior parte dei nuclei abitati e quindi di popolazione rientra nella Classe II, mentre le strade provinciali e il centro storico è nella Classe IV. Importante osservare come la zona industriale (classe V) è disgiunta fisicamente dai comparti residenziali, permettendo così una tutela di quest’ultimi.

10.15. CAMPI ELETTRROMAGNETICI – RADON - ELETTRODOTTI

IL RADON (Rn) è un elemento chimico inerte, essendo un gas nobile, ma è naturalmente radioattivo. Si tratta di un gas che si forma dal decadimento del radio, generato a sua volta dal decadimento dell’uranio. È molto pesante e a temperatura e pressione standard si presenta inodore e incolore. Viene considerato estremamente pericoloso per la salute umana se inalato. Una sorgente di radon è rappresentata dall’acqua, in quanto il gas radioattivo è moderatamente solubile in essa e poiché la sua concentrazione in atmosfera e in genere estremamente bassa. Tuttavia il fenomeno riguarda essenzialmente le acque termali e quelle attinte direttamente da pozzi artesiani, poiché di norma l’acqua potabile viene rimestata nei processi di trattamento di emungimento e nel percorso di trasporto, favorendo così l’allontanamento del radon per scambio con l’aria. In sintesi il radon viene emanato principalmente dal sottosuolo. La Regione Lombardia con decreto n. 12687 del 21.12.2011 ha adottato le Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti chiusi (luoghi di lavoro, abitazioni, ecc.)

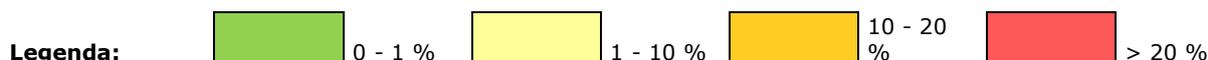
LA MAPPATURA DEL RISCHIO RADON – ARPA LOMBARDIA

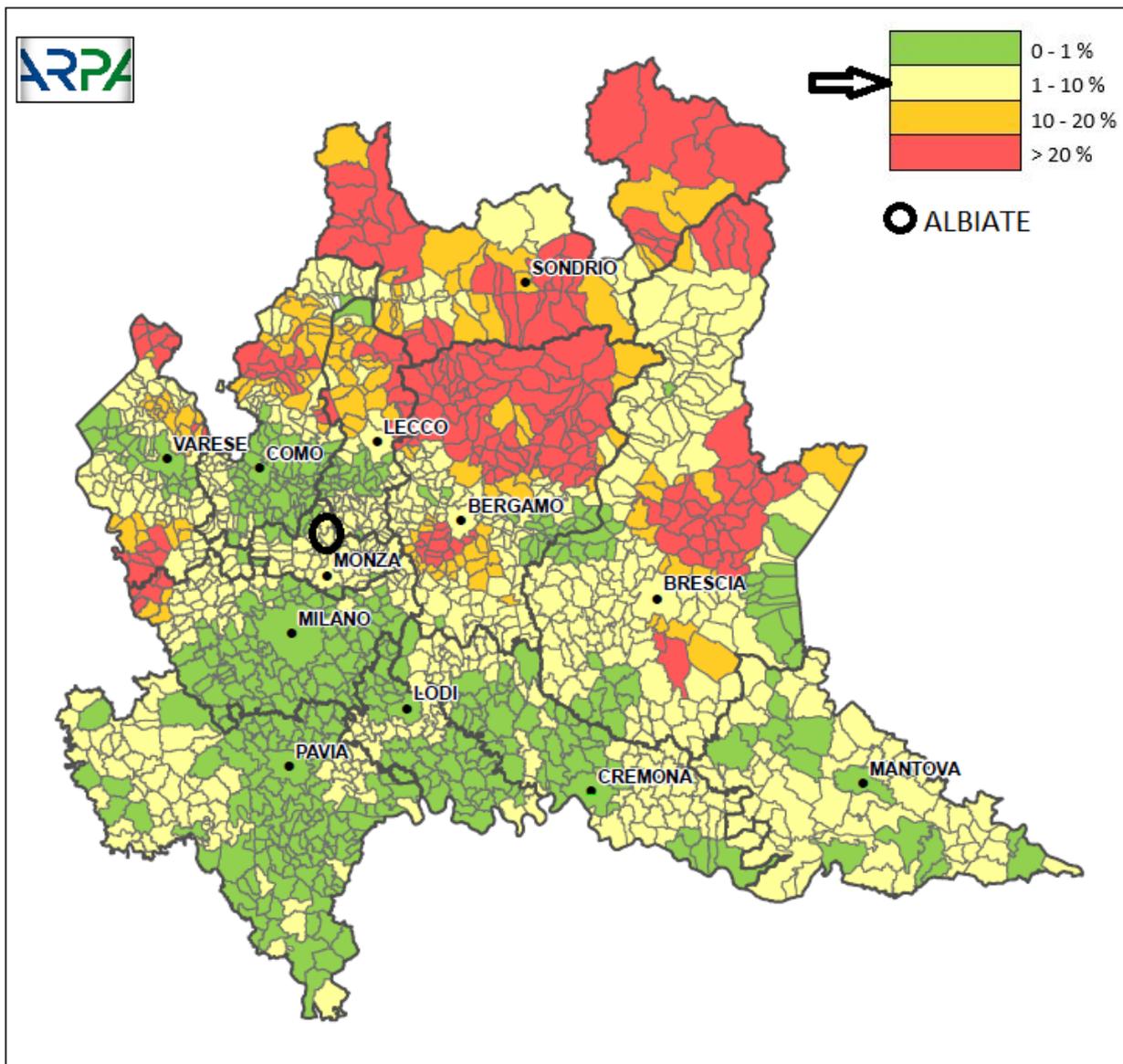
Mappa del valore medio della concentrazione di radon misurata o prevista in una determinata area. Nel caso del radon rispetto alla concentrazione media, la probabilità che una generica abitazione a piano terra abbia una concentrazione di radon superiore a un livello ritenuto significativo, per esempio a 200 Bq/m³. Questi valori di probabilità sono rappresentati nella mappa seguente, dove i comuni sono stati raggruppati in 4 categorie (vedi legenda). Il comune di Albiate non rientra tra i comuni in cui il problema del radon dovrebbe essere affrontato con maggiore sollecitudine (Fascia Rossa).

ARPA LOMBARDIA - ELENCO DEI COMUNI LOMBARDI CON INDICAZIONE DELLA % DI ABITAZIONI (SUPPOSTE TUTTE AL PIANO TERRA)

Codice Istat	PROV	COMUNE	% di abitazioni (al piano terra) che potrebbe avere concentrazioni di radon > 200 Bq/m ³
108003	MB	Albiate	3

Classe 2 (tra 1-10%)





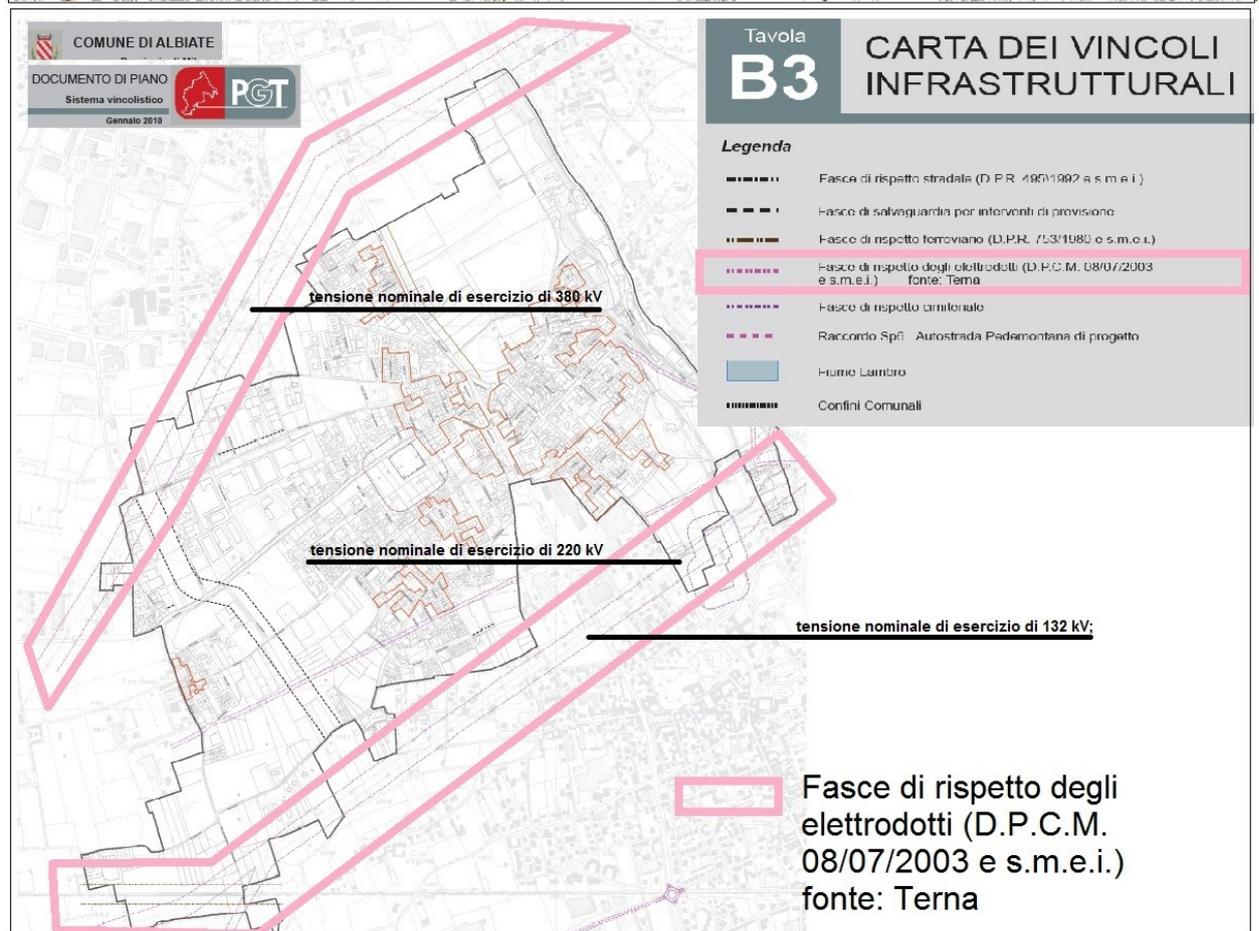
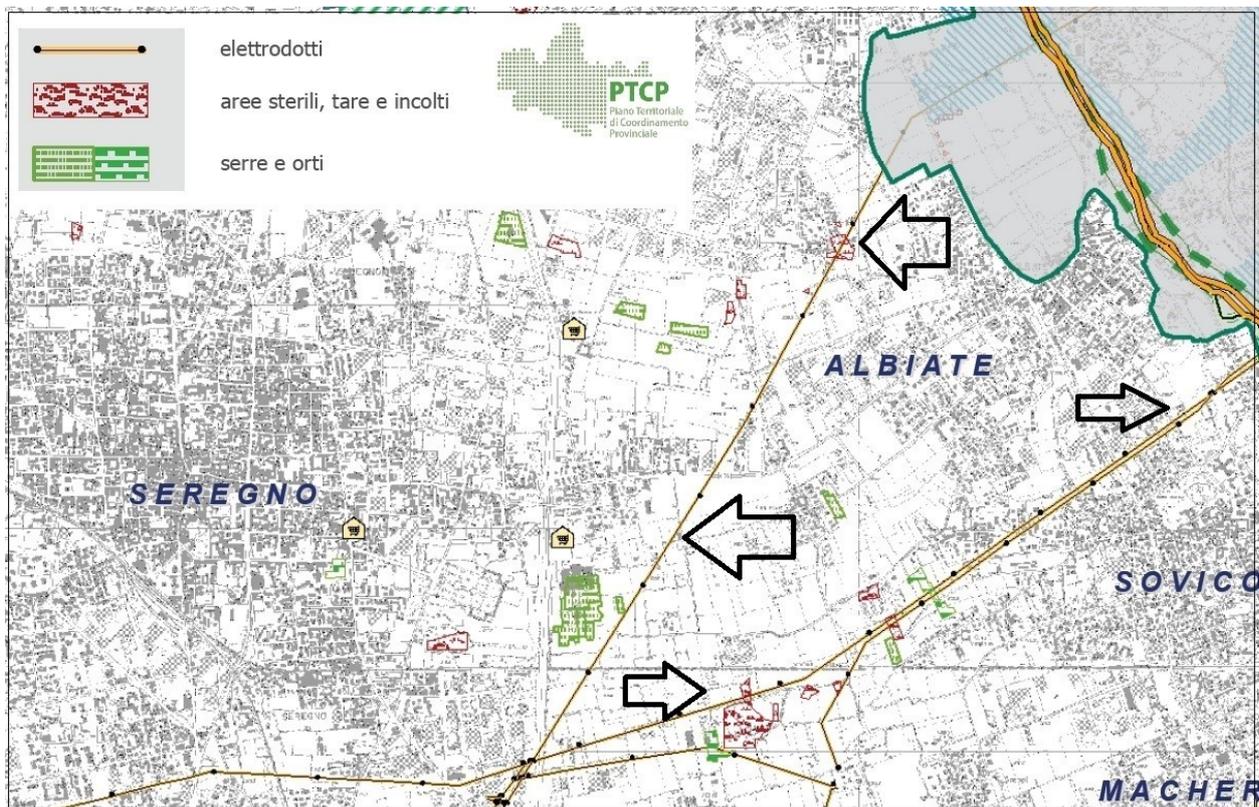
ELETTRODOTTI

Sono presenti tre elettrodotti ad AT:

- Il primo è caratterizzato da una tensione nominale di esercizio di 380 kV; attraversa il territorio comunale nella parte nord (Seregno – Albiate – Triuggio);
- il secondo è un elettrodotto caratterizzato da una tensione nominale di esercizio di 220 kV; attraversa il territorio comunale in direzione nella parte sud (Seregno – Sovico – Triuggio);
- il terzo è un elettrodotto caratterizzato da una tensione nominale di esercizio di 132 kV; attraversa il territorio comunale in direzione nella parte sud (Seregno – Sovico – Triuggio).

Gli elettrodotti non interessano nel loro tracciato ambiti intensamente edificati del comune di Albiate (vedi mappa).

Le relative fasce di rispetto non sono determinabili a priori ma derivanti, ai sensi del D.P.C.M. 8/7/03, dalle verifiche dei limiti di esposizione e dell'obiettivo di qualità relativi all'intensità del campo magnetico e del campo elettrico. L'ente gestore (Terna) ha comunicato le distanze di prima approssimazione (rispettivamente pari a m 42, 26 e 20).



10.16. ENERGIA

Il comune di Albiate a seguito dell’adesione all “patto dei Sindaci” firmato il 23.06.2009 ha redatto il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES). Obiettivo globale di riduzione delle emissioni di CO₂ 20%

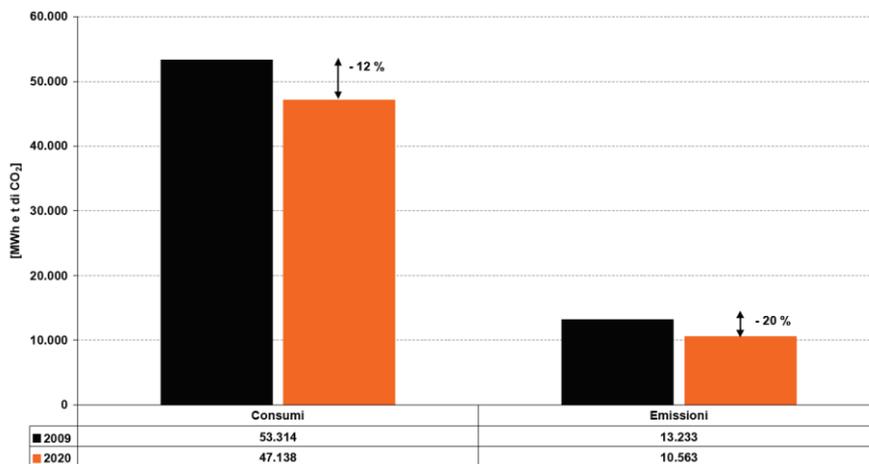
Data dell'approvazione formale: 28/11/2011 Data di presentazione: 07/04/2015

La tabella che segue riporta i valori obiettivo del PAES. Sotto la colonna “2009” sono riportati i dati di bilancio al 2009. La “Quota minima di riduzione” indica il valore minimo di riduzione delle emissioni per poter conseguire l’obiettivo previsto dal Patto dei sindaci. L’”Obiettivo al 2020” riporta i valori calcolati di consumo e di emissioni al 2020 per il Comune di Albiate e per il quale in Comune si impegna. Nell’ultima colonna, infine, sono riportate le riduzioni percentuali conseguibili mettendo in atto il quadro degli interventi ipotizzati dal PAES.

	2009	Quota minima di riduzione	Obiettivo 2020	Riduzione % Obiettivo 2020
Consumi	53.314 MWh	Non prevista	47.138 MWh	11,58 %
Emissioni	13.233 t di CO ₂	2.647 t di CO ₂	10.563 t di CO ₂	20,18 %

Tabella 1.1 Elaborazione Ambiente Italia

Andamento dei consumi e delle emissioni di CO₂ nel 2009 e nel 2020, in applicazione dello scenario di piano



Linee d’azione:

Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile di Albiate Sustainable Energy Action Plan		AMBIENTEITALIA		
Scheda	Risparmio energia (2020) [MWh]	Produzione rinnovabile (2020) [MWh]	Risparmio CO ₂ (2020) [t CO ₂]	
R.1 Fabbisogni termici dell’edilizia residenziale esistente	- 1.870	+ 0	- 396	
R.2 Impianti termici nell’edilizia residenziale esistente	- 3.954	+ 675	- 989	
R.3 Impianti solari termici nell’edilizia residenziale esistente e impianti di produzione ACS	- 977	+ 407	- 336	
R.4 Nuovo costruito a elevata efficienza energetica	+ 3.544	+ 779	+ 580	
R.5 Consumi elettrici negli edifici esistenti e nuovi	- 1.089	+ 0	- 455	
T.1 Efficienza energetica nel patrimonio edilizio pubblico	- 640	+ 0	- 135	
T.2 Efficienza nel sistema di illuminazione pubblica comunale	- 144	+ 0	- 60	
Tr.1 Efficienza nel sistema di trasporto privato	- 298	+ 0	- 74	
Tr.2 Mobilità ciclo-pedonale	- 748	+ 0	- 190	
FER.1 Fotovoltaico sugli edifici di nuova costruzione	- 0	+767	- 322	
FER.2 Fotovoltaico volontario	- 0	+ 628	- 263	
FER.3 Installazione di impianto fotovoltaico sulla superficie di copertura della palestra	- 0	+ 72	- 30	
Totale	- 6.176 MWh	+ 3.328 MWh	- 2.670 t	

bilancio energetico comunale dei consumi

Il quadro complessivo dei consumi energetici nel Comune di Albiate nel 2009 definisce un utilizzo di energia complessivo pari a circa 95 GWh, intesi come energia finale utilizzata dall’utenza complessiva. Per utenza complessiva si intende l’insieme delle utenze domestiche, terziarie, industriali e i consumi legati al trasporto privato al livello comunale, ai consumi energetici della flotta pubblica (auto comunali e polizia municipale) e all’alimentazione termica ed elettrica degli edifici pubblici. La scelta dell’Amministrazione comunale di Albiate è stata quella di escludere dal bilancio energetico il settore industriale, in base alle indicazioni definite dalle Linee Guida del J.R.C. per la compilazione dei bilanci energetici. Si ritiene, infatti, che i consumi dell’industria, circa 40 GWh nel Comune di Albiate, solo in piccolissima percentuale siano annettibili a un indotto riferibile al territorio comunale. Inoltre, si ritiene che l’Amministrazione comunale abbia poco potere decisionale nei confronti di questo settore e le politiche di riduzione delle emissioni complessive.

Disaggregazione in MWh dei consumi finali di energia ad Albiate nel 2009

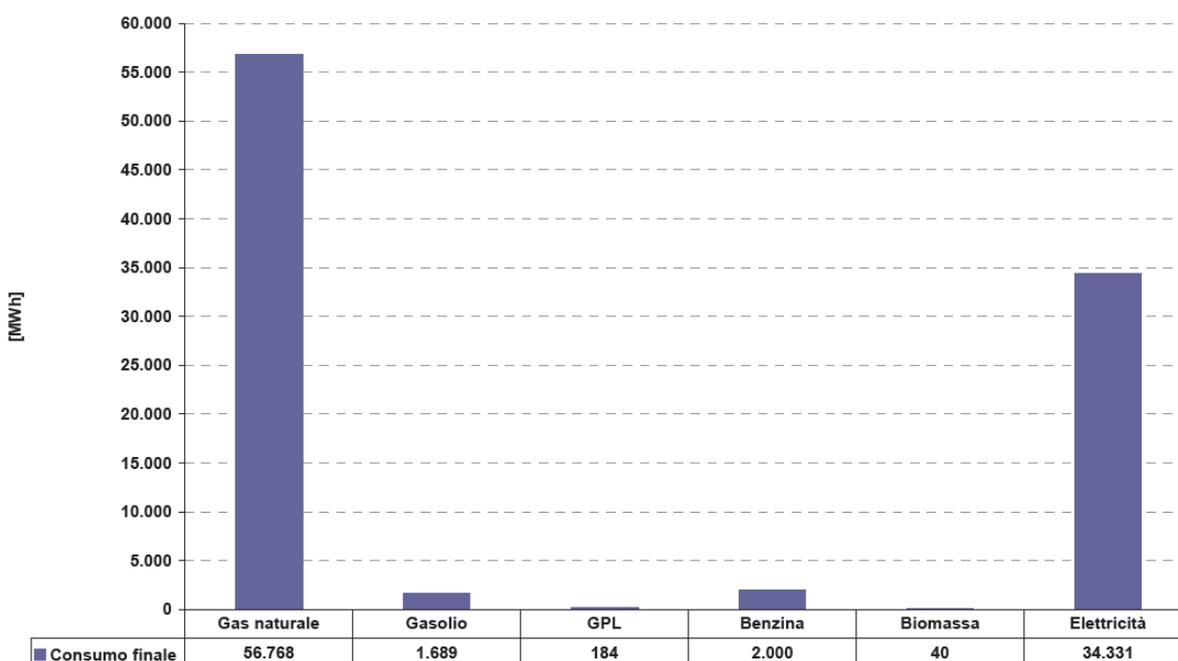


Grafico 3.1 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Snam Rete Gas, Gelsia Reti, E-On distribuzione, Enel distribuzione, Comune di Albiate.

Valutando la disaggregazione in quote percentuali dei singoli vettori energetici, misurate sul totale dei consumi, si evidenzia che il 60 % dei consumi è riferito al gas naturale, il 36 % all’energia elettrica e per quote rispettive del 2 % alla benzina e al gasolio. Quote più contenute (sotto l’1 %) si riferiscono a vettori energetici meno rilevanti in bilancio (GPL e biomassa). Il consumo finale di prodotti petroliferi assomma complessivamente una quota di incidenza pari al 4 % circa.

Nel settore trasporti il 98 % dei consumi è annettibile all’utilizzo del veicolo privato o all’utilizzo di veicoli commerciali, mentre il residuo 2 % circa risulta annettibile al consumo dei mezzi della flotta pubblica.

Nel settore terziario, invece, l’85 % circa dei consumi è annettibile ai servizi presenti nel Comune di Albiate, il 10 % all’alimentazione degli edifici amministrati dal Comune stesso e il 5 %, invece, rappresenta i consumi per l’illuminazione pubblica e cimiteriale.

Diasgregazione dei consumi finali di energia per settore di attività ad Albiate nel 2009

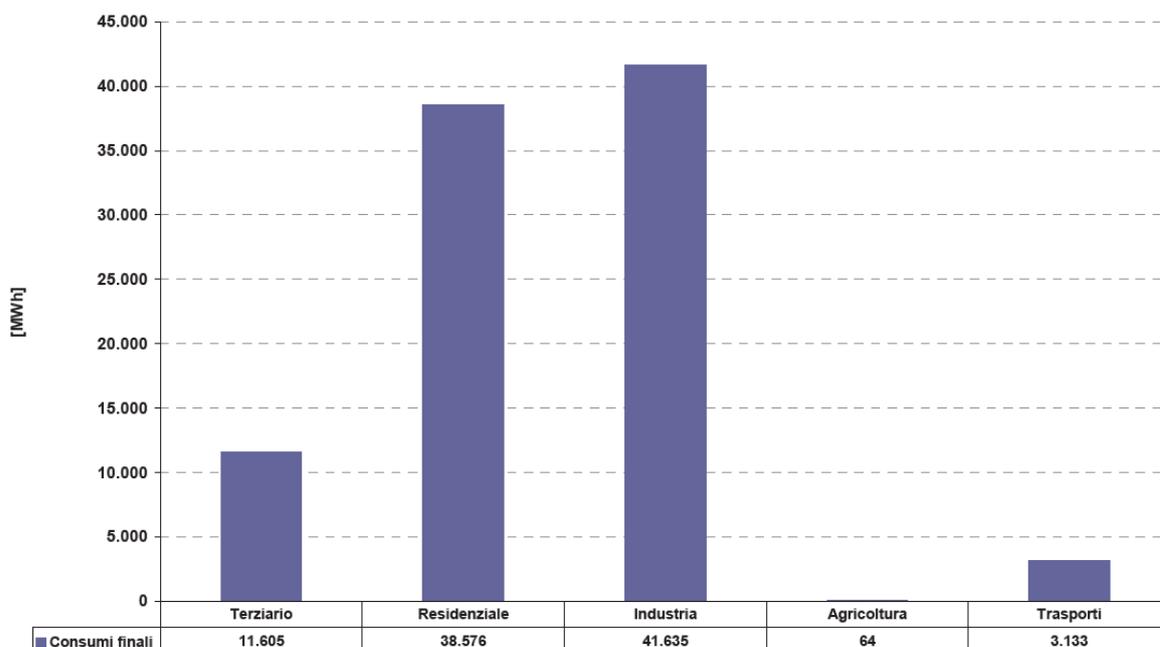


Grafico 3.3 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Snam Rete Gas, Gelsia Reti, E-On distribuzione, Enel distribuzione, Comune di Albiate.

In valore percentuale il settore residenziale pesa per il 41 % circa sul bilancio complessivo, mentre l'industria incide in quota pari al 44 %, pari al 12 % circa risulta essere il peso del settore terziario e i trasporti incidono per 3 punti percentuali. Si conferma irrilevante il peso del settore agricolo (meno dell'1 %).

Settore	Consumi 2009 [MWh]
Edifici comunali	1.185
Edifici terziari	9.832
Edifici residenziali	38.576
Illuminazione pubblica comunale	588
Flotta comunale	55
Trasporto privato	3.079
Totale	53.314

Tabella 3.1 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Snam Rete Gas, Gelsia Reti, E-On distribuzione, Enel distribuzione, Comune di Albiate.

Vettori energetici	Consumi [MWh]
Gas naturale	39.002
Gasolio	1.689
GPL	184
Benzina	2.000
Biomassa	40
Elettricità	10.399
Totale	53.314

Tabella 3.2 Elaborazione Ambiente Italia su base dati Snam Rete Gas, Gelsia Reti, E-On distribuzione, Enel distribuzione, Comune di Albiate.

La strategia del PAES

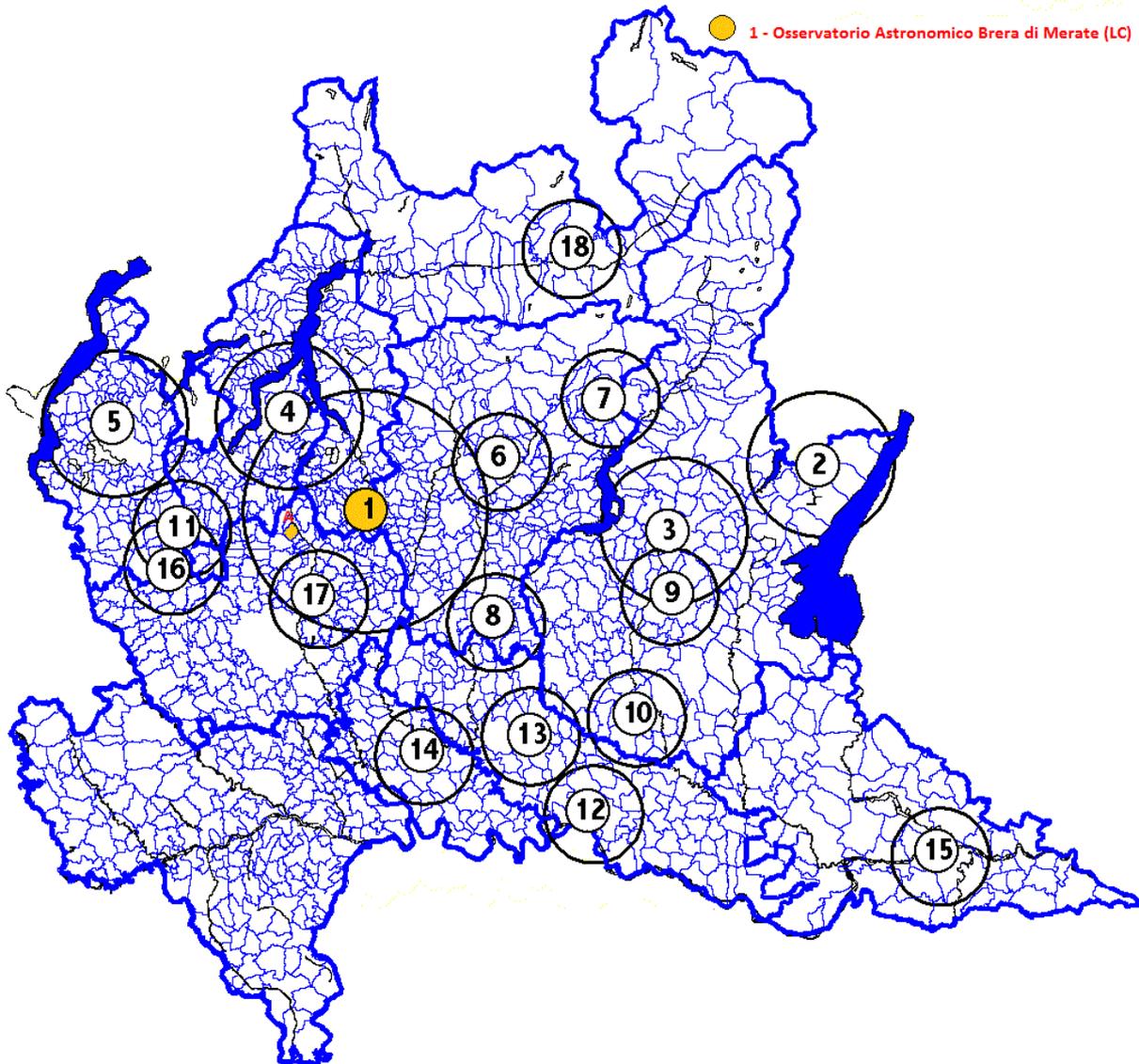
Nel comune di Albiate il consumo energetico finale è principalmente legato al settore residenziale (72%). Le azioni chiave riguardano l'ammodernamento di edifici esistenti e la ristrutturazione di impianti termici. Sono previste alte prestazioni energetiche per i nuovi edifici, e la diffusione di impianti fotovoltaici e solari termici integrati, sia su edifici esistenti che nuovi. Anche le strutture municipali fanno parte della strategia SEAP, per quanto riguarda l'adeguamento energetico degli edifici e il rinnovamento di impianti e attrezzature, o l'efficienza dei sistemi di illuminazione pubblica.

10.17. INQUINAMENTO LUMINOSO

Il comune di Albiate è dotato del Piano Illuminazione Pubblica PRIC.

Per quanto riguarda la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. 2611 del 11 Dicembre 2000 "Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto". **Albiate è interessato dalla fascia di rispetto di: 1 - Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC)**

Osservatori astronomici, astrofisici professionali: fasce di rispetto 25 km



La DGR dispone che, entro le fasce medesime, tutte le sorgenti di luce non rispondenti ai criteri indicati dalla l.r. 17/2000 vengano sostituite e modificate in maniera tale da ridurre l'inquinamento luminoso, così come previsto dall'art. 9 della l.r. 17/00;

PRIC

La realizzazione di un piano di illuminazione ha la funzione di fotografare la situazione territoriale ed in seguito di organizzare ed ottimizzare in modo organico l'illuminazione pubblica e privata.

La quantità di inquinamento luminoso prodotto, a parità di finalità di illuminazione raggiunta, dipende dalla progettazione degli impianti, dal loro utilizzo (riduzione dei flussi in orari di scarso utilizzo o di traffico ridotto, spegnimento in orari di non utilizzo), dal tipo di apparecchio impiegato, dal tipo di lampada. L'applicazione puntuale della Legge Regionale n.17 del 30 marzo 2000, e le sue successive integrazioni, permette di limitare

questo tipo di inquinamento. Per poter verificare l'andamento nel tempo dell'efficacia degli interventi di adeguamento e sostituzione degli impianti risulta necessario monitorare la luminanza del cielo notturno.

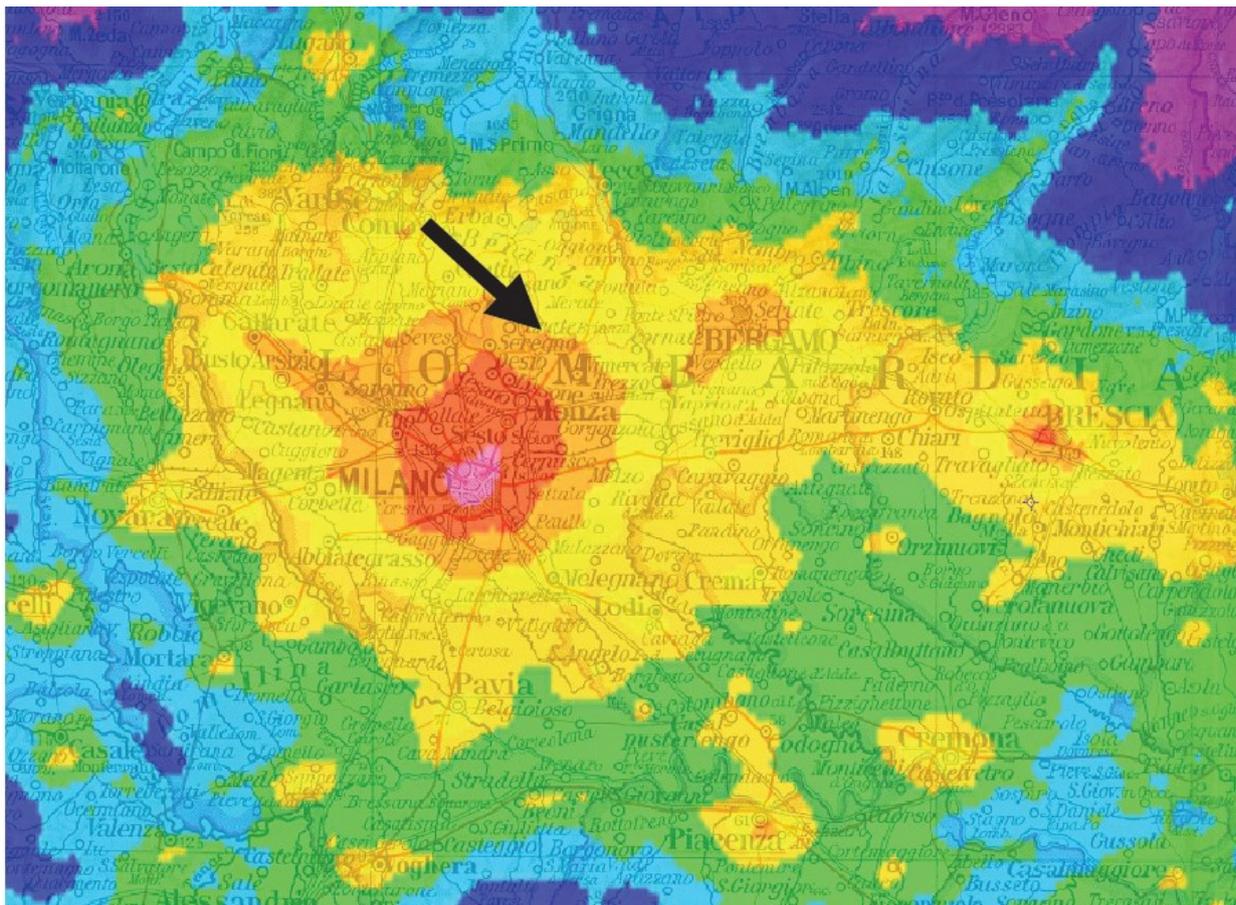


Figura 3.4: La visibilità delle stelle ad occhio nudo in parte del nord Italia. Passando da un livello a quello superiore si ha una perdita di visibilità pari a 0,25 magnitudini. Albiate si trova al limite dell'area arancio, cioè dove sono normalmente visibili stelle di magnitudine 4.5. Tratto da Naked eye star visibility and limiting magnitude mapped from DMSP-OLS satellite data, P. Cinzano, F. Falchi, C.D.Elvidge, Monthly Notices of the Royal Astronomical Society, 323, 34-46 (2001).

Albiate si trova infatti come si vede dalla figura 2.4 a cavallo fra l'area gialla con un inquinamento luminoso medio fra 1 e 3 volte quello naturale e quella arancio (di influenza delle grandi aree urbane) con inquinamento luminoso che può raggiungere le nove volte quello naturale. Ad Albiate le stelle più deboli visibili ad occhio nudo sono di magnitudine 4.5 e questo comporta, un livello di visibilità stellare che permette in una serata serena di vedere un numero di stelle in cielo inferiore alla cinquantina di unità (in tutto l'arco della notte). Purtroppo il fenomeno è particolarmente accentuato per Albiate, proprio in quanto si trova ai confini con l'area di influenza della città di Milano che è la maggiore fonte di inquinamento luminoso dell'intera pianura padana ed in quanto la sua presenza influisce sino a grandi distanze sull'intero nord Italia.

Risulta quindi evidente che un intervento massiccio a livello locale per il contenimento dell'inquinamento luminoso a livello comunale, ha una influenza a piuttosto trascurabile a livello globale ed a grande distanza, ciò non toglie che tale intervento può decisamente migliorare qualitativamente l'illuminazione a livello locale, riducendo in modo significativo e drastico tutti i fenomeni di luce intrusiva, di abbagliamento ed infine le situazioni ad elevato contrasto luminoso.

PROPOSTE OPERATIVE

Intervento di energy Saving n. 1: Mantenimento dell'attuale gestore e messa a norma degli impianti d'illuminazione

Qualora si decidesse di perseguire un profilo di messa a norma degli impianti esistenti gli interventi minimi richiesti all'attuale gestore sono quelli di seguito riportati:

1. sostituzione dei corpi illuminanti fuori legge o obsoleti,
2. eliminazione del mercurio sul territorio comunale,
3. utilizzo di sistemi di riduzione di flusso punto a punto (in quanto si è impossibilitati ad una riduzione centralizzata causa la rete promiscua).

Intervento di energy Saving n. 2: rifacimento integrale impianti non di proprietà (sono esclusi gli interventi di cui alle precedenti proposte 1, 2 e 3)

- rendere indipendenti gli impianti d'illuminazione dal resto della rete,
- rifare gli impianti non di proprietà ex-novo con l'eliminazione del mercurio
- valutare eventuali interventi di riduzione delle potenze negli impianti esistenti,
- adottare sistemi per la riduzione del flusso luminoso e il telecontrollo.

Interventi specifici:

- Intervento di riqualificazione n. 1: parco di Villa Campello
 1. illuminazione del parco e dei passaggi pedonali: sostituendo gli attuali apparecchi a sfera con apparecchi non abbaglianti, incrementando ove necessario i punti luce in funzione delle esigenze di fruizione notturna del parco.
 2. illuminazione della villa mediante dei proiettori: verificare l'attuale illuminazione con proiettori sostituendola integralmente con apparecchi a proiezione a fascio stretto e con puntamenti specifici.
 2. illuminazione dell'edificio: sostituire gli attuali prodotti con prodotti tipo applique
- Intervento di riqualificazione n. 2: parco fra Via 2 Giugno e Via S.Ambrogio.
 1. sorgenti al sodio alta pressione di potenze 50-70W
 2. sorgenti agli ioduri metallici a bruciatore ceramico di potenze ridotte 35W.
- Intervento di riqualificazione n. 3: proposta di riqualificazione PICS e Via Rimembranze
 1. riassetto futuro dell'illuminazione di questo che è il centro del comune di Albate, utilizzando e proponendo sistemi d'illuminazione non prettamente stradali ma con caratteristiche d'arredo.



10.18. RETI: SISTEMA FOGNARIO, ACQUEDOTTO E GAS**SISTEMA FOGNARIO**

La fognatura ad Albiate è gestita dalla società a partecipazione pubblica BrianzAcque si occupa della gestione delle reti fognarie e degli impianti tecnologici connessi. Il servizio fognario è gestito da due unità operative con sede a Cesano Maderno e Monza che organizzano rispettivamente le zone Ovest e le zone Est del territorio.

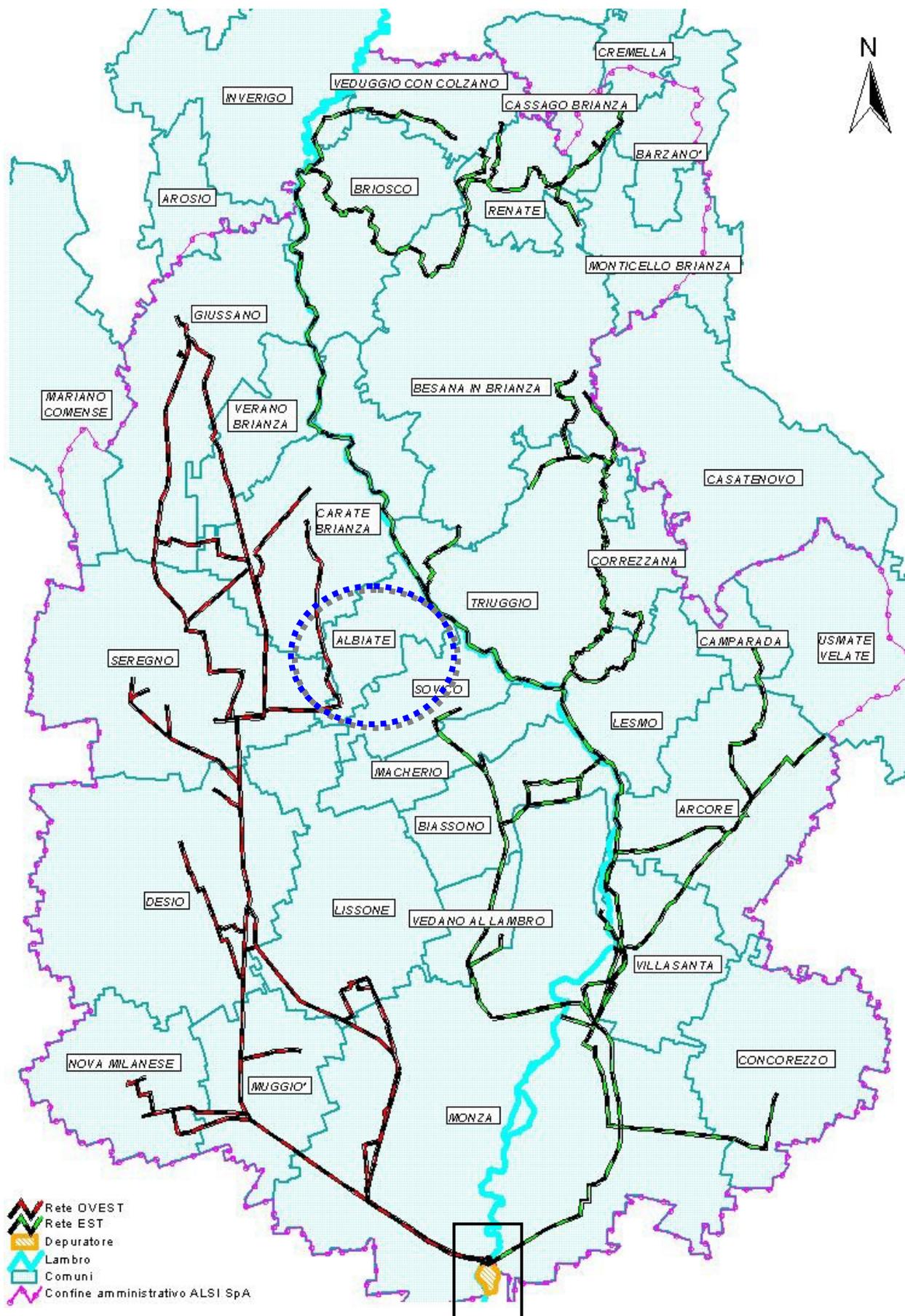
LA RETE FOGNARIA ESISTENTE - Il Comune di Albiate è dotato di un sistema di fognatura in massima parte di tipo misto che raccoglie la quasi totalità delle acque di scarico prodotte sul territorio comunale urbanizzato. La fognatura di Albiate non risulta connessa alle reti fognarie dei comuni limitrofi e gli apporti drenati dalle rete fognaria comunale vengono immessi nei collettori intercomunali dei bacini est e ovest gestiti direttamente da Brianzacque S.r.l. Nei collettori ovest vengono recapitate le acque miste convogliate dalle dorsali di via Battisti, Sauro e Gorizia, mentre nel grappolo est vengono raccolte le sole acque nere diluite, mentre le acque di supero vengono scaricate in Lambro. Le dorsali afferenti al bacino est sono quelle di via Resegone, via IV Novembre, via Gatti e via Cimabue. La rete si sviluppa nelle sue dorsali principali in senso trasversale est e ovest dunque, sfruttando la sensibile pendenza sia in direzione del Lambro che verso il confine con il Comune di Seregno. La popolazione residente è cresciuta sino 6.289 abitanti (al 31/12/2015), rispetto alla situazione registrata in 5.937 abitanti (al 31/12/2006) nel precedente Piano Fognario, con un aumento di 352 unità, corrispondente a un incremento pari al 5.9%.

Lo sviluppo complessivo della rete fognaria rilevata risulta ora complessivamente pari a 19,10 Km, con un bacino contribuente pari a 133,70 ha circa. Il depuratore di riferimento di BrianzAcque srl è l'impianto di Monza, situato nel quartiere San Rocco di Monza.

Serve una popolazione di 650 mila abitanti equivalenti e 350 insediamenti produttivi, distribuiti in 27 comuni della Provincia di Monza e Brianza. La lunga rete di collettori fognari intercomunali e il grande impianto di depurazione, infatti, servono per allontanare da 36 centri abitati le acque inquinate raccolte dalle fognature comunali e per depurarle prima di immetterle nel fiume Lambro. L'impianto depura annualmente circa 75 milioni di metri cubi di acqua (un metro cubo corrisponde a mille litri) e produce 15000 tonnellate di fanghi di depurazione (una tonnellata corrisponde a mille chili).

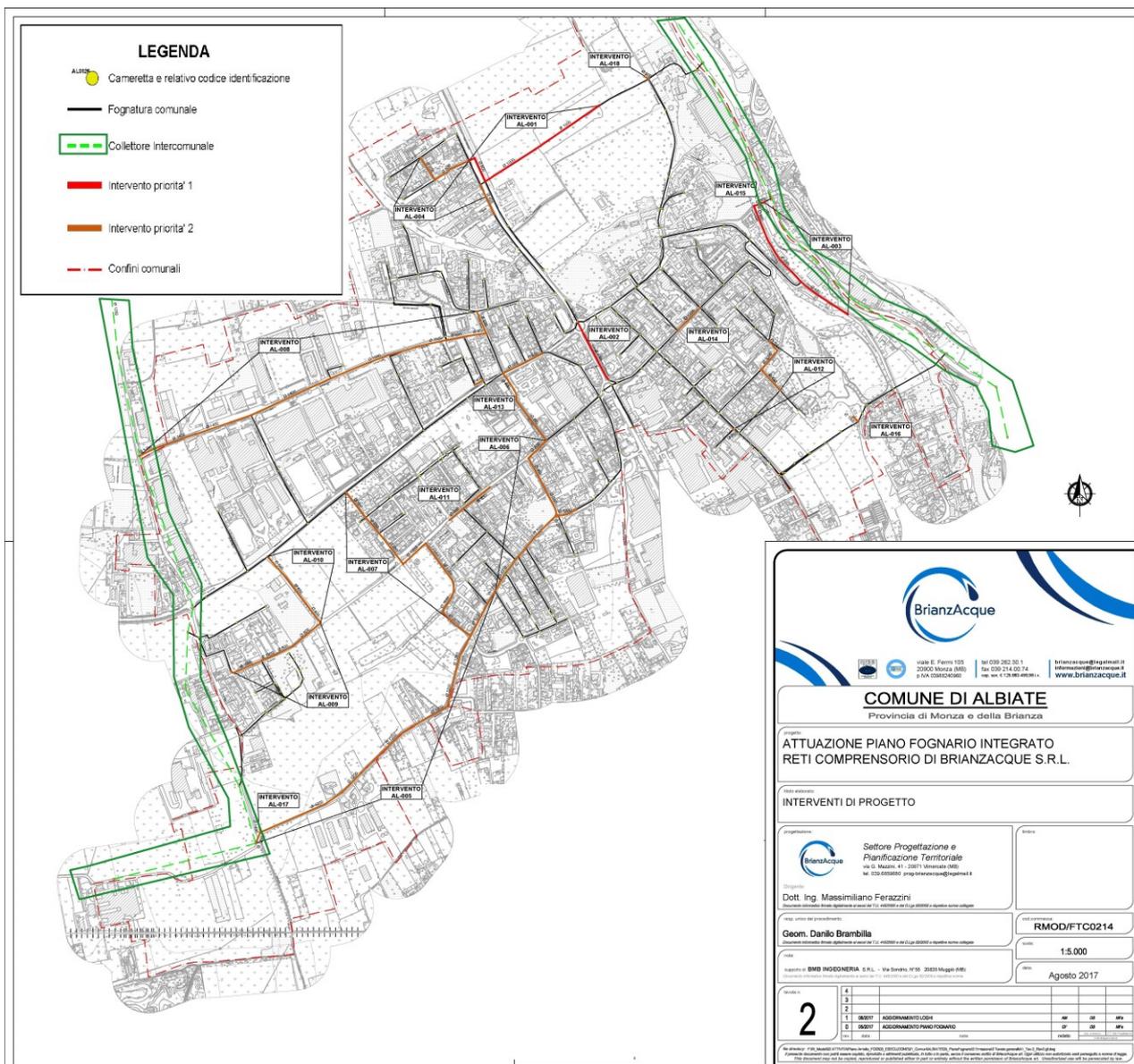
CRITICITA' IDRAULICHE

L'analisi effettuata dal Piano Fognario di BrianzAcque fa emergere una criticità ad Albiate di sottodimensionamento della rete nelle dorsali principali di via Battisti e via Gorizia. Non sono state individuate particolari criticità strutturali.



Si evidenzia che in merito alle capacità residue dei servizi di acquedotto, fognatura, alla capacità residua del depuratore queste restano invariate; infatti la Variante di PGT non apporta sostanzialmente un aumento del contributo aggiuntivo in termini di abitanti e nulla di diverso a quanto già previsto dal PGT Vigente in termini carico insediativo generale (residenza e produttivo). I veda capitolo dimensionamento della Var. Pgt.

PRIORITÀ D'INTERVENTO



RETI IDRICA E ACQUEDOTTO

Il servizio di acquedotto è gestito in concessione da Brianzacque Srl. L'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale di Monza e della Brianza ha affidato a Brianzacque S.r.l. con sede a Monza la gestione unica del servizio idrico integrato, con il parere favorevole vincolante dei Comuni. L'affidamento, disposto dal 1 gennaio 2012 con durata ventennale.

Dati di seguito esposti, fonte: Rapporto Informativo Annuale 2016- Brianzacque Srl.

BRIANZACQUE S.R.L.	COMUNE	SEREGNO	MUGGIÒ	CARATE BRIANZA	MEDA	SOVICO	VERANO BRIANZA	ALBIATE	GIUSSANO
Volume TOTALE di acqua prelevata	m3	4.559.705	2.586.279	2.208.903	3.053.951	730.963	1.197.898	1.095.428	2.671.276

(Albiate > 1.095.428 mc

Al fine di soddisfare le richieste delle Utenze collegate alla rete Brianzacque ha realizzato diversi collegamenti di soccorso fra reti confinanti (Interconnessioni) in maniera da garantire portate idriche nelle aree della rete più critiche. Nella sottoelencata Tabella si riportano le Interconnessioni attive nel Territorio della Provincia MB:

Anagrafica interconnessioni acquedotti

Indirizzo	Tipologia (codifica Brianzacque)	Acquedotti interconnessi
VIA CANZI	IntercAlbiateSovicoCanzi	Albiate - Sovico
VIA MONFALCONE	IntercAlbiateSovicoMonfalcone	Albiate - Sovico
	IntercSeregnoAlbiate	Albiate - Seregno

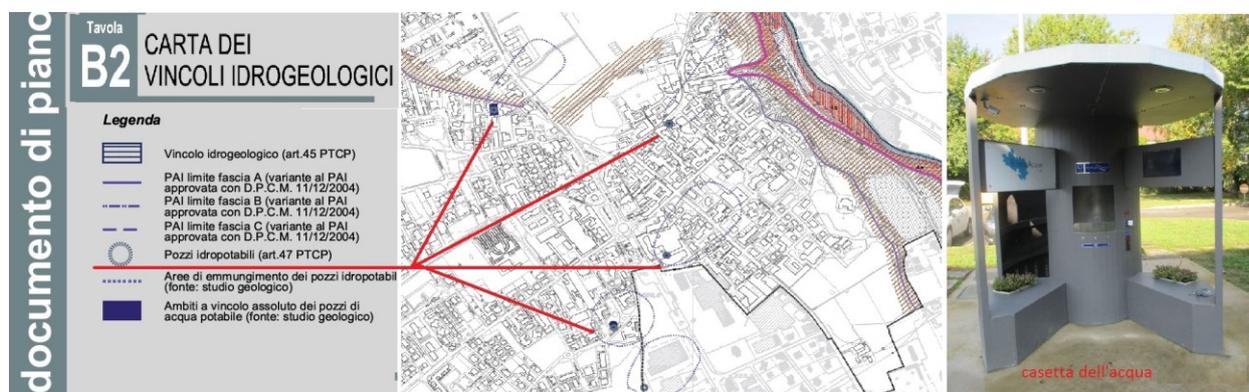
Analisi perdite acquedotto

rete idrica Albiate		Anno 2016							
Codice statistico	Acquedotto (Comune)	Quantità acqua sollevata	Autoconsumi acqua	Saldo interconnessioni	Saldo da reti esterne a Brianzacque	Quantità acqua immessa in rete	Quantità acqua fatturata	Perdite	Perdite
		m3	m3	m3	m3	m3	m3	m3	%
AE0900	ALBIATE	1.095.428	917	- 284.926	-	809.585	525.547	284.038	35,1%

		Anno 2015							
Codice statistico	Acquedotto (Comune)	Quantità acqua sollevata	Autoconsumi acqua	Saldo interconnessioni	Saldo da reti esterne a Brianzacque	Quantità acqua immessa in rete	Quantità acqua fatturata	Perdite	Perdite
		m3	m3	m3	m3	m3	m3	m3	%
AE0900	ALBIATE	988.870	1.678	- 177.690		809.502	531.163	278.339	34,4%

Ad Albiate nel 2015 è stata inaugurata la **nuova casa dell'acqua** "green" di BrianzAcque. Il chiosco, struttura innovativa, è posizionato a lato del parcheggio di via Dante, nelle immediate vicinanze di villa Campello e delle scuole Fermi e Ungaretti, una zona strategica, facilmente raggiungibile e ideale per fare una sosta e rifornirsi di acqua di rete, derivata dall'acquedotto cittadino.

Il Comune di Albiate possiede attualmente la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee tramite 4 pozzi comunali.



RETE GAS

Il servizio di gestione della rete di distribuzione del Gas Metano è affidato a Gelsia Reti srl.

10.20. RIFIUTI

Presso la piattaforma ecologica di via San Carlo 28 (tel. 0362.93.41.25) i cittadini albiatesi possono conferire rifiuti ingombranti e speciali.

Dati ARPA > raccolta differenziata di rifiuti urbani a scala provinciale ha raggiunto il 74% e nel comune di Albiate il 74,6%.

TABELLA 2		TABELLA 1			
PROVINCIA	RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)	Provincia	Comune	Abitanti	Raccolta differenziata (%)
Bergamo	73,9%	Monza e Brianza	Albiate	6.352	74,6%
Brescia	74,1%				
Como	66,5%				
Cremona	78,2%				
Lecco	70,3%				
Lodi	74,5%				
Mantova	86,8%				
Milano	65,0%				
Monza e Brianza	74,0%				
Pavia	50,3%				
Sondrio	55,1%				
Varese	75,5%				
Regione	69,7%				

<u>DATO TABELLA 1:</u> RIFIUTI URBANI - RACCOLTA DIFFERENZIATA -		<u>FONTE DATI:</u> ARPA Lombardia	
<u>ANNO DI RIFERIMENTO:</u> 2017			

<u>DATO TABELLA 1:</u> RIFIUTI URBANI - PROCAPITE COMUNALE	<u>DATO TABELLA 2:</u> RIFIUTI URBANI - PROCAPITE PROVINCIALE	<u>FONTE DATI:</u> ARPA Lombardia	<u>ANNO DI RIFERIMENTO:</u> 2016
---	--	--------------------------------------	-------------------------------------

TABELLA 1			
Provincia	Comune	Abitanti	PCanno(kg)
Monza e Brianza	Albiate	6.352	403,9

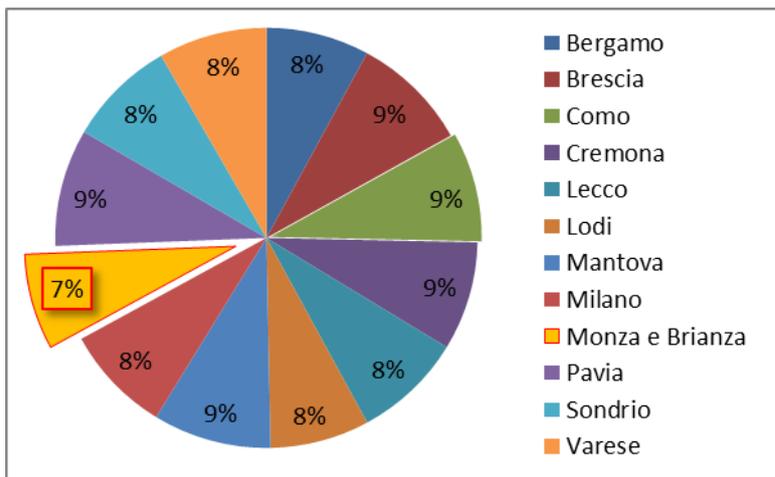


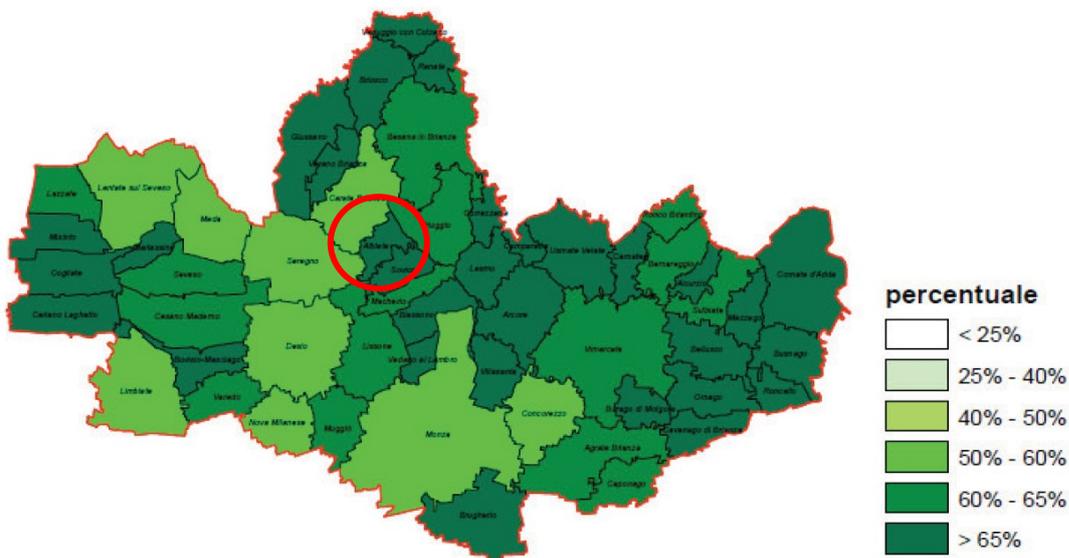
TABELLA 2	
PROVINCIA	PRO CAPITE (kg/ab*anno)
Bergamo	443
Brescia	505
Como	473
Cremona	470
Lecco	470
Lodi	427
Mantova	508
Milano	464
Monza e Brianza	413
Pavia	506
Sondrio	464
Varese	466
Regione	467

RIFIUTI SPECIALI - MUD 2010 PRODUZIONE PROVINCIALE PER ATTIVITA' ECONOMICA

PROVINCIA	Totale NON Pericolosi (Kg)	Totale Pericolosi (Kg)	TOTALE (Kg)
MB	922.902.838	86.889.263	1.009.792.101

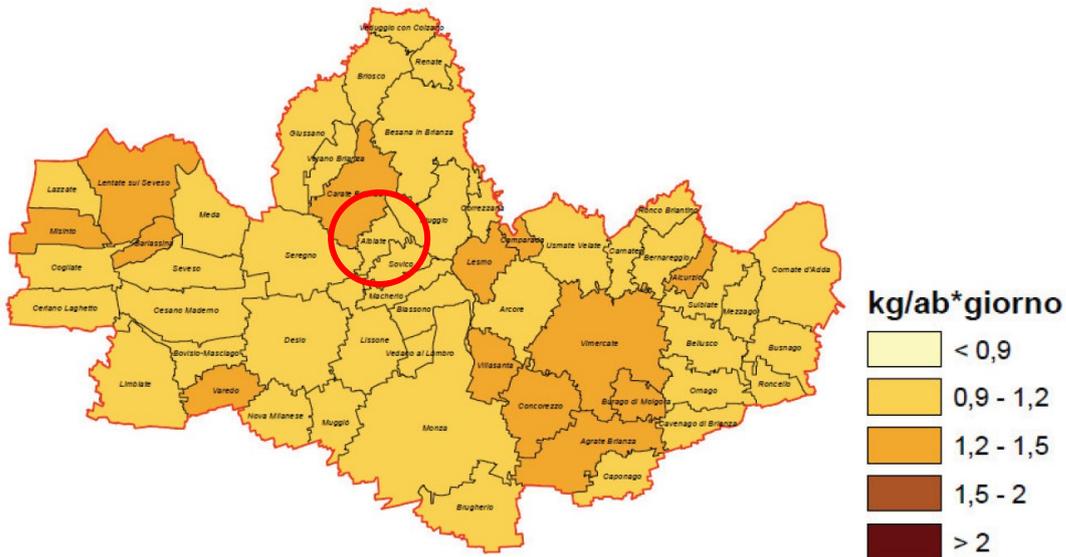
FONTE DATI: ARPA Lombardia - anno 2010

RACCOLTA DIFFERENZIATA - Anno 2014



Albate > 65%

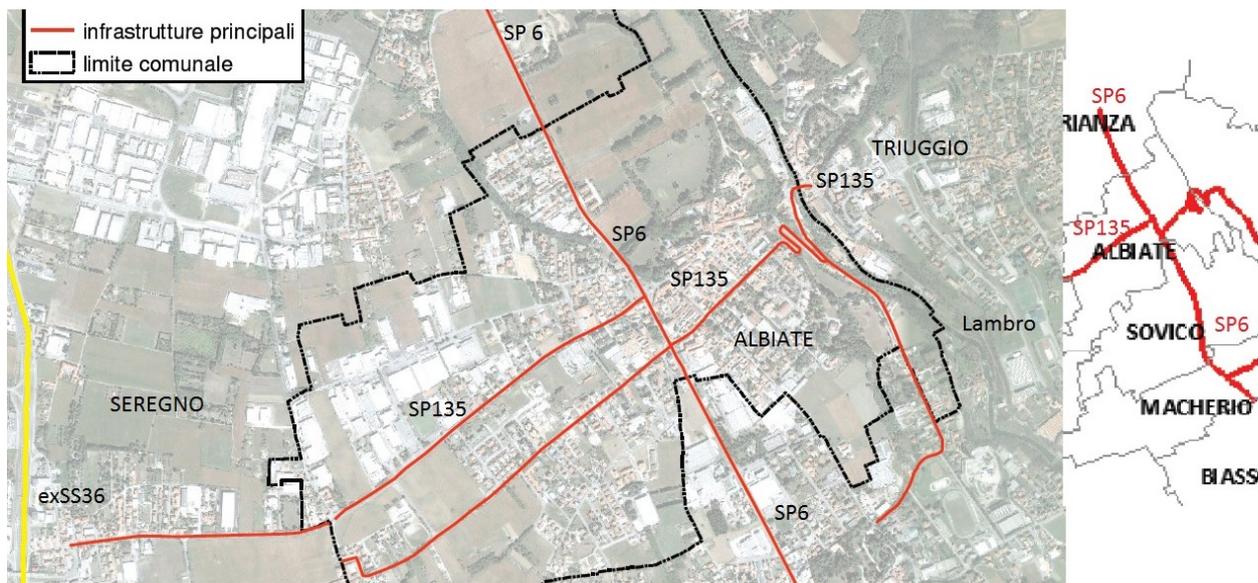
PRODUZIONE PRO-CAPITE - Anno 2014



Albate = 0,9 – 1,2 Kg/ab giorno

10.21. MOBILITÀ (VEICOLARE-TRASPORTO PUBBLICO, CICLABILITÀ)

Trasporto veicolare - Il sistema strutturale della mobilità di Albiate è incardinato su due assi stradali di livello provinciale che fungono da collettori del traffico locale e di quello di attraversamento. Ovvero la strada Provinciale n. 6 Monza – Carate e strada Provinciale n. 135 Seregno - Albiate – Triuggio. Il principale tracciato è certamente dato dalla strada Provinciale n. 6 Monza – Carate, avente direzione nord-sud. Si tratta di un asse con elevati carichi di traffico, anche di tipo pesante, che drena l'intero settore nord della conurbazione monzese verso il capoluogo provinciale e, più a sud, verso Milano. Negli ultimi anni lavori di costruzione di rotatorie alle principali intersezioni hanno aiutato a fluidificare in parte il traffico. La sp 135 invece svolge il ruolo di collegamento tra Strada ex SS36 valassina e i comuni di Triuggio, Arcore, in direzione est-ovest.



Trasporto pubblico BUS - Albiate è raggiungibile con due linee di autobus gestite da autoguidovie:

Z233 - Triuggio - Albiate - Seregno / Z221 - Sesto San Giovanni - Monza - Carate – Giussano – Mariano C.

Trasporto pubblico TRENO - A Triuggio è presente la linea FS Monza-Molteno (LC), con stazione che funge da riferimento anche per Albiate (Triuggio-Albiate) e a Macherio-Canonica al Lambro. Si tratta di una linea a binario unico, priva di elettrificazione. La linea presenta una buona frequenza lungo l'intero arco della giornata.

A Macherio, è invece presente anche la stazione ferroviaria FS di Macherio-Sovico, lungo la linea Seregno-Bergamo. Si tratta di una linea secondaria, della lunghezza complessiva di circa 40 km, a binario unico,



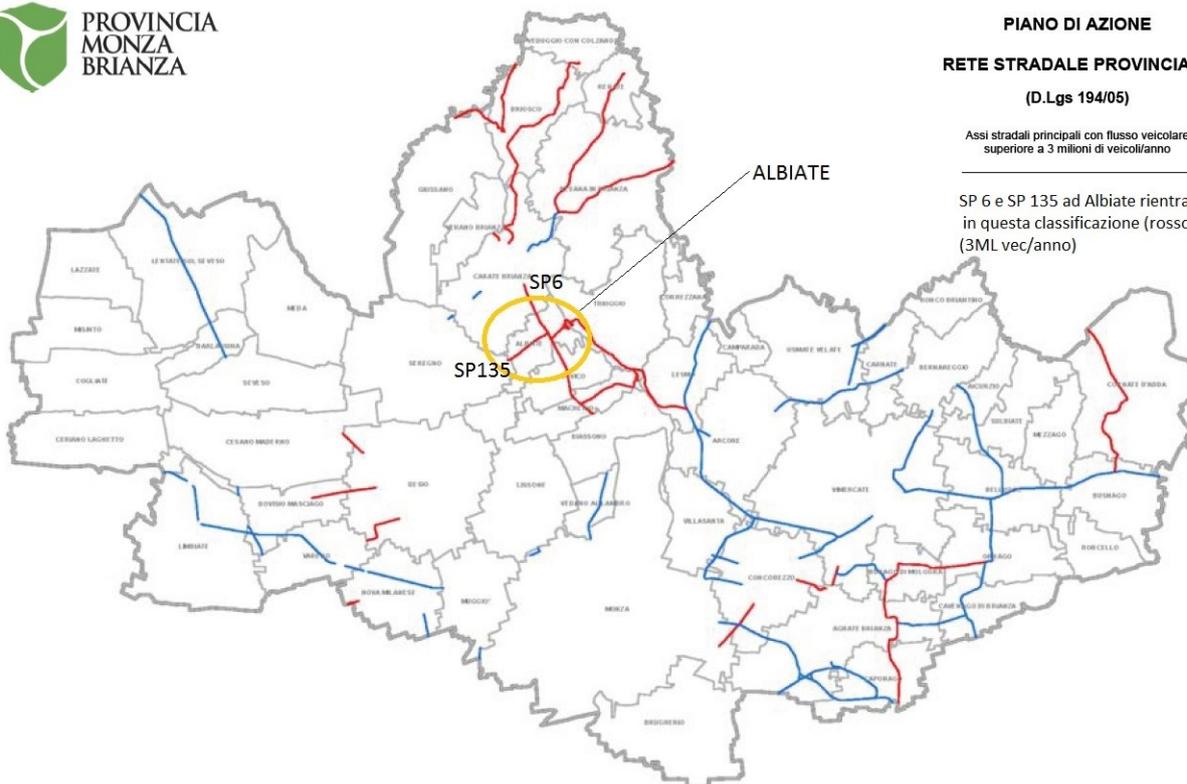
PIANO DI AZIONE RETE STRADALE PROVINCIALE (D. Lgs 194/2005)



**PIANO DI AZIONE
RETE STRADALE PROVINCIALE
(D.Lgs 194/05)**

Assi stradali principali con flusso veicolare superiore a 3 milioni di veicoli/anno

SP 6 e SP 135 ad Albiate rientrano in questa classificazione (rosso) (3ML vec/anno)



Localizzazione delle infrastrutture con più di 3 ML di veicoli/anno (in rosso) e con più di 6 ML di veicoli/anno (in blu)

Assi stradali principali con flusso veicolare superiore ai 3 milioni di veicoli/anno

Nome della infrastruttura stradale	Comuni attraversati	Tratti a traffico omogeneo Codice identificativo della sezione	Lunghezza [km]	Traffico medio [milioni di veicoli/anno]
SP135	Albiate, Triuggio, Sovico, Macherio, Biassono, Lesmo, Arcore	IT_a_rd0051032	0.4	8.1
		IT_a_rd0051033	8	5.6
SP006	Monza, Lissone, Vedano al Lambro, Biassono, Macherio, Sovico, Albiate, Carate B., Verano B., Besana B.	IT_a_rd0051006	0.5	6.9
		IT_a_rd0051007	2	6.4
		IT_a_rd0051008	4.5	4.5
		IT_a_rd0051009	0.3	3.1
		IT_a_rd0051010	1.7	6.4
		IT_a_rd0051011	3.9	4.1

Dallo studio si evince che il traffico veicolare sulle due strade provinciali S.P. 6 e S. P. 135, che interessano il comune di Albiate, è superiore ai 3 milioni di veicoli/anno con punte di 5,6

Ricordiamo che la DDP_48_DEL_15_FEBBRAIO_2018_AP_MB ha previsto eliminazione dal PTCP dell'itinerario viabilistico SP 6 variante Albiate - Sovico

RUMORE STRADALE

Di seguito si riportano le tabelle e grafici sviluppati dal PIANO DI AZIONE RETE STRADALE PROVINCIALE, D. Lgs. 19/08/2005, n. 194 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE" Mappatura Acustica Rete Stradale Provinciale (assi stradali principali con flusso veicolare superiore ai 3 milioni di veicoli/anno) – aggiornamento anno 2017

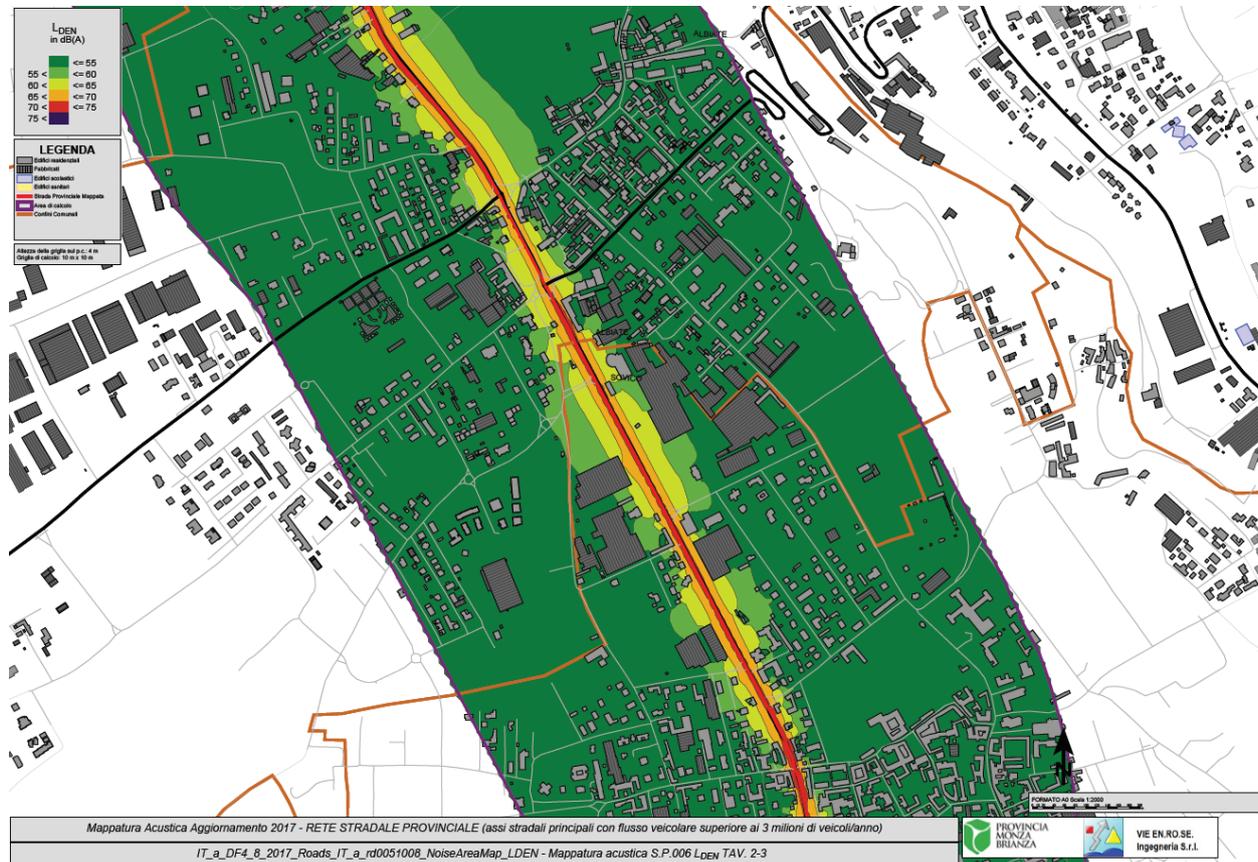
DENOMINAZIONE	S.P. 6
TIPOLOGIA DI STRADA	C1
COMUNI ATTRAVERSATI	CARATE BRIANZA, ALBIATE, SOVICO, MANCHERIO
CODICE IDENTIFICATIVO	IT_A_RD0051008
LUNGHEZZA SEZIONE [KM]	4,5
FLUSSO DI TRAFFICO MEDIO (VEICOLI/ANNO)	4500000

Lden: è il livello di rumore giorno-sera-notte ed è un indicatore correlato con il fastidio globale prodotto dal rumore nell’arco complessivo delle 24 ore. Esso è costruito combinando in modo “pesato” i livelli Lday Levening e Lnight (che rappresentano il livello continuo equivalente a lungo termine ponderato A determinato sull’insieme dei periodi diurni, serali, notturni – rispettivamente - di un anno solare). Nel combinare i suddetti livelli il peso maggiore è dato al rumore notturno, a seguire a quello serale.

Lnight: è il livello di rumore notte, che entra anche nel calcolo dell’indicatore Lden, e rappresenta il livello continuo equivalente a lungo termine ponderato A determinato sull’insieme dei periodi notturni di un anno solare. Lnight è un indicatore che si riferisce al disturbo indotto sul sonno.

Popolazione esposta al rumore STRADALE (numero e percentuale) (L _{DEN})			Popolazione esposta al rumore STRADALE (numero e percentuale) (L _{NIGHT})		
L _{DEN} [dB(A)]	Popolazione (abitanti)		L _{NIGHT} [dB(A)]	Popolazione (abitanti)	
	TOTALE	PERCENTUALE		TOTALE	PERCENTUALE
<55	21270	90,1	<50	21905	92,8
55-60	1091	4,6	50-55	693	2,9
60-65	653	2,8	55-60	885	3,8
65-70	577	2,4	60-65	119	0,5
70-75	13	0,1	65-70	0	0,0
>=75	0	0,0	>=70	0	0,0
	23603	100,0		23603,3	100,0

Dalle due tabelle emerge che la percentuali maggiore si riferisce ai livelli più bassi dei due indicatori.



I livelli maggiori si riscontrano solo in prossimità dell’arteria stradale.

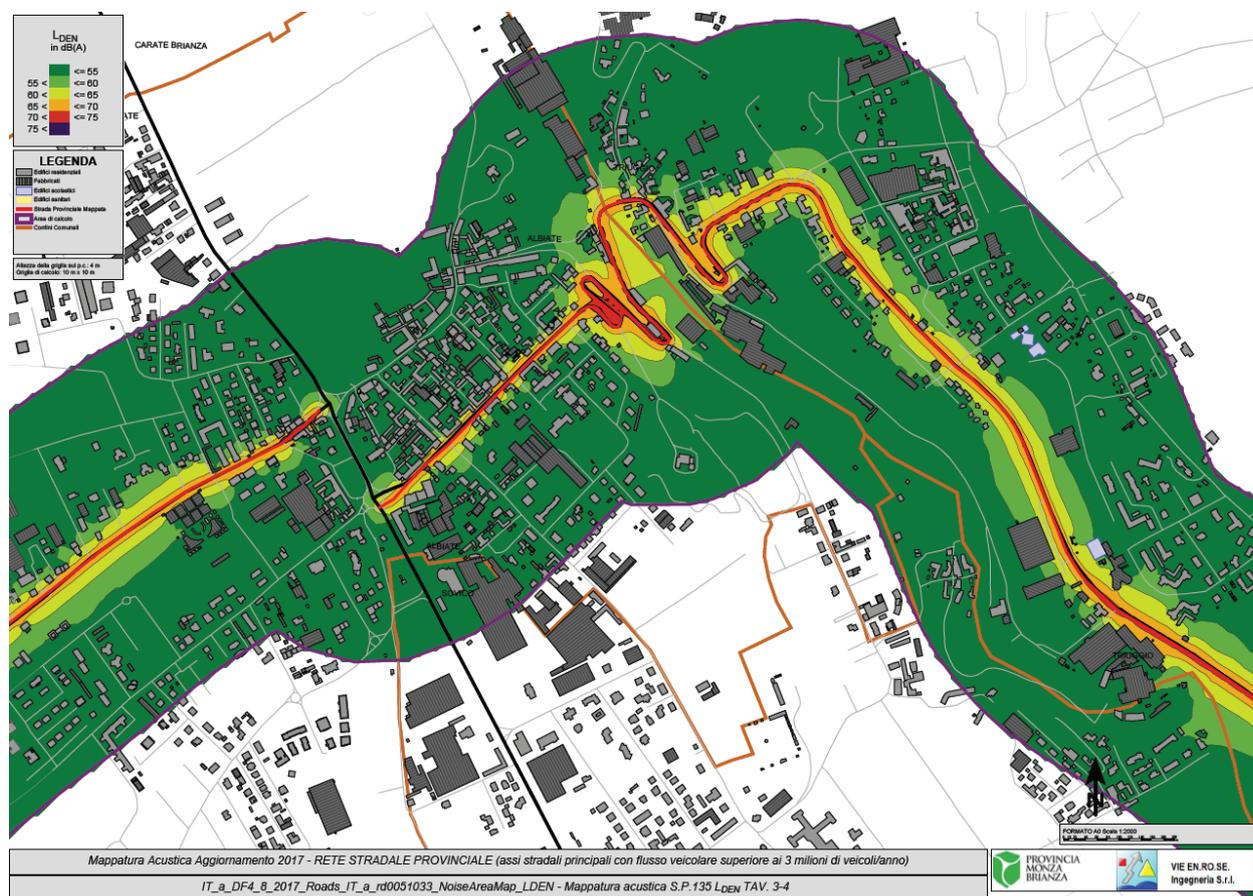
DENOMINAZIONE	S.P. 135
TIPOLOGIA DI STRADA	C2
COMUNI ATTRAVERSATI	LESMO, TRIUGGIO, ALBIATE
CODICE IDENTIFICATIVO	IT_A_RD0051033
LUNGHEZZA SEZIONE [KM]	7,9
FLUSSO DI TRAFFICO MEDIO (VEICOLI/ANNO)	5600000

Lden: è il livello di rumore giorno-sera-notte ed è un indicatore correlato con il fastidio globale prodotto dal rumore nell’arco complessivo delle 24 ore. Esso è costruito combinando in modo “pesato” i livelli Lday Levening e Lnight (che rappresentano il livello continuo equivalente a lungo termine ponderato A determinato sull’insieme dei periodi diurni, serali, notturni – rispettivamente - di un anno solare). Nel combinare i suddetti livelli il peso maggiore è dato al rumore notturno, a seguire a quello serale.

Lnight: è il livello di rumore notte, che entra anche nel calcolo dell’indicatore Lden, e rappresenta il livello continuo equivalente a lungo termine ponderato A determinato sull’insieme dei periodi notturni di un anno solare. Lnight è un indicatore che si riferisce al disturbo indotto sul sonno.

Popolazione esposta al rumore STRADALE (numero e percentuale) (L _{DEN})			Popolazione esposta al rumore STRADALE (numero e percentuale) (L _{NIGHT})		
L _{DEN} [dB(A)]	Popolazione (abitanti)		L _{NIGHT} [dB(A)]	Popolazione (abitanti)	
	TOTALE	PERCENTUALE		TOTALE	PERCENTUALE
<55	8702	76,4	<50	10022	88,0
55-60	1421	12,5	50-55	739	6,5
60-65	697	6,1	55-60	409	3,6
65-70	463	4,1	60-65	151	1,3
70-75	100	0,9	65-70	62	0,5
>=75	0	0,0	>=70	0	0,0
	11384	100,0		11384,1	100,0

Dalle due tabelle emerge che la percentuali maggiore si riferisce ai livelli più bassi dei due indicatori, con qualche percentuale alta nei livelli intermedi (legate alle zone non edificate attraversate dalla strada)



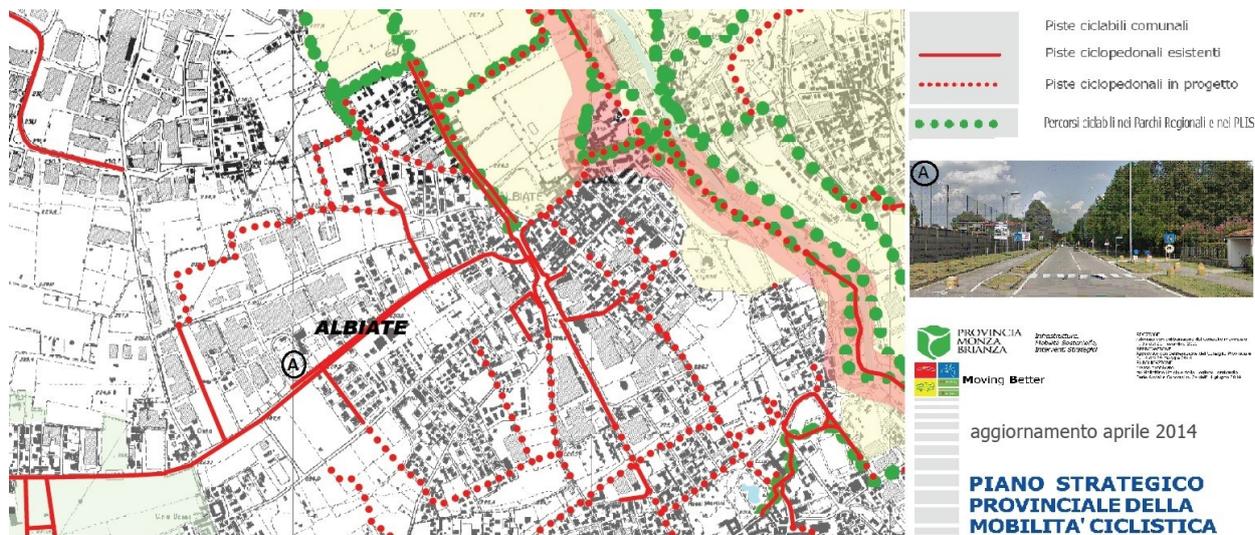
MOBILITA' DOLCE – CICLABILITA'

Per quanto riguarda le piste ciclabili e/o ciclopedonali, il territorio di Albiate registra la presenza di circa 6 km di percorsi, sviluppati principalmente lungo al SP 135 e SP 6 e altri lungo il fiume Lambro. La rete risulta quindi frammentata, poco sviluppata e non adeguatamente collegata ad una rete sovracomunale, anch'essa carente, se si esclude il tracciato lungo il Fiume Lambro.

DAL PIANO STRATEGICO PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLABILE

Analizzando le reti ciclabili dei singoli Comuni, è possibile fare alcune prime considerazioni che valgono anche per Albiate:

- in generale, non tutti i Comuni della Provincia di Monza e della Brianza hanno una rete ciclabile urbana particolarmente sviluppata;
- i principali interventi realizzati sono spesso frammentati e non sempre permettono una continuità di itinerari;
- spesso i principali interventi realizzati sono legati alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali o alla riqualificazione di sedimi stradali;
- il disegno delle reti intercomunale è tuttora incompleto e frammentato.
- **Le principali iniziative in atto** riguardano, pertanto, soprattutto il completamento della rete comunale al fine di realizzare itinerari ciclabili continui all'interno dei centri urbani, il potenziamento dell'intermodalità bici – ferro e favorire l'accessibilità ciclabile agli istituti scolastici superiori.



Lunghezza percorsi e progettualità

Comune	Piste esistenti	Piste in progetto	Totale
	ml	ml	ml
ALBIATE	5.884	9.275	15.159

Incidentalità

COMUNE	2007	2008	2009	2010	TOTALE
ALBIATE	3	2	5	2	12

METAPROGETTO E DISEGNO DELLA RETE PROVINCIALE

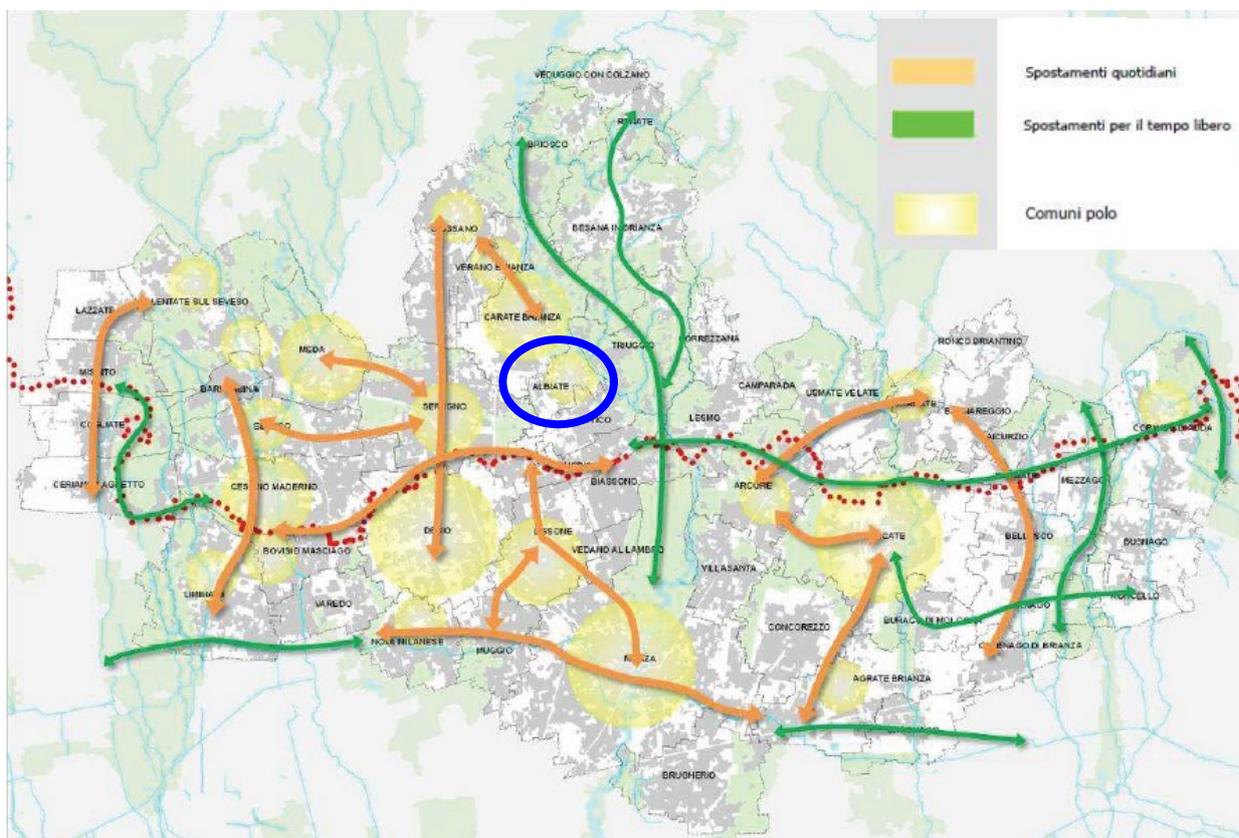
La sovrapposizione delle polarità individuate con la rete ciclabile censita, esistente e di progetto, ha portato all’individuazione di polarità forti e di comparti territoriali d’interesse. Per promuovere la creazione di una rete è opportuno valorizzare le relazioni fra le polarità creando delle infrastrutture ciclabili che le connettano e implementando anche dei collegamenti con le restanti porzioni del territorio provinciale per consentirne l’accessibilità.

All’interno di questi ambiti territoriali, gli itinerari principali si ricavano (e si classificano) in relazione alle tipologie di spostamenti “privilegiati” dal Piano: spostamenti per la mobilità quotidiana (casa-lavoro, casa-studio, casa-servizi, completamento ultimo chilometro) e ludicoricreativa (per la fruizione ambientale del territorio).

Comune	Stazione ferroviaria	Istituto scolastico superiore	Capolinea TPL	Medie Strutture di Vendita	Ospedale
ALBIATE					

Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica

Nell’immagine di metaprogetto, sono indicati in giallo le concentrazioni di attrattori/generatori di traffico, in arancione gli itinerari a prevalente vocazione urbana e in verde gli itinerari a prevalente vocazione ricreativa e per il loisir.



Albiate > Comune Polo

Percorso Ciclabile di Interesse Regionale N. 15 Lambro, Abbazie ed Expo

Lunghezza: 114 Km Territori provinciali attraversati: Lecco/Como/ Monza Brianza/Milano

Principali attrattive storico-culturali: **Albate** Parco di Villa Campello

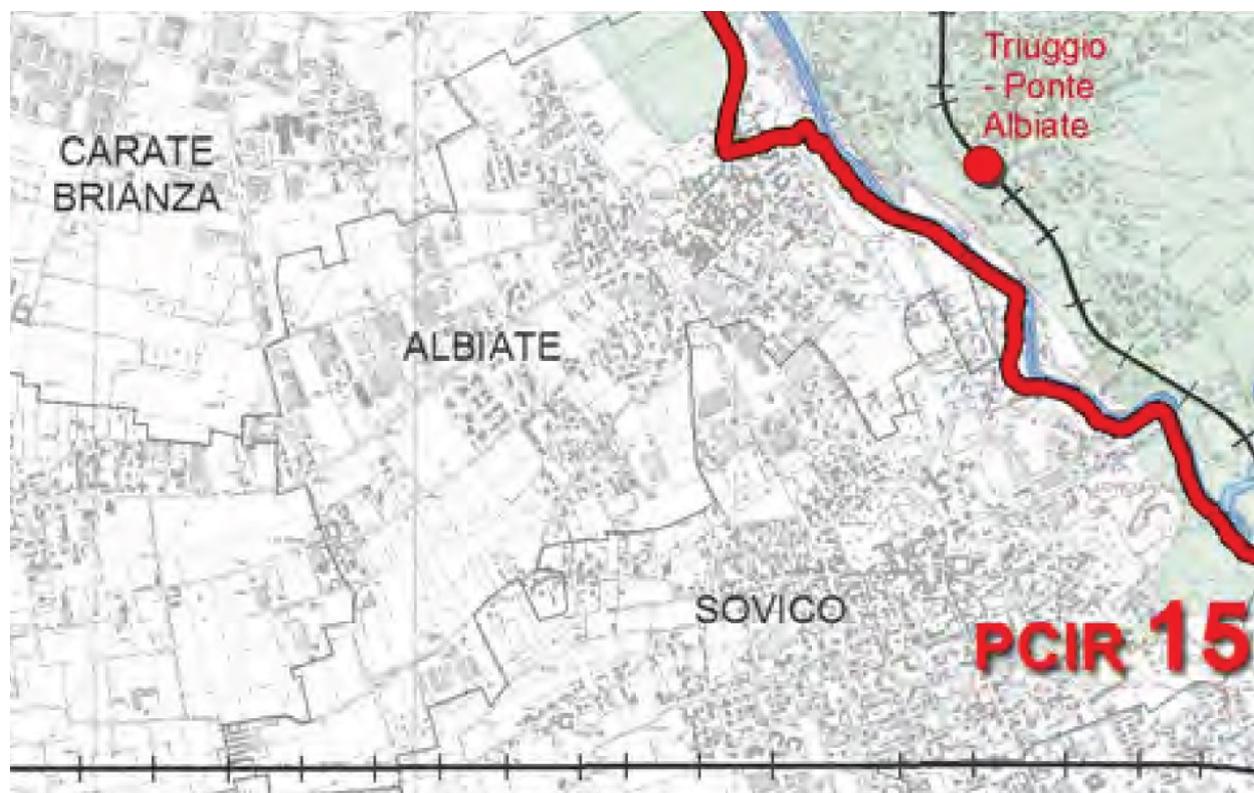
Capisaldi PCIR 15: Costa Masnaga (LC) - Pero (MI)

Diramazione 15a: Peschiera Borromeo (MI) – Paullo (MI)

Il percorso ciclabile di interesse regionale “Lambro, Abbazie ed Expo” partendo dal punto di connessione con il PCIR 02 “Pedemontana Alpina” in Comune di Costa Masnaga (LC) scende lungo la Valle del Lambro.

Tratti di bosco si alternano a vasti campi nel percorso di avvicinamento ad Agliate, (frazione di Carate Brianza), per poi proseguire nel tratto più suggestivo dell'itinerario: una lunga greenway a fianco del fiume che porta da **Albate** (MB) a Biassono (MB). A Biassono il percorso incrocia e si

sovrappone per un breve tratto al PCIR 14 “Greenway Pedemontana” e, raggiunta Monza, corre all'interno del Parco, area verde cintata più grande d'Europa. Lasciato il Parco di Monza, passa per il centro storico e incrocia il PCIR 6 “Villoresi”. Costeggiando il fiume Lambro, scende fino a Cologno Monzese (MI), dove si immette, per un breve tratto, sul naviglio Martesana (PCIR 9 “Navigli”), in direzione est.



10.22. ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI

BENI CULTURALI VINCOLATI

COMUNI DI ALBIATE E CARATE BRIANZA - DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

DELL'AREA DI VILLA CAPRONI E TERRITORI CONTERMINI (ART. 136, LETT. C) E D). D.LGS N. 42/2004)

Aree di notevole interesse pubblico: Villa Caproni e territori contermini nei Comuni di Albiate e Carate Brianza.

Data atto 10/02/2010 Codice SIBA 514 Origine atto: Deliberazione Giunta Regionale

Descrizione bene : Villa Caproni e territori contermini nei Comuni di Albiate e Carate Brianza



ARCHEOLOGIA

Descrizione bene Villa Caproni e territori contermini nei Comuni di Albiate e Carate Brianza

Dal punto di vista **archeologico** non si hanno notizie di scavi e rinvenimenti archeologici nel comune di Albiate.

Come **“archeologia industriale”** invece si riscontra la presenza della: **Manifattura Caprotti.**

Epoca di costruzione: post 1855 - ante 1902

Usi attuali: intero bene: non utilizzato

Usi storici: intero bene: tessitura

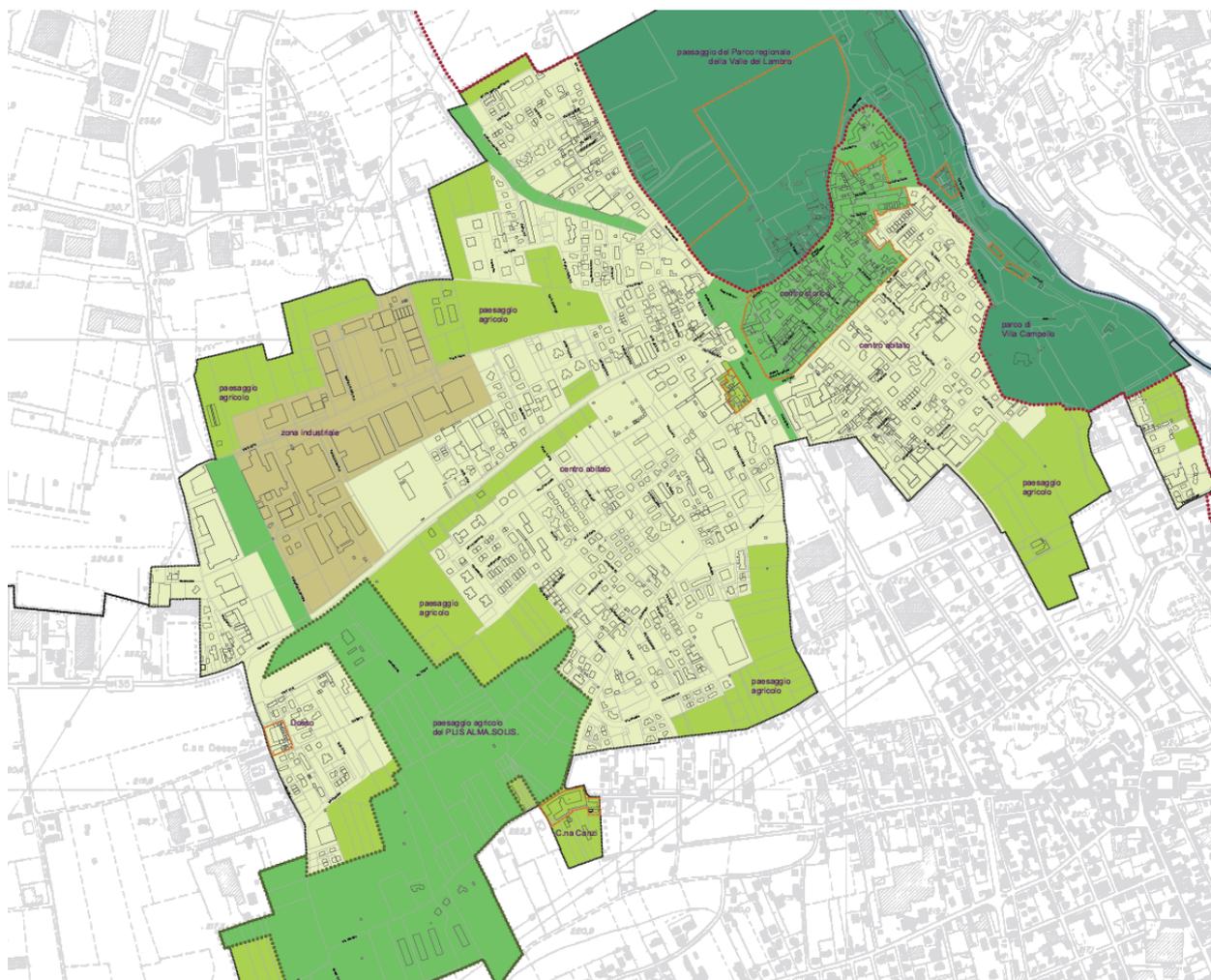
Condizione giuridica: proprietà privata



10.23. PAESAGGIO E PARCHI

Il territorio comunale in esame presenta caratteri comuni agli ambiti definiti dell'alta pianura del milanese e della Brianza centrale.

- il paesaggio fisico della pianura diluviale, le scarpate della valle del Lambro;
- il paesaggio naturale boscato della valle del Lambro e alcuni spazi boscati residuali;
- il paesaggio agrario con le dimore rurali a portico e loggiato e il sistema delle corti nel centro abitato;
- il paesaggio urbano identificabili nell'insediamento polarizzato e sviluppato lungo assi stradali lineari.
- il paesaggio storico culturale delle ville e residenze nobiliari, e dell'archeologia industriale legata agli opifici della Valle del Lambro.



Per quanto attiene alla correlazione con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza, si riscontra la presenza di:

- Corsi d'acqua pubblici vincolati D.Lgs. 42/2004: Fiume Lambro.
- Parchi Regionali D.Lgs. 42/2004: Parco della Valle del Lambro;

Parco della Brianza Centrale del comune di Seregno (P.L.I.S.)

Il Parco è costituito da una parte del territorio comunale di Seregno; si tratta di zone verdi "interstiziali" i grande valore strategico-ambientale. Sono infatti terreni prevalentemente agricoli, contornati spesso da boschi naturali di robinie e sambuchi, poste a corona della città, costituendo una sorta di cintura verde.

Il PLIS non interessa il comune di Albiate

10.24. ASSETTO DEMOGRAFICO

(si veda anche Relazioni della Variante PGT - Raggruppamento Temporaneo di Professionisti Arch. Monza e Arch. Dinale)

Popolazione residente		
Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
3.214	3.368	6.582 (AL 31/12/2021)
3.254	3.411	6.665 (AL 01/01/2023)

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	5.241	-	-	-	-
2002	31 dicembre	5.402	+161	+3,07%	-	-
2003	31 dicembre	5.595	+193	+3,57%	2.226	2,51
2004	31 dicembre	5.710	+115	+2,06%	2.280	2,50
2005	31 dicembre	5.877	+167	+2,92%	2.352	2,49
2006	31 dicembre	5.937	+60	+1,02%	2.382	2,49
2007	31 dicembre	6.027	+90	+1,52%	2.418	2,49
2008	31 dicembre	6.117	+90	+1,49%	2.467	2,47
2009	31 dicembre	6.153	+36	+0,59%	2.493	2,46
2010	31 dicembre	6.201	+48	+0,78%	2.500	2,47
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	6.257	+56	+0,90%	2.522	2,48
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	6.190	-67	-1,07%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	6.203	+2	+0,03%	2.534	2,44
2012	31 dicembre	6.296	+93	+1,50%	2.586	2,43
2013	31 dicembre	6.300	+4	+0,06%	2.596	2,42
2014	31 dicembre	6.298	-2	-0,03%	2.603	2,41
2015	31 dicembre	6.289	-9	-0,14%	2.614	2,40
2016	31 dicembre	6.319	+30	+0,48%	2.626	2,40
2017	31 dicembre	6.352	+33	+0,52%	2.635	2,40
2018*	31 dicembre	6.293	-59	-0,93%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	6.328	+35	+0,56%	(v)	(v)
2020*	31 dicembre	6.482	+154	+2,43%	(v)	(v)

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

La popolazione è cresciuta di 1.421 abitanti dal 2001 (5.241 ab) ad oggi (2023), questo in “coerenza” con quello che è avvenuto nei paesi della Brianza centrale.

Andamento demografico

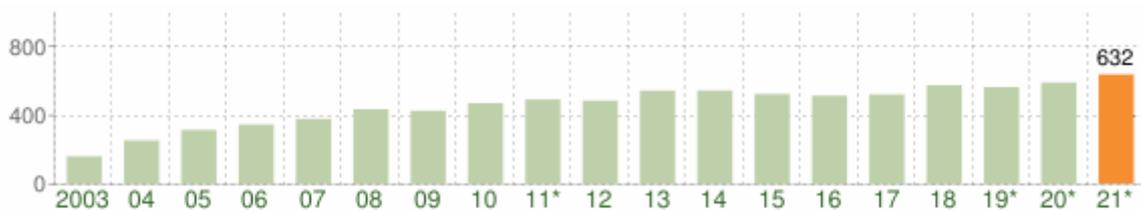
Un primo elemento proviene dall'andamento demografico. Negli ultimi 17 anni la popolazione di Albate è in costante aumento, con un rallentamento negli ultimi 5 anni. La crescita demografica non è legata al saldo naturale, che è negativo, ma direttamente derivante dal saldo migratorio (si veda tabella). I dati appaiono coerenti con il trend riconosciuto nel contesto sovracomunale.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ALBIATE (MB) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

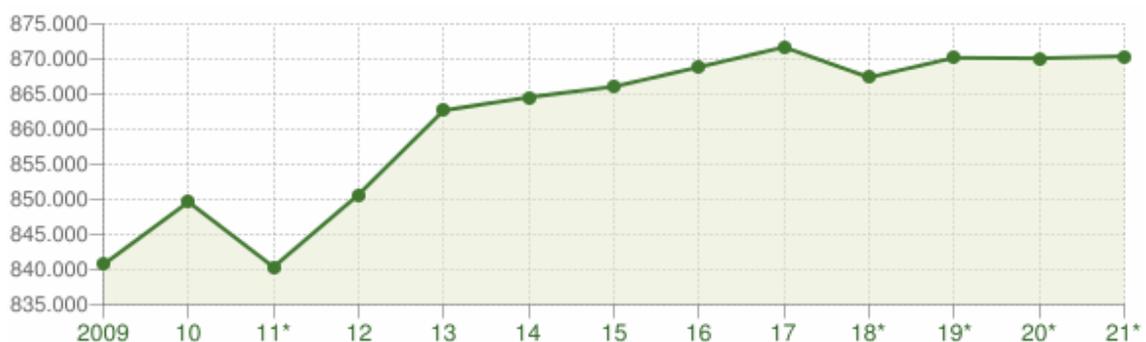
COMUNE DI ALBIATE (MB) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Struttura per età della popolazione (valori %)

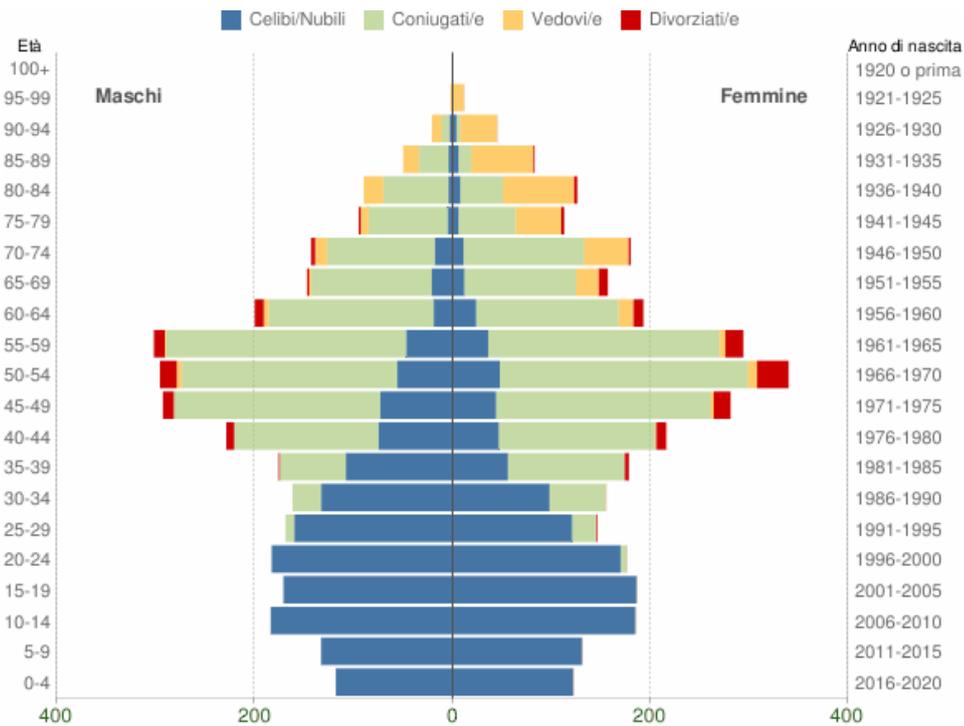
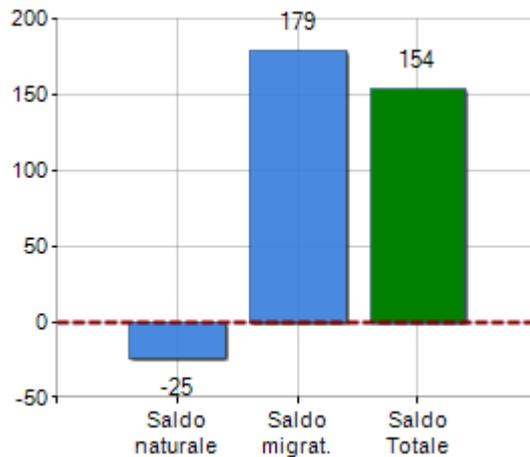
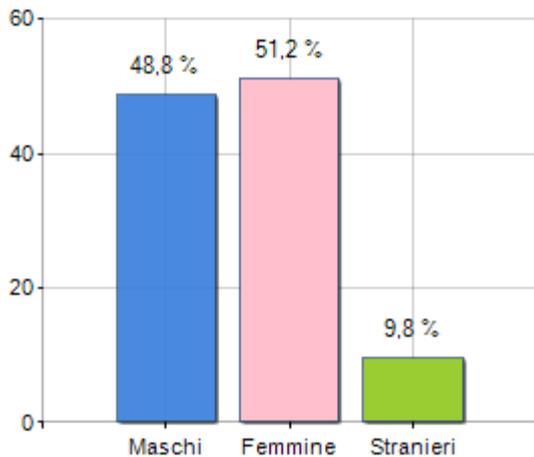
COMUNE DI ALBIATE (MB) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT



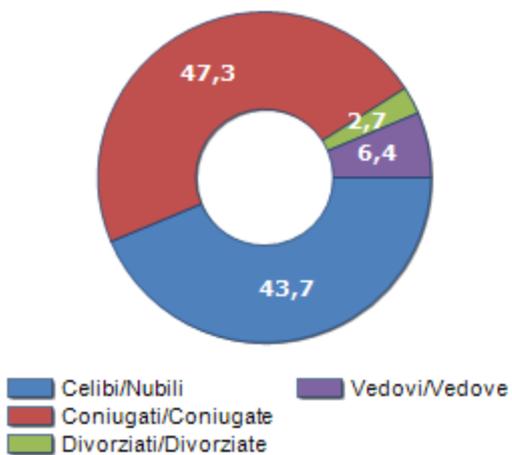
Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021
 COMUNE DI ALBIATE (MB) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



10.25. COVID19

Il comune e di Albate, come tutti i comuni lombardi è stato interessato dalla pandemia che ha colpito il nostro paese a partire dal febbraio 2020. Riportiamo ad oggi alcuni dati generali per inquadrare la situazione:

ANDAMENTO COVID NEL COMUNE DI ALBIATE

- 9 MARZO 2021: Contagiati covid 44, in sorveglianza attiva 15

- 12 MARZO 2021: Contagiati covid 44, in sorveglianza attiva 23

- 16 MARZO 2021: Contagiati covid 60, in sorveglianza attiva 26

- 19 MARZO 2021: Contagiati covid 67, in sorveglianza attiva 19

- 23 MARZO 2021: Contagiati covid 62, in sorveglianza attiva 19

- 30 MARZO 2021: Contagiati covid 51, in sorveglianza attiva 16

- 26 MARZO 2021: Contagiati covid 54, in sorveglianza attiva 12

- 02 APRILE 2021: Contagiati covid 52, in sorveglianza attiva 14

- 07 APRILE 2021: Contagiati covid 58, in sorveglianza attiva 20

- 10 APRILE 2021: Contagiati covid 56, in sorveglianza attiva 17

- 13 APRILE 2021: Contagiati covid 58, in sorveglianza attiva 18

- 16 APRILE 2021: Contagiati covid 42, in sorveglianza attiva 9

- 20 APRILE 2021: Contagiati covid 34, in sorveglianza attiva 38

- 23 APRILE 2021: Contagiati covid 30, in sorveglianza attiva 46

10.26. FENOMENO DEGLI OCCHI POLLINI

“Occhio pollino” è un termine informale noto anche ai non addetti ai lavori che indica una serie di fenomeni che provocano cedimenti nel terreno e che non sono sempre visibili in superficie. Gli “occhi pollini” (o “nespolini”) sono cavità dovute all’erosione sotterranea delle acque circolanti e a fenomeni di piping (erosione interna del sottosuolo dovuta a formazione di canali d’acqua) . Hanno forme varie, da sub circolari a lenticolari. Cedimenti legati ad una serie di fenomeni che interessano i depositi sedimentari superficiali e strettamente correlati all’infiltrazione e alla circolazione di acqua nel sottosuolo e alla litologia dei terreni in cui si possono manifestare. Gli occhi pollini sono presenti principalmente nella fascia di alta pianura a Ovest dell’Adda. Tra cui anche il Comune di Albiate.

Il contesto geologico della macro-area è caratterizzato dal:

- “Ceppo” ovvero conglomerati a forte componente carbonatica alterato nella porzione più superficiale
- successione di sedimenti fluvio-glaciali anche molto alterati
- reticolo idrografico sepolto che testimonia numerose fasi di riempimento ed escavazione di valli

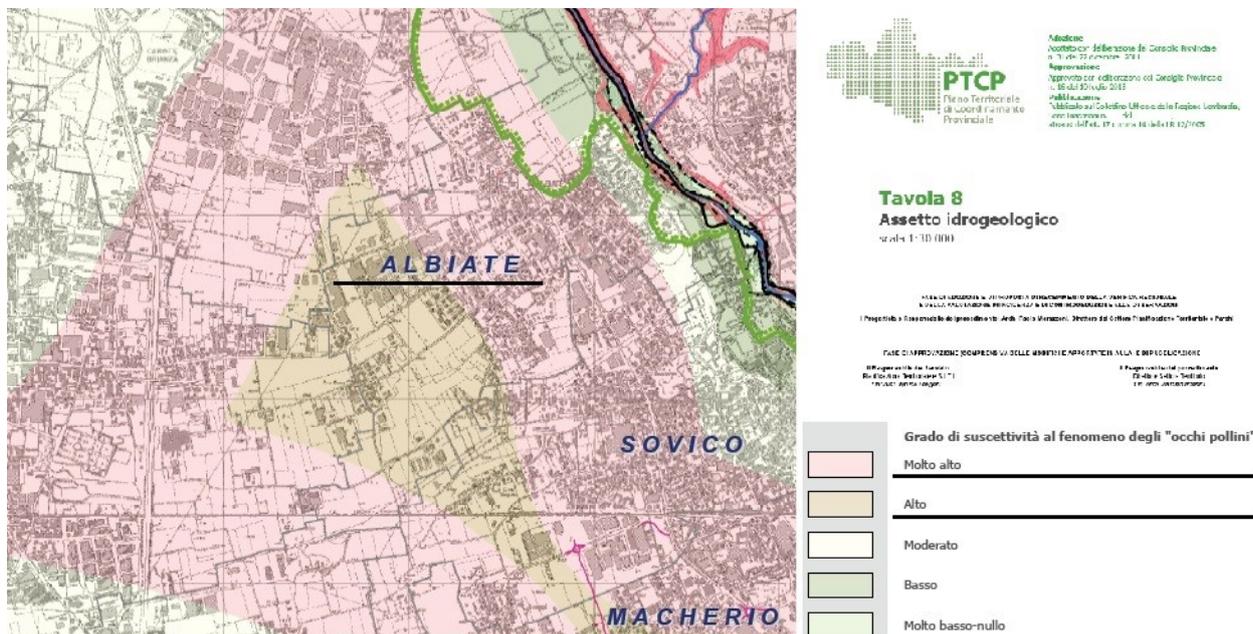
In sintesi vi sono tre tipi di fenomeni chiamati “occhi pollini”

- 1) - cavità in conglomerato a forte componente carbonatica (“Ceppo”)
- 2) - gallerie superficiali in sedimenti non cementati
- 3) - cavità di grande volume e profondità variabile in sedimenti non cementati

Gli impatti possibili sul territorio e le attenzioni da porre in essere sono:

- cedimenti in cantiere e in infrastrutture, quindi pericolo per le persone e inagibilità di edifici
- trasmissione accelerata di inquinanti verso la falda e a grande distanza dalla sorgente
- necessità di costruire fondazioni idonee
- interventi di consolidamento sull’edificato esistente

Estratto tavola N. 8 del PTCP inerente gli occhi pollini.



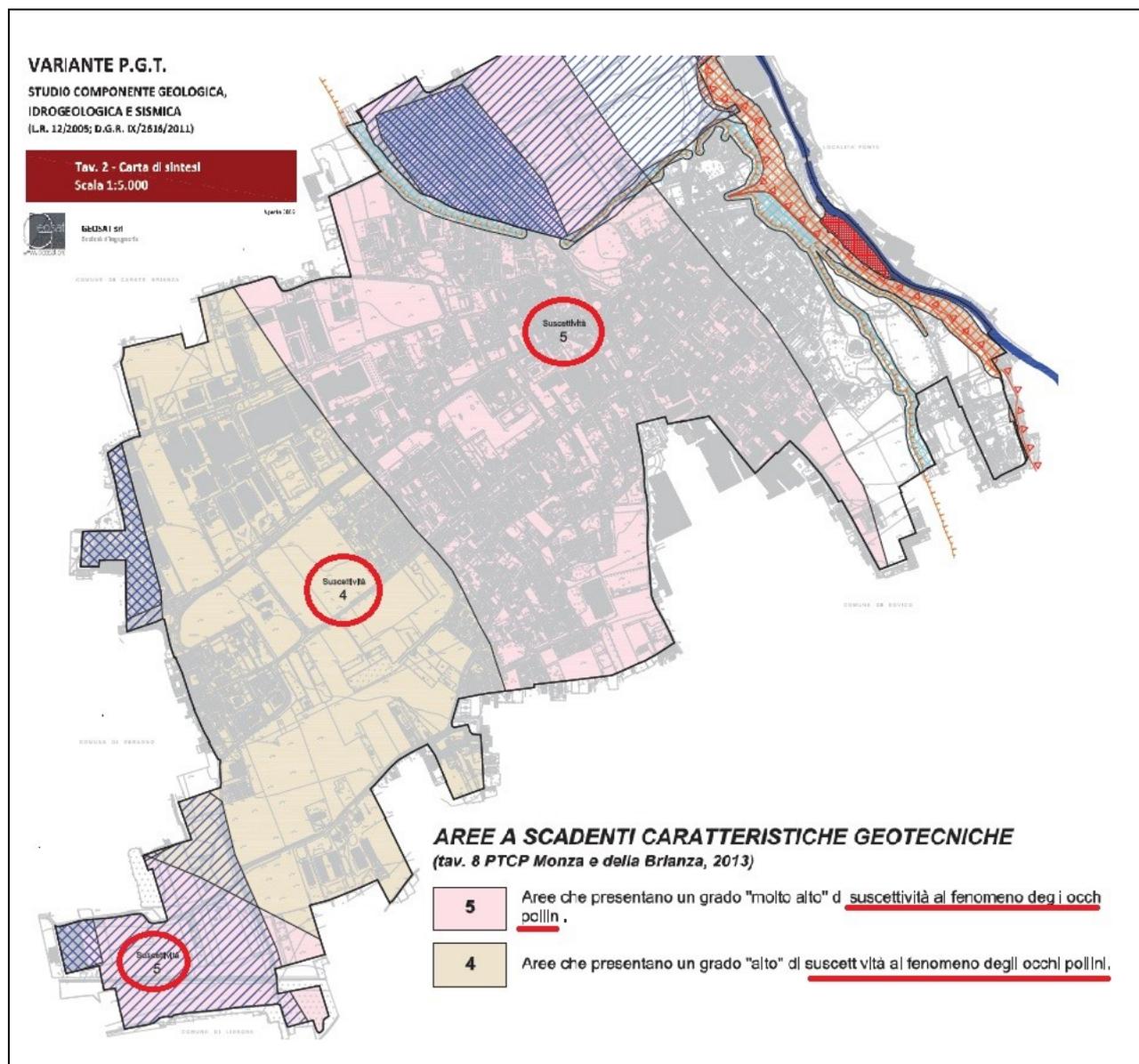
Studio geologico comunale

La normativa geologica della Variante PGT disciplina:

Interventi da prevedere in fase progettuale:

Sono sempre da prevedere opere per la regimazione delle acque meteoriche e l'eventuale drenaggio di acque di primo sottosuolo e opere per la difesa del suolo (DR – RE – DS) osservando particolare attenzione al fenomeno degli occhi pollini ed evitando il ricorso a sistemi di dispersione nel sottosuolo di tipo concentrato in prossimità di manufatti; per gli insediamenti produttivi a rischio si dovrà prevedere la predisposizione di sistemi di controllo ambientale (CA).

La normativa prevede l'esecuzione di prove geotecniche (penetrometriche o altro) spinte al di sotto del piano di posa delle fondazioni e interessanti lo spessore di terreno sul quale andrà ad agire il carico, fino al raggiungimento di un orizzonte di spessore sufficiente e con caratteri geotecnici adatti.



11. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA S.I.C. - Z.S.P. – RETE NATURA 2000. VINCA.

E' stata pubblicata sul **Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia** la **DGR 4488 del 29/3/2021** *“Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”* con cui sono approvate e recepite le Linee Guida per la Valutazione di Incidenza.

Il primo livello “Screening” (Linee guida, Cap. 2) costituisce la fase speditiva che valuta se possono esserci incidenze significative sul sito. Lo “Screening” è parte integrante della procedura VInCA e non una fase preliminare alla stessa. Il procedimento di Screening si deve concludere con l'espressione, da parte dell'Ente Gestore (EG), di un parere motivato obbligatorio e vincolante senza prescrizioni/misure di mitigazione.

Per il Comune di Albate preso atto di sei fattori rilevanti come:

<p>1°. La Variante PGT non determina nessuna nuova indicazione di Ambiti di trasformazione o espansione industriale. Anzi gli AT, come superficie fondiaria, vengono ridotti in modo notevole e con regole e opere di mitigazione verso la rete ecologica.</p>
<p>2°. Tutti i SIC sono posti nel territorio del parco valle Lambro nel comune di Triuggio quindi non nel territorio di Albate e da esso distano circa 3 Km dal confine comunale, con la valle del Lambro e ambiti boscati che dividono i SIC da Albate. Quindi con ambiti di mitigazione importanti.</p>
<p>3°. Gli ambiti di Trasformazione (AT) oltre che essere stati ridotti del 54% rispetto al PGT Vigente, in termini di superficie fondiaria, non determinato un riverbero sulla struttura dei SIC (corso/valle torrente e zone boscate)</p>
<p>4°. Gli ambiti di Trasformazione (AT) così come strutturati nella versione finale 2023 contribuiscono all'apporto di nuove aree agricole per la struttura della Rete Ecologica Regionale/Provinciale e Parco Valle Lambro.</p>
<p>5°. Le prescrizioni della VAS da recepirsi nelle Norme di Tecniche di Attuazione degli Ambiti di Trasformazione permettono un'importante mitigazione verso gli elementi della Rete Ecologica regionale e Provinciale, ove ve ne sia la necessità.</p>
<p>6°. Si evidenzia come già l'elaborato “Carta degli ambiti di applicazione delle norme” dei due SIC esclude il Comune di Albate <i>“dall' Area di riferimento per l'applicazione della valutazione di incidenza”</i>.</p>

Ne deriva che:

L'interazione fra il territorio Comunale e i SIC è nulla.

A fronte di quanto sopra si è quindi deciso **di redigere il l'Allegato F di “Screening”**.

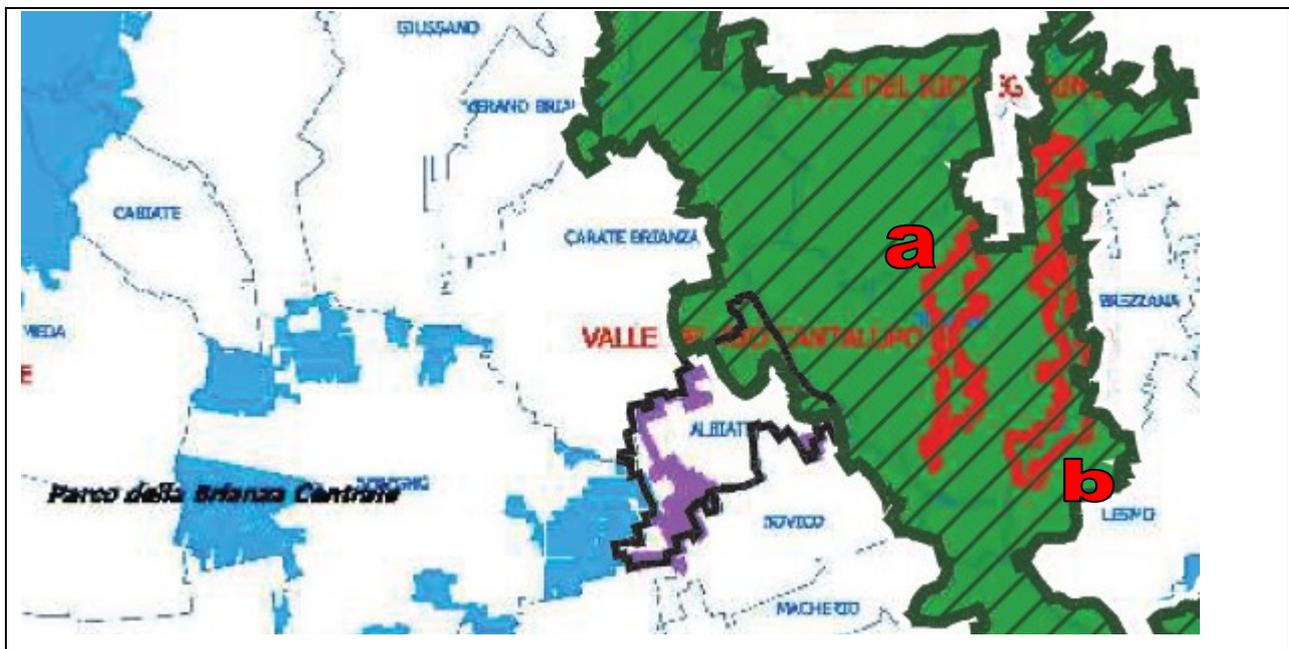
Seguono una serie di cartografie di supporto alla valutazione effettuata.

Si è inoltre attivato nel maggio 2023 un confronto con gli uffici competente per la VINCA della Provincia di Monza e Brianza e del Parco Regionale Valle del Lambro per sottoporre quanto riportato nel presente capitolo e attivare una prima condivisione del percorso tecnico-amministrativo.

Localizzazione Siti di Importanza Comunitaria S.I.C. limitrofi al comune di Albiate:

Ente gestore: Parco Regionale della Valle del Lambro:

- a) Valle del Rio Cantalupo – codice IT2050004
- b) Valle del Rio Pegorino – codice IT 2020003

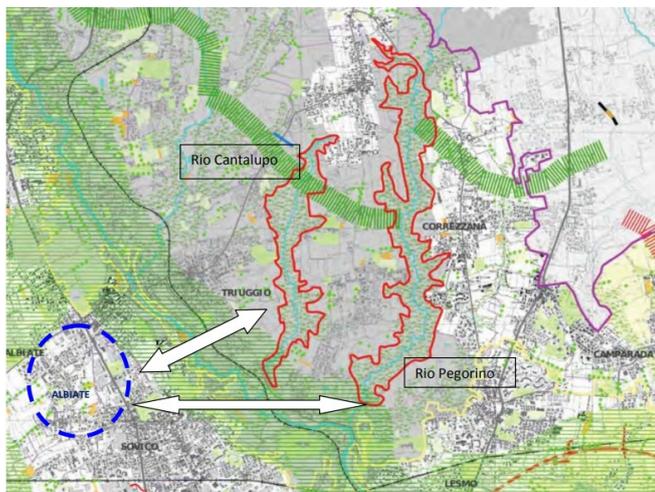


La Valle del Rio Pegorino - SIC IT2050003

La quasi totalità di questo Sic è coperta dai boschi che vanno a riempire la valle del Rio Pegorino. Valle costituita da ai ripidi versanti che hanno permesso la conservazione di alcune tipologie di bosco molto ricche in specie dalle fioriture rare; la fauna, tipica dei boschi chiusi, comprende anche tassi, volpi e alcune specie protette di insetti.

La Valle del Rio Cantalupo - SIC IT2050004

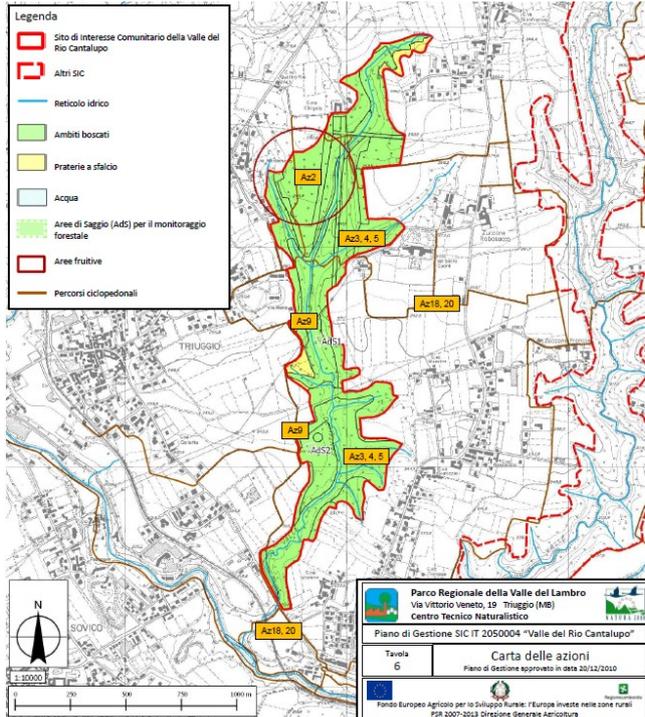
Comprende i boschi della Valle del Rio Cantalupo e il Bosco del Chignolo. Si tratta di una commistione di ambienti naturali, aree seminaturali gestite dall’uomo e impianti di specie straniere; sono però presenti habitat boschivi di pregio ed elementi floristici e faunistici protetti a vari livelli.



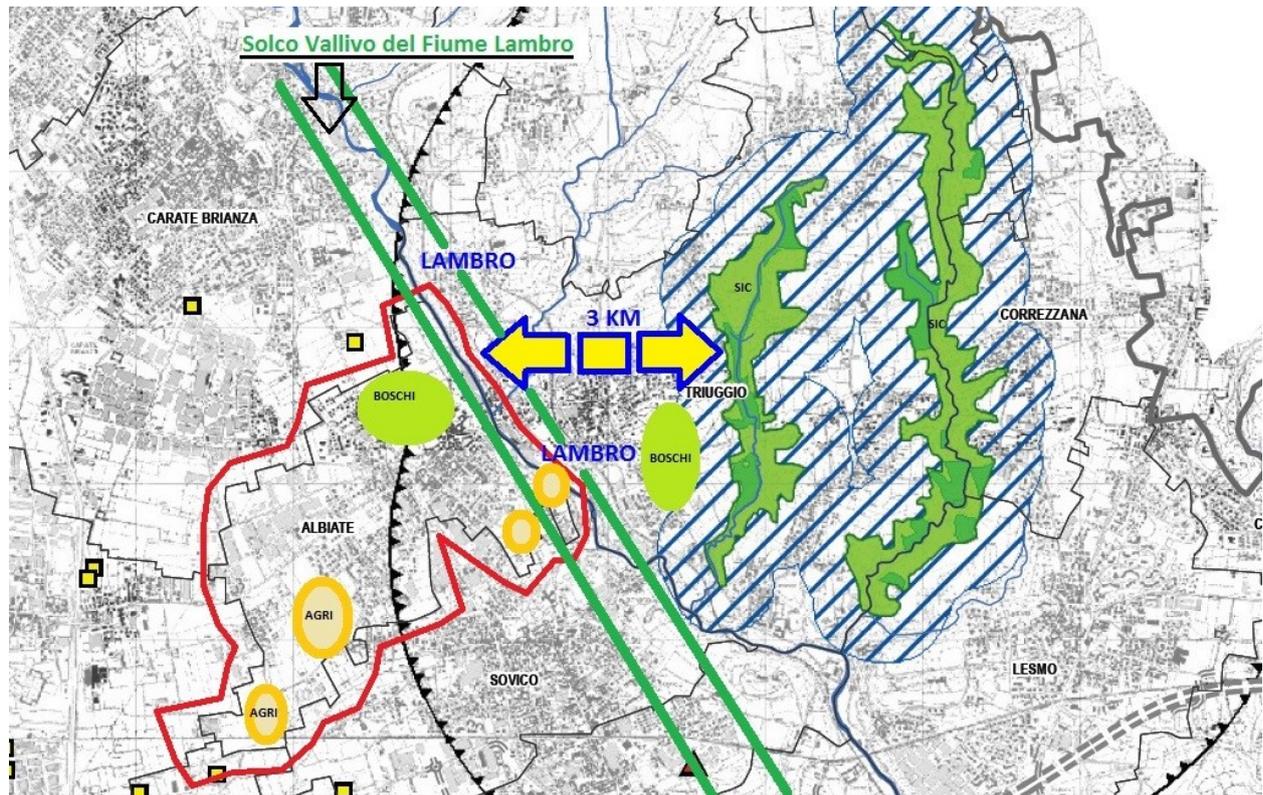
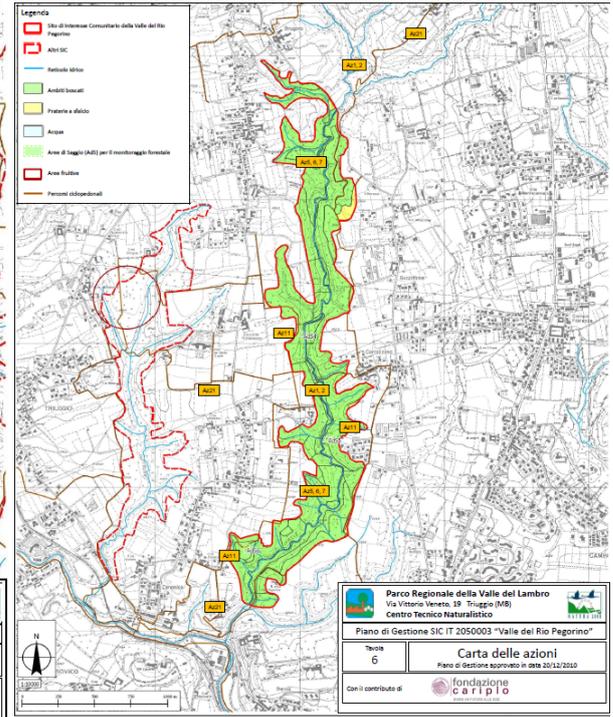
Mappa della rete ecologica provinciale. Distanza tra Albiate e SIC tra i 2 e 3 Km.

Denominazione SIC	Superficie SIC (ha)	Superficie in territorio provinciale (ha)	%
SIC IT2050004 Valle del Rio Cantalupo	122	122	100
SIC IT2050003 Valle del Rio Pegorino	70	70	100

SIC Valle Rio Cantalupo



SIC valle del Rio Pegorino



VULNERABILITA' DEI SIC

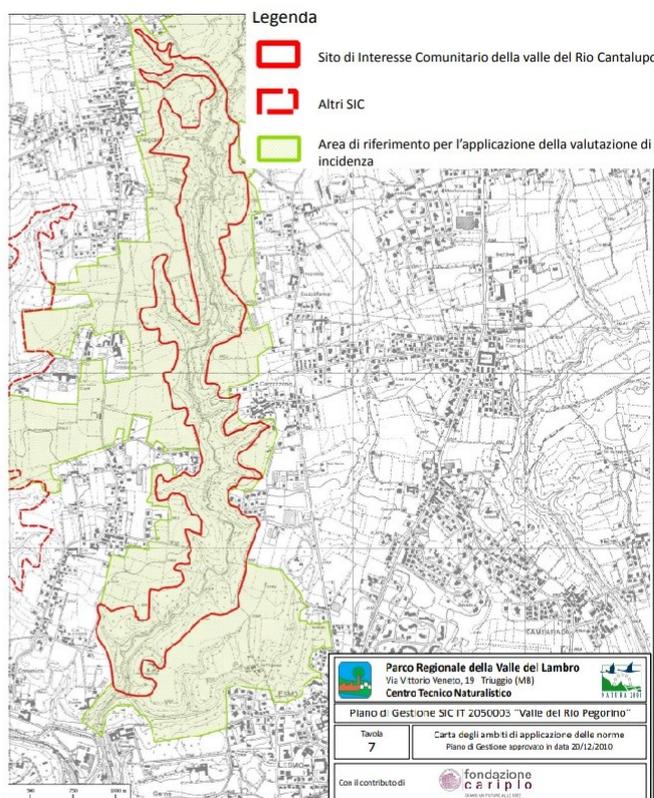
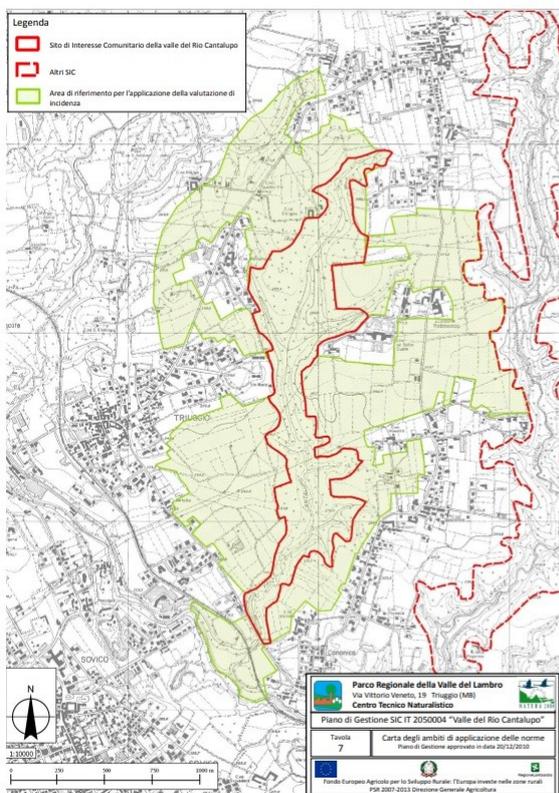
SIC Valle del Rio Pegorino

La vulnerabilità principale del sito riguarda l'inquinamento presente delle acque e l'escursione dei livelli idrometrici del corso d'acqua, tali impatti sono generati da azione diretta dell'uomo e determinati da una errata gestione dei reflui urbani e degli scolmatori, tali strutture e scarichi dovranno essere ridotti e nel tempo dismessi per poter attivare corrette azioni di ripristino. Altro impatto presente nel sito è la pressione delle attività forestali da parte dei privati, in alcune aree risultano scoprire eccessivamente le strutture forestali permettendo l'ingresso e la diffusione delle specie esotiche, tali specie (arboree, arbustive e erbacee) sono un'altra fonte di disturbo molto consistente che incidono sulla composizione degli habitat forestali presenti degradandone le qualità. Infine la fruizione da parte della popolazione ha comportato la proliferazione di sentieri e in alcuni punti l'erosione degli stessi, un migliore controllo e gestione di questi flussi permette la corretta limitazione dei disturbi agli habitat e alla fauna.

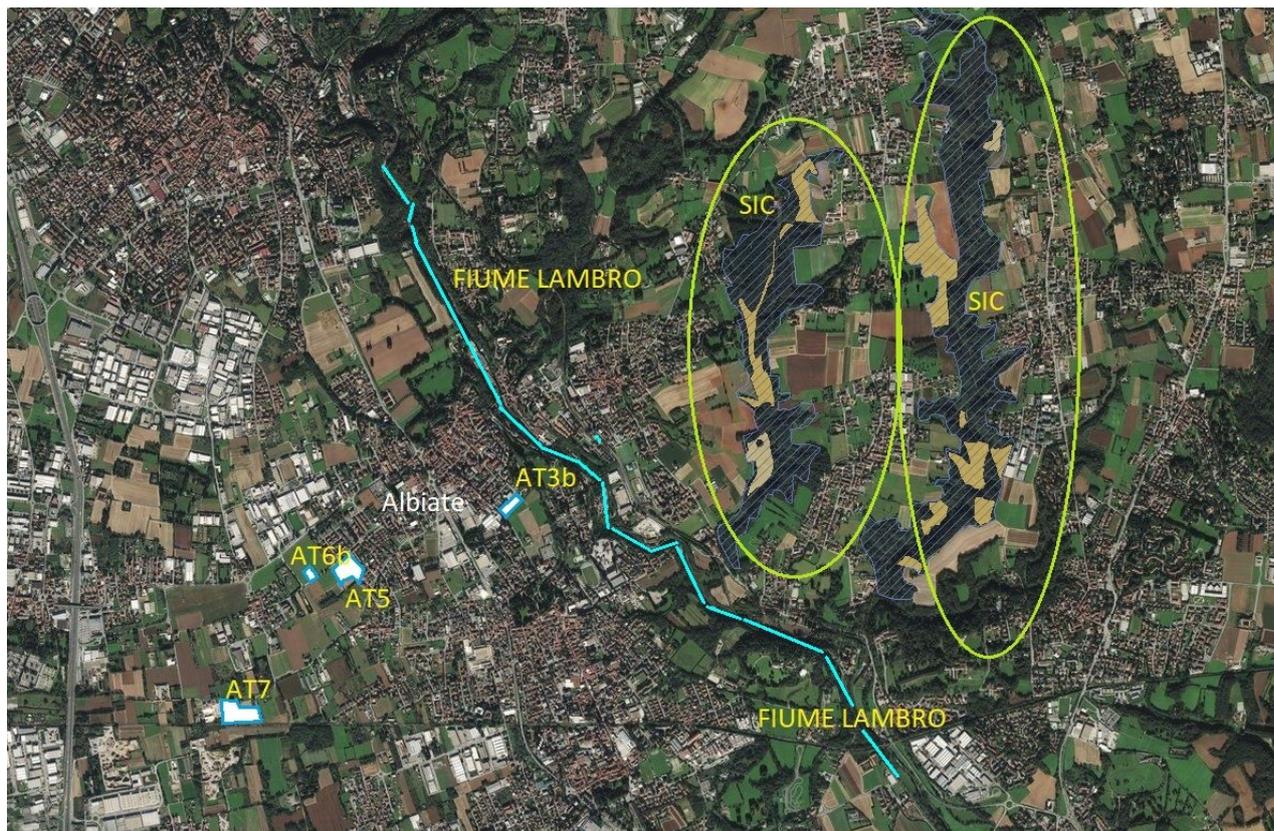
SIC Valle Rio Cantalupo

La vulnerabilità principale presente nel sito è la pressione delle attività forestali da parte dei privati, in alcune aree risultano scoprire eccessivamente le strutture forestali permettendo l'ingresso e la diffusione delle specie esotiche, tali specie (arboree, arbustive e erbacee) sono un'altra fonte di disturbo molto consistente che incidono sulla composizione degli habitat forestali presenti degradandone le qualità. Infine la fruizione da parte della popolazione ha comportato la proliferazione di sentieri e in alcuni punti l'erosione degli stessi, un migliore controllo e gestione di questi flussi permette la corretta limitazione dei disturbi agli habitat e alla fauna.

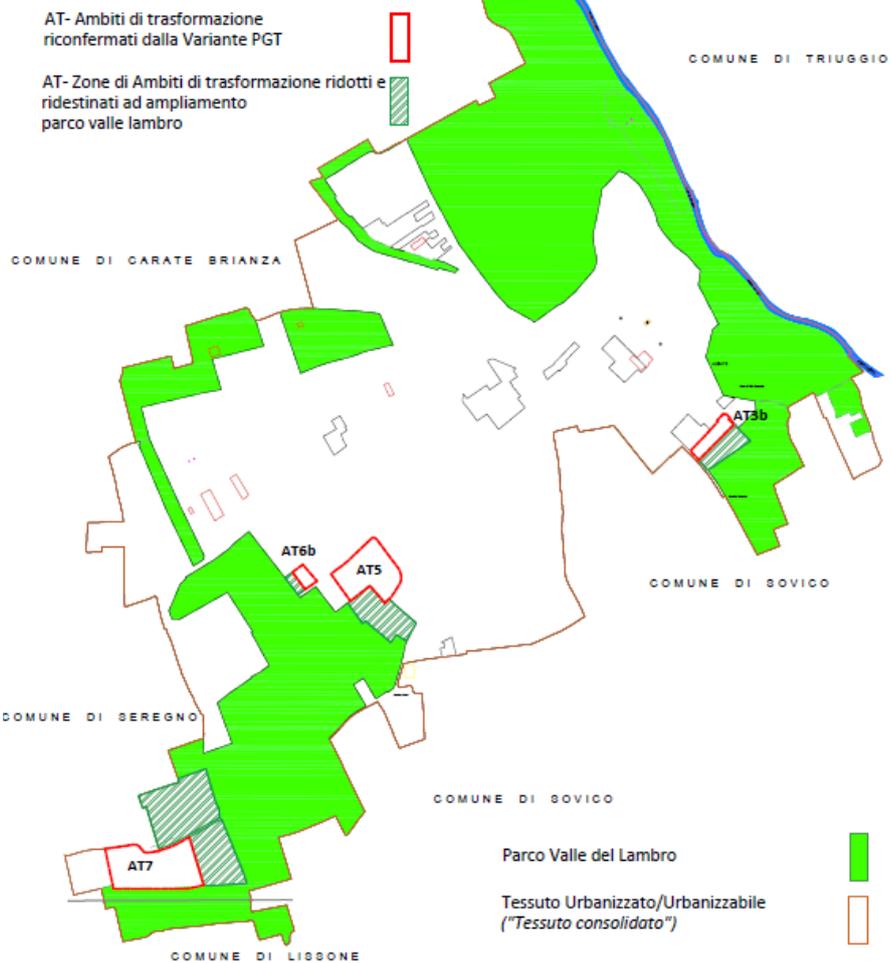
Area d'influenza del SIC



AMBITI DI TRASFORMAZIONE E SIC



VAS VAR PGT 2023



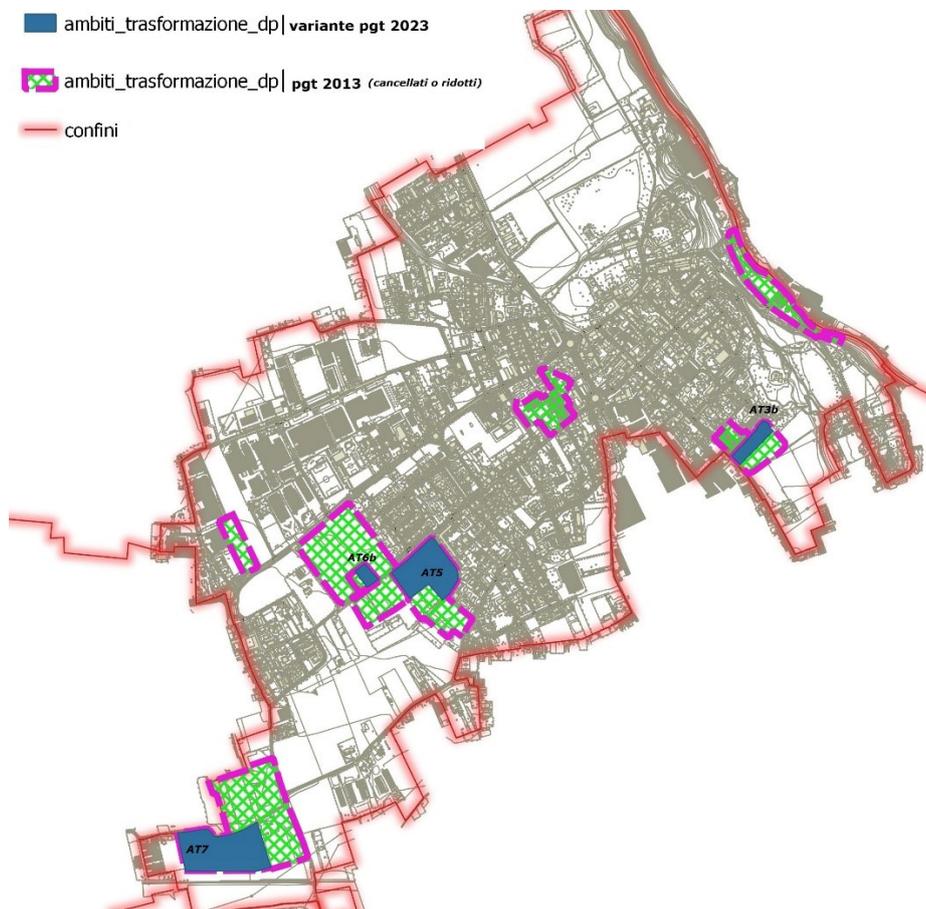
TOTALE AT:

Funzione “RESIDENZA”

Ambito Trasformazione (PGT vigente)	Superficie Territoriale (mq)	Suolo libero (mq)	Riduzione (mq)	% riduzione
AT1	21.057	16.304	16.304	100%
AT6b	4.432	4.432	1.800	40,61%
TOTALE	65.730	60.977	34.304	56,26%

Funzione “ALTRO”

Ambito Trasformazione (PGT vigente)	Superficie Territoriale (mq)	Suolo libero (mq)	Riduzione (mq)	% riduzione
AT3b	14.240	14.240	8.250	57,94%
AT7	86.100	86.100	49.850	57,90%
TOTALE	109.460	109.460	58.100	53,08%



STATO DI FATTO 2022 E AMBITI DI TRASFIRMAZIONE AT VAR PGT 2023



RETE ECOLOGICA

In questa zona la rete è rappresentata dal perimetro del Parco regionale valle del Lambro. Gli AT sono quindi tutti esterni ad essa.

Ambiti di trasformazione (AT) coerenti con la Normativa di PTCP art. 31



ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

- Corridoi ecologici primari
- Corridoi ecologici secondari

ALTRI TEMATISMI

- Parchi Regionali

RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA art. 31

RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA NEI PARCHI

PTCP
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Adozione: Adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 22 dicembre 2011
Approvazione: Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 10 luglio 2013
Pubblicazione: Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Inserzioni n. ____ del ____ del ____ al sensi dell'art. 17 comma 10 della LR. 12/2005

Tavola 6a
Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio

○ AT della VAT PGT 2023

**LE VALUTAZIONI DELLA VAS
SULLA COMPONENTE
PROGETTUALE DELLA
VARIANTE PG**

12. LE VALUTAZIONI SUL DOCUMENTO DI PIANO

12.1. CARTA DELLA VULNERABILITA' ALLE TRASFORMAZIONI

Premessa importante per inquadrare il percorso di lavoro svolto è la necessità di spiegare e condividere il concetto di **vulnerabilità e capacità**.

Per spiegare tali nozioni bisogna però prima di tutto chiamare in causa il concetto di impatto ambientale. Infatti, sia l'una che l'altra definizione si riferiscono agli impatti che possono riguardare una data componente ambientale sensibile (es. boschi, fiumi) e la sua capacità di sopportarne gli effetti derivante dalle azioni previste dal Piano.

Possiamo dire che la capacità di una componente ambientale, che noi chiamiamo "Elemento sensibile" (es. un biotopo, un bene storico, un paesaggio) si riferisce alla sua "capacità di assorbire" gli impatti negativi che su di essa possono derivare da determinate trasformazioni del territorio.

Se dovessimo generalizzare la logica sottesa a questo tipo di giudizio, potremmo sostenere che la capacità è tanto più alta quanto più la qualità del paesaggio (dell'ecosistema o del bene storico) tende al peggio. Secondo questa logica, quanto meno il paesaggio è intatto tanto meno sarebbe sensibile.

Ad esempio, quanto più bassa è la tranquillità di un territorio, tanto più questo è in grado di assorbire gli impatti prodotti dai fattori di disturbo. Esempio: se l'impatto acustico di una autostrada è molto elevato, anche un apprezzabile incremento del traffico modifica di poco il clima acustico delle aree colpite. Mentre quella stessa quota di traffico addizionale, trasferita su una strada di campagna ha il potere di annullare la tranquillità del territorio attraversato. In questa accezione vale l'affermazione secondo cui una alta capacità comporta una bassa sensibilità e vice versa. Quanto più la componente ambientale è sensibile tanto meno sopporta il cambiamento dovuto agli impatti negativi. Possiamo aggiungere che un territorio che abbia un carattere complessivamente molto sensibile sopporta male ogni tipo di trasformazione.

La vulnerabilità di una componente ambientale è quindi inversamente proporzionale alla sua capacità di sopportare impatti e rischi.

12.2. LA CARTA DELLA VULNERABILITÀ: METODO E CLASSI

Partendo quindi dai concetti di vulnerabilità, capacità ed impatto enunciati in premessa, l'elaborato cartografico conseguente intende evidenziare una lettura complessiva del territorio, o meglio dei diversi sistemi che lo compongono (aree urbanizzate, aree agricole, parchi, acque superficiali, ecc...) in chiave di vulnerabilità di questo alla sua trasformazione. La carta quindi è la sintesi della somma delle diverse vulnerabilità alla trasformazione che il territorio esprime rispetto ai diversi "Elementi sensibili". Nel dettaglio essi sono:

"ELEMENTO SENSIBILE"	VULNERABILITÀ	FONTE DEI DATI
Geologia	Classi di fattibilità geologica	Studio Geologico Comunale
Flora e Fauna	Presenza e densità delle diverse specie / essenze.	Uso del suolo PGT – Piano Faunistico Venatorio Provinciale Dati VAS Variante PTC Parco Regionale Valle del Lambro.
Rete ecologica e Dorsale Verde	Appartenenza al sistema provinciale	PTCP Provincia di MB - Dati VAS

	come elementi strutturali (gangli primari, corridoio, ecc...).	Variante PTC Parco Regionale Valle del Lambro.
Valore naturalistico dei suoli	valutazione dell'interesse scientifico e della singolarità che le risorse pedologiche manifestano dal punto di vista naturalistico.	Geoportale della Regione Lombardia e carta ERSAF.
Rumore	Livello d'inquinamento acustico	Piano Acustico Comunale
Suolo	Valore agronomico del suolo (maggiore è il valore, maggiore è la vulnerabilità).	Carta pedologica ERSAF – Regione Lombardia.
Paesaggio	Sensibilità paesistica.	Carta del paesaggio del PGT – PTCP Provincia di MB - Dati VAS Variante PTC Parco Regionale Valle del Lambro.
P.A.I.	Condizioni di rischio idraulico.	PAI AIPO Dati VAS Variante PTC Parco Regionale Valle del Lambro.

La carta è quindi il prodotto della sovrapposizione di diversi “Elementi sensibili” con le loro specifiche attribuzione di una diversa importanza e peso. I valori cambiano secondo la loro capacità di assorbire gli impatti negativi; le valutazioni sono riassumibili in 4 classi di vulnerabilità alla trasformazione insediativa.

Il territorio è stato quindi suddiviso in celle il più possibile omogenee, che chiamiamo Unità Territoriali (UT), che rappresentano le minime particelle di investigazione. Nella pratica si assume che ogni UT presenti, per ciascun “Elemento sensibile” considerato, un unico valore di vulnerabilità ambientale. Nel caso specifico del territorio comunale di Albate le UT sono costituite da celle quadrate di lato pari a 200 metri x 200 metri, quindi con superficie pari ad un ettaro.

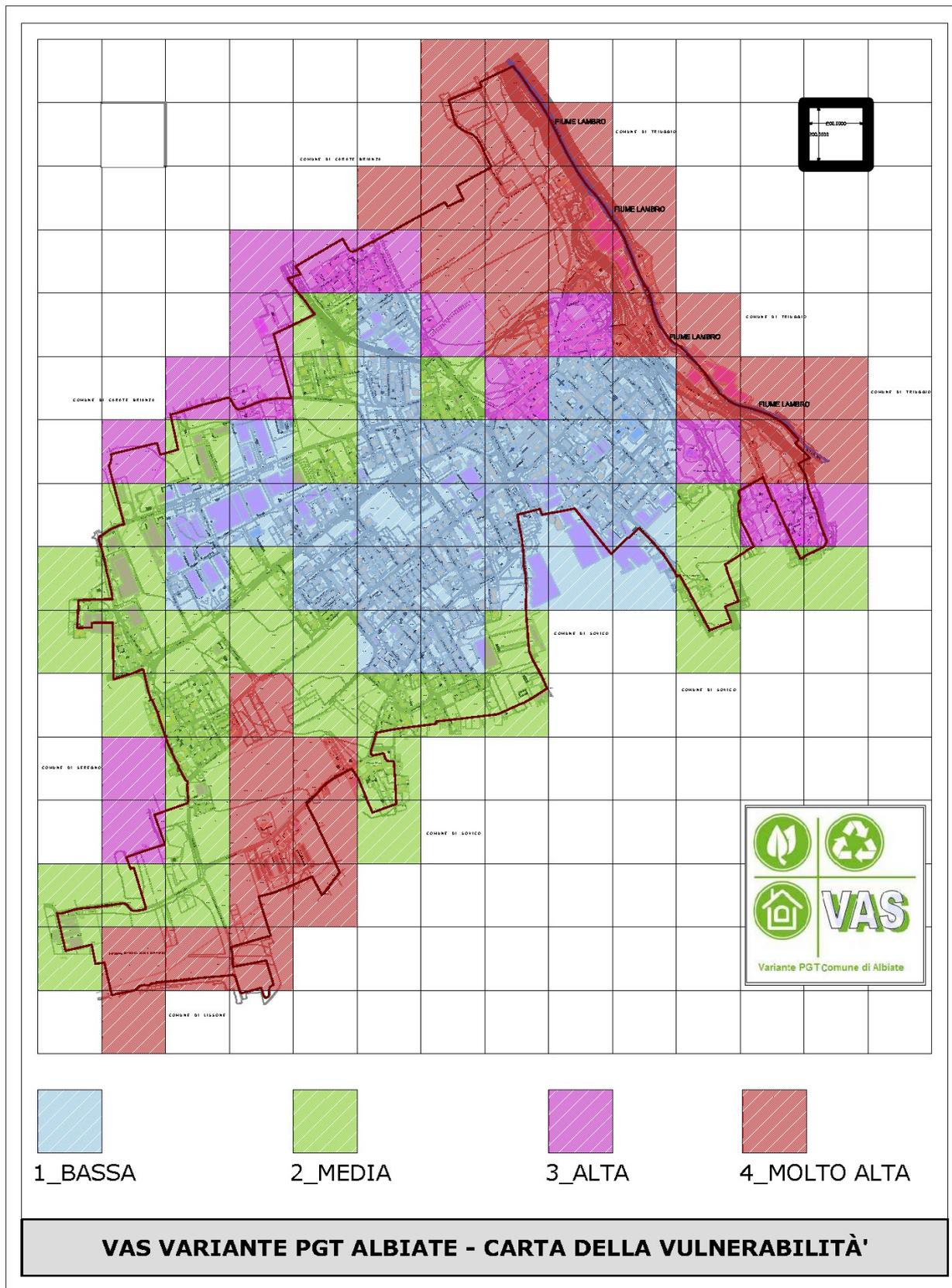
Le 4 classi di vulnerabilità alle trasformazioni insediative sono così definite:

Classe 4 - vulnerabilità molto alta: si tratta di zone ove la qualità del paesaggio e degli “Elementi sensibili” è la più elevata e delicata. Ma si tratta anche di aree caratterizzate dalla presenza singola o contemporanea delle classi più elevate dei tematismi paesistici e idrogeologici (es. classe IV dello studio geologico o aree a più alta valenza paesistica, fiume Lambro, aree agricole strategiche da PTCP);

Classe 3- vulnerabilità alta: si tratta di zone ove la qualità del paesaggio e degli “Elementi sensibili” principali è meritevole di una forte attenzione anche se alcuni di essi sono in parte alterati. Si tratta inoltre di zone caratterizzate dalla presenza contemporanea di sottoclassi di tematismi ambientali ritenuti importanti (es. aree in classe III dello studio geologico e aree a media valenza paesistica, corridoi ecologici PTCP);

Classe 2 - vulnerabilità media: si tratta di ambiti di frangia urbana e/o di passaggio fra gli ambiti di bassa vulnerabilità e gli ambiti di alta vulnerabilità alle trasformazioni insediative o di elementi paesistici posti all’interno del tessuto consolidato o in ambiti già individuati dal PGT come “Ambiti di trasformazione” (Piani attuativi). Si caratterizzano per non omogeneità del valore di vulnerabilità dei diversi “Elementi sensibili”;

Classe 1 - vulnerabilità bassa: si tratta di ambiti caratterizzati dall'assenza o presenza marginale di tematismi ambientali, rispetto agli impatti derivanti dalle trasformazioni (ambiti dal forte tessuto edificato consolidato).



12.3. EFFETTI DELLA CARTA

La carta così caratterizzata fornisce importanti indicazioni che, pur non avendo alcun valore prescrittivo, rappresentano un primo livello di orientamento delle politiche insediative.

La Carta per tale ragione svolge un ruolo importante nel processo di selezione delle possibili alternative progettuali. Ad esempio dando indicazioni per evitare azioni che comportino nuovo consumo di suolo nelle aree di classe 4 o accompagnando tutte le azioni di possibile trasformazione del suolo che si svolgono nella classe 3 con azioni di mitigazione e compensazione.

Mentre le trasformazioni nella classe 1 non comportano particolari e significativi impatti sul sistema ambientale, anche se indicazioni di carattere paesistico per le azioni di piano (considerazione che vale per tutto il territorio) sono sempre considerate positive e quasi sottintese, visto la filosofia generale del PGT. Mentre nella classe 2 la presenza del Vincolo del parco già pone una attenta salvaguardia e contrasta fenomeni espansivi.

Tali indicazioni sono state fornite ai progettisti del PGT ed utilizzate nelle valutazioni conclusive della VAS.

12.4. CRITERI STRATEGICI E DI SOSTENIBILITÀ PER LA COERENZA INTERNA

Lo “Sviluppo sostenibile” è stato definito come un processo nel quale l’uso delle risorse, la direzione degli investimenti, la traiettoria del processo tecnologico ed i cambiamenti istituzionali concorrono assieme ad accrescere le possibilità di rispondere ai bisogni dell’umanità, non solo oggi, ma soprattutto per il futuro. L’assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve tenere conto quindi di quattro dimensioni:

- **sostenibilità ambientale**, come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; mantenimento dell’integrità dell’ecosistema per evitare che l’insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;
- **sostenibilità economica**, come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione, in abbinamento ad uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell’impiego di quelle non rinnovabili;
- **sostenibilità della comunità**, come capacità di garantire, oggi e domani, condizioni di benessere umano e accesso alle possibilità (sicurezza, salute, istruzione, socialità), distribuite in modo equo tra tutti gli strati sociali;
- **sostenibilità istituzionale**, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; integrando le aspettative soggettive con l’interesse generale della collettività.

La definizione degli obiettivi di sostenibilità deve soddisfare in primo luogo le condizioni di accesso alle risorse ambientali coerentemente con i seguenti principi: *“il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non sia superiore al loro tasso di rigenerazione; l’immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell’ambiente non superi la capacità di carico dell’ambiente stesso; lo stock di risorse non rinnovabili resti costante nel tempo.”*

Partendo da quanto sopra e, come già esplicitato dal Documento di Scoping, dai macro obiettivi del PTR della Regione Lombardia, dal PTCP e dai dieci criteri di sviluppo sostenibile indicati nel *“Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione Europea”* (Commissione Europea, DG XI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998), vengono riportati

nella tabella seguente i “criteri di sostenibilità generali (principi guida)”; tali principi verranno poi contestualizzati rispetto alla realtà del Comune di Albiate (MB).

I principi guida per la valutazione del Piano e la valutazione di **coerenza interna** dello stesso sono:

1. Riduzione dell’impiego di risorse non rinnovabili
2. Impiego di risorse rinnovabili nei limiti di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta dei rifiuti
4. Conservazione e miglioramento di habitat/flora/fauna
5. Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche
6. Conservazione e miglioramento delle risorse storiche e culturali
7. Conservazione e migliorare l'ambiente
8. Contenimento del consumo di suolo
9. Sensibilizzazione alle problematiche ambientali
10. Promozione della partecipazione del pubblico

Questi obiettivi generali devono essere contestualizzati nel territorio, in modo da non apparire puramente teorici e generali ma applicabili concretamente a politiche di gestione e azioni di Piano.

ACQUA

1. Migliorare la qualità delle acque (Fiume Lambro), attraverso la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento.

Le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell’uomo e possono essere seriamente minacciate a causa di attività che provocano inquinamento generalizzato della risorsa. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere, laddove presente, la buona quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono degradate, attraverso azioni anche di carattere sovracomunale, con il coinvolgimento di diversi attori istituzionali.

SUOLO E CITTA’

2. Contenere il consumo e riconoscere la necessità di dare risposta alle esigenze abitative e lavorative dei cittadini, a condizione che siano contenute all’interno di uno sviluppo fisiologico della città.

Il principio considera la “minimizzazione del consumo di suolo”, non solo come dato da valutare in termini meramente quantitativi di consumo delle superfici ancora libere, ma anche come esito di una corretta risposta quantitativa/qualitativa alle esigenze insediative dello sviluppo, ai caratteri e alle necessità specifiche della fruizione, alle esigenze di differenziare le modalità e i tipi di intervento in funzione dei caratteri peculiari dei luoghi e della qualità dei suoli. Si ritiene quindi più adeguata e corretta la scelta metodologica che attribuisce al concetto di “minimizzazione dell’uso dei suoli” una valenza strategica e qualitativa che pur non prescindendo dalla definizione di un dato numerico, persegue anche la coerenza tra “determinazione del fabbisogno dei cittadini e del mondo economico-produttivo” e individuazione di modalità insediative virtuose ambientalmente e paesaggisticamente.

3. Ogni intervento edificatorio che produce consumo di suolo non urbanizzato deve concorrere al miglioramento del sistema dei servizi.

Riprendendo il concetto ampliato della “minimizzazione del consumo di suolo” espresso al punto 2, questo principio lo integra per quanto riguarda la componente dei servizi pubblici e d’interesse pubblico che devono accompagnare ogni nuovo intervento sia su aree libere sia in comparti di riqualificazione e aree dismesse. Il fondamento guida riconosce la necessità di dare corpo alle eventuali istanze e fabbisogni provenienti dai cittadini –

imprese - associazioni, ma seguendo regole generali che prevedano che ogni intervento apporti sostanziali e pratici benefici alla collettività in termini di servizi pubblici o d'interesse pubblico (strade, parcheggi, parchi, verde urbano, servizi immateriali, abbattimento delle barriere architettoniche, agevolazioni per le utenze deboli).

4. Valorizzare i centri storici.

Gli ambiti storici e in generale tutte le emergenze storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone pregiate rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Al principio è associato il concetto della promozione indiretta (percorsi pedonali, segnaletica collegata a percorsi sovracomunali, parchi urbani, marketing) che determinate azioni svolgono a sostegno dei centri storici.

SOTTOSUOLO

5. Ridurre i rischi di contaminazione della falda.

L'impiego di tecnologie che mettano in sicurezza gli interventi di trasformazione del suolo, di riconversione delle aree dismesse, di rinnovamento del tessuto produttivo esistente dalla possibilità di intaccare la falda, rappresentano il concetto guida per il tema della salvaguardia del sottosuolo.

ARIA

6. Migliorare il bilancio CO2 e ridurre le emissioni derivanti dalle abitazioni e dai mezzi di trasporto.

Aumentare la sensibilità verso l'uso di mezzi alternativi all'auto privata (bici, bus, treno, car sharing, ecc.), applicare tecnologie per l'ammodernamento degli impianti di riscaldamento, migliorare i sistemi di isolamento negli edifici, sono alcuni dei contenuti del principio guida.

7. Gerarchizzare la rete stradale e verificare la possibilità di nuovi collegamenti che migliorino la vivibilità delle aree edificate e siano compatibili con il territorio.

Il principio guida intende perseguire una sistemazione generale della rete stradale che preveda interventi infrastrutturali atti a migliorare la fruibilità della stessa come: le nuove previsioni di arterie (utili per scaricare la rete comunale dal traffico pesante), il miglioramento della viabilità locale esistente (allargamenti, marciapiedi, zone protette), la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali, nuovi percorsi pedonali e specifici spazi per la sosta dedicati (soprattutto per agevolare l'accessibilità ai nuclei storici da parte dei residenti e per sostenere il commercio locale).

ENERGIA

8. Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili.

L'impiego di fonti energetiche non rinnovabili quali i combustibili fossili, i giacimenti minerali e gli aggregati, stanno riducendo sempre più le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi alla base del concetto di "sviluppo sostenibile" è l'uso ragionevole e parsimonioso di queste risorse, che non pregiudichi la possibilità di utilizzo di queste anche alle generazioni future. Inoltre l'impiego dei combustibili fossili è tra le principali cause dell'inquinamento atmosferico con ricadute pesanti sulla qualità della vita e sulla salute umana. Le "nuove tecniche" edilizie ed impiantistiche, che ormai da una decina d'anni si fanno sempre più largo nel mondo delle costruzioni, consentono oggi una migliore efficienza energetica e una notevole riduzione delle immissioni inquinanti e dei fattori di alterazione dell'ambiente, anche di tipo indiretto (ovvero legate alle modalità di produzione dei materiali da costruzione). Il criterio persegue la riduzione dell'impatto ambientale degli edifici attraverso il sostegno all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e il ricorso a soluzioni di bio-architettura.

PAESAGGIO**9. Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica ai futuri interventi di trasformazione.**

Il principio rappresenta di fatto la quarta parte di un nucleo di principi che formano un unico fondamento guida per la corretta pianificazione e attuazione delle scelte di Piano. Nello specifico il principio intende mettere in risalto la necessità della valorizzazione dei caratteri identificativi del paesaggio, nella piena consapevolezza che la loro perdita progressiva vada di pari passo con la perdita di qualità della vita delle popolazioni e del loro senso di appartenenza al territorio. In ogni intervento si dovranno prevedere opere collegate agli impianti arborei (zone filtro, nuovi impianti,..), alla mitigazione delle infrastrutture di servizio, alla salvaguardia dei caratteri agricolo/paesistici se presenti nell'area, all'uso di tecnologie e materiali di nuova generazione compatibili con l'ambiente.

ECOSISTEMI**10. Tutelare e valorizzare gli ambiti territoriali di pregio ambientale.**

Il principio intende riconoscere il valore ambientale di parti del territorio di Albate, sia come specificità da tutelare, e in alcuni casi da migliorare, sia come risorsa da promuovere per aumentare la sensibilità della collettività ai valori ecosistemici presenti nel proprio Comune. All'interno di questo tema ricadono anche tutte quelle azioni utili alla promozione del Parco Regionale Valle del Lambro.

SOCIETA'**11. Migliorare la conoscenza del territorio, incentivare la fruizione sostenibile da parte dei cittadini e potenziare il legame di comunità.**

Accrescere la conoscenza e la sensibilità dei cittadini, implementando azioni che hanno come obiettivo diretto o indiretto la comprensione della realtà territoriale lambrughese e perseguendo al contempo il miglioramento delle possibilità di incontro e scambio culturale fra la comunità locale.

SERVIZI**12. Potenziare i servizi esistenti,**

Il concetto guida persegue: l'ottimizzazione dei servizi esistenti, la realizzazione di nuovi (in rapporto alle esigenze della collettività), il miglioramento della fruizione ciclopedonale attenta, consapevole, sicura del paese e delle zone agricole.

ECONOMIA**13. Sostenere ed implementare le attività produttivo- commerciali locali.**

Il principio intende perseguire la promozione e il sostegno al tessuto produttivo e commerciale. Gli attori coinvolti sono in primo luogo i cittadini (come fruitori) e gli attori economici (come soggetti interessati e a loro volta come fruitori verso altre imprese). A questi principi si abbinano, con le stesse priorità ed attenzioni: il sostegno al commercio locale, il miglioramento dei servizi esistenti correlati, l'implementazione di azioni di marketing territoriale coordinato tra tutti gli attori locali interessati. Il tutto correlato con le attenzioni paesistiche ed ambientali espresse nei criteri precedenti.

12.5. LA SINTESI DELLE AZIONI DEL DP DELLA VARIANTE PGT 2023

Di seguito riportiamo gli obiettivi generali e gli indirizzi dell'azione di governo dell'Amministrazione Comunale di ALBIATE contenute nel Documento di Piano: *RELAZIONE ILLUSTRATIVA* a firma arch. Monza / arch. Dinale, estensori della Variante PGT 2023.

Questi Obiettivi di variante PGT sono il punto di partenza per verificare la coerenza interna.

FASE 3 - OBIETTIVI STRATEGICI DEL PGT

1 - DEFINIZIONE DEGLI EFFETTIVI FABBISOGNI

I - Il modello insediativo prevedrà una quota di tipo residenziale proporzionale al trend di crescita registrato nell'ultimo decennio.

2 - CONSUMO DI SUOLO E FORMA URBANA

II - L'obiettivo generale è garantire il bilancio positivo del consumo di suolo, in relazione anche all'aggiornamento del PTCP della Provincia di Monza e Brianza

III - Revisione degli ambiti di trasformazione, con cancellazioni e riduzioni di ST e SL.

IV - Rigenerazione delle aree dismesse o sottoutilizzate con meccanismi e strumenti puntuali e specifici.

V - Individuazione di processi di densificazione del tessuto edilizio esistente.

VI - La rettifica, in ampliamento, dei perimetri del Parco regionale della valle del Lambro.

3 - L'INDUSTRIA DI DOMANI

VII - L'ammodernamento del concetto di "industria.

VIII - La difesa della piattaforma produttiva.

4 - MIXITE'

IX - Per il tessuto urbano consolidato (la città diffusa) si propone l'ampliamento delle funzioni insediabili

5 - NUCLEO ANTICO

X - Verificare la fattibilità della previsione vigente per alcune aree sottoposte a pianificazione attuativa e di definire eventuali nuovi meccanismi per risolvere le situazioni di criticità.

6 - LA CITTÀ PUBBLICA

XI - Valorizzare la concentrazione delle funzioni pubbliche, migliorando l'accessibilità (anche ciclabile) e gli spazi di relazione.

XII - Verificare specifiche nuove funzioni pubbliche o private di interesse generale che possano dare un valore aggiunto al Comune.

7 - MOBILITÀ

XIII - Mobilità lenta. In questo caso l'obiettivo è quello di completare la rete esistente

XIV - Valutazioni sul progetto di Variante della SP6, giudicato non prioritario dalla Provincia di MB e nuova viabilità locale.

8 - SEMPLIFICAZIONE

XV - Approccio normativo di tipo anglosassone, ovvero esplicitando principalmente cosa è vietato fare e riducendo all'essenziale la componente del come/cosa fare.

9 - STRUMENTI OPERATIVI PER LE AREE STRATEGICHE

XVI - Dotare le aree selezionate di strumenti operativi che riescano a concretizzare le previsioni.

13. COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO

L'analisi della “**coerenza esterna**”, secondo le direttive regionali, è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del P/P e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici di livello diverso da quello del P/P considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale regionale. Nel Rapporto Ambientale l'analisi di coerenza esterna sarà svolta secondo una **MATRICE DI CONFRONTO** “azioni del Documento di Piano (DP) del PGT/obiettivi Piani Sovraordinati”, per:

- | |
|--|
| • IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTCP) DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA. |
| • IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC) DEL PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO; |
| • IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) E IL PAESISTICO REGIONALE (PPR). |
| • ALTRI PIANI DI SETTORE DI CARATTERE PROVINCIALE |

Gli obiettivi principali strutturali del PTCP che saranno utilizzati per svolgere la verifica di coerenza esterna, con le azioni che il Documento di Piano del PGT definirà, sono:

- | |
|---|
| 2.2 QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICHE PRODUTTIVE |
| 3.1 CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO (ADEGUAMENTO LR 31/2014) |
| 3.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI |
| 4.1 RAFFORZAMENTO DELLA DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE VIARIE |
| 5.1 CONSERVAZIONE DEI SINGOLI BENI PAESAGGISTICI, DEL RAPPORTO CON IL CONTESTO, |
| 6.1 CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO RURALE |
| 7.2 RIQUALIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE |

Gli indirizzi strategici del PTC DEL PARCO VALLE LAMBRO, a cui il PGT del comune di ALBIATE dovrà ottemperare, sono:

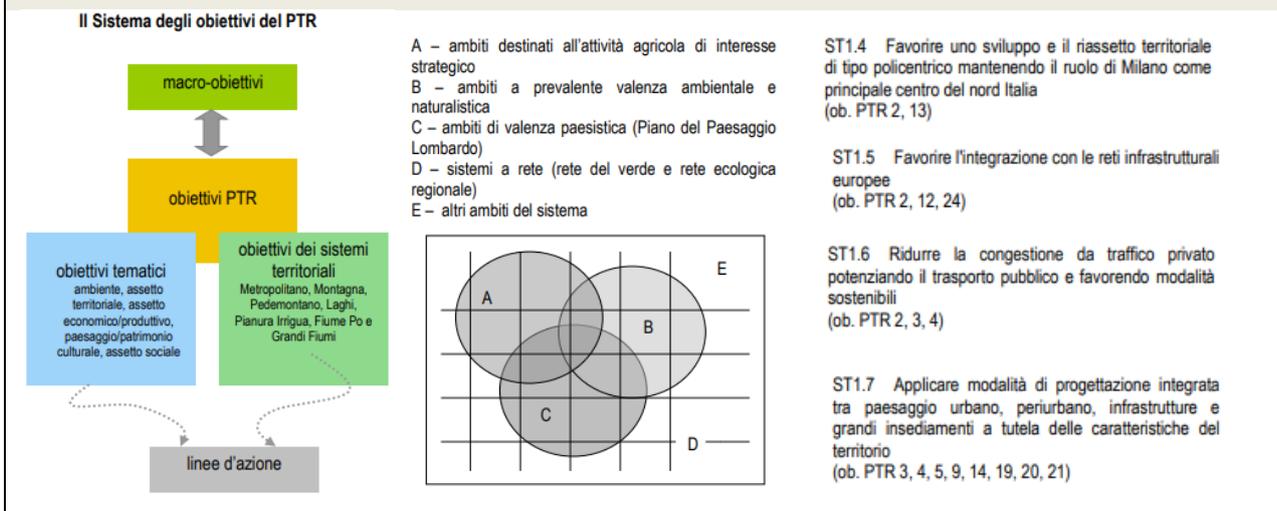
- | |
|---|
| Indirizzi I) conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nel suo complesso con le popolazioni insediate e con le attività umane; |
| Indirizzi II) garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, nonché determinare le condizioni per la fruizione collettiva dello stesso; |
| Indirizzi III) assicurare la salvaguardia del territorio e delle risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali, anche mediante progetti ed iniziative specifiche; |
| Indirizzi IV) garantire le condizioni per uno sviluppo socio-economico compatibile e sostenibile. |

I principi cardine del PTR/PPR che saranno i riferimenti pratici per la valutazione di esterna, sono:

- | |
|---|
| Obiettivo a • la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore |
| Obiettivo b • la riqualificazione del tessuto insediativo esistente. In modo particolare il recupero dei centri storici. |
| Obiettivo c • Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione. |

Obiettivo d • la tutela della memoria storica ed il paesaggio delle infrastrutture di rete, strade e punti panoramici.

Obiettivo e • Tutela dei caratteri di naturalità dei corsi d’acqua, rafforzamento e della costruzione di nuovi sistemi di arginatura o convogliamento delle acque in dialogo con i caratteri naturalistici e ambientali.



Gli indirizzi strategici “sintetizzati da ALTRI PIANI DI SETTORE “ come il PIANO RIFIUTI PROVINCIALE / PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL’ARIA (P.R.I.A.) / PIANO REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA (P.R.M.C.) a cui il PGT del comune di ALBIATE dovrà ottemperare, sono:

- 01.** Favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e per il tempo libero.
- 02.** Promozione delle diverse forme di mobilità sostenibile in alternativa all’uso del suolo.
- 03.** Massimizzare le politiche di riduzione del rifiuto, soprattutto "alla fonte" e attuare il principio di corresponsabilità sull’intero ciclo di vita del bene-rifiuto.

SCHEMA TIPO MATRICE DI COERENZA ESTERNA -

Principi PTCP /PTC / PTR-PPR	PTCP 2.21	PTC Obiettivo 1	PTR- PPR Indirizzi 1	Altri Piani
Azioni DP	?	X	-	?
Azione A del PGT	?	??	☹	X
Azione B del PGT	?	X	?	☹

Legenda: ? Coerente ☹ Non coerente X Neutra - Non trattata

Da quanto riportato precedentemente si evincono quindi le seguenti matrici di coerenza esterna: >>>>>>>

PTCP MONZA E BRIANZA									
OBIETTIVI	2.2 QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEGLI INSEDIAMENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICHE PRODUTTIVE	3.1 CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO	3.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	4.1 RAFFORZAMENTO DELLA DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE VIARIE	5.1 CONSERVAZIONE DEI SINGOLI BENI PAESAGGISTICI, DEL RAPPORTO CON IL CONTESTO,	6.1 CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO RURALE	7.2 RIQUALIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	SINTESI TOTALE	
<p>46-18</p> <p>OBIETTIVI</p> <p>MATRICE COERENZA ESTERNA * RAPPORTO AMBIENTALE VAS</p>									
<p>6 - LA CITTÀ PUBBLICA</p> <p>X - Valorizzare le concentrazioni delle funzioni pubbliche, migliorando l'accessibilità (anche ciclabile) e gli spazi di relazione</p> <p>XI - Verificare specifiche nuove funzioni pubbliche o private di interesse generale che possano dare un valore aggiunto al Comune.</p>	😊	😊	😊	✖	✖	✖	--	😊	😊
<p>7 - MOBILITÀ</p> <p>XII - Mobilità lenta, in questo caso l'obiettivo è quello di completare la rete esistente</p> <p>XIII - Valutazioni sul progetto di Variante della SP6.</p>	😊	😊	😊	😊	✖	✖	--	😊	--
<p>8 - SEMPLIFICAZIONE</p> <p>XIV - Approccio normativo di tipo anglosassone, ovvero esplicitando principalmente cosa è vietato fare e riducendo all'essenziale la componente del come/cosa fare.</p>	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<p>9 - STRUMENTI OPERATIVI PER LE AREE STRATEGICHE</p> <p>XV - Dotare le aree selezionate di strumenti operativi che riescano a concretizzare le previsioni.</p>	😊	😊	😊	✖	✖	✖	✖	✖	😊
<p>Legenda:</p>	😊	😞	✖	😊	✖	✖	✖	--	😊
	Coerente	Non coerente	Neutro	Non trattato					
	Valutazione quando si riscontra una sostanziale coerenza tra le strategie della VAR PGT e gli obiettivi del piano/programma vigenti	Valutazione quando si riscontra non coerenza tra le strategie della VAR PGT e gli obiettivi del piano/programma vigenti	Quando le strategie della VAR PGT non sembra che possano determinare ne una Coerenza o Non Coerenza con gli obiettivi dei Piani vigenti	Quando una strategia della VAR PGT si ritiene non abbia riscontro negli obiettivi dei piani/programma vigenti					

13.2. MATRICE DI COERENZA ESTERNA / VALUTAZIONE DP – PTR REGIONE LOMBARDIA

PTR REGIONE LOMBARDIA						SENZA TOTALE
OBIETTIVI	OBIETTIVO a• la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore	OBIETTIVO b• la riqualificazione del tessuto insediativo esistente. In modo particolare il recupero dei centri storici.	OBIETTIVO c• Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione.	OBIETTIVO d• la tutela della memoria storica ed il paesaggio delle infrastrutture di rete, strade e punti panoramici.	OBIETTIVO e• Tutela dei caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, rafforzamento e della costruzione di nuovi sistemi di arginatura o convogliamento delle acque in dialogo con i caratteri naturalistici e ambientali.	
1 - DEFINIZIONE DEGLI EFFETTIVI FABBISOGNI						
I - Il modello insediativo prevede una quota di tipo residenziale proporzionale al trend di crescita registrato nell'ultimo decennio.	😊	😊	😊	✖	:-	😊
2 - CONSUMO DI SUOLO E FORMA URBANA						
II - L'obiettivo generale è garantire il bilancio positivo del consumo di suolo.	😊	😊	😊	😊	😊	😊
III - Revisione degli ambiti di trasformazione (a bilancio complessivo pari a zero).	😊	✖	😊	✖	:-	😊
IV - Rigenerazione delle aree dismesse o sottoutilizzate con meccanismi e strumenti puntuali e specifici.	😊	😊	😊	✖	:-	😊
V - Individuazione di processi di densificazione del tessuto edilizio esistente.	😊	😊	😊	✖	:-	😊
3 - L'INDUSTRIA DI DOMANI						
VI - L'ammodernamento del concetto di "industria".	😊	✖	😊	✖	:-	✖
VII - La difesa della piattaforma produttiva.	😊	✖	😊	✖	:-	✖
4 - MIXITE						
VIII - Per il tessuto urbano consolidato (la città diffusa) si propone l'ampliamento delle funzioni insediabili	😊	😊	😊	✖	:-	😊
5 - NUCLEO ANTICO						
IX - Verificare la fattibilità della previsione vigente per alcune aree sottoposte a pianificazione attuativa e di definire eventuali nuovi meccanismi per risolvere le situazioni di criticità.	😊	😊	😊	😊	:-	😊

6 - LA CITTÀ PUBBLICA					
X - Valorizzare la concentrazione delle funzioni pubbliche, migliorando l'accessibilità (anche ciclabile) e gli spazi di relazione	☺	☺	☺	☺	☺
XI - Verificare specifiche nuove funzioni pubbliche o private di interesse generale che possano dare un valore aggiunto al Comune.	☺	☺	☺	☺	☺
7 - MOBILITÀ					
XII - Mobilità lenta. In questo caso l'obiettivo è quello di completare la rete esistente	X	☺	☺	☺	☺
XIII - Valutazioni sul progetto di Variante della SP6.	--	--	--	--	--
8 - SEMPLIFICAZIONE					
XIV - Approccio normativo di tipo anglosassone, ovvero esplicitando principalmente cosa è vietato fare e riducendo all'essenziale la componente del come/cosa fare.	--	--	--	--	--
9 - STRUMENTI OPERATIVI PER LE AREE STRATEGICHE					
XV - Dotare le aree selezionate di strumenti operativi che riescano a concretizzare le previsioni.	X	X	☺	☺	☺

OBIETTIVI PGT - VARIANTE 201/2019

13.3. MATRICE DI COERENZA ESTERNA / VALUTAZIONE DP - PTC PARCO VALLE LAMBRO

PTC PARCO VALLE LAMBRO		PTC PARCO VALLE LAMBRO				SINTESI TOTALE
OBIETTIVI	MATRICE COERENZA ESTERNA * RAPPORTO AMBIENTALE VAS	Indirizzi I) conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nel suo complesso con le popolazioni insediate e con le attività umane;	Indirizzi II) garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, nonché determinare le condizioni per la fruizione collettiva dello stesso;	Indirizzi III) assicurare la salvaguardia del territorio e delle risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali, anche mediante progetti ed iniziative specifiche;	Indirizzi IV) garantire le condizioni per uno sviluppo socio-economico compatibile e sostenibile	
46-18						
OBIETTIVI						
	1. - DEFINIZIONE DEGLI EFFETTIVI FABBISOGNI I - Il modello insediativo prevedrà una quota di tipo residenziale proporzionale al trend di crescita registrato nell'ultimo decennio.	☺	X	☺	☺	☺
	2. - CONSUMO DI SUOLO E FORMA URBANA II - L'obiettivo generale è garantire il bilancio positivo del consumo di suolo.	☺	☺	☺	☺	☺
	III - Revisione degli ambiti di trasformazione (a bilancio complessivo pari a zero).	X	X	X	X	☺
	IV - Rigenerazione delle aree dismesse o sottoutilizzate con meccanismi e strumenti puntuali e specifici.	☺	X	X	☺	☺
	V - Individuazione di processi di densificazione del tessuto edilizio esistente.	☺	☺	X	☺	☺
	3. - L'INDUSTRIA DI DOMANI VI - L'ammodernamento del concetto di "industria".	X	X	X	X	X
	VII - La difesa della piattaforma produttiva.	X	X	X	X	X
	4. - MIXITE VIII - Per il tessuto urbano consolidato (la città diffusa) si propone l'ampliamento delle funzioni insediabili.	☺	X	X	X	☺
201/2019						

<p>OBIETTIVI PGT - VARIANTE</p>	<p>IX - Verificare la fattibilità della previsione vigente per alcune aree sottoposte a pianificazione attuativa e di definire eventuali nuovi meccanismi per risolvere le situazioni di criticità.</p>	<p>☺</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>☺</p>
<p>6 - LA CITTÀ PUBBLICA</p>	<p>X - Valorizzare la concentrazione delle funzioni pubbliche, migliorando l'accessibilità (anche ciclabile) e gli spazi di relazione</p>	<p>☺</p>	<p>☺</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>☺</p>
<p>7 - MOBILITÀ</p>	<p>XI - Verificare specifiche nuove funzioni pubbliche o private di interesse generale che possano dare un valore aggiunto al Comune.</p>	<p>☺</p>	<p>☺</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>☺</p>
<p>OBIETTIVI PGT - VARIANTE 201/2019</p>	<p>XII - Mobilità lenta. In questo caso l'obiettivo è quello di completare la rete esistente</p>	<p>☺</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>☺</p>
<p>8 - SEMPLIFICAZIONE</p>	<p>XIII - Valutazioni sul progetto di Variante della SP6.</p>	<p>--</p>	<p>--</p>	<p>--</p>	<p>--</p>	<p>--</p>
<p>9 - STRUMENTI OPERATIVI PER LE AREE STRATEGICHE</p>	<p>XIV - Approccio normativo di tipo anglosassone, ovvero esplicitando principalmente cosa è vietato fare e riducendo all'essenziale la componente del come/cosa fare.</p>	<p>--</p>	<p>--</p>	<p>--</p>	<p>--</p>	<p>--</p>
<p>OBIETTIVI PGT - VARIANTE 201/2019</p>	<p>XV - Dotare le aree selezionate di strumenti operativi che riescano a concretizzare le previsioni.</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>☺</p>

13.4. SINTESI VALUTAZIONI COERENZA ESTERNA OBIETTIVI VAR PGT

Gli obiettivi definiti dalla **Proposta di Variante PGT 2023 sono complessivamente coerenti o neutri con la pianificazione sovracomunale vigente.**

Non si riscontra, infatti, nessuna significativa incoerenza rispetto al quadro pianificatorio e programmatorio sia di livello Regionale sia di livello provinciale. L'unica "naturale" discrepanza è tra l'obiettivo di PGT derivante dalla LR 31/2014 per la "riduzione del consumo di suolo" e l'antitetico obiettivo del PTR regionale relativo alla necessità di aumentare l'infrastrutturazione del territorio, con il conseguente e inevitabile nuovo consumo di suolo, per eventuali nuove strade o reti ferroviarie. In questo caso l'equilibrio si dovrà trovare sulla valutazione costi/benefici dell'eventuale opera in previsione e le mitigazioni paesaggistiche e compensazioni ambientali da attuarsi sul territorio. Questa situazione prescinde dal PGT ma deriva comunque dalla differente scala (locale e sovracomunale) con cui inevitabilmente i diversi piani si debbano confrontare, con le scelte di macro-scala e quindi con il relativo dettaglio di analisi e programmazione.

Per quanto riguarda gli aspetti della "Tutela dei caratteri di naturalità di alcuni spazi aperti, dei corsi d'acqua" si evidenzia come il documento di Piano della Variante PGT dettagli all'interno dei singoli obiettivi, diverse situazioni ove tale principio non solo è presente ma è anche di tipo strutturale. Ad esempio: - le salvaguardie "paesistiche" presenti sul territorio di Albiate (Parco Regionale, Aree agricole strategiche e corridoio ecologico) definiscono già le invariati sovracomunali di tutela, dalle quali non si può prescindere".

>Rispetto a quanto richiesto in sede di rapporto Ambientale per la 2° Conferenza di VAS (maggio 2021), la nuova proposta di VARIANTE PGT ha introdotto quanto richiesto ovvero:

punto a) riguarda la tematica dei "Processi di drenaggio urbano per le aree del tessuto consolidato" (con conseguenti azioni di piano, soprattutto normative). Questo anche in forza del Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n.12, però con una particolare attenzione dovuta al fenomeno degli "occhi pollini". Per questo si veda la specifica normativa del Piano di Gestione del Rischio idraulico di recente redazione e lo Studio Geologico Comunale, oltre alle NTA della Variante PGT - Articolo 45 – Disciplina dei Servizi per la mobilità e Misure strutturali dello Studio di rischio idraulico

punto b) invece riguarda l'obiettivo della "Rigenerazione delle aree dismesse", con la specifica di porre in atto azioni congiunte tra pubblico e privato mirate all'attenzione idraulica e valorizzazione paesistica e di fruizione della fascia fluviale del fiume Lambro, Per questo si veda ad esempio la scheda dell'ARU1.

14. COERENZA INTERNA – LE MATRICI DI VALUTAZIONE

14.1. LA MATRICE DI VALUTAZIONE: AZIONI DI PIANO / CRITERI

Lo scopo è quello di valutare la compatibilità (la coerenza) delle azioni dello Documento di Piano incrociandole con le diverse serie di accreditati “Criteri di sostenibilità”, selezionati in funzione della condizione territoriale – ambientale - economica del contesto in esame.

Si origina così la prima matrice di valutazione.

Essa consente un importante verifica di carattere strategico utile nelle fasi decisionali finali. I professionisti estensori del PGT si sono quindi avvalsi delle indicazioni emerse in da questa attività di valutazione, per calibrare al meglio le azioni del DP nella loro stesura finale. Individuate in questa fase le eventuali criticità derivanti dalle azioni proposte, si sono definite opportune e puntuali indicazioni in merito a misure di mitigazione e/o di compensazione. Tali misure sono state finalizzate a ridurre il potenziale impatto negativo dell’azione rispetto ad una o più componenti o criteri di sostenibilità.

14.2. CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Al fine di scongiurare il rischio di trasformare la VAS in un puro obbligo procedurale o, peggio, in un esercizio di stile che avalli le conclusioni del PGT al termine del percorso, è necessario che siano “dichiarati” fin dall’inizio i criteri di sostenibilità che verranno utilizzati per la valutazione delle scelte e delle azioni.

I criteri di sostenibilità individuati per il territorio di ALBIATE sono la declinazione locale degli obiettivi e degli indirizzi definiti da:

<ul style="list-style-type: none"> • UNIONE EUROPEA (ATTRAVERSO IL MANUALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI DI SVILUPPO REGIONALE);
<ul style="list-style-type: none"> • REGIONE LOMBARDIA (CON GLI OBIETTIVI CONTENUTI NEL PPR);
<ul style="list-style-type: none"> • PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA (MEDIANTE GLI OBIETTIVI DERIVATI DAL PTCP E VAR PTCP LR31/2014).
<ul style="list-style-type: none"> • PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO (MEDIANTE GLI OBIETTIVI DI CUI ALL’ART. 1 DEL PTC)

Partendo da questi documenti di natura generale è possibile declinare i seguenti criteri di sostenibilità strutturati secondo le principali componenti del territorio:

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ	
ACQUA	Migliorare la qualità delle acque del Fiume Lambro e dei suo recettori, attraverso un controllo degli scarichi e un potenziamento del sistema di depurazione. Aumentare l’efficienza dei consumi diminuendo le perdite di carico.
SUOLO E CITTÀ	Contenere il consumo di suolo Compattare la forma urbana Valorizzare i centri storici Recuperare le aree degradate e/o dismesse.
SOTTOSUOLO	Ridurre i rischi di contaminazione della falda.
ARIA	Migliorare il Bilancio di CO2 e ridurre le emissioni derivante dalle abitazioni e mezzi di trasporto.

ENERGIA	Migliorare l'efficienza delle costruzioni, per ridurre i consumi. Promuovere l'impiego sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili
PAESAGGIO	Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica ai futuri interventi di trasformazione. Valorizzare il disegno del paesaggio, con particolare attenzione ai sistemi boscati, alle aree agricole di cintura urbana, al fiume Lambro e ai beni d'interesse storico-architettonico.
ECOSISTEMI	Tutelare e valorizzare le parti di pregio ambientale con particolare riferimento alla salvaguardia degli habitat posti lungo il Fiume Lambro. Garantire la compatibilità delle trasformazioni (urbane e agricole) avendo come riferimento il quadro ecosistemico sovracomunale.
SOCIETÀ	Potenziare il legame della comunità con il proprio territorio. Migliorare la conoscenza e la fruizione da parte dei cittadini del territorio e diffondere la consapevolezza dei valori storico-paesistici del comune.
ECONOMIA	Sostenere il sistema economico e produttivo locale ed eventuali nuove attività. Valorizzare le attività di fruizione di tipo sostenibile dell'territorio
SERVIZI – MOBILITA'	Sostenere il potenziamento dei servizi e del loro livello qualitativo. Rafforzare il sistema delle connessioni fisiche (percorsi ciclopedonali, sentieri, nuove strade locali) e funzionali al sistema città (res. e prod.) Garantire adeguate mitigazioni alle nuove opere infrastrutturali se ritenute necessarie.

14.3. METODOLOGIA PER LA COERENZA INTERNA NEL RAPPORTO AMBIENTALE

La valutazione sarà effettuata secondo due livelli:

- A) **Matrice di valutazione** interna delle analisi delle azioni di VARIANTE PGT, in rapporto ai criteri di sostenibilità predefiniti;
- B) **Modello per l'esame puntuale delle principali azioni** del DP rispetto agli impatti prodotti sulle componenti ambientali.

15. LA MATRICE DI VALUTAZIONE PER LA COERENZA INTERNA (A)

Legenda

Simbolo	Definizioni	
	Coerente e/o Rafforzativa	Significa che l'azione del PGT è del tutto compatibile/coerente con il criterio di sostenibilità o che, addirittura, concorre a rafforzare le componenti che strutturano il criterio stesso.
	Nessuna interazione	Significa che l'azione: - è neutra rispetto al criterio (effetti né positivi né negativi); - non ha relazione con il criterio (non è possibile valutarne gli effetti)
	Mitigabile	Significa che l'azione porta con sé delle criticità che possono essere mitigate attraverso specifici interventi di inserimento ambientale. In questo caso la VAS detta: - regole ambientali per l'attuazione dell'intervento. - misure di mitigazione e/o compensazione. - monitoraggio di dettaglio.
	Negativo	Significa che l'azione ha effetti negativi su una o più componenti che determinano il criterio. L'azione non è mitigabile.

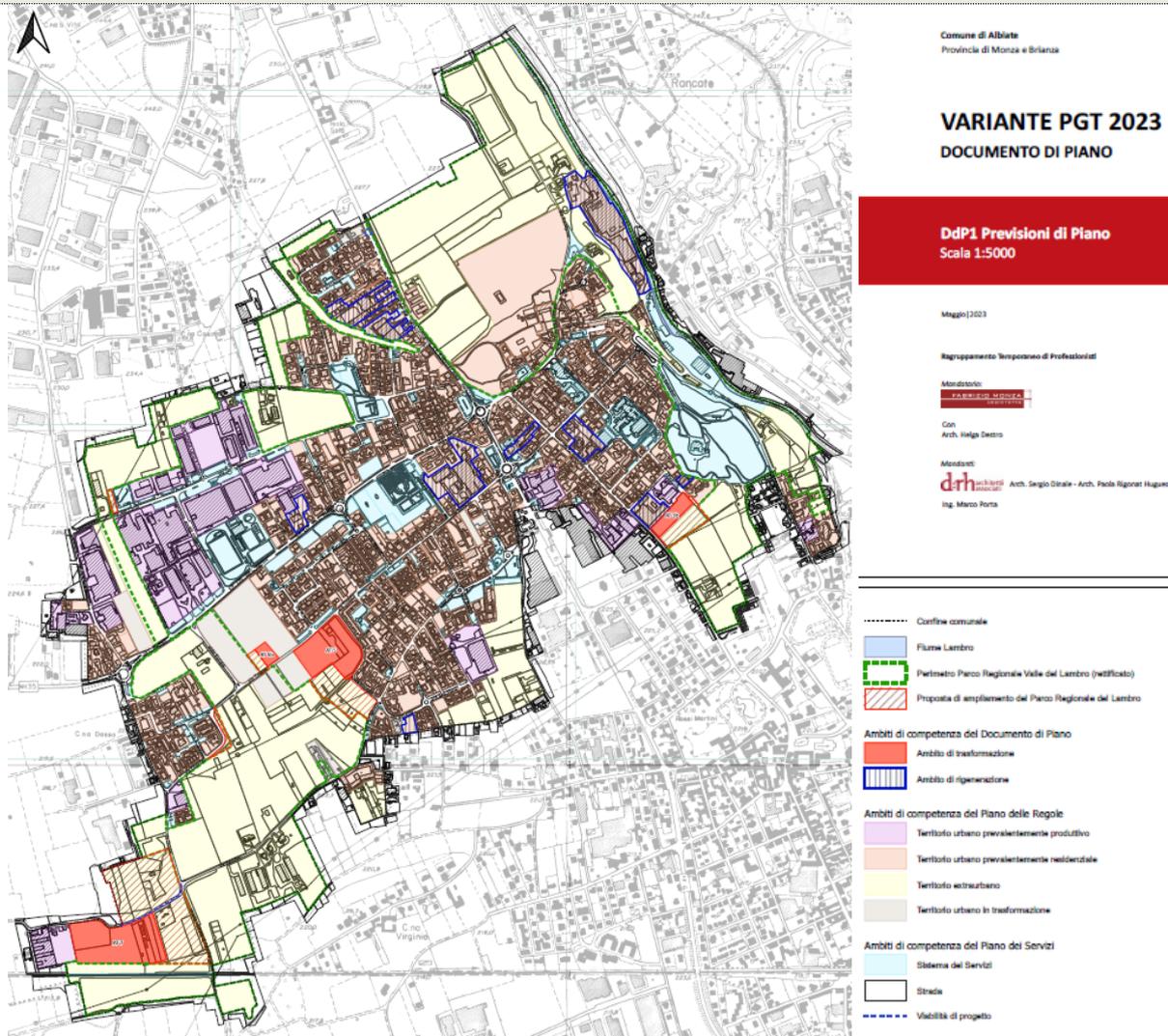
SISTEMA CITTA' PUBBLICA / MOBILITA' /				
VAS ALBIATE MATRICE DI COERENZA INTERNA	XI - Valorizzare la concentrazione delle funzioni pubbliche, migliorando l'accessibilità (anche ciclabile) e gli spazi di relazione.	XII - Verificare specifiche nuove funzioni pubbliche o private di interesse generale che possano dare un valore aggiunto al Comune.	XIII - Mobilità lenta, in questo caso l'obiettivo è quello di completare la rete esistente	XIV - Valutazioni sul progetto di Variante della SP6, giudicato non prioritario dalla Provincia di MB e nuova viabilità locale.
AZIONI DI DP >>> CRITERI DI VALUTAZIONE AZIONI V V V				
1. ACQUA. Migliorare la qualità delle acque (Fiume Lambro) e riduzione dell'inquinamento.	✘	✘	♁	↗
2. SUOLO E CITTA'. Contenere il consumo di suolo, riconoscendo però le necessità della collettività.	✘	✘	↗	♁↕
3. SUOLO E CITTA'. Recuperare le aree dismesse.	↗	↗	↗	✘
4. SUOLO E CITTA'. Valorizzare i centri storici.	↗	↗	↗	✘
5. SOTTOSUOLO. Ridurre i rischi di contaminazione della falda.	✘	✘	✘	♁
6. ARIA. Migliorare il Bilancio di CO2 e ridurre le emissioni derivante dalle abitazioni e mezzi di trasporto.	↗	↗	↗	♁
7. ENERGIA. Migliorare l'efficienza delle costruzioni, per ridurre i consumi.	✘	✘	✘	✘
8. PAESAGGIO. Garantire la compatibilità paesistico-ambientale dei futuri interventi di trasformazione.	↗	↗	↗	↗
9. ECOSISTEMI. Tutelare e valorizzare gli ambiti territoriali di pregio ambientale	✘	✘	↗	♁↕
10. SOCIETA'. Migliorare la conoscenza e la fruizione da parte dei cittadini del territorio e diffondere la consapevolezza dei valori storico-paesistici del comune.	✘	✘	↗	↗
11. SERVIZI - MOBILITA'. Rafforzare il sistema delle connessioni fisiche (percorsi ciclopedonali, sentieri, nuove strade locali) e funzionali al sistema città (res. e prod.) Garantire adeguate mitigazioni alle nuove opere infrastrutturali se ritenute necessarie.	↗	✘	↗	↗
12. ECONOMIA. Sostenere il sistema economico e produttivo locale ed eventuali nuove attività.	↗	↗	↗	↗

SCHEDE DI VALUTAZIONE VAS

15.1. AZIONI CON IMPATTI POSITIVI DELLA VARIANTE PGT 2023

Il DP prevede un sistema articolato di azioni che per loro natura hanno effetti sostanzialmente positivi rispetto a tutte le componenti territoriali. Per queste azioni non vengono riportate le schede di valutazione in quanto il risultato mostrerebbe effetti solo positivi o nulli. Queste azioni, inoltre, concorrono nel loro complesso all’espressione del giudizio di sostenibilità generale rispetto all’insieme delle azioni proposte dalla Variante PGT. Le principali azioni che ricadono in questa categoria sono:

- L’attuazione del progetto di **Rete Ecologica provinciale**. Il PGT infatti ha recepito e dettagliato la rete ecologica prevista dal PTCP di Monza e dalla RER Rete Ecologica Regionale.
- **L’aggiornamento del perimetro del Parco Valle del Lambro**, includendo di fatto quasi tutte le aree libere agricole o boscate poste a est del comune;
- La costruzione di un disegno della città che garantisce il **bilancio positivo del consumo di suolo, in forza anche dei disposti del PTCP Provinciale adeguato al PTR e LR 31/2014, ovvero riduzione della superficie territoriale degli AT – Ambiti di Trasformazione.**
- **La scelta di rigenerare un’area industriale dismessa storica, posta “in fregio al Lambro” (ARU1), contribuendo a costruire il corridoio fluviale**, a ridurre il degrado paesaggistico esistente e a consentire una riappropriazione del fiume da parte dei cittadini (almeno per un tratto).
- La opzione di **eliminare la previsione dell’ex AT1**, sostituendola con un’area a verde. Nuova zona verde utile per ragioni idrauliche, paesaggistiche e fruibili.
- Introduzione del principio della **“mixité fonctionelle”** (coesistenza di una pluralità di funzioni compatibili) per la città consolidata.
- La messa a sistema e la riqualificazione della **rete ciclopedonale comunale in rapporto con quella del PVL.**
- La scelta di ammettere **solo in alcuni comparti produttivi la possibilità di insediare l’attività di logistica.** Nello specifico sono individuati gli isolati dotati di maggiore accessibilità sovracomunale.



PGT 2013	1° IPOTESI VAR PGT 2019/2021	VAR FINALE PGT 2023	2023	Riduzione in mq
Ambiti di trasformazione PGT 2013	Ambiti di trasformazione proposta PGT 2019 sottoposta alla 2° Conferenza di VAS del 28.5.2021	Ambiti di trasformazione proposta PGT 2023 sottoposta alla 3° Conferenza di VAS	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO PERCENTUALE TRA LA PROPOSTA 2019 E QUELLA 2023	
AT1 - servizi privati convenzionati / terziario / esercizi pubblici	CANCELLATO	CANCELLATO	-100%	16.304
AT7 – produttivo/terziario	AT7 – produttivo/terziario ST= 86.100 mq	RIDOTTO AT7 – produttivo/terziario ST= 36.250 mq	-57,90%	49.850
AT6b – Abitare/Terziario/Mixité	CANCELLATO AT6b – Abitare/Terziario/Mixité = 4.432 mq	RIDOTTO AT6b - Abitare/Terziario/Mixité ST= 2.632 mq	-40,61%	1.800
AT5 - Abitare/Terziario/Mixité	AT5 - Abitare/Terziario/Mixité ST=40.241 mq	RIDOTTO AT5 - Abitare/Terziario/Mixité ST= 24.041 mq	-40,26%	16.200
AT4- Produttivo/Terziario/Commercio	AT4- Produttivo/Terziario/Commercio	APPROVATO - IN CORSO DI ATTUAZIONE	0	0
AT3b-Produttivo/Terziario	AT3b-Produttivo/Terziario = 14.240 mq	RIDOTTO AT5 - Abitare/Terziario/Mixité ST= 5.990 mq	-57,94%	8.250
TOTALI	Totale SF finale AT 2023 = 68.893 mq Totale Suolo Libero recuperato dalle riduzioni di AT= 58.100 mq		% media di riduzione (RES/PROD) = -54,67 %	92.404
Ambiti di Riqualificazione Urbana PGT 2013				
ARU 1 Lambro- Mixité	ARU 1 Lambro- Mixité	ARU 1 Lambro- Mixité	RICONFERMATO CON PRESCRIZIONI GEOLOGICHE, PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO	
ARU 2 Via Petrarca	ARU 2 Via Petrarca	ARU 2 Via Petrarca	RICONFERMATO CON PRESCRIZIONI GEOLOGICHE	
ARU 3 Via Viganò / Via Marconi / Via Giotto	ARU 3 Via Viganò / Via Marconi / Via Giotto	ARU 3 Via Viganò / Via Marconi / Via Giotto	RICONFERMATO CON PRESCRIZIONI GEOLOGICHE	
ARU 4 Via Marconi / Vicolo S.Fermo + Via Venezia	ARU 4 Via Marconi / Vicolo S.Fermo + Via Venezia	ARU 4 Via Marconi / Vicolo S.Fermo + Via Venezia	RICONFERMATO CON PRESCRIZIONI GEOLOGICHE	
ARU 5 Via Lombardia	ARU 5 Via Lombardia	ARU 5 Via Lombardia	RICONFERMATO CON PRESCRIZIONI GEOLOGICHE	
ARU 6 Via Lombardia	ARU 6 Via Lombardia	ARU 6 Via Lombardia	RICONFERMATO CON PRESCRIZIONI GEOLOGICHE	
ARU 7 Via Trieste / Piazza S.Fermo Via Confalonieri / Via Battisti Via La Pira	ARU 7 Via Trieste / Piazza S.Fermo Via Confalonieri / Via Battisti Via La Pira	ARU 7 Via Trieste / Piazza S.Fermo Via Confalonieri / Via Battisti Via La Pira	RICONFERMATO CON PRESCRIZIONI GEOLOGICHE	
ARU 8 Via Battisti	ARU 8 Via Battisti	ARU 8 Via Battisti	RICONFERMATO CON PRESCRIZIONI GEOLOGICHE	
ARU 9 Via Marconi	ARU 9 Via Marconi	ARU 9 Via Marconi	RICONFERMATO CON PRESCRIZIONI GEOLOGICHE	

15.2. SCHEDA DI VALUTAZIONE DIMENSIONAMENTO: VARIANTE PGT 2022 – PROPOSTA DI VARIANTE PGT 2019/2021 (2°CONF. VAS) E VARIANTE PGT 2023 (3° CONF. VAS)

PGT VIGENTE 2013

Gli ambiti di trasformazione

Il Documento di Piano prevedeva di coinvolgere complessivamente negli ambiti di trasformazione circa 300.000 mq dei quali il 63% già oggetto di previsioni insediative del PRG vigente, con una Superficie totale edificabile di base, nelle diverse destinazioni d’uso, di circa un quarto (75.000 m2). La trasformazione delle aree prevedeva la cessione al comune di circa 31.000 mq per la realizzazione di servizi e attrezzature pubbliche e di interesse generale e l’acquisizione di 65.000 mq di aree agricole da inserire all’interno del perimetro del PLIS di progetto.

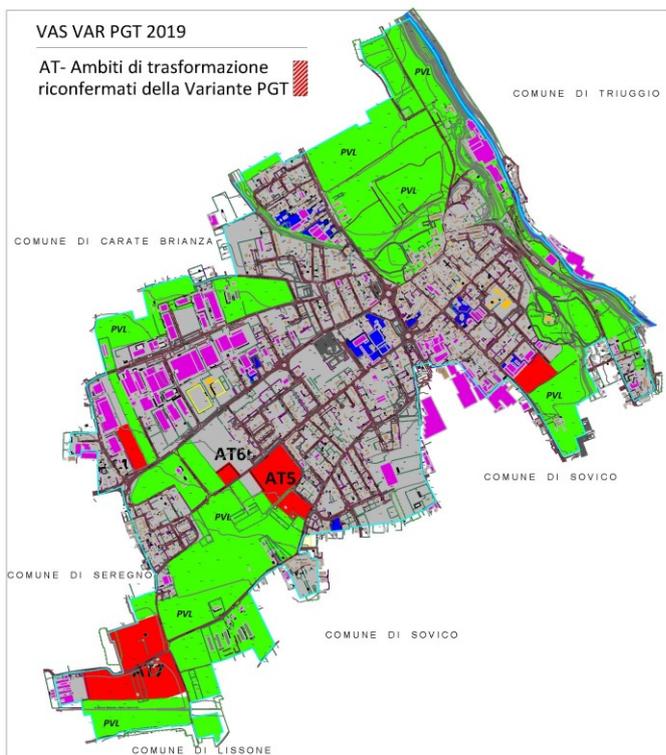
Dimensionamento

La popolazione teorica insediabile massima (sulla base di un parametro di 120 mc/ab) è pari a **1.113 abitanti teorici**, anche se gli abitanti realmente attesi saranno inferiori, perché quote delle superfici limite calpestabile (slc) complessive saranno interessate da usi diversi, quali attività commerciali e artigianato di servizio, terziario professionale, ricettivo alberghiero. Si tratta degli **AT2, AT5, AT6**

VARIANTE PGT 2019 (OGGETTO DELLA 2° CONFERENZA DI VAS DEL 28.5.2021)

Tale proposta di variante è superata dalla nuova proposta del Giugno 2023 in attuazione dei criteri di riduzione del consumo di suolo di cui al PTCP provinciale adeguato alla LR 31/2014 e PTR Regione Lombardia.

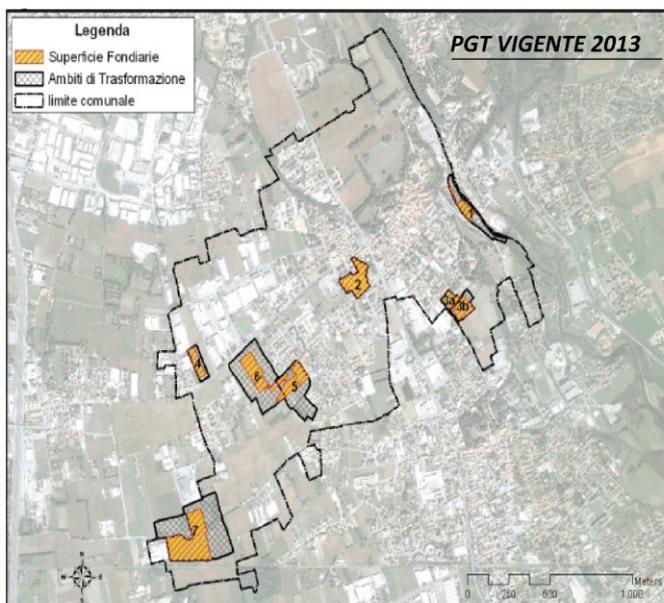
Gli ambiti di trasformazione – Prima proposta Variante PGT 2019 sottoposta alla “ Conferenza di VAS del 2021



Dimensionamento di PGT Variante proposta 2019

- Ambiti di trasformazione (**AT5, AT6b**) a destinazione misto/residenziale: Abitanti insediabili/teorici (120 mc/ab) = **293 ab (*)** (*) il computo sopra riportato è altamente precauzionale, in quanto prevede che tutti gli ambiti si attuino per intero con la sola funzione residenziale, opzione assai improbabile;
- AT produttivi (**AT3b – AT4 – AT7**) SL 53.000 mq
- Ambiti di riqualificazione urbana (ARU) a destinazione misto/residenziale: 950 ab (piano delle Regole)

La popolazione teorica insediabile massima (sulla base di un parametro di 120 mc/ab) è pari a circa **1.243 abitanti teorici**, che ingloba le previsioni di abitanti già definite dal PGT Vigente con gli Ambiti di Trasformazione e gli ARU.



Contributo al sistema dei Servizi

AT - Ambiti di trasformazione misto-produttivi 5.300 mq
 AT - Ambiti di trasformazione misto-residenziali 9.360 mq
 ARU - Ambiti di riqualificazione urbana misto-residenziali 27.834 mq (piano delle Regole)
TOTALE 42.494 mq

Contributo al sistema delle aree agricole e verdi

AT 7= 43.000 mq + AT5 = 15.000 mq > **TOT = 58.000 mq**

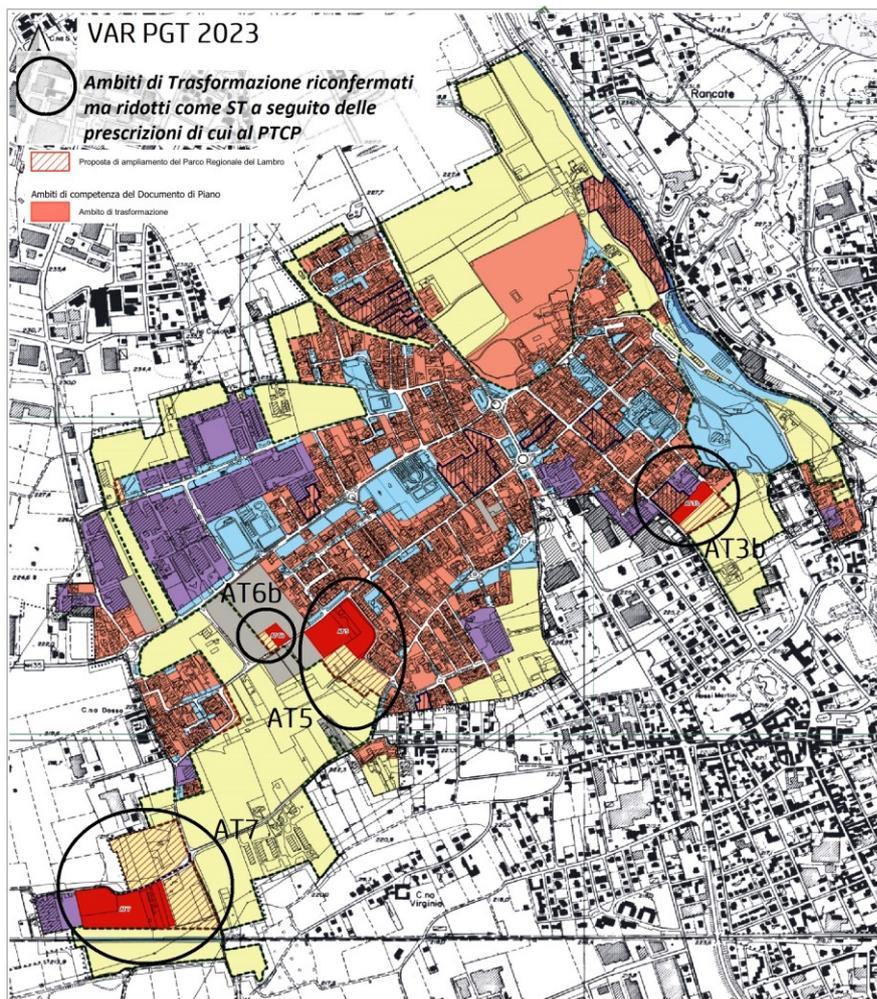
NOTA BENE

La Variante PGT 2019 di cui alla 2° Conferenza di VAS è stata SUPERATA dalla proposta finale di VARIANTE 2023 che sarà oggetto della 3° Conferenza di VAS, e di seguito sintetizzata.

VARIANTE PGT 2023

(IN ATTUAZIONE DEI CRITERI DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO DI CUI AL PTCP PROVINCIALE)

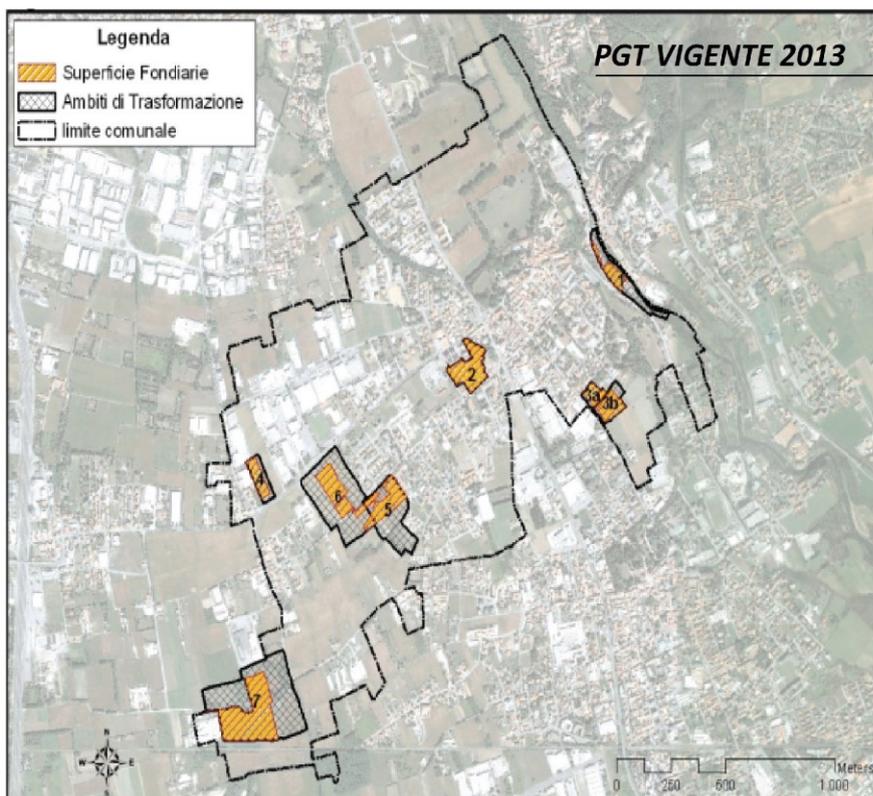
Gli ambiti di trasformazione



Dimensionamento di PGT Variante 2023	
Il dimensionamento delle previsioni residenziali della Variante al PGT:	
Ambiti di trasformazione	
Superficie Lorda (mq)	11.700
Abitanti teorici (40 mq/ab)	293
Ambiti di rigenerazione urbana	
Superficie Lorda (mq)	25.324
Abitanti teorici (40 mq/ab)	633
Interventi in corso	
Superficie Lorda (mq)	10.187
Abitanti teorici (40 mq/ab)	255
TOTALE	
Superficie Lorda (mq)	47.211
Abitanti teorici (40 mq/ab)	1.180

Si noti come la prevalenza degli abitanti sia generata dagli ARU, quindi da interventi di rigenerazione urbana del tessuto edificato esistente.

Si evidenzia però che negli ARU 5-6-8-9 sono ammesse (e auspicate) attività misto-produttive.



Elaborazioni VAS – Confronto AT 2013 e AT 2023, con riduzione consumo di suolo.

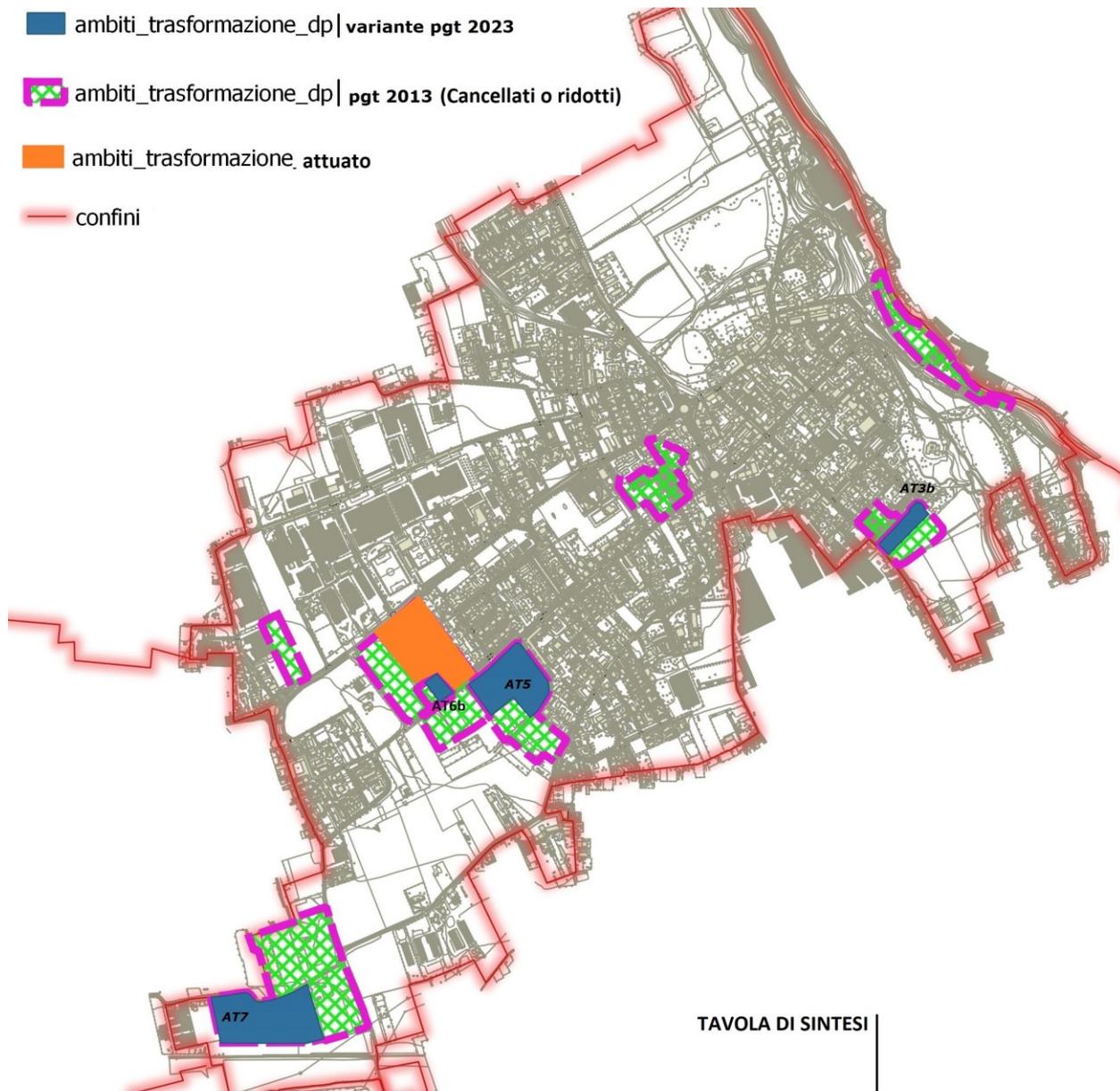


TAVOLA DI SINTESI

PGT 2013	1° IPOTESI VAR PGT 2019/2021	VAR FINALE PGT 2023	2023	
Ambiti di trasformazione PGT 2013	Ambiti di trasformazione proposta PGT 2019 sottoposta alla 2ª Conferenza di VAS del 28.5.2021	Ambiti di trasformazione proposta PGT 2023 sottoposta alla 3ª Conferenza di VAS	PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO PERCENTUALE TRA LA PROPOSTA 2019 E QUELLA 2023	Riduzione in mq
AT1 - servizi privati convenzionati / terziario / esercizi pubblici	CANCELLATO	CANCELLATO	-100%	16.304
AT7 – produttivo/terziario	AT7 – produttivo/terziario ST= 86.100 mq	RIDOTTO AT7 – produttivo/terziario ST= 36.250 mq	- 57,90%	49.850
AT6b – Abitare/Terziario/Mixità	CANCELLATO AT6b – Abitare/Terziario/Mixità = 4.432 mq	RIDOTTO AT6b - Abitare/Terziario/Mixità ST= 2.632 mq	-40,61%	1.800
AT5 - Abitare/Terziario/Mixità	AT5 - Abitare/Terziario/Mixità ST=40.241 mq	RIDOTTO AT5 - Abitare/Terziario/Mixità ST= 24.041 mq	- 40,26%	16.200
AT4- Produttivo/Terziario/Commercio	AT4- Produttivo/Terziario/Commercio	APPROVATO - IN CORSO DI ATTUAZIONE	0	0
AT3b-Produttivo/Terziario	AT3b-Produttivo/Terziario = 14.240 mq	RIDOTTO AT5 - Abitare/Terziario/Mixità ST= 5.990 mq	-57,94%	8.250
TOTALI	Totale SF finale AT 2023 = 68.893 mq Totale Suolo Libero recuperato dalle riduzioni di AT= 58.100 mq		% media di riduzione (RES/PROD) = - 54,67 %	92.404

16. MATRICE DI VALUTAZIONE- PRINCIPALI AZIONI DP \ COMPONENTI AMBIENTALI (B)**16.1. COMPONENTI TERRITORIALI PER LA VALUTAZIONE DEL DP**

La scelta delle componenti territoriali e degli elementi sensibili tiene conto della varietà delle discipline utilizzate per l'analisi, della complessità del territorio interessato e delle effettive ricadute potenzialmente derivanti dalle azioni dal Piano.

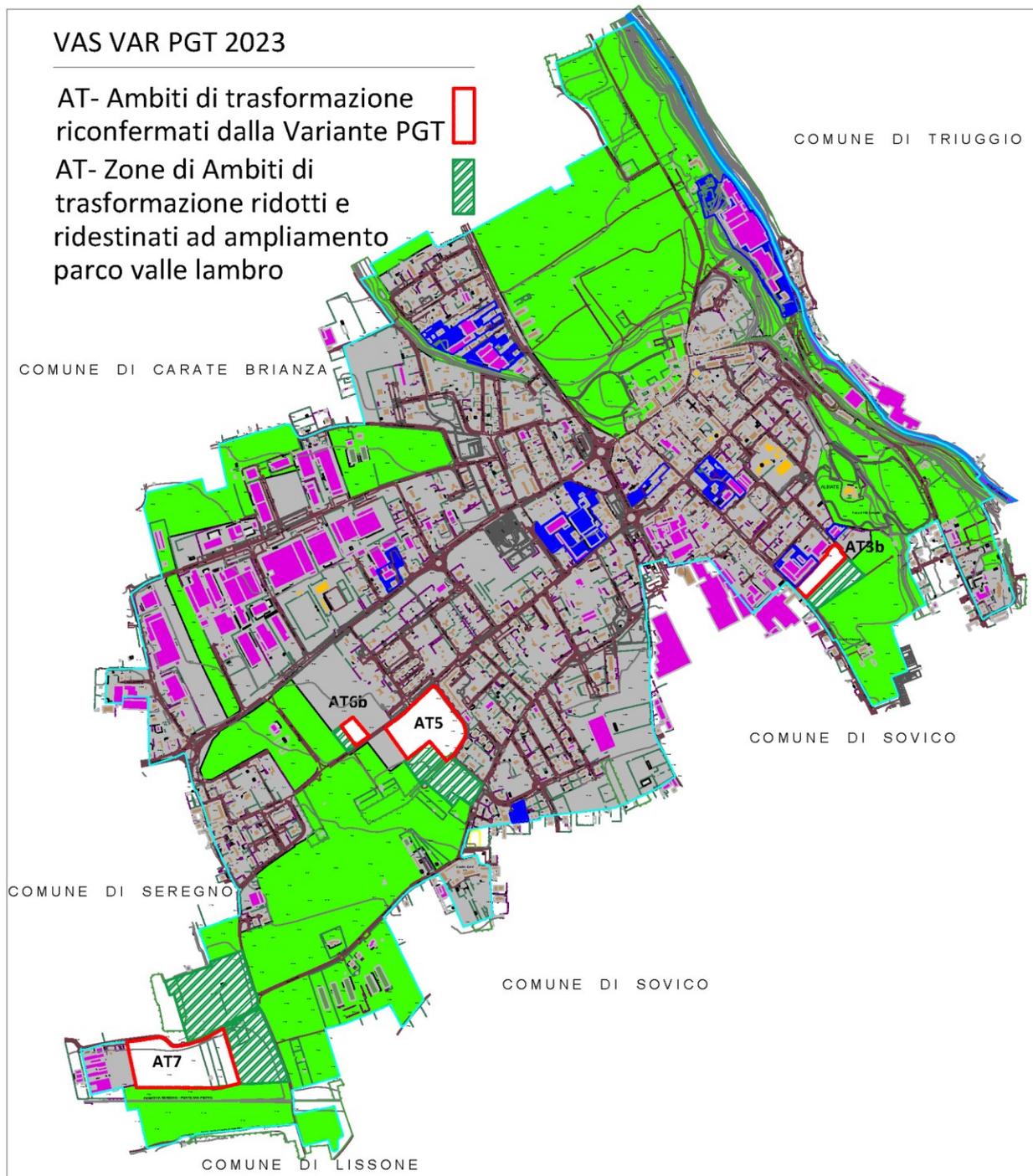
<p>C 1 Acque superficiali e sotterranee</p>	<p><i>La risorsa acqua è universalmente riconosciuta come scarsa e preziosa e quindi da tutelare. La qualità delle acque, specie superficiali, influisce sulla salute delle persone, sul territorio, sulla popolazione animale e sul paesaggio. La valutazione prende in considerazione le azioni con effetti diretti (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, ecc..) o indiretti (impermeabilizzazioni, spandimenti, trattamenti, ecc..) sulle acque. Sono considerati come impatti negativi quelli derivanti da azioni quali lo spandimento di liquami, l'uso di diserbanti, la dispersione anche accidentale di inquinanti connessi ad attività produttive, il tombinamento degli alvei e l'artificializzazione delle sponde dei fiumi.</i></p>
<p>C 2 Flora e fauna</p>	<p><i>La presenza di specie animali e vegetali e la loro varietà costituiscono un valore assoluto ed un indice della salute ambientale del territorio. Flora e fauna incidono inoltre sulle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi e come risorsa devono essere valorizzate e tutelate. La valutazione tiene conto degli effetti indotti che incrementano o riducono, migliorano o peggiorano gli habitat naturali. Sono considerate ad impatto negativo le azioni che comportano la riduzione di aree boscate e arbustive o la loro frammentazione, la banalizzazione del territorio agricolo con riduzione o impoverimento del patrimonio vegetale (soprattutto quello di qualità), l'edificazione (o la realizzazione di infrastrutture) in prossimità di ambiti ad elevata naturalità, ecc.. L'entità dell'impatto è legata al livello di sensibilità o vulnerabilità del contesto naturale.</i></p>
<p>C 3 Rete ecologica</p>	<p><i>La rete ecologica è un elemento specifico della più generale componente "Flora e fauna". Il mantenimento o la creazione di ambiti ad elevata naturalità e di corridoi di collegamento rappresentano fattori decisivi per la biodiversità. La valutazione considera l'effetto delle azioni sulla dimensione (ampiezza dei collegamenti), dotazione ecosistemica (equipaggiamento vegetazionale) e continuità (riduzione delle barriere e mantenimento dei varchi) degli ambiti e dei corridoi, nonché sui fattori di pressione antropica. Sono pertanto valutate negativamente le azioni che interrompono i corridoi o riducono la loro larghezza, che compromettono le matrici di naturalità.</i></p>
<p>C 4 Rumore</p>	<p><i>La valutazione misura e giudica la qualità ambientale dei luoghi a più diretto contatto con le fonti, ove si riscontra un maggiore grado di esposizione. Hanno un potenziale impatto negativo sull'uomo le nuove infrastrutture o l'ampliamento delle esistenti nonché gli insediamenti industriali. Il medesimo impatto negativo è viceversa riferibile a tutte le trasformazioni che introducono sorgenti sonore significative per quanto riguarda gli ambienti naturali.</i></p>
<p>C 5 Aria</p>	<p><i>La qualità dell'aria è significativa per la vivibilità dei luoghi, per la salute delle persone e per la qualità del territorio. L'inquinamento atmosferico rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione tiene conto delle azioni locali nella consapevolezza che vi sono azioni esterne al territorio comunale sulle quali il Piano non può incidere. Sono ritenute negative le azioni che incrementano le fonti di inquinamento (insediamenti importanti in termini di abitanti e il traffico veicolare) e che aumentano le concentrazioni puntuali rispetto al grado di esposizione della popolazione.</i></p>
<p>C 6 Suolo</p>	<p><i>Il suolo è una risorsa scarsa e non rinnovabile e pertanto da utilizzare in modo sostenibile. Il consumo di suolo ai fini edificatori rappresenta un significativo fattore di pressione antropica sull'ecosistema. La valutazione giudica le azioni che producono consumo di suolo in funzione delle caratteristiche intrinseche dei terreni interessati (valore agronomico, valenza paesistico - ambientale), della loro localizzazione rispetto all'urbanizzato esistente (compattazione, frangia urbana, ecc..), della qualità degli interventi (ottimizzazione</i></p>

	<i>della capacità edificatoria). Sono valutati negativamente gli interventi edificatori sparsi, quelli che sottraggono all'agricoltura terreni particolarmente produttivi e le previsioni che non rispondono ad esigenze realistiche dal punto di vista della crescita insediativa, della ricucitura delle frange urbane e di apporti significativi in termini di servizi pubblici o d'interesse pubblico.</i>
C 7 Mobilità	<i>La scelta del mezzo di trasporto utilizzato (taglio modale) produce effetti sulla qualità della vita, sulla salute delle persone e sulla qualità del territorio. Sono oggetto di valutazione le azioni che incidono sulla modalità di trasporto e sui flussi di traffico. Le azioni giudicate negativamente sono quelle che comportano aumenti dei flussi di traffico veicolare privato, che non consentono lo sfruttamento della rete dei trasporti pubblici o l'impiego di mezzi alternativi.</i>
C 8 Sistema urbano	<i>La qualità architettonica e urbanistica della città rappresenta un fattore determinante per il miglioramento del paesaggio e della vita sociale. La valutazione prende in considerazione le caratteristiche degli interventi in riferimento alla qualità intrinseca, alle relazioni che instaurano con il resto della città/territorio e al contributo per la soluzione di criticità rilevate. Sono giudicate negativamente gli interventi edificatori incoerenti con le caratteristiche dei luoghi, che non valorizzano le potenzialità, che riducono la riconoscibilità e l'identità culturale.</i>
C 9 Paesaggio	<i>La componente paesistica è elemento imprescindibile per la qualità del territorio. Gli elementi del paesaggio rappresentano le testimonianze culturali e storiche della comunità insediata così come pervenute attraverso la successiva stratificazione dei processi evolutivi. La valutazione giudica le azioni rispetto agli effetti prodotti sui singoli elementi strutturanti che compongono il paesaggio e sulle relazioni tra di essi intercorrenti (riconoscibilità, integrità e interferenze). Si considerano negativi gli impatti che interrompono le relazioni, snaturano gli elementi e ne riducono la loro percepibilità.</i>
C 10 Patrimonio culturale	<i>La conservazione del patrimonio rappresentativo di una comunità è fondamentale per il riconoscimento di una identità comune e per il mantenimento delle tradizioni locali. Sono presi in considerazione i beni di interesse storico, architettonico, artistico, testimoniale che hanno valenza monumentale (riconosciuta anche attraverso strumenti di tutela giuridica) e quelli che rivestono un ruolo nella comunità locale. La valutazione ritiene negative, non solo le azioni che riducono la percepibilità dei beni, ma anche quelle non finalizzate alla loro valorizzazione.</i>
C 11 Economia locale	<i>Una economia locale efficiente e dinamica ha riflessi positivi sulla qualità della vita dei cittadini/lavoratori, attiva risorse da investire sul territorio e nell'innovazione tecnologica e concorre allo sviluppo armonico della comunità. La valutazione considera positivamente le azioni che producono risorse o avviano iniziative imprenditoriali con riflessi diretti o indiretti sulla crescita delle aziende o degli occupati a livello locale. Sono valutate negativamente le azioni che hanno effetti ridotti sul sistema occupazionale, che comportano la riduzione o delocalizzazione delle attività insediate.</i>
C 12 Popolazione	<i>La comunità insediata intesa come aggregazione di persone e relazioni è una componente importante per la valutazione degli effetti di Piano. Ogni azione influisce sulla salute delle persone, sullo sviluppo sociale, sulla crescita culturale, sullo stile di vita, sulla prospettiva generazionale (opportunità per le generazioni future). Sono considerate negative le azioni che aumentano il grado di esposizione al rischio, che riducono le possibilità per le generazioni future di fruire delle medesime opportunità oggi disponibili, che producono limitazioni irreversibili, che non apportano benefici in termini di servizi pubblici.</i>
C 13 Sistema dei servizi	<i>La dotazione di strutture e servizi a supporto delle attività quotidiane rappresenta un indicatore essenziale di qualità di un territorio e di una comunità sociale ed economica. La valutazione tiene conto dell'incidenza delle azioni rispetto a: razionale diffusione/concentrazione delle strutture sul territorio, varietà dell'offerta, grado di fruibilità e rispondenza alle esigenze. Sono ritenute negative le azioni che producono un incremento di fabbisogno non accompagnato da un proporzionale potenziamento del servizio richiesto.</i>

NOTA: Vista la particolarità della zona, oltre agli AT presenti nel DP, si valuterà anche l'ARU 1 "Lambro".

16.2. SCHEDE DI VALUTAZIONE AT /ARU- AZIONI CON POTENZIALI EFFETTI CRITICI

La Variante 2023 conferma quattro (4) Ambiti di trasformazione del PGT vigente 2013 non attuati e relativi ad aree libere.

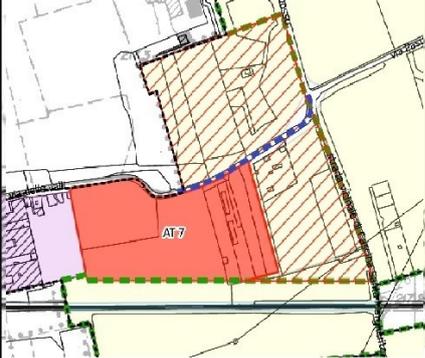


AT5 e AT6b > Abitativi

AT3b e AT7 > Produttivi

Seguono schede di valutazione VAS.

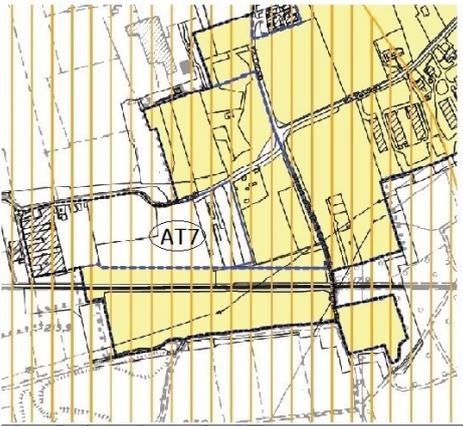
AT 7 - AMBITO DI TRASFORMAZIONE (REITERAZIONE CON RIDUZIONE PERIMETRO)
DESTINAZIONE > PRODUTTIVO/TERZIARIO/MIXITE'

 <p>Destinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione • Terziario • Mixité 	COMPONENTI TERRITORIALI ED ELEMENTI SENSIBILI													2023
	C1 - Acque sotterranee e superficiali	C2 - Flora e fauna	C3 - Rete ecologica	C4 - Rumore	C5 - Aria	C6 - Suolo	C7 - Mobilità	C8 - Sistema urbano	C9 - Paesaggio	C10 - Patrimonio culturale	C11 - Economia locale	C12 - Popolazione	C13 - Sistema dei servizi	Azione che necessita di monitoraggio
AZIONI	Strategia di consolidamento della piattaforma produttiva locale.													SI



— Confine comunale
 Perimetro AT
— Collegamento ciclopedonale di competenza dell'AT
— Rete ciclopedonale PGT
● Viabilità di progetto
 Area da cedere a destinazione "Strada"
 Area da cedere a destinazione "Ambito agricolo"
 Fascia arborea arbustiva





Rete Ecologica Regionale - RER

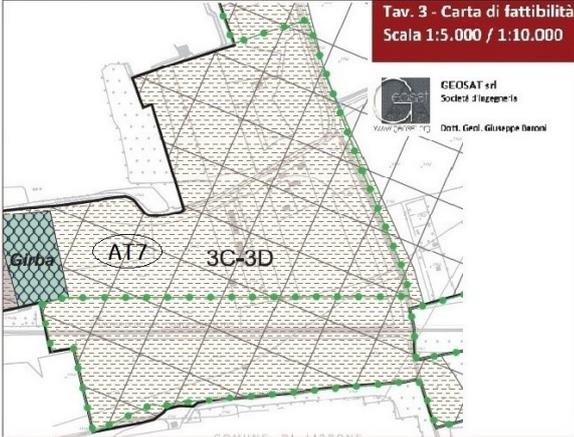
Corridoio primario a bassa antropizzazione

Rete Ecologica Comunale - REC

Consolidato

Aree di supporto
 Area agricola di valenza ambientale a supporto della rete ecologica

Tav. 3 - Carta di fattibilità
 Scala 1:5.000 / 1:10.000



FATTIBILITÀ '3
 Fattibilità con consistenti limitazioni

3C 3C - Aree che presentano un grado alto e molto alto di suscettività al fenomeno degli occhi polini (Tav. 8 PTCP)

3D 3D - Aree ad elevata vulnerabilità dell'acquifero (art. 9 PTCP)

GEOSAT srl
 Società d'Ingegneria
 Dott. Geol. Giuseppe Daroni

GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ E MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

LEGENDA

+ = Impatto positivo | X = Impatto nullo o non significativo | M = Impatto non significativo anche a seguito di misure di mitigazione, da realizzarsi obbligatoriamente | (-) = Impatto negativo

**AT 7 - AMBITO DI TRASFORMAZIONE (REITERAZIONE CON RIDUZIONE PERIMETRO)
DESTINAZIONE > PRODUTTIVO/TERZIARIO/MIXITE'**



TUTELE/VINCOLI/SALVAGUARDIE

- Parco Regionale della Valle del Lambro
 -  Perimetro Parco Regionale Valle del Lambro (rettificato)
 -  Proposta di ampliamento del Parco Regionale Valle del Lambro
- Sistema delle aree prevalentemente agricole
 - 
- PTCP
 -  Rete verde di ricomposizione paesaggistica - RV
 -  Ambito destinato all'attività agricola di interesse strategico - AAS
-  Fascia di rispetto ferroviario

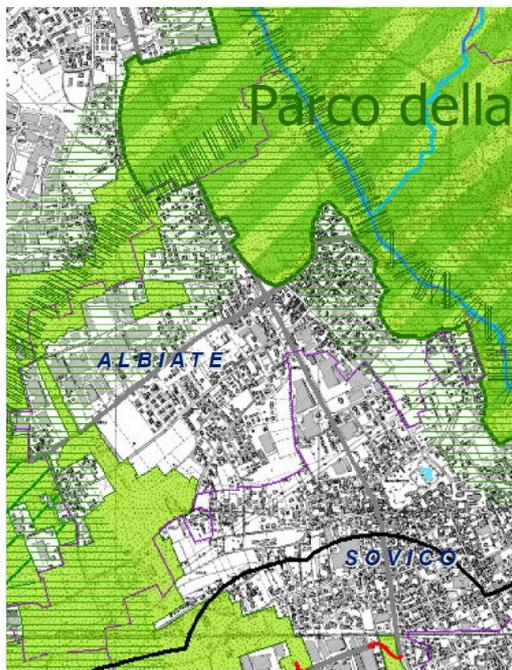


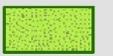
TUTELE E VINCOLI - GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA

PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO - L.R. n. 21 del 05/08/16

DGR 8/11370 DEL 10 FEBBRAIO 2010 - COMUNI DI ALBIATE E CARATE BRIANZA - DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'AREA DI VILLA CAPRONI E TERRITORI CONTERMINI (ART. 136, LETT. C) E D). D.LGS N. 42/2004)

DLGS 42/2004 - AREE RISPETTO CORSI D'ACQUA TUTELATI: FIUME LAMBRO – 150 METRI DALLE SPONDE



-  **RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA art. 31**
-  **RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA NEI PARCHI REGIONALI (L.R. 86/83)**
-  Corridoi ecologici primari
-  Corridoi ecologici secondari

AT 7 - AMBITO DI TRASFORMAZIONE DI VIA DOSSO (PRODUTTIVO)**PARAMETRI EDILIZI**

- ST = 36.250 mq / SL = 30.000 mq / - H = 13 m

VALUTAZIONE AMBIENTALE

Il comparto si colloca in un contesto prevalentemente rurale, anche se adiacente ad altri elementi di tessuto urbano di tipo produttivo. L'AT è infatti limitrofo ad un comparto produttivo del Comune di Seregno. L'area inoltre risulta compresa nella Dorsale Verde provinciale, pertanto la Variante PG, anche per questa ragione, ha previsto l'acquisizione di una importante superficie di interesse paesistico e ambientale per consolidare il comparto agricolo adiacente ma anche come il possibile ampliamento Parco Regionale Valle del Lambro. Con la trasformazione si prevede un miglioramento della viabilità di collegamento con Seregno.

PRESCRIZIONI ATTUATIVE PREVISTE DALLE NTA DELLA VAR PGT 2022

>Realizzare il collegamento viario tra Seregno e Via Dosso.

>Cedere al Comune aree agricole per una superficie totale pari a 49.850 mq compattandole nei settori nord/est. Tali aree costituiscono misura compensativa anche ai fini della Rete verde di ricomposizione paesaggistica disposta dal PTCP.

GIUDIZIO

Il PGT ha riconfermato una previsione urbanistica già presente nel precedente strumento urbanistico vigente, riducendo la SL ma soprattutto riducendo la ST (superficie territoriale) e indicando nuove regole e attenzioni di carattere ambientale e paesistico. L'AT era già stato validato dalla precedente VAS. L'obiettivo dichiarato dal PGT per quest'area è governare in modo unitario il processo di trasformazione di un ambito particolare rispetto all'edificato esistente e alle previsioni urbanistiche in fase di attuazione. Il comparto ricade in classe 3 rispetto alla valutazione di vulnerabilità; si tratta di ambiti di frangia urbana che si caratterizzano per non omogeneità del valore di vulnerabilità dei diversi "Elementi sensibili". La VAS subordina quindi la trasformazione dell'area all'introduzione di elementi e sistemi di mitigazione e riorganizzazione paesistico- ambientali. Come "VAS" si chiede di porre una attenzione massima al fenomeno degli occhi pollini in fase di progetto architettonico e sua successiva cantierizzazione, recependo in toto la normativa geologica contenuta nella variante PGT. Sulla base delle indicazioni progettuali contenute nel Documento di Piano, nelle NTA della Variante PGT, preso atto delle mitigazioni e prescrizioni proposte dalla VAS, il presente documento valuta l'azione di piano dell'AT 7 sostenibile.

MITIGAZIONI E- COMPENSAZIONI – OBBLIGHI > RECEPITE NELLA NORMATIVA DELLA VARIANTE PGT 2022

>Realizzazione di fasce alberate, con funzione di schermature verdi e zone filtro, lungo il perimetro della nuova viabilità e dell'ambito.

> Relazione geotecnica per le fondazioni con indagine diretta collegata al fenomeno degli "occhi pollini".

> Utilizzo di sistemi "verdi" (prato "armato", alberature adulte) nella realizzazione dei parcheggi.

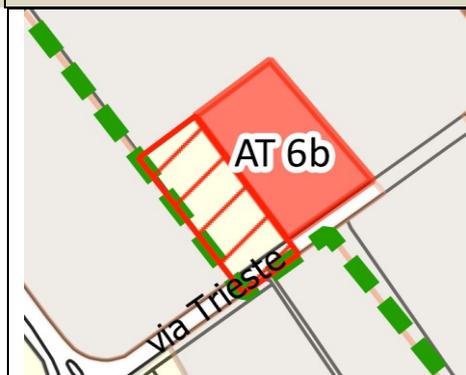
> Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di sistemi di recupero delle acque piovane.

> Realizzazione di interventi d'interesse pubblico che prevedano segnalazioni luminose e acustiche per gli attraversamenti pedonali, percorsi protetti per l'utenza debole (disabili, anziani, non vedenti).

RIDUZIONE DELLA ST RISPETTO AL PGT VIGENTE = - 49.850 MQ

AT 6b - AMBITO DI TRASFORMAZIONE (REITERAZIONE)

ABITARE/TERZIARIO/MIXTE



Destinazione:

- Abitare (residenza sociale)
- Terziario
- Mixité

AZIONI La trasformazione completa una porzione di AT in corso.

COMPONENTI TERRITORIALI ED ELEMENTI SENSIBILI													
C1 - Acque sotterranee e superficiali	C2 - Flora e fauna	C3 - Rete ecologica	C4 - Rumore	C5 - Aria	C6 - Suolo	C7 - Mobilità	C8 - Sistema urbano	C9 - Paesaggio	C10 - Patrimonio culturale	C11 - Economia locale	C12 - Popolazione	C13 - Sistema dei servizi	Azione che necessita di monitoraggio
X	M	M	M	M	(-)	+	+	X	X	+	X	+	SI

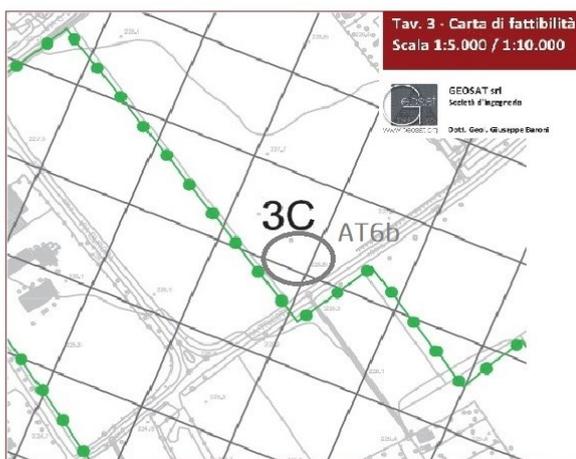
GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ E MITIGAZIONI E COMPENSAZION



- Confine comunale
- Perimetro AT
- Collegamento ciclopedonale di competenza dell'AT
- Rete ciclopedonale PGT
- Viabilità di progetto
- Area da cedere a destinazione "Strada"
- Area da cedere a destinazione "Ambito agricolo"
- Fascia arborea arbustiva



- Rete Ecologica Regionale - RER
 - Corridolo primario a bassa antropizzazione
- Rete Ecologica Comunale - REC Consolidato
 - Aree di supporto
 - Area agricola di valenza ambientale a supporto della rete ecologica



- FATTIBILITA' 3**
Fattibilità con consistenti limitazioni
- 3A - Aree del pianalto ferrettizzato.
 - 3B - Aree di versante con pendenze blande.
 - 3C - Aree che presentano un grado alto e molto alto di suscettività al fenomeno degli occhi pollini. (Tav. 8 FTCP)

LEGENDA

+ = Impatto positivo | X = Impatto nullo o non significativo | M = Impatto non significativo anche a seguito di misure di mitigazione, da realizzarsi obbligatoriamente | (-) = Impatto negativo

AT 6b - AMBITO DI TRASFORMAZIONE (REITERAZIONE)

ABITARE/TERZIARIO/MIXTE



TUTELE/VINCOLI/SALVAGUARDIE

-  Parco Regionale della Valle del Lambro
-  Perimetro Parco Regionale Valle del Lambro (rettificato)
-  Proposta di ampliamento del Parco Regionale Valle del Lambro
-  Sistema delle aree prevalentemente agricole
- PTCP**
-  Ambiti di interesse provinciale - AIP
-  Corridoio di salvaguardia per la previsione infrastrutturale dell'itinerario SP6 var



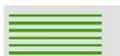
TUTELE E VINCOLI - GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA

PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO - L.R. n. 21 del 05/08/16

DGR 8/11370 DEL 10 FEBBRAIO 2010 - COMUNI DI ALBIATE E CARATE BRIANZA - DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'AREA DI VILLA CAPRONI E TERRITORI CONTERMINI (ART. 136, LETT. C) E D). D.LGS N. 42/2004)

DLGS 42/2004 - AREE RISPETTO CORSI D'ACQUA TUTELATI: FIUME LAMBRO – 150 METRI DALLE SPONDE



-  **RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA art. 31**
-  **RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA NEI PARCHI REGIONALI (L.R. 86/83)**
-  Corridoi ecologici primari
-  Corridoi ecologici secondari

AT 6b - AMBITO DI TRASFORMAZIONE**PARAMETRI EDILIZI:**

- ST = 2.632 mq / SL = 1.700 mq / H = 7,50 m

Valutazione ambientale

Il comparto si colloca in un contesto prevalentemente edificato (con mix funzionale), in parte in via di completamento ai margini della zona agricola e della “nuova” perimetrazione del Parco Valle Lambro. L’area costituisce un’area di espansione già destinata con tale classificazione dal PGT vigente e dal precedente PRG. L’area è limitrofa ad un AT in parte attuato. Dal punto di vista della naturalità l’area risulta marginale, sia come collocazione che come dimensione, e senza particolari valori. Andrà invece posta particolare attenzione all’aspetto geologico degli “occhi pollini.”

PRESCRIZIONI ATTUATIVE PREVISTE DALLE NTA DELLA VAR PGT

- >Per la funzione Abitare è prevista solo la residenza sociale definita dal Piano dei Servizi.
- >Deve essere garantita una cessione gratuita al Comune aree per servizi come prevista dal Piano dei Servizi.
- >Deve essere garantita una cessione gratuita al Comune di aree agricole pari a 1800 mq

GIUDIZIO

Il PGT ha riconfermato una previsione urbanistica già presente nel precedente strumento urbanistico vigente. Essa completa un intervento edilizio in corso rispetto al quale questa porzione è stata stralciata in sede attuativa. L’AT era già stato validato dalla precedente VAS.

L’obiettivo dichiarato dal PGT per quest’area è governare in modo unitario il processo di trasformazione di un ambito di completamento dell’edificazione. Il comparto ricade in classe 3C rispetto alla valutazione di vulnerabilità geologica; si tratta di ambiti di frangia urbana che si caratterizzano per non omogeneità del valore di vulnerabilità dei diversi “Elementi sensibili”. Tali elementi, come boschi e filari, non si riscontrano in forma importante in tale AT. Come “VAS” si chiede di porre un’attenzione massima al fenomeno degli occhi pollini in fase di progetto architettonico e sua successiva cantierizzazione, recependo in toto la normativa geologica contenuta nella variante PGT. Sulla base delle indicazioni progettuali contenute nel Documento di Piano, nelle NTA della Variante PGT, preso atto delle mitigazioni e prescrizioni già proposte sempre dalla normativa di Variante PGT, il presente documento valuta l’azione di piano dell’AT 6 sostenibile.

MITIGAZIONI – COMPENSAZIONI - OBBLIGHI

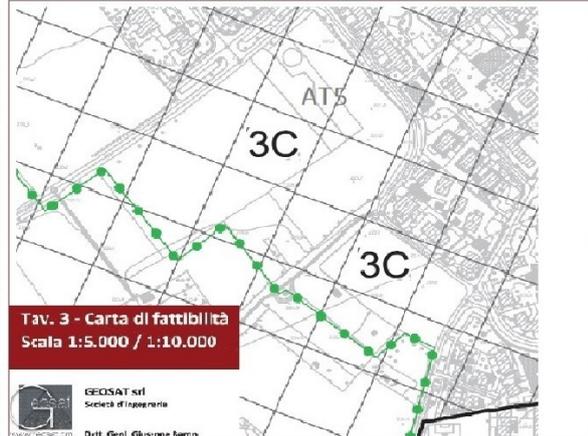
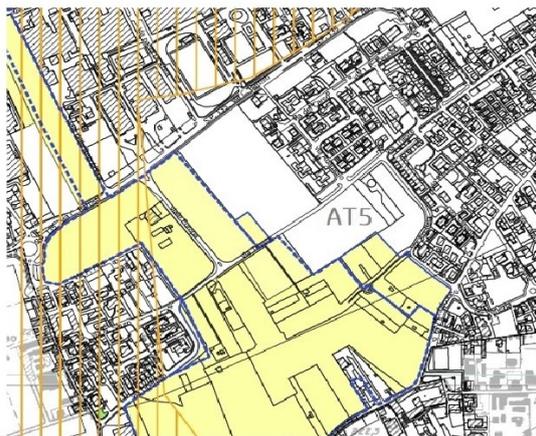
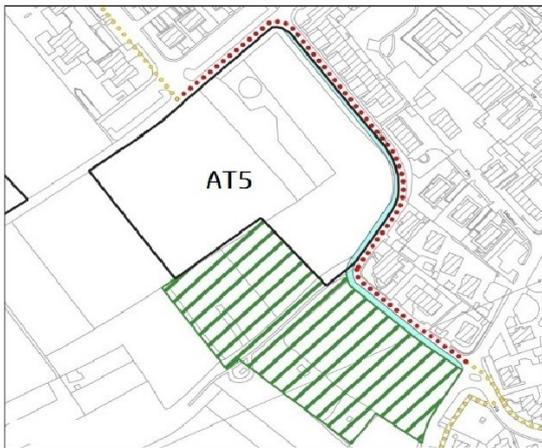
- > Realizzazione di fasce alberate con specie autoctone, con funzione di schermature verdi e zone filtro, lungo il perimetro dell’ambito, con possibilità di impianto anche su ambito agricolo.
- > Relazione geotecnica per le fondazioni con indagine diretta collegata al fenomeno degli “occhi pollini”.
- > Realizzazione di interventi d’interesse pubblico (marciapiedi, zone verdi, piste ciclopedonali) che prevedano segnalazioni luminose e acustiche per gli attraversamenti pedonali, percorsi protetti per l’utenza debole (disabili, anziani, non vedenti).
- > Utilizzo di sistemi “verdi” (prato “armato”, alberature adulte) nella realizzazione dei parcheggi.
- > Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di sistemi di recupero delle acque piovane.

RIDUZIONE DELLA ST RISPETTO AL PGT VIGENTE = - 1.800 MQ

AT 5 - AMBITO DI TRASFORMAZIONE (REITERAZIONE CON RIDUZIONE PERIMETRO)

DESTINAZIONE > ABITARE/TERZIARIO/ MIXITÉ

		COMPONENTI TERRITORIALI ED ELEMENTI SENSIBILI											2023		
AZIONI	Destinazione: • Abitare • Terziario • Mixité La trasformazione contribuisce al recupero di aree agricole.	C1 - Acque sotterranee e superficiali	C2 - Flora e fauna	C3 - Rete ecologica	C4 - Rumore	C5 - Aria	C6 - Suolo	C7 - Mobilità	C8 - Sistema urbano	C9 - Paesaggio	C10 - Patrimonio culturale	C11 - Economia locale	C12 - Popolazione	C13 - Sistema dei servizi	Azione che necessita di monitoraggio
		X	M	M	M	M	(-)	+	+	X	X	+	X	+	

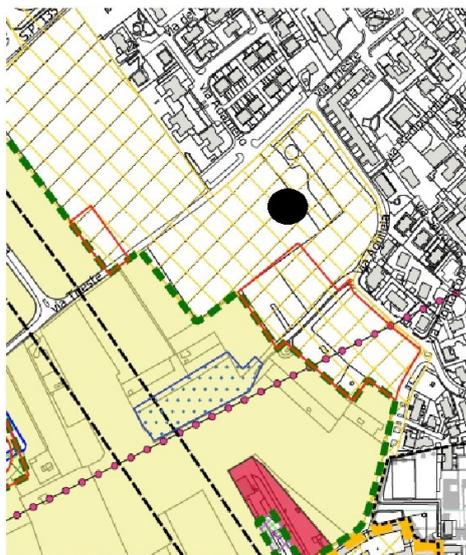


GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ E MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

LEGENDA

+ = Impatto positivo | X = Impatto nullo o non significativo | M = Impatto non significativo anche a seguito di misure di mitigazione, da realizzarsi obbligatoriamente | (-) = Impatto negativo

**AT 5 - AMBITO DI TRASFORMAZIONE (REITERAZIONE CON RIDUZIONE PERIMETRO)
DESTINAZIONE > ABITARE/TERZIARIO/ MIXITÉ**



TUTELE/VINCOLI/SALVAGUARDIE

- Parco Regionale della Valle del Lambro
 -  Perimetro Parco Regionale Valle del Lambro (rettificato)
 -  Proposta di ampliamento del Parco Regionale Valle del Lambro
 -  Sistema delle aree prevalentemente agricole
- PTCP
 -  Ambiti di interesse provinciale - AIP
 -  Corridoio di salvaguardia per la previsione infrastrutturale dell'itinerario SP6 var

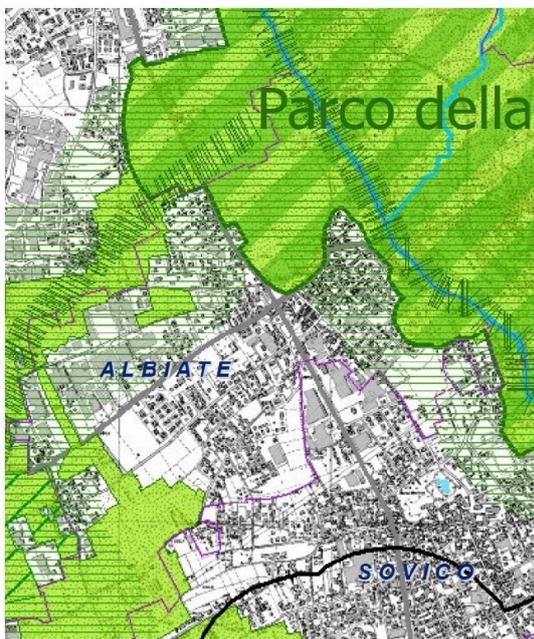


TUTELE E VINCOLI - GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA

PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO - L.R. n. 21 del 05/08/16

DGR 8/11370 DEL 10 FEBBRAIO 2010 - COMUNI DI ALBIATE E CARATE BRIANZA - DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'AREA DI VILLA CAPRONI E TERRITORI CONTERMINI (ART. 136, LETT. C) E D). D.LGS N. 42/2004)

DLGS 42/2004 - AREE RISPETTO CORSI D'ACQUA TUTELATI: FIUME LAMBRO – 150 METRI DALLE SPONDE



-  **RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA art. 31**
-  **RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA NEI PARCHI REGIONALI (L.R. 86/83)**
-  Corridoi ecologici primari
-  Corridoi ecologici secondari

AT 5 - AMBITO DI TRASFORMAZIONE**PARAMETRI EDILIZI:**

- ST = 24.041 mq / SL = 10.000 mq / H = 13 m

VALUTAZIONE AMBIENTALE

Complessivamente l'area dell'AT5 rappresenta la principale area d'espansione residenziale rispetto a tutti gli ambiti di PGT, prevedendo una superficie territoriale totale di circa 2,40 ettari. Il comparto si colloca al margine di contesto edificato, ed occupa una porzione di area agricola a ridosso della "nuova" perimetrazione del Parco Valle Lambro. L'area costituisce un'area di espansione già destinata con tale classificazione dal PGT vigente e dal precedente PRG, ma oggi ridotta sostanzialmente. L'area è limitrofa ad un AT in parte attuato. Dal punto di vista della naturalità l'area si inserisce in un contesto agricolo in cui vi è la presenza di aree boscate residue e filari. L'area potrebbe risultare inoltre particolarmente esposta a fonti di disturbo per l'adiacenza dell'importante asse viabilistico di via Trieste, anche se si prevede di riservare particolare attenzione alla morfologia urbana prediligendo tipologie architettoniche sensibili all'esposizione al disturbo acustico. Attenzione agli "occhi pollini".

PRESCRIZIONI ATTUATIVE PREVISTE DALLE NTA DELLA VAR PGT 2022

- > Creare i percorsi ciclopeditoni come indicati nelle NTA.
- > Cedere gratuitamente al Comune aree agricole per una superficie totale pari a 16.200 mq
- > Ampliare la sede stradale, con nuovi marciapiedi e pista ciclopeditona, di Via Aquileia al fine di mantenere un calibro costante pari a 10,50 m

GIUDIZIO

La Variante PGT ha riconfermato una previsione urbanistica già presente nel precedente strumento urbanistico vigente ma con una importante riduzione della ST (superficie coperta). L'AT era già stato validato dalla precedente VAS. L'obiettivo dichiarato dal PGT per quest'area è l'acquisizione di una importante superficie di interesse paesistico e ambientale che consolida il comparto agricolo adiacente. Il comparto ricade in classe 3C rispetto alla valutazione di vulnerabilità geologica; si tratta di ambiti di frangia urbana che si caratterizzano per non omogeneità del valore di vulnerabilità dei diversi "Elementi sensibili", come boschi e filari, che andranno tutelati il più possibile. Come "VAS" si chiede di porre una attenzione massima al fenomeno degli occhi pollini. Sulla base delle indicazioni progettuali contenute nel Documento di Piano, nelle NTA della Variante PGT, preso atto delle mitigazioni e prescrizioni già proposte sempre dalla normativa di Variante PGT, il presente documento valuta l'azione di piano dell'AT 5 sostenibile.

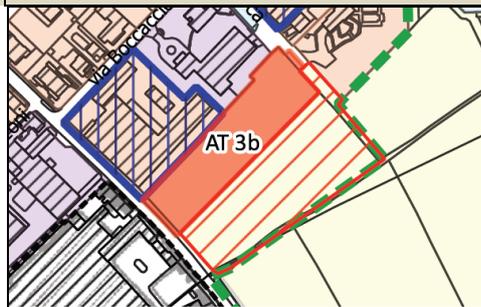
MITIGAZIONI – COMPENSAZIONI – OBBLIGHI > RECEPITE NELLA NORMATIVA DELLA VARIANTE PGT 2022

- > Realizzazione di fasce alberate con specie autoctone, con funzione di schermature verdi e zone filtro, lungo il perimetro dell'ambito, con possibilità di impianto anche su ambito agricolo.
- > Realizzazione di interventi d'interesse pubblico (marciapiedi, zone verdi, piste ciclopeditoni) che prevedano segnalazioni luminose e acustiche per gli attraversamenti pedonali, percorsi protetti per l'utenza debole (disabili, anziani, non vedenti).
- > Utilizzo di sistemi "verdi" (prato "armato", alberature adulte) nella realizzazione dei parcheggi.
- > Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di sistemi di recupero delle acque piovane.

RIDUZIONE DELLA ST RISPETTO AL PGT VIGENTE = - 16.200 MQ

AT 3b - AMBITO DI TRASFORMAZIONE (REITERAZIONE)

PRODUTTIVO/TERZIARIO



Destinazione:

- Produzione
- Terziario
- Mixité

AZIONE DEL DP strategia complessiva di consolidamento della piattaforma produttiva locale.

COMPONENTI TERRITORIALI ED ELEMENTI SENSIBILI

C1 - Acque sotterranee e superficiali	C2 - Flora e fauna	C3 - Rete ecologica	C4 - Rumore	C5 - Aria	C6 - Suolo	C7 - Mobilità	C8 - Sistema urbano	C9 - Paesaggio	C10 - Patrimonio culturale	C11 - Economia locale	C12 - Popolazione	C13 - Sistema dei servizi	Azione che necessita di monitoraggio
X	M	M	M	M	(-)	+	M	(-)	X	+	X	+	SI

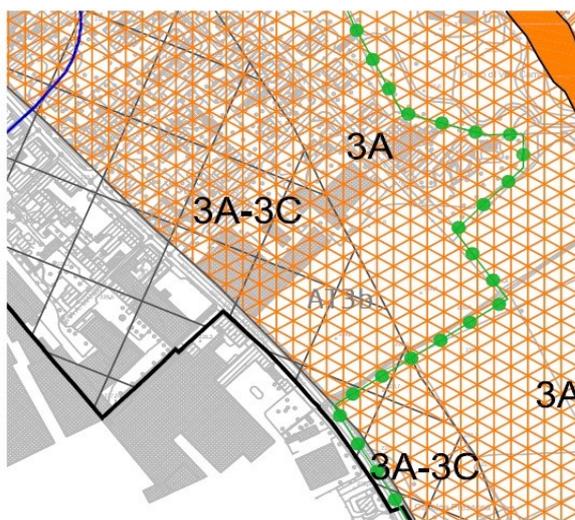
GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ E MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI



- Confine comunale
- Perimetro AT
- Collegamento ciclopedonale di competenza dell'AT
- Rete ciclopedonale PGT
- Viabilità di progetto
- Area da cedere a destinazione "Strada"
- Area da cedere a destinazione "Ambito agricolo"
- Fascia arborea arbustiva



- Rete Ecologica Regionale - RER
- Corridoio primario ad alta antropizzazione
- Corridoio primario a bassa antropizzazione
- Perimetro Parco Valle del Lambro (rettificato)
- Proposta di ampliamento
- Area tutelate ulteriori
- Area destinata a verde dagli strumenti urbanistici locali

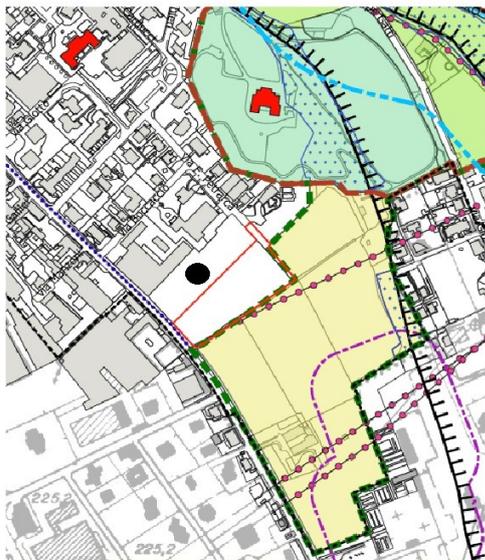


- FATTIBILITÀ 3**
Fattibilità con consistenti limitazioni
- 3A - Aree del pianalto ferrettizzato.
 - 3C - Aree che presentano un grado alto e molto alto di suscettività al fenomeno degli occhi pollini. (Tav. 8 PTCP)
 - Limite Parco della Valle del Lambro, L.R. 05/08/2016 N. 21.

LEGENDA

+ = Impatto positivo | X = Impatto nullo o non significativo | M = Impatto non significativo anche a seguito di misure di mitigazione, da realizzarsi obbligatoriamente | (-) = Impatto negativo

AT-3b--AMBITO-DEI-TRASFORMAZIONE-(REITERAZIONE) → → PRODUTTIVO/TERZIARIO



TUTELE/VINCOLI/SALVAGUARDIE

- Parco Regionale della Valle del Lambro
-  Perimetro Parco Regionale Valle del Lambro (rettificato)
-  Proposta di ampliamento del Parco Regionale Valle del Lambro
-  Sistema delle aree prevalentemente agricole

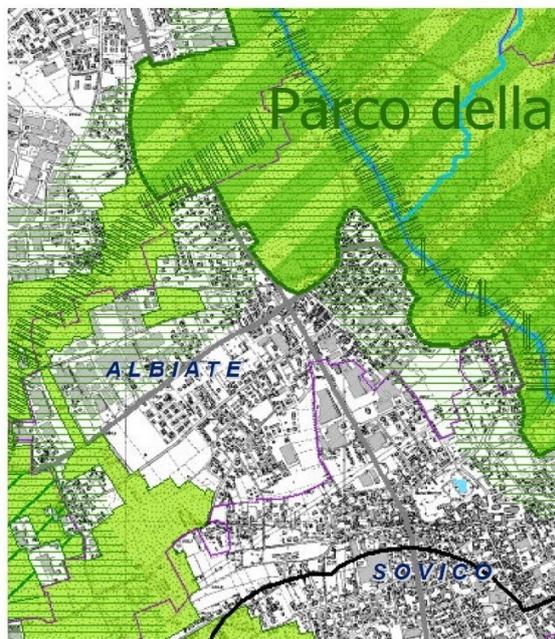


TUTELE E VINCOLI - GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA

PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO - L.R. n. 21 del 05/08/16

DGR 8/11370 DEL 10 FEBBRAIO 2010 - COMUNI DI ALBIATE E CARATE BRIANZA - DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'AREA DI VILLA CAPRONI E TERRITORI CONTERMINI (ART. 136, LETT. C) E D). D.LGS N. 42/2004)

DLGS 42/2004 - AREE RISPETTO CORSI D'ACQUA TUTELATI: FIUME LAMBRO – 150 METRI DALLE SPONDE



-  **RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA art. 31**
-  **RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA NEI PARCHI REGIONALI (L.R. 86/83)**
-  Corridoi ecologici primari
-  Corridoi ecologici secondari

AT 3b- AMBITO DI TRASFORMAZIONE**PARAMETRI EDILIZI:**

- ST = 5.990 mq / SL = 6.000 mq / H = 13 m

VALUTAZIONE AMBIENTALE

Il comparto si colloca in una libera che confina verso nord con tessuto urbano misto produttivo/terziario/residenziale consolidato, mentre a sud occupa un'area rurale, limitrofa al perimetro del Parco Valle Lambro. L'area agricola non presenta specifici elementi sensibili come filari o macchie boscate, ma sicuramente la sua appartenenza ad un contesto agricolo più ampio la pone essa stessa come elemento sensibile. La vicinanza ad ambiti residenziali impone di monitorarne i potenziali livelli di disturbo legati al rumore. Andrà posta particolare attenzione all'aspetto geologico degli "occhi pollini."

PRESCRIZIONI ATTUATIVE PREVISTE DALLE NTA DELLA VAR PGT

- > Cedere gratuitamente al Comune le aree e realizzare il tratto di percorso ciclopedonale lungo via Marconi frontistante l'AT.
- > Cedere gratuitamente al Comune le aree lungo via Petrarca.
- > Cedere gratuitamente al Comune aree agricole pari a 8.250 mq (compensazione per rete ecologica).

GIUDIZIO

Il PGT ha riconfermato una previsione urbanistica già presente nel precedente strumento urbanistico vigente, riducendo la SLP e indicando nuove regole e attenzioni di carattere ambientale e paesistico. L'AT era già stato validato dalla precedente VAS.

La previsione di PGT rientra nella strategia complessiva di consolidamento della piattaforma produttiva locale.

Come "VAS" si chiede di porre attenzione alla mitigazione verde del fronte in contiguità con l'area agricola interna al Parco valle Lambro. Allo stesso modo che venga messa la massima attenzione al fenomeno degli occhi pollini in fase di progetto architettonico e sua successiva cantierizzazione, recependo in toto la normativa geologica contenuta nella variante PGT.

Sulla base delle indicazioni progettuali contenute nel Documento di Piano, nelle NTA della Variante PGT, preso atto delle mitigazioni e prescrizioni già proposte sempre dalla normativa di Variante PGT, il presente documento **valuta l'azione di piano dell'AT 3b sostenibile.**

MITIGAZIONI E- COMPENSAZIONI - OBBLIGHI

- > Realizzazione di fasce alberate con specie autoctone, con funzione di schermature verdi e zone filtro, lungo il perimetro dell'ambito, con possibilità di impianto anche su ambito agricolo
- > Obbligo relazione geotecnica per le fondazioni con indagine diretta collegata al fenomeno degli "occhi pollini".
- > Utilizzo di sistemi "verdi" (prato "armato", alberature adulte) nella realizzazione dei parcheggi.
- > Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di sistemi di recupero delle acque piovane.

RIDUZIONE DELLA ST RISPETTO AL PGT VIGENTE = - 8.250 MQ

OBBLIGHI ED INDICAZIONI PER TUTTI GLI AT.

1. Sono obblighi da recepire nella redazione delle pratiche per la richiesta del Titolo edilizio **tutte le tutele paesaggistiche e geologiche previste dal PGT.**
2. Sono indicazioni di promemoria operativo, con il valore dato dalla legislazione vigente, gli interventi “ambientali” già previsti dalla legislazione regionale e nazionale oltre che da alcuni pareri di cui alla 2° Conferenza di VAS:

>Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per gli impianti tecnologici e di sistemi di recupero delle acque piovane e riduzione del livello di impermeabilizzazione del comparto. Per quest’ultimo tema porre particolare attenzione ad interventi compatibili con la presenza del fenomeno degli “occhi pollini”. Porre attenzione a tutte le problematiche collegate all’invarianza idraulica.

> Effettuare la valutazione previsionale d’impatto acustico e clima acustico ai sensi della L. 447/1995 in fase di pianificazione attuativa, al fine di garantire una corretta distribuzione dei macchinari, volumi, degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.) ed eventuali schermature sonore.

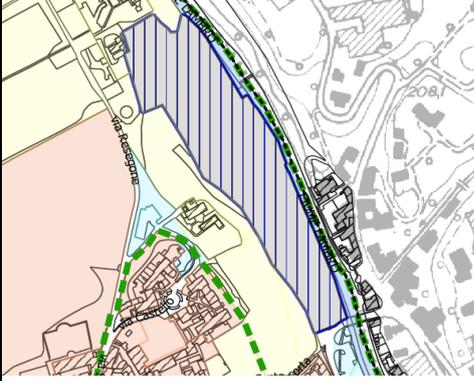
> Redigere un progetto per l’illuminazione esterna delle aree pubbliche in fase attuativa, nel rispetto della nuova Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31, per migliorare le prestazioni energetiche degli impianti di pubblica illuminazione e ridurre l’inquinamento luminoso.

> Massimizzare, ove possibile, le aree verdi private (giardini, aiuole, corselli, ecc ...) per aumentare l’effetto paesaggistico “positivo” sulle aree urbanizzabili e creare piccole reti ecologiche di quartiere.



ARU 1 LAMBRO - AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

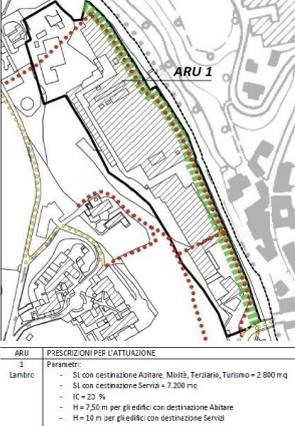
MIXITÉ

		COMPONENTI TERRITORIALI ED ELEMENTI SENSIBILI													
		C1 - Acque sotterranee e superficiali	C2 - Flora e fauna	C3 - Rete ecologica	C4 - Rumore	C5 - Aria	C6 - Suolo	C7 - Mobilità	C8 - Sistema urbano	C9 - Paesaggio	C10 - Patrimonio culturale	C11 - Economia locale	C12 - Popolazione	C13 - Sistema dei servizi	Azione che necessita di monitoraggio
AZIONE	Recupero area dismessa	X	M	M	M	M	+	M	M	M	+	+	M	+	SI

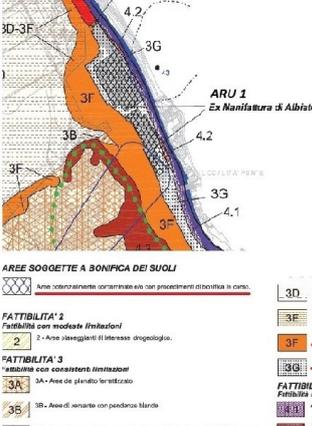
Destinazione:
 Abitare Servizi Turismo Terziario Mixité
 NO: Produzione, Logistica, MSV, GSV



ARU 1



ARU 1



AREE SOGGETTE A BONIFICA DEI SUOLI

FATTIBILITÀ 2
Fattibilità con moderate limitazioni

FATTIBILITÀ 3
Fattibilità con consistenti limitazioni

FATTIBILITÀ 4
Fattibilità con gravi limitazioni

VARIANTE P.G.T.
STUDIO COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA
 (L.R. 12/2005; D.G.R. VIII/1556/2005; D.G.R. IX/2616/2011)

Avviso 2023

Tav. 3 - Carta di fattibilità
 Scala 1:5.000 / 1:10.000

GEOSAT srl
 Società d'ingegneria

Dot. Geo. Giuseppe Barnini





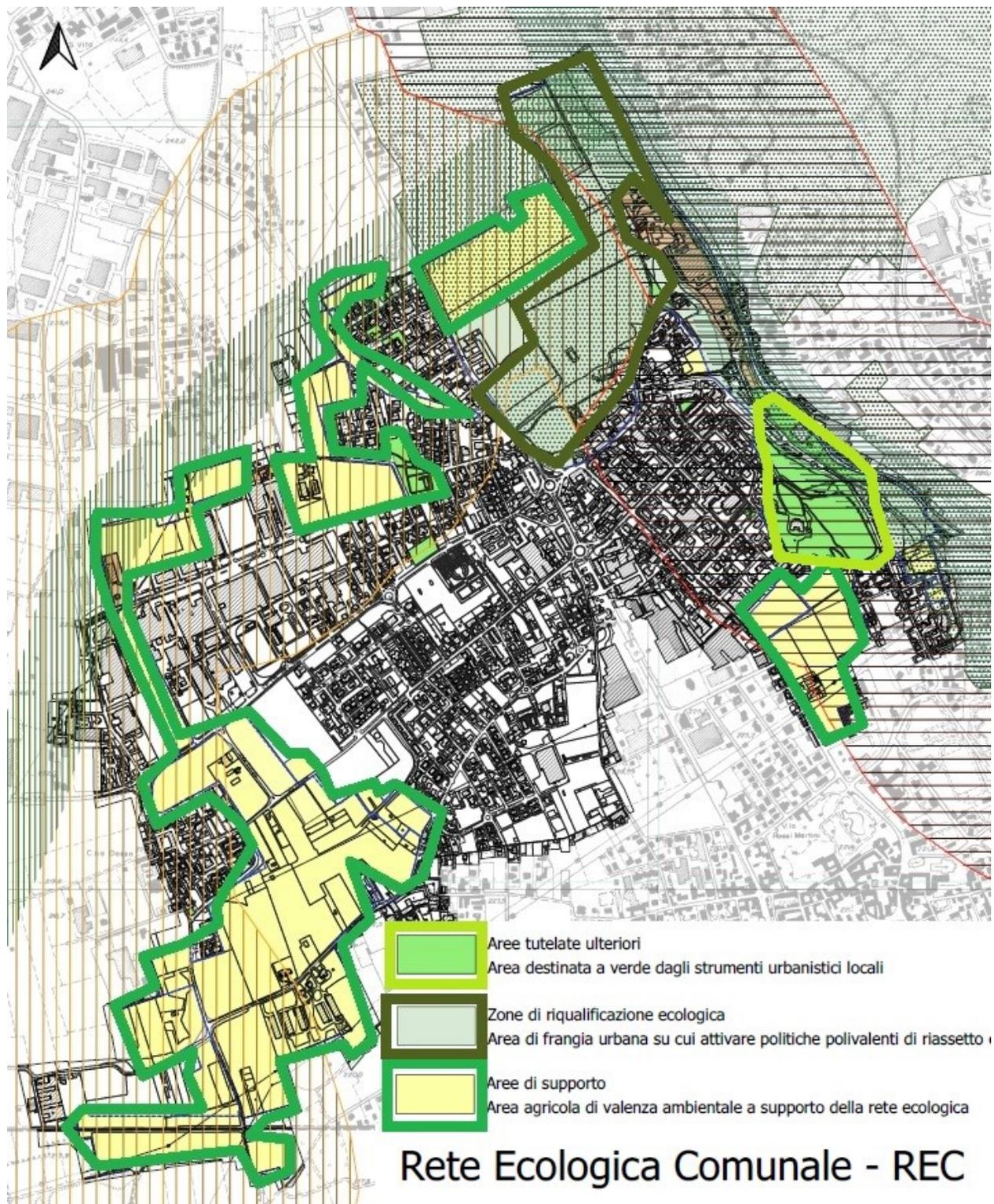


Indicazioni VAS > La sponda destra idraulica del Fiume Lambro deve essere oggetto di interventi di messa in sicurezza con ampliamento degli spazi di pertinenza fluviale e deartificializzazione dell'argine; a tale scopo deve essere garantita una fascia libera da edificazione perfluviale di almeno 20 m di profondità. Deve essere creato un collegamento ciclopedonale di uso pubblico lungo il fiume. Infine prevedere una valorizzazione ambientale ed ecologica delle aree a bosco

Il presente documento valuta l'azione di piano dell'ARU1 sostenibile.

17. LA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE E AREE AGRICOLE STRATEGICHE

La Rete Ecologica Comunale è stata articolata in conformità a quanto disposto dalla regolamentazione regionale. La Variante di PGT ha introdotto una specifica disciplina relativa all’Ambito agricolo (AG1) e all’Ambito fluviale (AG2) dove, oltre alla normativa già disposta dal PTC del Parco, è prevista la non edificabilità, anche per funzioni agricole visto anche il loro ruolo di “Aree agricole strategiche”. La norma ha lo scopo di tutelare gli spazi aperti appartenenti alla rete ecologica da ulteriori frammentazioni e interferenze, anche puntuali. Al fine di garantire le attività agricole sono comunque ammessi ampliamenti (10-20%) purché riconducibili all’azienda insediata.



18. VALUTAZIONE RELATIVA AL “CONSUMO DI SUOLO” DEL DOCUMENTO DI PIANO 2022

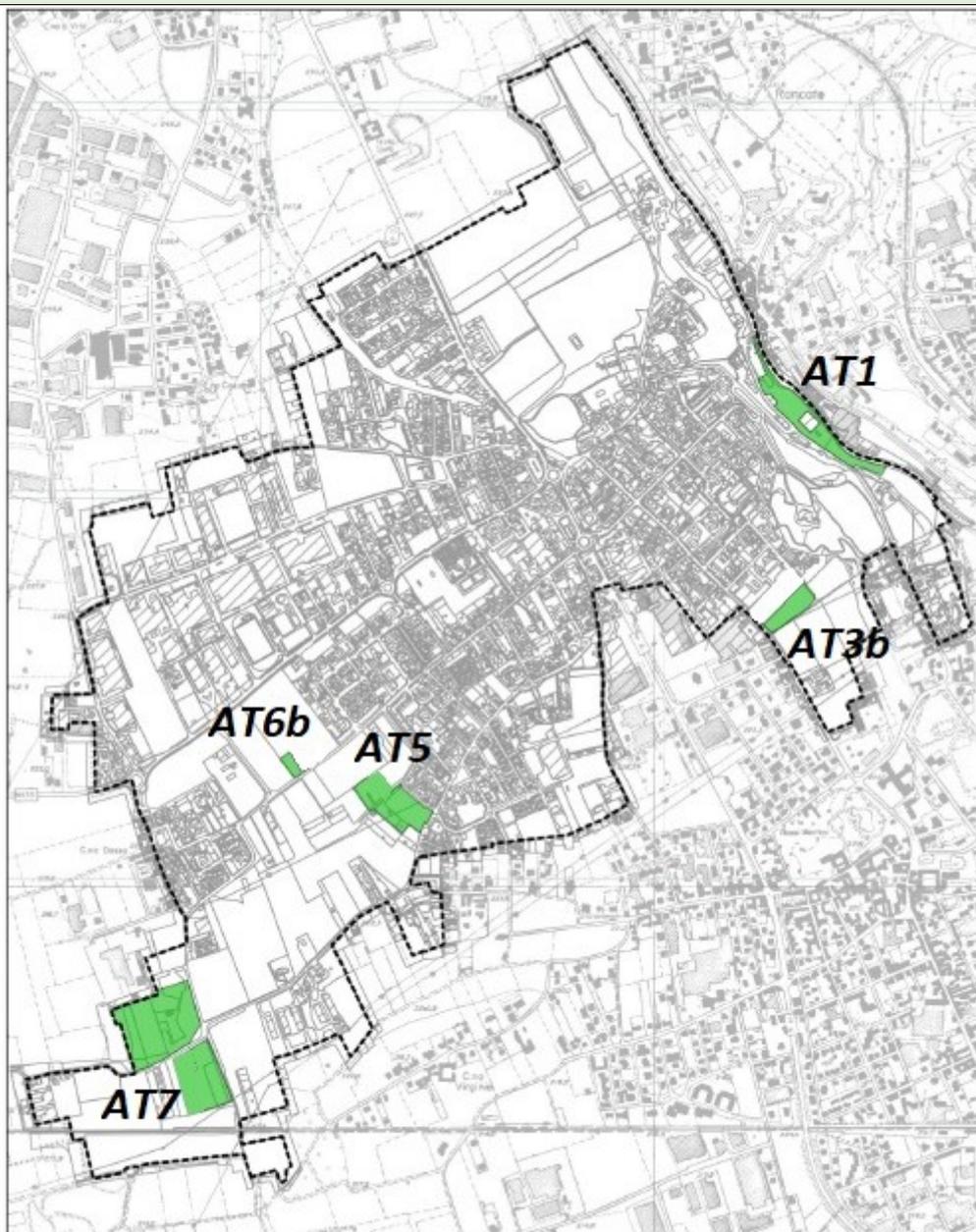
Si prende atto positivamente di quanto riportato nella Relazione Generale delle Variante PGT in merito alla riduzione del consumo di suolo, ovvero che:

La Variante si adegua alle disposizioni in materia di riduzione del consumo di suolo definite dal PTCP 2022/23.

Per raggiungere l’obiettivo posto dal PTCP la Variante PGT prevede:

1) La cancellazione dell’ambito AT1 che viene riclassificato come verde pubblico, fatte salve le parti già edificate.

2) La riduzione degli ambiti denominati AT7/AT3b e AT5/AT6b rispettivamente a carattere produttivo e residenziale; le parti stralciate vengono riclassificate come aree agricole e proposte in ampliamento del Parco Valle Lambro.



Aree in riduzione degli Ambiti di trasformazione 

Le parti di AT stralciate/ridotte rispetto alle previsioni del 2013 vengono riclassificate come aree agricole e proposte in ampliamento del Parco Valle Lambro.

Funzione “RESIDENZA”

Ambito Trasformazione (PGT vigente)	Superficie Territoriale (mq)	Suolo libero (mq)	Riduzione (mq)	% riduzione
AT1	21.057	16.304	16.304	100%
AT5	40.241	40.241	16.200	40,26%
AT6b	4.432	4.432	1.800	40,61%
TOTALE	65.730	60.977	34.304	56,26%

Funzione “ALTRO”

Ambito Trasformazione (PGT vigente)	Superficie Territoriale (mq)	Suolo libero (mq)	Riduzione (mq)	% riduzione
AT3b	14.240	14.240	8.250	57,94%
AT7	86.100	86.100	49.850	57,90%
TOTALE	109.460	109.460	58.100	53,08%

VARIAZIONE DI CONSUMO DI SUOLO

	2014 mq	2023 mq	VARIAZIONE mq
Superficie urbanizzata	1.611.579	1.658.138	46.559
Superficie urbanizzabile	162.103	82.229	-79.874
Superficie agricola o naturale	1.127.007	1.160.323	33.315
Superficie territorio comunale	2.900.689	2.900.689	

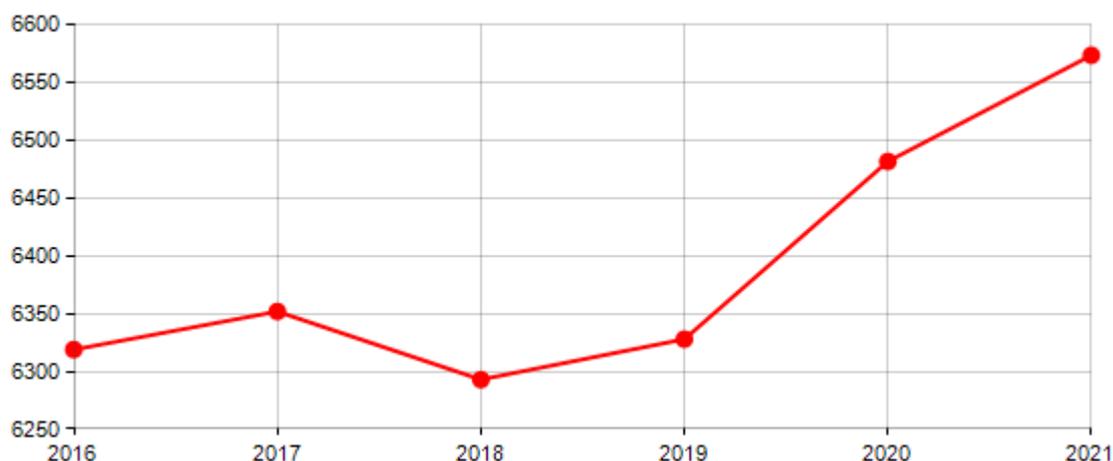
Infine si evidenzia come la Variante PGT nella sua specifica normativa in aggiunta alle tutele previste dalla normativa del Parco Lambro, proponga una disciplina urbanistica specifica caratterizzata da un forte elemento di tutela: ovvero il divieto di realizzare opere che comportano consumo di suolo ancorché connesse all'attività agricola.

18.1. DIMENSIONAMENTO VAR PGT 2023

Tipologia di previsione	Superficie Lorda (mq)	Abitanti teorici (40 mq/ab)
Ambiti di trasformazione	11.700	293
Ambiti di rigenerazione urbana	25.324	633
Interventi in corso	10.187	255
TOTALE	47.211	1.180

Ovvero sommando agli abitanti attuali (6.665 al 1/31/2022) quelli previsti dalla Variante (1.180) si arriva da un totale di = 7.845 abitanti, come previsione nei prossimi 5/10 anni. Ovviamente il dato di progetto è assunto nella sua totalità ipotizzando che tutti gli interventi vengano realizzati.

Tra il 2016 e il 2021 Albiate è cresciuta con un trend che sembra permanere fino ad oggi.

**Le valutazioni VAS:**

la variante PGT 2023 ha come elemento di crescita principale degli abitanti gli ARU, gli ambiti di rigenerazione urbana. Quindi risulta soddisfatto l'obiettivo generale dal PTR, del PTCP di cui alla LR n. 31/2014 che è quello di raggiungere il target europeo sul consumo di suolo attraverso un processo progressivo, valutando le reali previsioni di crescita e la concreta possibilità di riuso del patrimonio edilizio esistente.

18.2. LE OPPORTUNITA' DELLA VARIANTE PGT 2023 E IL PARCO VALLE LAMBRO**Le valutazioni VAS:**

La variante PGT 2023 prevede che tutte le aree in riduzione degli Ambiti di Trasformazione (AT) previsti nel 2013 vengano ricondotte in futuro all'interno del perimetro "aggiornato" del Parco Regionale della valle del Lambro".

Infatti gli AT della VARIANTE 2023 prevedono una cessione al Comune delle aree agricole "esterne" da utilizzare per l'ampliamento Parco Lambro.

Tali aree diventeranno nuove zone di supporto alla rete ecologica di vario livello (Regionale RER e provinciale).

Ricordiamo che la Variante del PTC del parco del 2020 ha definito un nuovo ampliamento del Parco Regionale della valle del Lambro fino a comprendere quasi tutte le aree agricole o seminaturali presenti nel territorio comunale di Albiate.

19. GLI SCENARI DI PIANO E VALUTAZIONI DI VAS

Di seguito tratteremo lo scenario zero di riferimento e lo scenario conseguenze alle scelte di Variante PGT:

> **Scenario zero (0)** - il mantenimento dell'attuale modello di crescita, a partire dalle criticità e opportunità presenti allo stato di fatto, nella logica gestionale del territorio e delle regole ad esso connesse derivanti dal vecchio strumento urbanistico del PGT vigente.

> **Scenario di VARIANTE PGT (1)**- la costruzione di un nuovo modello di sviluppo collegato alla Variante di PGT.

Scenario 0 > presenza di criticità durante il periodo di attuazione

Dall'analisi del PGT vigente emergono le seguenti situazioni:

- La difficoltà di attuazione agli Ambiti di trasformazione, previsti n. 8 attuati n. 2, presentati 1.
- La presenza di "Ambiti di Rifunionalizzazione". In tale fattispecie sono contenute le principali aree dismesse o sottoutilizzate di Albiate, poste nel tessuto urbano consolidato. Anche in questo caso nessuna previsione ha trovato attuazione. Non attuazione dovuta a pesanti verifiche di natura geoambientale (bonifiche), mentre per altre risultano maggiormente problematiche le condizioni proprietarie (stato fallimentare delle società).
- L'assenza di previsioni per nuove aree produttive, a fronte di una domanda crescente.
- La saturazione dei lotti liberi a destinazione residenziale.
- La presenza di una previsione infrastrutturale (Variante Sp 6) di livello provinciale.
- Il dimensionamento del piano prevede un numero di nuovi abitanti teorici insediabili pari a = 1.025

Scenario 1 > scenario positivo e ambientalmente compatibile

- La scelta della Variante è quella di ridurre drasticamente (rispetto al PGT vigente) le ipotesi di trasformazione ai fini residenziali dei nuovi Ambiti di Trasformazione e contenere le aree industriali, favorendo il riutilizzo delle aree dismesse sottoutilizzate, al fine di favorire il mantenimento della piattaforma produttiva.
- Cancellazione di alcuni AT in collegamento con la riduzione del consumo di suolo di cui al PTCP aggiornato
- La possibilità di riconvertire con nuove regole specifiche a seconda dei diversi contesti, anche con funzioni residenziali, i "nuovi" Ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU), che sostituiscono gli Ambiti di Rifunionalizzazione".
- Il dimensionamento del piano la riduzione degli abitanti teorici, la riconferma di alcuni Ambiti di trasformazione (AT), ma ridotti come ST e SL, a destinazione misto/residenziale presenti nel PGT vigente, la cancellazione di alcuni AT in collegamento con la riduzione del consumo di suolo di cui al PTCP e la riconversione del tessuto dismesso o sottoutilizzato con gli Ambiti di riqualificazione urbana (ARU). La cancellazione di nuove strade.
- Valorizzazione degli Ambiti del Parco Valle Lambro.

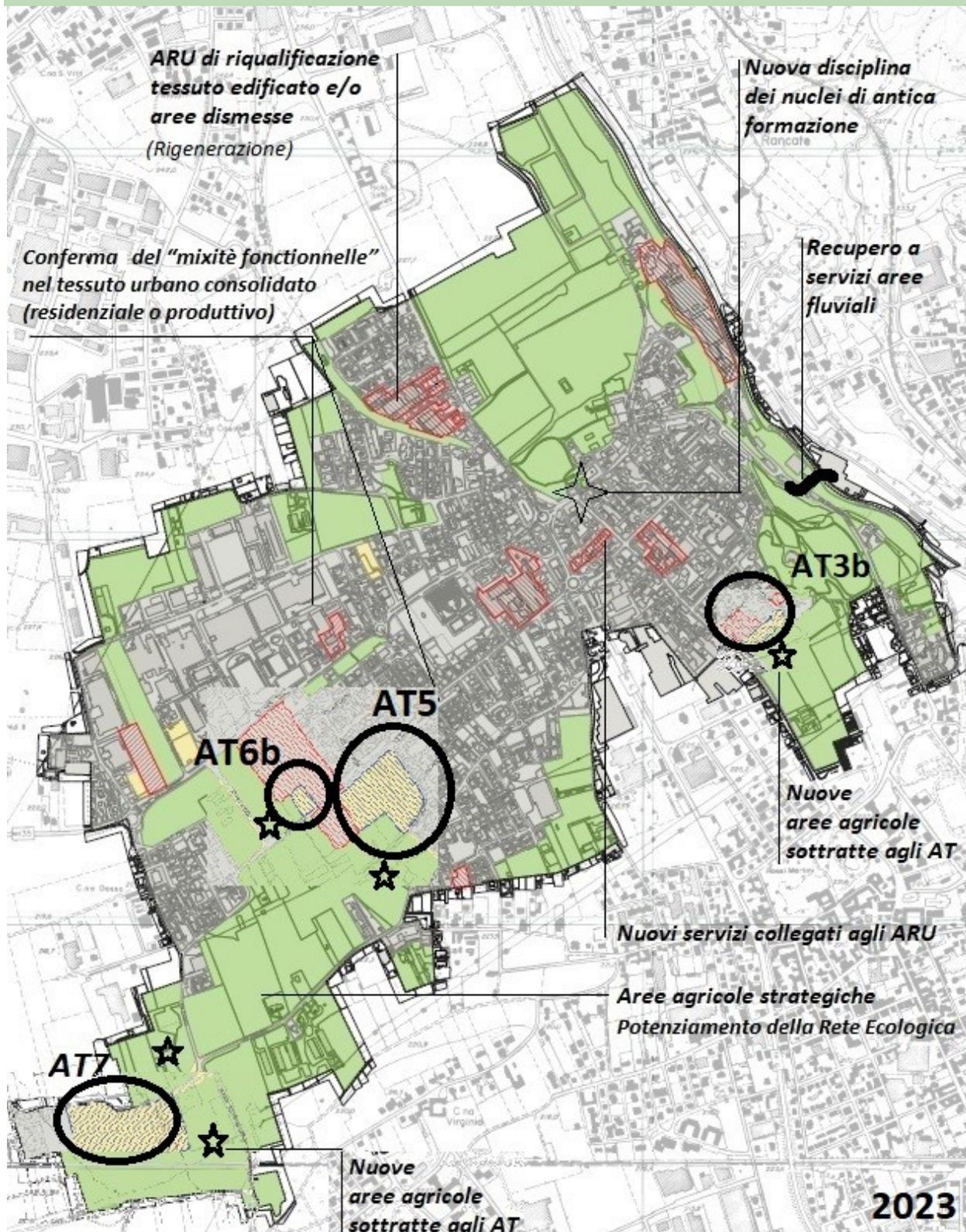
A fronte delle considerazioni di cui sopra l'ipotesi di sviluppo proposta dal DP della Variante PGT genererà un complessivo miglioramento dell'attuale situazione, sintetizzabile nei seguenti termini generali:

• **suolo:** decremento del consumo di suolo con riduzione degli AT, abbinato però ad un incremento dei servizi, e delle dotazioni verdi e di parcheggio; il recupero di nuove aree agricole esterne agli AT; nuove misure di mitigazione ambientale introdotte per i nuovi interventi;

• **aria:** interventi di carattere locale finalizzati alla moderazione del traffico, alla mobilità ciclopedonale, in generale alla promozione di una mobilità sostenibile.

- energia**: aumento limitato della richiesta di energia per conseguente aumento delle funzioni insediate di tipo residenziale e produttivo, ma contestuale introduzione di nuove misure per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e degli impianti.
- servizi**: implementazione dell'offerta di servizi pubblici; ampliamento della rete ciclopeditonale.
- economia**: sostegno e conferma della piattaforma produttiva.
- natura/paesaggio/beni storici**: valorizzazione degli Ambiti del Parco Valle Lambro; miglioramento dei percorsi ciclo-pedonali; aumento e qualificazione del verde urbano.

La fotografia della Variante PGT vista dalla VAS



19.1. CONCLUSIONI GENERALI SCHEDE DI VALUTAZIONE VAS

Nel suo complesso la Variante PGT 2023 è coerente con le indicazioni ambientali sovracomunali (PTCP e PTR). Rispetto al PGT Vigente, essa realizza nuove azioni significative per la tutela ambientale e paesaggistica. L'attuazione delle misure di mitigazione previste da VAS e PGT dovranno trovare una applicazione temporale congiunta con le opere edilizio-urbanistiche previsti per gli AT ed ARU.

Le azioni di Variante PGT 2023 “considerate positive” per l'ambiente sono:

- la riduzione degli AT e della loro Superficie Fondiaria (SF).
- l'ampliamento, conseguente alla riduzione degli AT, delle aree agricole e della rete ecologica.
- La nuova classificazione di tutte le aree di AT stralciate/ridotte rispetto al 2013 come aree agricole e proposte in ampliamento del Parco Valle Lambro.
- nuovi servizi anche verdi collegati agli ARU.
- definiscono un nuovo scenario urbanistico “conforme” alle nuove necessità dei cittadini e alle strategie di tutela territoriale di livello europeo.

Per quanto riguarda invece gli “impatti critici” prodotti dalle azioni piano, essi sono per la maggior parte mitigabili e sostenibili dal tessuto edificato e paesaggistico.

La Variante PGT pone in essere un contenimento significativo del consumo di suolo in linea con le indicazioni del PTR e PTCP (LR 31/2014).

20. IL MONITORAGGIO E GLI INDICATORI DI SOSTENIBILITA’.

Il monitoraggio è un’attività che ha come obiettivo finale quello di verificare l’andamento delle variabili ambientali, sociali, territoriali ed economiche su cui il Piano ha influenza. In sostanza il monitoraggio dovrà consentire di evidenziare i cambiamenti sull’ambiente indotti dalle azioni strategiche previste dal DP, valutando nel tempo il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale che la stessa VAS si è data.

Il programma di monitoraggio prevede che gli uffici tecnici comunali redigano un rapporto sullo stato di attuazione del piano attraverso l’uso degli “indicatori ambientali”.

Tali indicatori, costruiti attraverso i dati definiti dalla Provincia, dall’ARPA, dall’ASL e dalla stessa VAS del PGT di ALBIATE, devono però consentire agli uffici comunali competenti di redigere un REPORT agile e continuo nel tempo e quindi debbono essere di facile reperimento e valutazione.

Di seguito si riporta la lista dei possibili indicatori ambientali. La scelta di tali indicatori è stata compiuta sia sulla base di quanto già previsto nella VAS del PGT Vigente e dalle indicazioni strategiche della Variante PGT 2023, sia sulla reale possibilità di recuperare e aggiornare nel tempo i dati necessari per sviluppare il monitoraggio del piano.

20.1. MONITORAGGIO SULLO STATO DELL’AMBIENTE

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO SULLO STATO DELL’AMBIENTE					
A_Dato biennale		B-Dato quadriennale			
INDICATORE 1) ARIA					
Emissioni di PM10			NO2 Biossido di Azoto		
01-gen-23	A	B	01-gen-23	A	B
16 µg/m³			39 µg/m³		
PM10 - media giornaliera - Valore limite 50 µg/m³ - https://www.arpalombardia.it -					
NO2 - valore massimo giornaliero - Valore limite 200 µg/m³ - https://www.arpalombardia.it -					
INDICATORE 2) ACQUA E RETE FOGNARIA					
Consumi idrici pro capite			Abitanti equivalenti serviti dalla rete fognaria		
Approvazione PGT	A	B	Approvazione PGT	A	B
fonte dato: BrianzAcque - m3/ab	fonte dato: BrianzAcque - m3/ab	fonte dato: BrianzAcque - m3/ab	fonte dato: BrianzAcque	fonte dato: BrianzAcque	fonte dato: BrianzAcque
INDICATORE 3) ARU - AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE					
N° di edifici sottoposti ad audit energetico					
Approvazione PGT	A	B			
N.					
INDICATORE 4) RIFIUTI					
Produzione di rifiuti pro capite			% di raccolta differenziata rifiuti sul totale		
Approvazione PGT	A	B	Approvazione PGT	A	B
kg/ab/anno	kg/ab/anno	kg/ab/anno	%	%	%

20.2. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DELLA VAR PGT 2023

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DELLA VAR PGT

	A_Dato biennale	B-Dato quadriennale			

INDICATORE 1) ABITANTI E DENSITA ABITATIVA

Numero Abitanti			Densità (ab/Kmq)		
31-gen-23	A	B	31-gen-23	A	B
6.665			2.298		
(demo istat)					

INDICATORE 2) AT - AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Ambiti di Trasformazione Previsti VAR PGT	Ambiti di Trasformazione Attuati	Ambiti di Trasformazione Attuati			
Approvazione PGT	A	B			
N.					
N.					

INDICATORE 3) ARU - AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA

ARU Previsti dal VAR PGT	ARU Previsti dal VAR PGT Attuati	ARU Previsti dal VAR PGT Attuati			
Approvazione PGT	A	B			
N.					
N.					

INDICATORE 4) SUPERFICIE URBANIZZATA

Sup. Urbanizzata alla Approvazio. VAR PGT	Sup. Urbanizzata	Sup. Urbanizzata			
CARTA CONSUMO DI SUOLO VAR PGT 23	A	B			
1.658.138					
Kmq	Kmq	Kmq			

INDICATORE 5) LUNGHEZZA PISTE CICLABILI

Lunghezza piste ciclo alla Approvazio. VAR PGT	Lunghezza piste ciclo dopo Approvazio. VAR PGT	Lunghezza piste ciclo dopo Approvazio. VAR PGT			
Approvazione PGT	A	B			
metri	metri	metri			

20.3. TEMPISTICA DI MONITORAGGIO

Il Monitoraggio dovrebbe essere attuato con cadenza biennale. In tal modo, infatti, il primo momento di verifica dell'attuazione del piano, a due anni dalla sua approvazione, consentirebbe di valutare l'eventuale necessità di apportare modifiche al PGT, finalizzate a migliorarne l'efficacia attuativa rispetto agli obiettivi preposti e le prestazioni ambientali conseguenti.

Il secondo momento di verifica, a quattro anni dall'approvazione, consentirebbe inoltre di individuare gli elementi che dovrebbero essere approfonditi in vista dell'aggiornamento del Documento di piano.

21. PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE

In questo capitolo sono riportati in forma sintetica le principali fonti di informazioni.

- COMUNE DI ALBIATE
- PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
- REGIONE LOMBARDIA
- PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO
- ARPA LOMBARDIA
- ASST –ATS DISTRETTO DI VIMERCATE
- ANNUARIO STATISTICO REGIONALE (ASR)
- DEMO ISTAT
- SITO ISTAT
- ENTI GESTORI DELLE RETI (ACQUA, GAS, RETE ELETTRICA)
- SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE REGIONALE (WWW.CARTOGRAFIA.REGIONE.LOMBARDIA.IT - GEOPORTALE)
- SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA)
- SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEI BENI CULTURALI (SIRBEC)
- QUADRO CONOSCITIVO E VAS DEL PGT VIGENTE
- PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)
- PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA (PTCP)
- PIANO RIFIUTI PROVINCIALE
- PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (P.R.I.A.)
- PIANO REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA (P.R.M.C.)

\\